

€1,30*

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO 2018

ANNO 138 - NUMERO 33 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10



SANREMO 68

Va in scena l'Amarcord
Standing ovation per Pippo

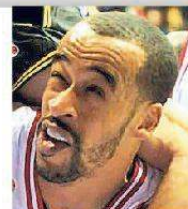
■ A PAGINA 35



IL PERSONAGGIO

Tutta Cormons festeggerà
gli 80 anni di Bruno Pizzul

■ FEMIA A PAGINA 42



BASKET SERIE A2

Stasera a Bologna l'Alma
si gioca una fetta di torneo

■ BALDINI, DEGRASSI E GATTO ALLE PAGINE 38 E 39

Partiti e candidati, il piatto piange

Campagna elettorale squattrinata: né manifesti né santini, resta solo il web ■ ALLE PAGINE 2 E 3

DOPO LO SCONTRO ISTITUZIONALE

SERRACCHIANI: «OSSERVAZIONI RECEPITE»

Corte dei conti, dietrofront giudizio sospeso sulla sanità

La Corte dei conti ci ripensa e congela il Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale, con cui il presidente Antonio Caruso aveva messo in risalto una serie di carenze nell'applicazione della riforma sanitaria promossa dal centrosinistra. Dopo l'incontro tenutosi due giorni fa tra il giudice e la presidente Debora Serracchiani, la Sezione plenaria si è riunita ieri deliberando quello che suona come un mezzo passo indietro.

■ D'AMELIO A PAGINA 4

VERSIL 4 MARZO

CHI FA I CONTI SENZA L'OSTE

di GIANFRANCO PASQUINO

Fare i conti senza l'oste». Dirigenti di partito, commentatori, sondaggisti vari sono coloro che fanno i conti. Nel frattempo, l'oste, vale a dire l'elettorato, ha altro da fare.

■ A PAGINA 17

SINDACATI SODDISFATTI

La Regione Fvg assume 184 posti in due anni



Il palazzo della giunta regionale

La Regione Friuli Venezia Giulia copre una consistente parte delle uscite previste da Palazzo con un piano occupazionale per il biennio 2018/2019 che prevede 123 assunzioni a tempo indeterminato nel 2018 (risorse già stanziate per 6,3 milioni di euro) e 61 nel 2019. In tutto 184 posti fissi in due anni, di cui 8 a livello dirigenziale. «Una buona risposta», commentano i sindacati.

■ BALlico A PAGINA 14

MALTEMPO

Il Carso imbiancato, trasporti pubblici "slow"



■ Imbiancato l'Altopiano carsico triestino nella prima mattinata di ieri, con neve e gelo. Parzialmente isolate dai trasporti pubblici alcune località, per le quali è stata attivata da Trieste trasporti una navetta di emergenza con catene da neve (foto di Andrea Lasorte).

■ FERRI A PAGINA 22

LA SENTENZA

Assoluzione della badante
per l'eredità della Hack

■ SARTI A PAGINA 21

CONTROLORE SOTTO ACCUSA

L'insulto razzista sul bus:
«Voi colorati tutti stolti?»

■ MORO A PAGINA 23

TURISMO

Dai nuovi hotel
alle case vacanza
In arrivo in città
650 posti letto



■ TONERO ALLE PAGINE 18 E 19

MUGGIA

Balli, canti
e tanta musica
Il Carnevale
accende i motori



■ TOSQUES A PAGINA 26

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

Dal lunedì al giovedì **10.00 - 12.00**

Dal lunedì al venerdì **16.30 - 18.30**

Disponibile, per chiarimenti ai numeri

339 6931345 - 040 0640289

RICORDO: IL NUOVO LIBRO DI SPIRITO

PARI OPPORTUNITÀ

La ribellione
delle scienziate

di LILLI GORIUP

«**B**ravissime dall'inizio del ciclo di studi ai corsi postuniversitari e poi lì si bloccano: le scienziate sono discriminate».

■ A PAGINA 24

di FEDERICA MANZON

A cosa serve la memoria? Perché raccontiamo storie? Da dove deriva il nostro bisogno di rovistare negli interstizi del passato per recuperare un nome o una foto dimenticata in una soffitta estiva? Cerchiamo instancabilmente tracce del passato, fossili pronti a fornire un senso alle nostre vite, a dirci chi siamo.

■ ALLE PAGINE 30 E 31

IL TEATRO

DAL 9 FEBBRAIO
€ 8,90

1° DVD

**FILUMENA
MARTURANO
DI EDUARDO
DE FILIPPO**

Scegli PINETA CITY. Noi ci crediamo.

PINETA CITY

Via Bartolomeo D'Alviano, 23 - Trieste
+39 040 378 45 00

www.pinetacity.it



- ✓ DERMATOLOGIA
- ✓ FISIOTERAPIA
- ✓ ORTOPEDIA
- ✓ DIETOLOGIA
- ✓ ALLERGOLOGIA
- ✓ AGOPUNTURA
- ✓ PER LO SPORT



SEGUI TUTTE LE NOSTRE ATTIVITÀ SU
www.facebook.com/pinetacitytrieste

Verso il voto Caccia al seggio senza quattrini e con tanto web

La campagna low cost di partiti e candidati
Volantini da Roma, pannelli senza manifesti

di **Marco Ballico**
TRIESTE

C'è la rete, per fortuna. E big e peones moltiplicheranno siti e pagine Facebook, gruppi di Whatsapp e cinguettii Twitter. Ma c'è anche il Rosatellum che aiuta. Con il Consultellum e il sistema delle preferenze, fanno notare i più esperti, si sarebbe speso il 70% in più. La campagna elettorale, causa partiti nazionali con i conti in rosso e il drastico taglio ai rimborsi elettorali, sarà low cost anche in Friuli Venezia Giulia. «Mancano i soldi? Ci inventeremo qualcosa», dicono un po' tutti. E quel qualcosa comparirà sul web.

Difficile quantificare quanto gli aspiranti parlamentari investiranno fino al 4 marzo (tutto, per legge, da rendicontare). Forse 10, forse 20mila euro. Ma le posizioni sono diverse: c'è chi è blindato come Ettore Rosato e Tommaso Cerno nel Pd, Sandra Savino e Franco Dal Mas in Forza Italia, Massimiliano Fedriga e Mario Pittoni nella Lega Nord, chi corre nell'uninomiale e ci mette la faccia, chi nel proporzionale e può farcela, ma non ha chissà quali certezze. A quanto filtra dai forzisti, l'intenzione è di fare una colletta da un migliaio di euro a testa per le azioni di squadra. Ai leghisti il federale ha chiesto invece di più: 20mila euro ciascuno per chi ha un seggio sicuro o buone chance nell'uninomiale. Soldi con i quali sono stati tra l'altro finanziati volantini, cappellini, braccialetti e penne tar-

➔ **LA SFIDA PER PALAZZO MADAMA**

Il grillino Neglie parte all'attacco di Illy

«“Il nuovo che avanza”, Riccardo Illy, ex deputato, ex sindaco, ex governatore, dopo essere sceso in campo all'ultimo minuto, ha deciso di correre da solo, come battitore libero. L'aspirante senatore teme di essere danneggiato elettoralmente da una indesiderata assimilazione col Pd, visibilmente in calo di consensi». Pietro Neglie (foto), candidato M5S al Senato nell'uninomiale Trieste-Gorizia, va all'attacco dell'ex presidente della Regione, in corsa nel medesimo collegio. «Ciò che colpisce di questa vicenda è l'uso disinvolto del partito, quasi fosse un taxi - prosegue Neglie -.

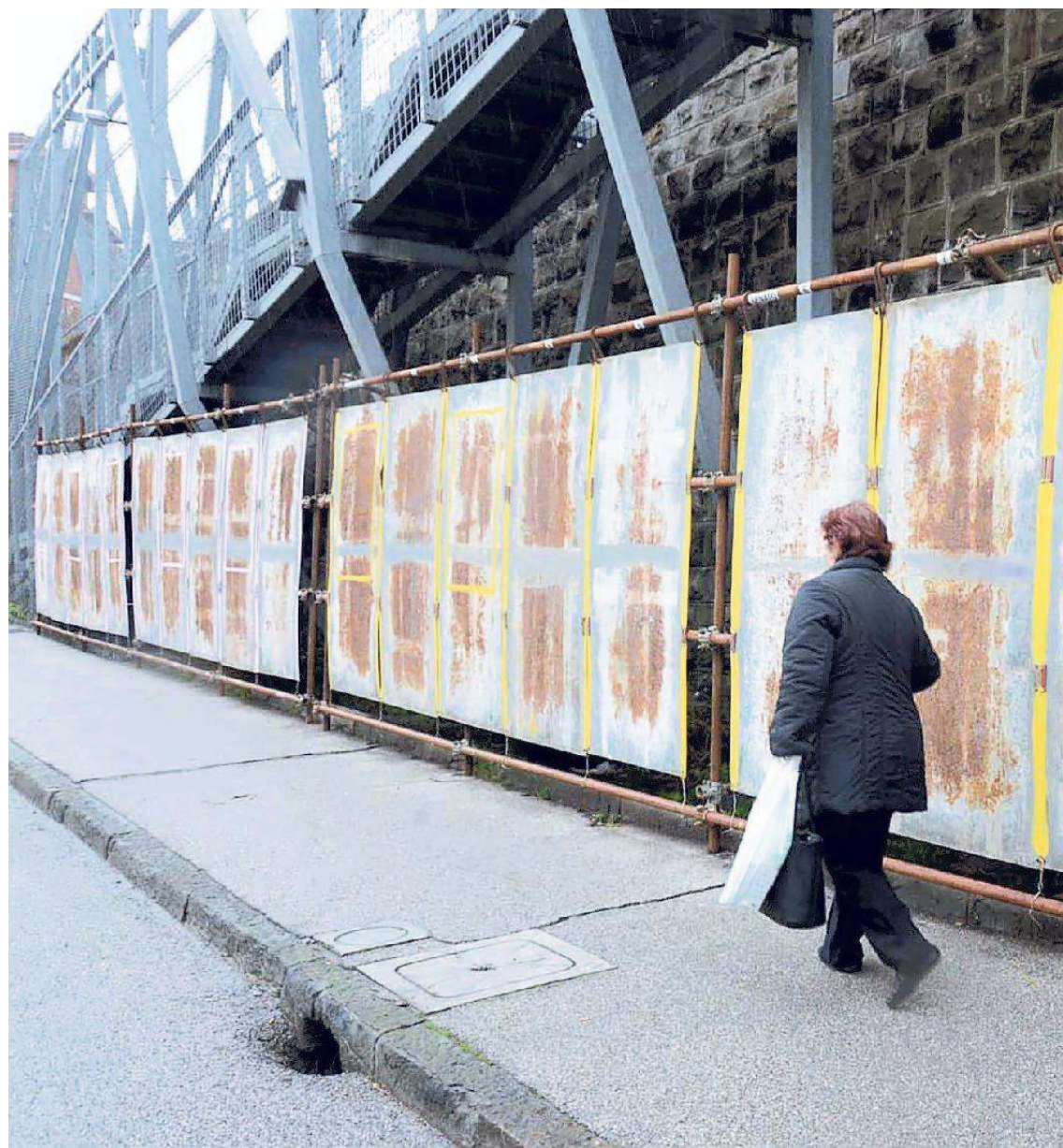


Lo prende per arrivare a destinazione (inserimento in lista), poi lo scarica e non paga nemmeno la corsa. L'imprenditore manifesta implicitamente, con la scelta di candidarsi, una totale sfiducia verso il Partito democratico, verso i suoi esponenti e i suoi elettori. Alcuni si sono dovuti fare da parte per lasciare spazio al battitore libero, pronto a impegnarsi per tutelare gli interessi... del Paese». L'offensiva del candidato M5S continua: «Quale Paese godrà delle sue idee, se dovesse vincere, proviamo ad immaginarlo. Ad esempio quale Paese condivide la sua convinzione che la legge Fornero sia la più bella legge del mondo e che sarà bello andare in pensione a 68, 69, “anche a 72 anni”, come afferma candidamente in un'intervista tv. O quale Paese è d'accordo con lui nel sostenere che la ripresa c'è. Lui se n'è accorto - conclude Neglie -, i lavoratori, i pensionati, il ceto medio no».

gate Salvini premier, gadget distribuiti sul territorio. Dopo di che ognuno farà per sé. Fermo restando che, visto il vento favorevole al centrodestra confermato dai sondaggi, si cercherà di evitare i confronti diretti.

«Useremo i social network, andremo nei paesi, nelle piazze e di casa in casa - fa sapere la coordinatrice regionale di Fi Sandra Savino -; facendo così si può spendere poco. Sarà una

campagna basata soprattutto sulla valorizzazione del simbolo di partito più che sui singoli candidati, che comunque si autotasseranno per sostenere le spese comuni. Ormai soldi non ce ne sono più - ammette la deputata azzurra - e bisogna basarsi su una presenza capillare, ad esempio organizzando aperitivi o incontri nelle case per sensibilizzare le persone da vicino».



➔ **FORZA ITALIA**

Da Savino e azzurri mille euro



Anche il Pd differenzierà le uscite: le iniziative di gruppo - la somma non è stata ancora definita, informa la tesoriera Anna Maria Zuccolo - e le attività dei candidati. Nel primo caso si attingerà al conto del partito regionale, quello costruito con i contributi liberali degli eletti (che versano al nazionale 500 euro al mese se parlamentari e il 10% dell'indennità se consiglieri regionali), che non sono

➔ **PD**

Iacop ipotizza quota «10 mila»



comunque obbligatori. A fine settimana arriveranno i manifesti da Roma, rende noto il deputato uscente Paolo Coppola, che si è offerto per un contributo organizzativo al coordinamento regionale. Sedi elettorali? «Abbiamo le nostre - dice Coppola -, non ne servono altre». Franco Iacop, dem che dovrà correre non poco per conquistare il seggio, ha fatto i conti: «Il facsimile della scheda elet-

torale con il mio nome, i soliti santini, e ne serviranno almeno 100mila, l'affitto delle sale. Ho un budget di 10mila euro».

Fabio Scoccimarro, responsabile regionale di Fratelli d'Italia, non ha invece ancora una cifra, ma pochi dubbi: «Dovremo mettere mano al portafoglio dopo che a dicembre abbiamo utilizzato buona parte dei fondi per il congresso nazionale a Trieste. Il solo palazzetto per

➔ **LA CURIOSITÀ**

di **Micol Brusaferrò**
MONFALCONE

Si chiama “Vito, chi voto?” - Il tuo personal trainer elettorale”, il servizio lanciato da due monfalconesi, che permette a chiunque di orientarsi nella scelta del partito da votare alle prossime elezioni. La novità, gratuita, è stata lanciata sui social e ha già coinvolto oltre 10mila persone. A realizzarla Fabio Fumis, che l'ha ideata e ne ha sviluppato il software, ed Enrico Colussi, che si è occupato dei contenuti. «Chiunque sia ancora indeciso non ha più motivi di esserlo. Da oggi - si legge nella presentazione - su Facebook è attivo il servizio “Vito, chi voto?”, il chatbot che ti aiuta a scegliere per chi votare alle prossime elezioni».

Sui social “Vito” aiuta gli indecisi

Il “personal trainer elettorale” lanciato da due monfalconesi conquista Facebook



Fabio Fumis, a sinistra, assieme a Enrico Colussi

Come funziona? Vito sottopone all'utente 10 quesiti, estratti dai temi della campagna elettorale, e in base alle risposte fornite elabora il profilo di elettore, consigliando in modo simpatico quale compagine politica rispecchia il pensiero espresso. Il sistema utilizzato, la chatbot come detto, è un'entità virtuale che interagisce automaticamente con l'utente via chat, in grado di capire il contesto delle azioni e rispondere di conseguenza.

«Vito - spiegano gli ideatori - è un esperimento social sviluppato su Facebook e ha come scopo principale quello di diffonde-

re in maniera divertente e innovativa i temi politici reali in un contesto troppo spesso dominato dalla disinformazione e dalle fake-news. Inoltre punta a coinvolgere e informare maggiormente i giovani, gli indecisi, i delusi e gli arrabbiati sul loro terreno di comunicazione preferito, i social network, attraverso canali di interazione a loro più congeniali e di facile approccio».

Nel giro di pochi giorni oltre 10mila utenti Facebook hanno giocato con Vito. Molti partecipano con curiosità, per vedere se alla fine il risultato del test riserva qualche sorpresa o confer-

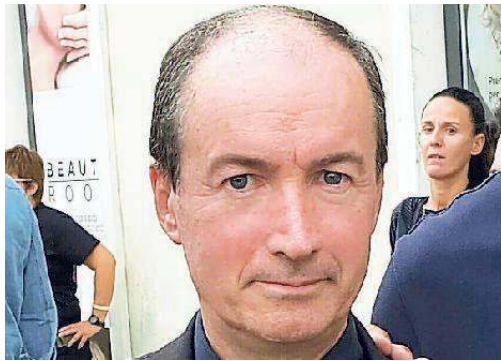
ma magari le decisioni già prese. «Per chi invece ha già le idee già chiare su chi votare - aggiungono - c'è il PolitiQuiz, un simpatico e coinvolgente “trivial” a tempo e a risposta multipla per verificare le proprie competenze storico-politiche e sfidarsi tra amici, colleghi e familiari su chi ne sa di più sull'argomento. Al termine di ogni sessione, infatti, è possibile condividere su Facebook i consigli elettorali di Vito o il risultato ottenuto nel quiz e la posizione in classifica generale».

Vito è disponibile gratuitamente su Messenger all'indirizzo: m.me/vitochivoto e su Facebook alla pagina: facebook.com/vitochivoto. È un servizio ideato dal team di Lastaurant.com, il chatbot che trova e prenota ristoranti vicini al punto dove si trova l'utente.



➔ LEGA

Pittoni sborserà 20 mila euro



due giorni ci è costato 12mila euro». Dal quartier generale romano di FdI sono partiti in direzione Fvg circa 4mila manifesti tra quelli 200x140 e quelli 100x70. In arrivo altri 30mila volantini contenenti i 15 punti del programma. In aggiunta ai gazebo, la destra sta ragionando sul camion vela o su un mega-camper con altrettanto grande simbolo da far girare in tutta la regione. «Dobbiamo fare at-

tenzione alle misure – avverte Scoccimmaro –, in modo da riuscire a entrare nei centri storici».

Pure il Movimento 5 Stelle attende dal nazionale i volantini: l'immagine è quella di Luigi Di Maio. «I candidati all'uninominale – comunica il responsabile regionale della campagna Paolo Menis – stamperanno inoltre 50mila volantini formato A5. Chi paga? È tutto a carico dei

singoli. Il resto, ovviamente, si farà sui social». Anche per Liberi e Uguali, aggiorna Marco Duraviv (Si), sono in viaggio da Roma i volantini (15mila già in Fvg, ne arriveranno complessivamente 40mila), mentre è in corso tra le forze politiche che hanno costruito il progetto (Mdp, Sinistra italiana e Possibile) un confronto su quanto investire complessivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ MOVIMENTO 5 STELLE

Spese a carico di Patuanelli & C.



➔ L'INTERVISTA

► TRIESTE

Li chiamano, per semplificare, i free-vax. Ma non sono solo quello a leggere il programma di SiAmo, che propone tra l'altro il sostegno all'agricoltura biologica, la rinazionalizzazione della Banca d'Italia, l'abrogazione della Buona scuola, il salario di cittadinanza alle casalinghe. Si sono presentati anche in Friuli Venezia Giulia, sia alla Camera che al Senato. Capolista del listino per Palazzo Madama è Angelo Conti, parmigiano residente a Rivignano da dodici anni, «onorato di far parte della comunità giuliana e friulana».

Conti, che cosa fa nella vita?

«SiAmo per la libertà sui vaccini»

Angelo Conti, in corsa al Senato nel movimento di Miedico: «Procreazione nel Pil»

Traduttore di francese per il ministero dell'Interno e interprete di lingua dei segni, attività in cui sono stato uno dei primi in Italia a ottenere un riconoscimento europeo. **Com'è arrivata la candidatura?**

Sul sito SiAmo.org è stata annunciata la richiesta di aspiranti parlamentari, ho risposto e mi è stata comunicata dal leader del movimento Dario Miedico l'indicazione del mio nome. Una specie di colpo di fulmine. Senza esitazione ho dato la mia disponibilità.



Chi siete?

Genitori, insegnanti, persone non collocabili negli schieramenti tradizionali che hanno obiettivi comuni.

Che cosa vi differenzia dal M5S?

Abbiamo un'etichetta di candidati, ma siamo gli stessi

LE REGIONALI

Il piano B di Fedriga per il post 4 marzo

L'ipotesi "mini coalizione" senza Fi e Autonomia responsabile. Il segretario Fvg ne avrebbe parlato in alcuni incontri riservati

di Diego D'Amelio

► TRIESTE

Per un piano A c'è sempre un piano B. E da qualche settimana l'idea di una exit strategy rispetto alle tensioni del centrodestra regionale si è radicata nella mente del leghista Massimiliano Fedriga. In incontri riservati interni al Carroccio e con imprenditori friulani, il capo della Lega in Friuli Venezia Giulia non ha fatto mistero di ritenere che lo spettro delle larghe intese possa avere immediate ripercussioni alle regionali, facendo naufragare un'alleanza in cui le antipatie con Forza Italia sembrano superare i punti di contatto.

Il capogruppo alla Camera e segretario regionale deve allora giocare su due tavoli. E se l'idea di un accordo di tutto il centrodestra è l'opzione preferita perché significherebbe la precedente vittoria alle politiche, Max non può farsi trovare impreparato in caso contrario. La mancata maggioranza parlamentare potrebbe infatti comportare pesanti lacerazioni tra Forza Italia e Lega: fra la volontà di Berlusconi di sostenere un governo del presidente e quella di Salvini e Meloni di collocarsi all'opposizione. Ciò potrebbe avere riflessi in Fvg, dove le regionali si terranno quasi due mesi dopo il voto politico, con Salvini e Meloni che potrebbero dare istruzioni ai propri luogotenenti di far saltare il banco a Nordest.

Da qui la necessità del piano B. L'idea di Fedriga è una coalizione senza Forza Italia e Autonomia responsabile (dopo l'appoggio azzurro alla candidatura parlamentare di Tondo), ma capitanata dalla Lega e appoggiata da Fratelli d'Italia e una lista del presidente guidata da Sergio Bini, con all'interno pezzi del mondo autonomista friulano e di realtà come Regione speciale, associazione di amministratori vicina a Ferruccio Saro, anima eretica del centrodestra, consigliere di Fedriga per i suoi rapporti in Friuli e strenuo oppositore dell'opzione Riccardi.

Max ragiona anche in base a calcoli sul proprio destino personale. Se il 4 marzo avrà segnato la vittoria del centrodestra, per lui si potrebbero schiudere le porte del governo, ma in caso contrario potrebbe ritrovarsi con un pugno di

mosche, dal momento che le componenti venete e lombarde non vorranno lasciargli bissare il ruolo di capogruppo dei deputati. L'alternativa migliore diventerebbe così la corsa per la Regione anche a costo di guidare una coalizione senza gli azzurri. A quel punto ci sarebbe un testa a testa tra Fedriga, Riccardi, Bolzonello e il candidato del M5S, in un sistema elettorale in cui il premio di maggioranza assicura il governo della Regione anche con meno del 30% di voti.

Esiste però un terzo scenario, ovvero quello di numeri insufficienti anche per la creazione di un governo Pd-Fi: lo stallo totale a Roma terrebbe aperta la via dell'unità del centrodestra regionale, ma si dovrebbe trovare un nome di mediazione. Dopo il voto su Riccardi, Forza Italia risponderrebbe con l'ovvio niet su Fedriga: difficile dire su chi ricadrebbe a quel punto la scelta, ma si parla di Manuela Di Centa e Roberto Snaidero, nomi considerati caldi per le politiche ma rimasti poi esclusi.

Max non è aiutato da relazioni che cominciano a complicarsi anche all'interno della Lega Fvg. La componente friulana è delusa dal trattamento riservato dalla coalizione a Pietro Fontanini, che secondo alcuni vorrebbe perfino gettare la spugna nella corsa a sindaco di Udine e avrebbe più di qualche rimostranza nei confronti di Fedriga per una copertura ritenuta insufficiente. Ma Fontanini minimizza: «Io sono il candidato e non mi sembra ci siano molti altri. Il problema non è Udine ma la Regione». Anche il vicecoordinatore regionale Mauro Bordin getta acqua sul fuoco: «Fontanini era voluto da tutto il centrodestra, poi Fi e FdI hanno cambiato idea. Regionali? Fedriga è certamente il candidato alla presidenza con più gradimento nei sondaggi. Nessun malumore sulla sua gestione: è un segretario presente sul territorio». Ma nel Carroccio si dice che non sia-

no piaciute la mancata partenza dell'annuncio tour in ciascuno degli oltre duecento comuni del Fvg e la non convocazione di una kermesse di partito per motivare la base di un partito considerato sempre più "Fedrigacentrico", in cui la vecchia classe dirigente è ormai fuori gioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LARGHE INTESE

Lo spettro dell'intesa dem-forzisti incombe sul centrodestra



Massimiliano Fedriga

IL NODO FONTANINI

A Udine sono io il candidato. Altri non ne vedo

LA QUESTIONE DEMOGRAFICA

Uno Stato a crescita zero non ha un futuro

di prima. Preoccupati per il futuro dei nostri figli. Non a caso abbiamo preso una posizione inequivocabile in riferimento alla libertà di scelta in materia di cure.

No ai vaccini?

Più precisamente sì ai vaccini, ma a determinate condi-

zioni. Le famiglie devono essere libere di scegliere per i figli ancora minorenni. In secondo luogo chiediamo che i prodotti usati siano privi di metalli pesanti e conservanti. Sollecitiamo, inoltre, la disponibilità di ogni vaccino in composizione monodose.

Altre proposte in campo medico?

Va arricchita l'offerta terapeutica. Pensiamo al Canada. In quel Paese chi va in ospedale può scegliere di essere curato anche con la medicina allopatrica, con l'omeopatia, con le erbe o altro an-

cora.

Non trova contraddittorio che queste idee vengano da un leader, il vostro, che è stato radiato dall'Ordine dei medici?

Per quello che ci risulta la radiazione non è stata formalizzata. In ogni caso, parliamo di una persona di grande competenza che ha solo fatto un percorso difforme dai suoi colleghi. Il nostro appoggio è totale.

Altri due punti chiave del programma?

La prevenzione. Non solo medica, ma più in generale dello stile di vita e dell'alimentazione. E poi puntiamo a inserire nel Pil il valore della procreazione. Uno Stato a crescita demografica zero non ha futuro.

(m.b.)

REGIONE FVG » LA RIFORMA

di **Diego D'Amelio**
TRIESTE

La Corte dei conti ci ripensa e congela il Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale, con cui il presidente della Sezione di controllo Antonio Caruso aveva messo in risalto venerdì scorso una serie di carenze nell'applicazione della riforma sanitaria promossa dal centrosinistra. Dopo l'incontro tenutosi due giorni fa tra il giudice e la presidente Debora Serracchiani, la Sezione plenaria si è riunita ieri deliberando quello che suona come un mezzo passo indietro.

In seguito all'analisi della memoria e degli studi nazionali portati a Caruso dalla governatrice e dall'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, la Corte ha infatti deciso «la sospensione della trasmissione al Consiglio regionale del Rapporto», come recita una nota emessa da viale Miramare. I magistrati hanno dunque accolto la richiesta di approfondimento dei punti controversi della relazione, per quanto attiene ai passaggi sulla sanità, decidendo «dopo ampia discussione, anche in considerazione del principio di leale collaborazione, l'avvio di un controllo di gestione in materia di sanità regionale relativamente al periodo 2015, 2016, 2017. Contestualmente – termina la nota – al fine di consentire una lettura unitaria tra le conclusioni contenute nel Rapporto e le risultanze che scaturiranno dal controllo di gestione», la trasmissione del Rapporto è stata congelata.

La Corte ha dunque stabilito di avviare una verifica sulla regolarità delle gestioni e del funzionamento del Sistema sanitario regionale, finalizzata ad accertare la rispondenza fra risultati, spesa e obiettivi stabiliti, secondo quanto previsto dalla legge del 1994. Verrà allora approntata una nuova relazione, con tempi non resi noti, che prenderà in esame gli anni di applicazione della riforma sanitaria, votata nell'ottobre 2014. L'esito dell'indagine, qualora arrivasse entro un paio di mesi, diventerebbe elemento di dibattito della campagna elettorale per le regionali, segnando un punto a favore del centrosinistra in caso di esito positivo o favorendo il centrodestra in caso di nuova bocciatura.

La pausa di riflessione decisa dalla Sezione di controllo ha trovato la «piena soddisfazione» di Serracchiani, secondo cui «sono state recepite le osservazioni della Regione». L'assessore Telesca ha espresso a sua volta apprezzamento per la correttezza del presidente Caruso e del Colle-



La relazione della Corte dei Conti nella sala del Consiglio regionale (Foto Bruni)

La Corte dei conti sospende il “giudizio” sulla sanità

Ripensamento della Sezione di controllo: «Bisogna consentire una lettura unitaria»
I magistrati hanno accolto la richiesta di approfondimento arrivata dalla politica



Antonio Caruso

IL PRESIDENTE CARUSO
Dobbiamo aspettare le risultanze della procedura



Debora Serracchiani

LA PRESIDENTE SERRACCHIANI
Piena soddisfazione. Recepite le nostre osservazioni



Maria Sandra Telesca

L'ASSESSORE TELESKA
Siamo pronti ad avviare fin da subito il confronto sui numeri

no e hanno rinnovato la fiducia reciproca. Il presidente della Sezione di controllo aveva parlato di «miglioramento in numerosi indicatori relativi al trattamento di patologie caratteristiche di pazienti anziani», ma aveva anche indicato carenze relative alla qualità del servizio. «Sia l'area della prevenzione che quella dell'appropriatezza e complessità dell'attività ospedaliera – aveva detto Caruso – vedono il Ssr perdere posizioni nelle classifiche nazionali. In ambito ospedaliero si prende atto poi di un lieve peggioramento nel 2016 rispetto al 2013 dell'indicatore relativo al Percorso emergenza-urgenza». Non erano mancate perplessità sul grado di integrazione fra sanità ospedaliera e territoriale, oltre che sul mancato utilizzo del fascicolo sanitario elettronico. Giudizi congelati dopo la decisione di ieri, in attesa che il controllo di gestione dia un voto definitivo alla riforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

CENTROSINISTRA

Illy svela da Eataly il suo programma

■ Oggi alle 16 a Trieste, ospitato da Eataly sulle Rive, incontro con Riccardo Illy, candidato indipendente al Senato nel collegio di Trieste appoggiato dal centrosinistra. L'ex governatore presenterà il suo programma intitolato “Evoluzione condivisa”: sette temi per il territorio, sette temi per il Paese.

CENTRODESTRA

Noi con l'Italia presenta la squadra

■ Domani, alle 12, al Gran Caffè Friuli, a Udine (via Aquileia 111), “Noi con l'Italia” presenta la sua squadra in vista delle elezioni del 4 marzo. Presenti i candidati per la Camera (proporzionale) Renzo Tondo (candidato anche al collegio uninominale di Trieste), Claudia Giorgiutti, Alessandro Colautti e Laura Baseggio e per il Senato Paolo Urbani, Carla Panizzi, Paride Cargnelli e Luisa Pilat.

M5S

“Aperitivo a 5 stelle” al Caffè Tergesteo

■ “Aperitivo a 5 stelle” è il nome dell'evento organizzato dal MoVimento 5 Stelle domani alle 18.30 al Caffè Tergesteo di Trieste (in galleria Tergesteo): si tratta di una iniziativa pubblica per far conoscere i candidati del M5S e «il programma per la qualità della vita degli italiani». Saranno presenti Vincenzo Zoccano, Pietro Neglie, Viviana Dal Cin, Sabrina De Carlo e Stefano Patuanelli.

BOLZONELLO

«Tavolo permanente per Sappada in Fvg»

■ «Una riunione tecnica e operativa che consenta al comune di Sappada di essere fin da subito parte integrante del Fvg». Così Sergio Bolzonello, vicepresidente della Regione, al termine dell'incontro con gli amministratori locali e PromoturismoFvg. Annuncia l'apertura di un tavolo per la progettazione dell'offerta infrastrutturale turistica tra amministrazioni, PromoturismoFvg e operatori economici per la gestione pratica del passaggio e gli aspetti tecnici.

Il dietrofront spiazza le opposizioni

Tondo: «Non invidio i magistrati». Ussai: «Si faccia chiarezza». Resta negativo il giudizio della Cgil



Andrea Ussai

TRIESTE

Corte o non Corte, resta negativo il giudizio della Cgil sugli esiti della riforma sanitaria della giunta Serracchiani. Secondo il segretario regionale, Villiam Pezzetta, esiste infatti «una distanza oggettiva tra gli obiettivi, che abbiamo condiviso e continuiamo a condividere, e i risultati concreti». Pezzetta si è espresso nel corso del direttivo regionale della Cgil. «A condizionare negativamente l'efficacia del processo riformatore e la percezione dell'opinione pubblica – ha detto Pezzetta – ci sono ritardi che

stanno frenando il rafforzamento dei servizi sul territorio, su tutti quelli sulle aggregazioni tra i medici di famiglia e sui Centri di assistenza primaria, che al momento sono soltanto quindici contro i quaranta previsti. Qualche passo avanti importante è stato fatto sul fronte delle assunzioni e delle stabilizzazioni, ma serve uno sforzo ulteriore, su cui peraltro la giunta si è impegnata proprio questa settimana incontrando i sindacati».

Davanti alla decisione della Corte di sospendere le conclusioni del Rapporto e aprire la via ad approfondimenti di più vasta

portata, il Movimento 5 Stelle auspica con Andrea Ussai che «finalmente venga fatta chiarezza sull'intero triennio di applicazione della riforma. Cosa che noi chiediamo da sempre. Fino adesso è stato impossibile ragionare sugli effetti delle decisioni politiche di questa giunta, che si è distinta purtroppo per la “capacità” di non fornire i dati precisi nonostante le nostre continue interrogazioni e richieste di accesso agli atti. Senza i dati sull'emergenza urgenza e sul presunto potenziamento del territorio, finora è stato impossibile confrontarsi in modo oggettivo

vo su riforme propagate come ottime ma che stanno incidendo negativamente sui cittadini e sugli operatori».

Per Sandra Savino (Fi), «si conferma la debacle della Corte dei conti nei confronti della presidente della Regione che, dopo le accuse di incompetenza e di valutazioni politiche quasi evasive, ora plaude alla retromarcia, anzi, al precipitoso ripiegamento davanti alla offensiva della politica». Secondo Savino, «oggi abbiamo appreso che il principio di leale collaborazione va letto, da qui in poi, nel senso che una delibera formalmente

assunta dal giudice, può essere bloccata dal politico. Importante, poi, che il controllo di gestione venga fatto sotto la guida competente dell'ente che deve essere controllato».

Renzo Tondo (Ar) si affida a una metafora sanremese: «La presidente Serracchiani mi ricorda quei cantanti che cercano in modo quasi patologico l'apprezzamento della giuria e dei critici. A me preme invece sentire il calore del pubblico». Per l'ex governatore del Fvg, «sommersi da numeri e statistiche, i magistrati sono attesi da letture impegnative, diciamo. Non li invidio. Serracchiani sembra ossessionata dal giudizio della Corte, che giustamente fa il suo mestiere. Resto dell'idea che nessuno meglio dei cittadini e dei medici possa esprimere un giudizio sulla sanità». (d.d.a.)

NUOVA 500X MIRROR. GODETEVI UNA CONNESSIONE VELOCE.



Fiat presenta la nuova 500X Mirror, l'auto che ti permette di usare tutte le funzionalità del tuo smartphone direttamente sullo schermo dell'auto. Da oggi tua con Uconnect™ 7" HD LIVE Radio con Link System, cerchi in lega da 17", fari Xenon ed esclusivi dettagli cromo-satinati.

GAMMA 500X DA 15.700€ OLTRE ONERI FINANZIARI CON FINANZIAMENTO MENOMILLE. ANZICHÉ 16.700€. VIENI A SCOPRIRLA IN CONCESSIONARIA.



fiat.it

FINO AL 28 FEBBRAIO IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE

TAN 6,25% - TAEG 8,30% - ANCHE SABATO E DOMENICA

Iniziativa valida con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti in caso di permuta o rottamazione di vettura di proprietà dell'Intestatario da almeno 3 mesi. 500X 1.6 E-Torq 110cv Euro 6 Pop - prezzo promo 16.700 € (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo 15.700 € (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "MenoMille" di FCA Bank. Es. Finanziamento: Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 275 Importo Totale del Credito € 16.249,78 (inclusi servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici € 33,78 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 3.298,22, Importo Totale Dovuto € 19.821, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio estratto conto € 3,00/anno. TAN fisso 6,25%, TAEG 8,30%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Documentazione precontrattuale/assicurativa in Concessionaria. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini inserite a scopo illustrativo; caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Link system non disponibile su allestimento Pop. Consumo di carburante ciclo misto gamma 500X (l/100km): 8,9 - 4,1. Emissioni CO₂ (g/km): 157 - 107. **FCA BANK**

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE - Via Flavia 120 - 040/9858200
GORIZIA - Via Terza Armata 131 - 0481/20988

VERSO IL VOTO » PARTITIdi **Gabriele Rizzardi**

ROMA

Duello anche sul condono tra Silvio Berlusconi e Matteo Salvini, che già si contendono i voti all'interno della coalizione invitando gli elettori a votare il proprio partito e non l'altro. «Bisogna cambiare le regole: chi deve costruire una casa o aprire un'attività commerciale, non dovrà più aspettare anni per permessi e licenze. Dovrà dichiarare l'inizio dell'attività e assumersi la responsabilità di rispettare le leggi. Solo dopo verranno i controlli». A poco meno di un mese dal voto, Silvio Berlusconi rispolvera appunto il condono edilizio, uno dei suoi cavalli di battaglia in campagna elettorale. Man mano che si avvicina il 4 marzo, il Cavaliere lancia proposte di forte impatto sociale, vede l'effetto che fa e prova a scuotere l'elettorato, giocando d'anticipo sugli avversari e spiazzando gli alleati della propria coalizione. Del condono edilizio non c'è traccia nel programma di governo firmato da Fi, Lega e Fratelli d'Italia, ma Berlusconi tira dritto. «C'è la possibilità di una sanatoria edilizia per i casi di quello che si chiama abusivismo di necessità, solo se si restringe con il massimo rigore il concetto di necessità». Alla domanda se si tratti di un condono, il Cavaliere risponde secco: «Chiamatelo come volete, l'importante è che si cambino queste regole attuali».

Una proposta che si abbatte sul muro eretto da Matteo Salvini, che dice no al condono e rilancia le demolizioni delle case abusive. «Rilanciare l'edilizia è fondamentale, togliendo burocrazia e tagliando tasse folli come l'Imu su capannoni e negozi sfitti. Bisogna anche bloccare le aste giudiziarie al ribasso, che falsano il mercato. Ma dico fortemente no a ogni ipotesi di condono per abusi edilizi. Il nostro territorio è già troppo cementificato, occorre abbattere tutte le costruzioni abusive, a partire dalle zone più a rischio» dice il leader della Lega che vede farsi sempre più profondo il solco che lo separa da Berlusconi. Meno tranchant è la posizione di Giorgia Meloni, che però tiene a precisare che bisogna fare dei distinguo: «Bisogna scendere nello specifico e distinguere i casi di chi aveva una necessità da chi non ce l'aveva e questo vale sia per le cartelle esattoriali che per le case abusive. Detto questo, sicuramente non vogliamo aiutare gli evasori fiscali o gli abusivi seriali». Berlusconi vuole il condono? Passa qualche ora e il Cavaliere è costretto a una mezza marcia indietro: «Il presidente

Berlusconi e Salvini litigano sul condono

Il Cav lo propone, poi attenua. Dal segretario del Carroccio secca bocciatura
Il leader leghista contestato a Firenze dagli antagonisti: «Jihadista bianco»

Minacce di morte al giornalista Cerno candidato Pd



Minacce su Twitter al giornalista Tommaso Cerno (foto), ex condirettore di Repubblica, candidato col Pd al Senato (in Fvg è capolista). È stata pubblicata la foto di un patibolo con scritto «questo il nostro obolo per te». Lo rende noto Cerno: «Non è la prima volta che ricevo minacce sui social. C'è chi mi vuole vedere morto. Non mi intimidiscono, continuerò a portare avanti le mie battaglie di libertà e per i diritti. Ma sono determinato anche stavolta a sporgere denuncia. Anche in rete ci vuole responsabilità. Del resto non c'è da stupirsi che ci siano gli hater se ogni giorno c'è chi soffia sul fuoco dell'odio».



In alto Berlusconi e Salvini. Sotto il segretario Pd Matteo Renzi (a sinistra) e il leader di Leu Pietro Grasso. A centro pagina gli antagonisti contestano il capo della Lega a Firenze

Berlusconi non ha parlato di un condono, ma di una semplificazione amministrativa per quanto riguarda l'inizio dei lavori edilizi, fermo restando ovviamente la totale e assoluta compatibilità e rispetto delle regole urbanistiche, ambientali e paesaggistiche» si legge in una nota.

Le parole del Cavaliere suscitano la dura reazione di Pd, M5S e Leu. «Condono? È un'idea cri-

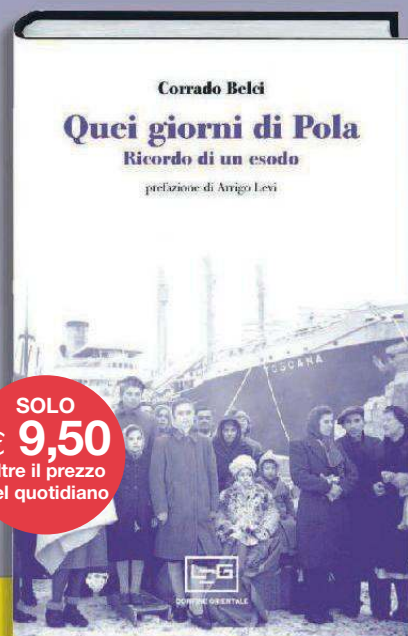
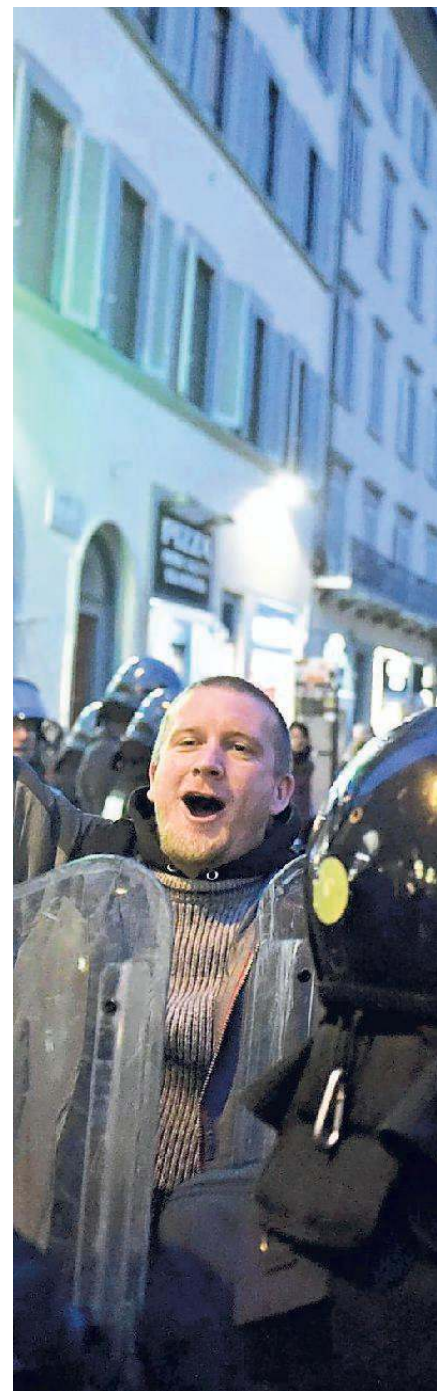
minale» sentenzia Pietro Grasso mentre Renzi spiega che l'alleanza tra il leader di Fi e Salvini «serve solo per prendere i seggi e non per governare» e aggiunge: «Berlusconi ormai è prevedibile, il condono edilizio è la proposta che spunta sempre nell'ultimo mese di campagna elettorale». I 5 Stelle ritengono «vergognoso» che Berlusconi proponga un condono e Giulia Grillo sottoli-

nea le divergenze che fanno vacillare la coalizione di centrodestra: «La sera Salvini smentisce quello che Berlusconi dice alla mattina. Con loro l'Italia sarebbe nel caos. Prima sulla legge Fornero, ora sul condono, dicono sempre due cose opposte».

In serata Salvini è stato duramente contestato dagli antagonisti a Firenze, dove il leader leghista incontrava gli elettori in

un hotel del centro. A poca distanza Meloni aveva partecipato a un altro appuntamento elettorale. Ci sono stati momenti di tensione e contatti tra i giovani e le forze dell'ordine, lanci di oggetti. Il corteo degli antagonisti esibiva cartelli con slogan tipo «Salvini jihadista bianco», «Salvini not welcome: nessuno spazio a terroristi, razzisti e fascisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



10 FEBBRAIO - GIORNO DEL RICORDO

Corrado Belci Quei giorni di Pola Ricordo di un esodo

Torna nelle edicole e nelle librerie
un classico della letteratura dell'esodo
raccontato da un suo grande protagonista

In edicola con **IL PICCOLO**

Macerata: l'Anpi non manifesta, ma oggi va Forza Nuova

di **Andrea Scutellà**

► ROMA

Ieri Casapound, oggi Forza Nuova. L'estrema destra non si ferma di fronte alla rappresaglia fascista di Luca Traini, l'uomo arrestato per strage che ha aperto il fuoco contro la comunità africana di Macerata, ferendo diverse persone, di cui sei curate in ospedale. Nonostante l'appello del sindaco Romano Carancini a fermare «tutte le manifestazioni» per evitare «divisioni o possibili violenze», il capo politico dei «fascisti del Terzo millennio» Simone Di Stefano ha passeggiato in una città blindata appositamente per il suo passaggio. È tornato sulla morte di Pamela Ma-

stropietro - che Traini disse di voler vendicare -, sostenendo che «la pena di morte potrebbe essere una liberazione anche morale per chi ha commesso un crimine efferato». La colpa del successivo raid, secondo Di Stefano, continua ad essere «dell'immigrazione incontrollata», anche se CasaPound, sottolinea, «ha condannato il gesto di un folle con un comunicato». Posizione identica a quella espressa dal segretario della Lega Matteo Salvini, che però ha annunciato che non sarà in città «sennò i soliti fenomeni mi accusano». Oggi è il turno di Forza Nuova, che ha come leader Roberto Fiore: lo stesso che fondò il movimento eversivo Terza Po-

sizione, di cui Traini porta il simbolo tatuato sulla guancia destra. «Noi riteniamo che questo giovane italiano non debba essere accusato di strage perché questa non è strage», ha detto Fiore, che nei giorni scorsi aveva messo i legali di Forza Nuova disposizione di Traini.

Dall'altra parte l'Anpi in una nota congiunta con Libera, Cgil e Arci, ha annunciato che non parteciperà alla manifestazione antifascista convocata dal centro sociale Sisma per il 10 febbraio nella città marchigiana, per rispetto delle «tardive» parole del sindaco. Le associazioni, però, hanno invitato i cittadini a mobilitarsi in vista di una prossima manifestazione nazionale che si

terrà in un'altra città. Confermano la loro presenza il 10 febbraio centri sociali, movimenti e la neonata lista Potere al Popolo. «Ci sembra assurdo - ha spiegato la portavoce Viola Carofalo - che in questi giorni si sia data la possibilità a organizzazioni fasciste e xenofobe di fare conferenze stampa e presidi a Macerata, quando invece si tenta di impedire una manifestazione antifascista». L'esponente del movimento Maurizio Acerbo era stato il primo politico a visitare i migranti feriti dopo diversi giorni. Ieri è toccato anche al ministro della Giustizia Andrea Orlando che ha invitato a non sottovalutare dei «segnali inquietanti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La passeggiata blindata del leader di CasaPound Di Stefano a Macerata

Programma copia e incolla Cinquestelle nella bufera

Interi paragrafi sono presi da Wikipedia, Repubblica, Legambiente e avversari M5S sotto accusa anche per i rimborsi europei a Belotti, collaboratrice di Di Maio

di **Maria Berlinguer**

► ROMA

Un programma aperto ai «contributi». Un'analisi dettagliata del sito Il Post svela che interi paragrafi del programma del M5S sono stati copiati da Wikipedia, Repubblica, Legambiente e persino da documenti parlamentari di rappresentanti di altri partiti. La clamorosa scoperta arriva mentre i cinquestelle sono impegnati a rigettare al mittente (il quotidiano Repubblica) le accuse sui rimborsi ottenuti da Bruxelles dalla parlamentare Cristina Belotti per aver seguito in più occasioni la campagna elettorale di Luigi Di Maio in Italia. Notizia che ha creato non pochi malumori anche dentro il gruppo M5S e subito cavalcata dal Pd che ha ironizzato sulla svolta europeista del M5S. «Ecco la svolta europeista di Di Maio, far pagare da Bruxelles, con soldi dei cittadini la sua collaboratrice per la comunicazione», attacca l'ex portavoce di Renzi, Michele Anzaldi, sottolineando che Belotti prende stipendio, rimborsi e diaria per l'attività nella Ue mentre è spesso in Italia. Una prassi che è costata cara in passato anche a Marine Le Pen.



Luigi Di Maio

Un problema non da poco per una formazione politica che ha costruito parte del suo grandissimo successo proprio sul no ai rimborsi e sulla guerra degli scontrini. E infatti i cinquestelle negano risolutamente che Belotti abbia usato fondi europei in Italia. Una smentita e un annuncio di querela arriva anche dal gruppo Efd, quello nel quale il M5S siede

con i reduci di Ukp, gli indipendentisti inglesi. Le missioni e i rimborsi chiesti da Belotti sono state verificate e non ci sono state anomalie, assicurano da Bruxelles consigliando Repubblica di «evitare altre polpette avvelenate». Ma il quotidiano pubblica sul sito le carte delle quali è in possesso e ribadisce tutto. E a Bruxelles parte la caccia alla talpa interna. Il gruppo M5S di Strasburgo ha chiesto ufficialmente ai servizi di sicurezza l'apertura di un'indagine sulla violazione del segreto.

E non è l'unico segreto ad essere stato violato. Hacker di nuovo in azione nella piattaforma Rousseau. L'hacker Rouge0 è tornato a farsi vivo e nella notte ha pubblicato su Twitter i dati personali di Davide Casaleggio, figlio del fondatore del Movimento. Resi pubblici numeri di telefono, mail, codice fiscale e indirizzi riservati. Una nuova sfida alla polizia e anche al Movimento che solo martedì aveva ringraziato le forze dell'ordine per l'individuazione di Luigi Gubello (Evariste Galois) responsabile di uno degli attacchi subiti dalla piattaforma.

Decisamente una giornata difficile per i cinquestelle alle

prese anche con l'accusa di aver plagiato parti del programma elettorale. Ben 11 dei 20 capitoli contengono paragrafi di studi scientifici, articoli e documenti prodotti da altri e ripresi senza alcuna citazione. Il punto «Sviluppo economico» ospiterebbe interi paragrafi «copiati senza che ne sia specificata la provenienza». Ci sono stralci di un'interrogazione parlamentare fatta nel 2012 dal senatore Pd Giorgio Roilo, di uno studio della Bocconi e un articolo dell'economista francese Paul Fitoussi le cui parole sono riportate come se fossero idee del M5S. C'è anche una intera intervista di Carlo Sibilio. «Il plagio più esteso si trova nel capitolo Ambiente - svela Il Post - dove due intere pagine sono prese da un dossier di Legambiente e quasi 300 parole sono riprese da Repubblica, eliminando i virgolettati. «Di Battista insulta tutti noi dicendo che gli «italiani sono rincoglioniti». Solo lui è intelligente, gli altri non capiscono. Sarà per questo che il programma dei Cinque Stelle lo hanno copiato da Wikipedia, come spiega Il Post», scrive il segretario del Pd, Matteo Renzi, su Facebook.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

► L'INCHIESTA

Ruby, altro fronte per il Cavaliere

Anche la Procura di Roma chiede il processo per l'ex premier e il cantante Apicella

► ROMA

Anche a Roma l'ex presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, potrebbe finire sotto processo per la vicenda dei «festini» a Villa San Martino ad Arcore. La Procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex premier nel filone giunto a piazzale Clodio per competenza territoriale dopo lo «spacchettamento» deciso nell'aprile del 2016 dal gup di Milano.

Nella tranche capitolina a Berlusconi è contestato il reato di corruzione così come

all'altro imputato, il cantante napoletano Mariano Apicella a cui i pubblici ministeri contestano anche il reato di falsa testimonianza.

Secondo l'accusa Berlusconi avrebbe pagato il cantante per indurlo a dire il falso sul caso «olgettine». In base all'impianto accusatorio la prima dazione di danaro sarebbe avvenuta a Roma e questo «ancora il procedimento nella Capitale».

In totale il cantante napoletano, che avrebbe partecipato a feste organizzate ad Arcore, avrebbe percepito il-

lecitamente dall'ex presidente del Consiglio complessivamente 157mila euro, denaro erogato in importi da tremila euro al mese. L'udienza davanti al gup Angela Gerardi è stata fissata per il prossimo 9 maggio.

Il capitolo romano è solo uno dei vari filoni dell'indagine «madre» portata avanti dalla procura di Milano. Il tribunale meneghino il 29 aprile di due anni fa ha proceduto ad inviare gli atti ad altre cinque procure, oltre a quella di Roma, e in particolare agli uffici giudiziari di Tori-

no, Pescara, Treviso, Monza e Siena.

Il primo febbraio scorso a Siena si è celebrata la prima udienza dove Berlusconi è imputato assieme al pianista Danilo Mariani. Il procedimento è stato aggiornato al prossimo 3 maggio. In questo filone si contestano al Cavaliere elargizioni da tremila euro al mese in favore del musicista come «rimborsi spesa».

Per l'accusa, però, quel denaro rappresenta, invece, un pagamento per indurre il «pianista di Arcore» alla falsa

testimonianza su quanto accadeva durante i «festini».

Anche a Torino nei mesi scorsi la Procura ha chiesto il processo. Per quanto riguarda invece il processo principale di Milano, dove il presidente di Forza Italia è imputato con altre 23 persone, tra cui Karima El Mahroug, entrerà nel vivo il prossimo 7 maggio.

I giudici della decima sezione penale, il 29 gennaio scorso, hanno rinviato il procedimento in attesa che si definisca l'udienza preliminare, che riparte il 12 febbraio. Quest'ultimo è un filone «stralcio» che dovrebbe essere riunito al principale e che vede imputato il Cavaliere sempre per corruzione in atti giudiziari con altre quattro ragazze.



Karima El Mahroug, detta «Ruby»

EUROPA » I NODI

Germania, ecco il governo Grande coalizione è realtà

Sei i ministeri che vanno ai socialdemocratici tra cui Finanze, Esteri e Lavoro
Il compromesso più doloroso è per la Cdu. Ha tremato persino la cancelliera

► BERLINO

Il rischio di un altro fallimento, a un certo punto, ha fatto tremare il tavolo e chi era seduto intorno. Ma poi l'accordo sulla Grosse Koalition, dopo settimane di estenuanti trattative e una lunghissima maratona notturna, in mattinata è arrivato. Il prezzo pagato da Angela Merkel è stato altissimo: ben sei ministeri ai socialdemocratici, di cui tre cruciali, tra cui le Finanze, che andrebbero al sindaco di Amburgo Olaf Scholz. Mentre l'Spd crollato alle urne ha ribaltato la sua posizione, portando a casa un risultato eccezionale. Anche la cancelliera, a rischio fino a qualche ora fa, ha esibito il suo trionfo: «La strada è stata lunga, ma ne è valsa la pena. Ci sono i presupposti per un governo stabile».

In effetti, dopo il flop del tentativo «giamaicano» con Verdi e liberali a novembre, non era affatto scontato. Ma è stato Martin Schulz a poter rivendicare, proprio al suo fianco, che «nel contratto di coalizione si riconosce la mano dei socialdemocratici». «E nelle politiche europee ci sarà un cambio di direzione da parte della Germania», ha promesso in conferenza stampa. La sua battaglia, da condurre accanto a Emmanuel Macron. Parole che hanno avuto un impatto immediato anche in Italia, con lo spread fra Btp e Bund calato a 119 punti base, record minimo dal settembre 2016. I giochi per il governo però non sono ancora fatti. Spetterà alla base dei socialdemocratici la decisione finale. Neanche la Corte costituzionale ha intenzione di fermarli – di ieri l'annuncio di cinque ricorsi respinti a Karlsruhe – e i circa 464mila tesserati voteranno dal 20 febbraio al 2 marzo. Le fatiche di Schulz non sono quindi finite e tutti i sacrifici di Merkel hanno avuto un obiettivo chiaro: aiutarlo a convincere i suoi, per evitare il ri-torno al voto.

Il programma che promette finanze solide, investimenti, solidarietà europea, un'offensiva sull'istruzione, lancio digitale e

più sicurezza dovrà fermare la capacità persuasiva di un giovanotto ribelle che si chiama Kevin Kuehnert, il capo dei giovani dell'Spd, colui che ha mobilitato migliaia di persone che si sono iscritte al partito seguendo il suo esplicito invito a farlo per votare contro. A oggi, quindi, restano tutti sotto tiro.

L'economia si è subito lamentata della Grosse Koalition «più cara» fra quelle guidate da Ange-

la Merkel (la terza per la cancelliera, al quarto mandato). La Confindustria locale ha manifestato forti perplessità. E c'è chi ha malignato dicendo che per poco l'Unione non ci ha rimesso pure la cancelliera. I compromessi dolorosi sembrano pesare tutti in campo Cdu. Stando alle indiscrezioni, l'Spd prende i ministeri di Finanze (Scholz), Esteri (Schulz), Lavoro, Giustizia (all'uscente Heiko Maas), Am-

biente e Famiglia. La Cdu si accontenta dell'Economia (Peter Altmaier), Difesa (resta Ursula von der Leyen), Istruzione, Salute e Agricoltura. I falchi della Csu bavarese sono stati tenuti buoni con un ministero dell'Interno ceduto al leader Horst Seehofer, che si occuperebbe personalmente di «valorizzarlo con uno spazio nuovo dedicato alla patria». In più avranno Trasporti/Digitale e lo Sviluppo.



La cancelliera Angela Merkel nella sede dell'Sdp per i colloqui

IL PREMIER IN VISITA

Salta l'incontro a Berlino tra Gentiloni e Merkel

► BERLINO

Il timing indubbiamente non è stato dei più fortunati: l'incontro tra Angela Merkel e Paolo Gentiloni coincide con il raggiungimento di un accordo di governo arrivato all'alba a Berlino dopo quattro mesi di estenuanti trattative. E le conseguenze quantomeno inconsuete: bilaterale in cancelleria saltato per i troppi impegni della giornata, benché subito riprogrammato per il 15 febbraio.

Che la giornata non sarebbe stata delle più semplici si era capito già alla vigilia della visita del premier, invitato a Berlino per una Lecture sull'Europa dall'Università Humboldt. Le voci insistenti sulla chiusura dell'accordo avevano già fatto slittare la conferenza stampa con Angela Merkel di quattro ore. Poi in mattinata l'annuncio dei partiti della Grosse Koalition e la programmazione delle conferenze stampa dei leader.

Secondo fonti diplomatiche, è stata la stessa cancellie-



Il premier Paolo Gentiloni interviene all'Università Humboldt a Berlino

ra a chiamare Gentiloni, già a Berlino, chiedendogli di rinviare la visita di una settimana: la giornata era troppo frenetica. E Gentiloni naturalmente ha compreso, anche se la richiesta ha indubbiamente stupito la delegazione italiana.

Placate le ansie sul futuro del governo tedesco, l'attenzione sarà ora sempre di più sul prossimo stato membro

chiamato alle urne: l'Italia. Se n'è accorto subito Gentiloni che al termine della Lecture sull'Europa, dopo aver sottolineato la necessità che Italia, Germania e Francia «raccolgano insieme la richiesta di più Europa che attraversa il mondo contemporaneo», si è sentito rivolgere dagli studenti soprattutto domande sul voto italiano. E ha ribadito con forza che gli avvicendamenti di

diversi governi in Italia non vanno minimamente a toccare l'affidabilità del paese. «Non bisogna mai confondere, per quanto riguarda il giudizio sull'Italia – ha detto – la frequenza dei cambi di governo con l'instabilità nelle scelte di fondo del paese. L'Italia ha sempre mantenuto una coerenza nelle scelte di fondo», a partire da quelle economiche fino ai principi fondamentali: è sempre stata un paese «euro-peista e democratico». E resta dunque, ha sottolineato il premier, un paese che dimostra una grande «affidabilità di fondo» e con il quale «è fondamentale che i grandi paesi europei collaborino per il futuro dell'Unione».

Certo, quello che può augurarsi chi sta al Governo, ha proseguito, è «la continuità e la conferma delle scelte fatte in questi anni, oltre a manifestare rispetto per la scelta autonoma degli elettori». Ma soprattutto che dalle urne esca un risultato improntato alla «stabilità e all'Europa». Perché in un momento come questo, i singoli Stati membri e l'Europa nel suo insieme hanno un compito fondamentale: non lasciare indietro nessuno. «Se non diamo risposta al disagio sociale – ha avvertito Gentiloni – non avremo il proliferare di un autunno caldo, ma reazioni nazionaliste, protezioniste e xenofobe».

L'Ue boccia le liste transnazionali per le Elezioni 2019



Non ci saranno liste transnazionali alle elezioni europee del 2019. L'Aula di Strasburgo ha bocciato la proposta – sostenuta fra gli altri dai governi di Francia e Italia – di creare una lista in una circoscrizione elettorale a livello europeo con i seggi lasciati liberi dai britannici dopo l'uscita di Londra dall'Ue. Fondamentale il no dei Popolari. Dall'Europarlamento invece via libera (400 sì, 183 no, 96 astenuti) all'iniziativa legislativa per la riduzione dei deputati al Parlamento europeo da 751 ai 705 del dopo Brexit. Dei 73 seggi liberati da Londra, 27 saranno ridistribuiti tra i 14 Paesi Ue poco rappresentati, e all'Italia spetteranno 3 seggi. Gli altri 46 posti britannici sono destinati a futuri Paesi membri.

LAVORO



Susanna Camusso, segretaria Cgil

► ROMA

Un modello da seguire in Italia, che riconosce salari più pesanti e orari di lavoro ridotti, con la possibilità della settimana da 28 ore, sulla base di uno schema di flessibilità che va maggiormente incontro alle esigenze dei lavoratori, fa fronte alle nuove tecnologie e aumenta anche la produttività: di questo sono convinti i sindacati italiani, confederali e metalmeccanici, riconoscendo il successo raggiunto in Germania dai metalmeccanici tedeschi di Ig Metall. L'intesa pilota, per ora definita per un Land, per 900

mila metalmeccanici ed elettrici aumenta il salario del 4,3% – altro aspetto di rilievo per Cgil, Cisl e Uil – e dà la possibilità di ridurre l'orario settimanale di lavoro dalle canoniche 35 ore della Germania a 28 ore, fino a un massimo di due anni, per assistere figli e anziani. Sempre su base volontaria altri potranno decidere anche di lavorare 40 ore settimanali invece di 35.

In Italia sono 40 le ore settimanali legali. Cgil, Cisl e Uil sono concordi nel giudizio e parlano di risultato importante sul fronte salario e orario. «Per noi sicuramente è una strada alla quale

guardare», ribadisce il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, rimarcando la necessità di avere salari «più significativi e più dignitosi». È «un accordo innovativo che mette al centro la persona. Speriamo che faccia da apripista in tutta Europa, a partire dal nostro Paese», dice la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. Anche in Italia «si deve ragionare di riduzione dell'orario di lavoro», insiste il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo, ricordando che «da mesi» il suo sindacato punta anche su questo aspetto, per evitare «disastri occupazionali e so-

ciali che possono derivare da un'organizzazione del lavoro basata sulle nuove tecnologie».

Intanto il confronto tra sindacati e Confindustria sulla riforma del modello contrattuale non è ancora arrivato al tavolo «politico». L'accordo ponte di Ig Metall è «un modello che non può non fare da riferimento per il nostro Paese. Da noi ci sono salari bassi e orari lunghi: un modello da invertire», dice il segretario della Fiom-Cgil, Francesca Re David. Il punto centrale è l'aver indicato una flessibilità nell'orario di lavoro che risponde alle «esigenze dei lavoratori»,

non più solo «ad uso e consumo delle imprese». L'intesa «crea un precedente molto importante. Grazie a questo accordo le flessibilità sono gestite a vantaggio dei lavoratori e non solo delle aziende», sottolinea il segretario della Fim-Cisl, Marco Bentivoglio, sottolineando che «la libertà d'orario» per la famiglia rafforza la produttività. Positivo il giudizio anche dal presidente della commissione Lavoro della Camera: l'accordo rappresenta «una svolta storica», dice Cesare Damiano, secondo cui «siamo di fronte a una soluzione che affronta radicalmente il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro». Non è invece replicabile per la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «L'accordo sulle 28 ore è interessante, ma riguarda un sistema molto distante dal nostro».

Il modello 28 ore piace ai sindacati

Cgil, Cisl e Uil: «Risultato importante, lo schema si può riproporre anche in Italia»

Per il segretario generale **Belloni** l'Iniziativa centroeuropea dovrà essere un **interlocutore** diretto della **Commissione** europea

di Mauro Manzin
TRIESTE

Il segretariato generale dell'Iniziativa centroeuropea (Ince) a Trieste. Trieste città europea della scienza nel 2020 (Esof). Bruxelles che vara la sua nuova strategia di allargamento ai Balcani occidentali. Una coincidenza che ha permesso al ministero degli Esteri di dare ieri semaforo verde all'offensiva di "diplomacy for science" (diplomazia scientifica) che erogherà proprio dal Trieste Science System la sua azione verso i Balcani occidentali e oltre. La futura organizzazione a Trieste dell'Euro Science Open Forum nel 2020, fortemente motivata proprio per il suo insistere sull'area dei Balcani occidentali, e l'annunciata collocazione sempre a Trieste della Fondazione per la Ricerca nei Balcani occidentali (Western Balkan Research Foundation) promossa nel quadro del Processo di Berlino, hanno generato infatti una crescente attenzione nei confronti della città come hub scientifico proiettato verso l'Europa centrale, orientale e sudorientale. Nel centro sta l'Ince che è in grado da fungere da cerniera tra l'Unione europea e il mondo scientifico e della ricerca.

Il via libera al processo è stato dato dal segretario generale della Farnesina, Elisabetta Belloni ieri a Trieste per incontrare, per l'appunto, i vertici dell'Ince e del mondo scientifico triestino, con in prima linea Stefano Fantoni, presidente della Fondazione internazionale Trieste nonché deus ex machina della vittoria del capoluogo giuliano quale città di Esof 2020. Un via libera, quello della Farnesina, che rappresenta un'importante tappa "ponte" tra quanto fatto fin qui dal governo Gentiloni e quanto sarà messo in cantiere dall'esecutivo che si formerà dopo il voto politico del 4 marzo. Un'iniziativa che garantisce il sostegno diplomatico alla cooperazione scientifica a livello transnazionale e che consente a un Paese, nella fattispecie l'Italia con



L'interno del Sincrotrone sito nell'area di Basovizza a Trieste (archivio)

Trieste capitale della scienza pronta allo sbarco a Est

Via libera della Farnesina al progetto di Ince e Esof 2020: sostegno diplomatico alle attività di ricerca e alle sinergie da sviluppare con i Paesi dell'area



Stefano Fantoni



LE ISTANZE AVANZATE

Chiesta anche la disponibilità ad accogliere studiosi rifugiati



Elisabetta Belloni



LE RISPOSTE DI ROMA

Ok all'implemento delle relazioni



Una foto dell'Europarlamento

Trieste capofila, di promuovere il proprio sistema di ricerca e innovazione. Un percorso nel quale, soprattutto per i Balcani, dobbiamo recuperare il gap accumulato nei confronti di Austria e Germania. Da qui il pro-

getto per cui Esof 2020 sarà l'incubatrice di un'azione che si esprimerà a Est con particolare incisività nell'area dell'ex Jugoslavia.

Il segretario generale della Farnesina Belloni, dal canto

suo, ha sottolineato come l'Ince si stia evolvendo ben oltre un quadro regionale nel quale era nata e dovrà essere in futuro un interlocutore privilegiato con la Commissione europea in un ruolo di cerniera nei rap-

porti con i Balcani occidentali. Ince che ha saputo tenere la barra ferma in questo momento di grave crisi dell'Europa e non solo verso i Balcani, ma anche verso il cosiddetto Gruppo di Višegrad, il gruppo dei Paesi

La **scelta** del capoluogo del Friuli Venezia Giulia quale sede della Western **Balkan** Research Foundation voluta da **Berlino** e Parigi

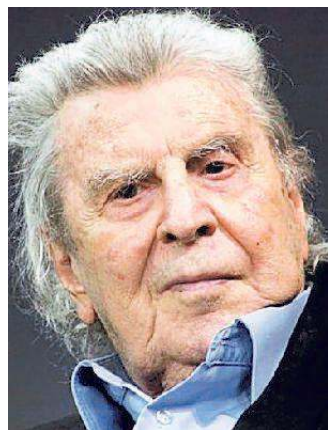
europei che maggiormente contestano il sistema Europa, ossia Polonia, Cechia, Slovacchia e Ungheria. Ungheria che ha scelto un pezzo da novanta, il sottosegretario all'economia Antal Nikolett per la carica di numero tre nella gerarchia Ince. Nomina che avrà ripercussioni anche da un punto di vista operativo privato, leggi rapporti privilegiati con il porto di Trieste.

«A Belgrado - spiega il segretario generale Ince Caracciolo - c'è l'unica sede diplomatica italiana che conserva ancora un suo addetto scientifico, il che ci ha permesso di lavorare molto bene con i Balcani» e che ha visto la nascita dell'Associazione italiani e Serbi scienziati e studiosi. «La promozione è nelle nostre tasche - conclude il segretario generale Ince - e quindi siamo pronti a concretizzare anche qui la diplomacy for science», ossia la scienza come linguaggio universale capace di creare canali di comunicazione e contribuire alle buone relazioni tra i Paesi che, in un ulteriore passaggio, sfocia nel sostegno al processo decisionale politico in particolare nell'ambito della diplomazia multilaterale e dei negoziati sulle grandi sfide globali come clima ed energia.

«L'avvio del processo della "diplomacy for science" - conferma Fantoni - diventa una componente importante per lo sviluppo del progetto Esof 2020. Del resto - prosegue Fantoni - siamo riusciti a dimostrare alla Farnesina che il sistema scientifico di Trieste è molto forte e compatto». Nell'incontro tenuto con la delegazione Esof è stata fra l'altro chiesta a Roma la collaborazione nell'accoglienza nel Sistema scientifico di Trieste di scienziati rifugiati provenienti da zone di guerra o di crisi. Esof 2020, quindi, come un evento che vuole essere un punto di partenza di un nuovo modo di fare e trasmettere scienza. Scienza al servizio della conoscenza, ma anche ambasciatrice di cooperazione, di Europa e di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA



Mikis Theodorakis

Theodorakis patriota contestato

Il mito greco a 92 anni in piazza coi nazionalisti e sbeffeggiato dagli anarchici

di Guido Barella
ATENE

Sul muro di casa sua, nella zona dell'Acropoli, gli anarchici hanno scritto: «La tua storia viene dalla montagna e finisce nella palude nazionalista di piazza Syntagma», laddove la "montagna" indica, così come per noi, la tradizione partigiana.

La partecipazione di Mikis Theodorakis, musicista, poeta, intellettuale, icona della sinistra greca (anche se nella sua biografia c'è spazio pure per una parentesi a centrodestra) alla manifestazione convocata

a piazza Syntagma per dire no alle trattative con la Macedonia (ma che in Grecia chiamano Skopia, dal nome della capitale, e che per i trattati internazionali è la Fyrom, Repubblica ex jugoslava di Macedonia) per l'utilizzo appunto del nome Macedonia, ha scatenato un fiume di polemiche in Grecia e al centro c'è sempre lui, l'ormai novantaduenne maestro. Già, perché Theodorakis, che nel corso del suo intervento si è definito «non nazionalista ma patriota: patriota è chi difende la propria patria e il proprio popolo», ha tra l'altro detto: «La forma più

pericolosa di fascismo è a sinistra». Come se non bastasse, sui social è diventata virale una foto che lo ritrae seduto al fianco di un dirigente del movimento paralimpico greco in tuta che si esibisce nel saluto fascista, fatto subito stigmatizzato dallo stesso comitato paralimpico. Il tutto accompagnato dai tweet di compiacimento di Alba Dorata, il partito neofascista greco.

Apriti cielo. In tv si passa da un dibattito all'altro (ma da settimane non si parla altro che della Skopia...) mentre i social certificano l'offuscamento di un'icona assoluta. Sentimento

riassunto dalle parole di un altro compositore greco, molto noto a livello nazionale, Nikos Moraïtis: «Sono cresciuto in una famiglia in cui l'unico riferimento erano le canzoni di Mikis. Per noi, per quanti provengono da famiglie progressiste, Mikis Theodorakis è finito domenica» ha scritto in un articolo intitolato «Quando ho pianto Mikis».

E così per qualche ora è perfino passata in secondo piano l'infinita polemica sulla vicenda che ha scatenato la manifestazione di domenica. La Macedonia (o Fyrom, o Skopia che

dir si voglia, battezzata così da Tito alla fine della Seconda guerra mondiale) chiede di poter entrare con tale nome nella Ue e nella Nato. La Grecia finora ha detto no, l'unica Macedonia legittima è quella ellenica (la regione di Salonicco), erede di quella grande area che arrivava a coprire anche lembi di Bulgaria, Serbia e Albania. Ora Skopje, per allentare la tensione, ha deciso di togliere il nome «Alessandro Magno» - mito greco assoluto - all'autostrada che taglia in due il Paese da Nord a Sud e all'aeroporto della capitale e allora Atene ha detto «ok, parliamone». Domenica, la maxi manifestazione. Contro l'apertura a Skopje o, in realtà, contro Syriza, il partito del premier Alexis Tsipras?

Guido Barella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigassificatore, nasce il fronte dei sindaci

I sette primi cittadini di Veglia annunciano una manifestazione di protesta a Fiume. Raccolta di firme in tutta la regione

di **Andrea Marsanich**

► FIUME

Si amplia il fronte della ribellione al rigassificatore off-shore a Veglia, la principale isola adriatica in campo turistico. A scendere in campo sono ora tutti i sindaci delle sette municipalità isolate: Veglia città, Castelmuschio, Dobrinj, Bescanuova, Ponte, Verbenico e Malinska-Dubašnica. I primi cittadini, riuniti in via straordinaria, hanno bocciato l'impianto definendolo dannoso per il mare, i pescatori e il turismo. E per dare corpo al dissenso hanno organizzato una grande manifestazione di protesta contro il terminal Lng che si terrà il 3 marzo in Corso, a Fiume. Sarà anche promossa una raccolta di firme in tutta la regione quarnerino-montana contro la promulgazione della cosiddetta Lex Lng con cui il governo intende agevolare, sotto tutti i profili, la realizzazione del rigassificatore.

«Non siamo isolati nella nostra opposizione al progetto off-shore – ha detto il sindaco di Veglia città Darijo Vasilic – anche l'Assemblea regionale ha espresso il suo no all'impianto galleggiante. Sia chiaro che noi non ci opponiamo a un rigassificatore a terra, peraltro compreso nel Piano regolatore della nostra contea, accettato dallo Studio di impatto ambientale e che dispone del permesso per l'uso della



Una veduta di Castelmuschio, sull'isola di Veglia

superficie. Il governo sta tentando in ogni modo di far passare il progetto dicendo che si tratta della prima fase, comprendente il rigassificatore galleggiante, e che nella seconda ci sarà spazio per un impianto sulla terraferma. Ma su questa seconda fase non ci sono garanzie».

Particolarmente battagliera Mirela Ahmetović, sindaca del

comune di Castelmuschio (Omišalj), nelle cui acque dovrebbe venire sistemata la gigantesca nave. «Il governo di centro-destra del premier Andrej Plenković ha improvvisamente inserito la parola galleggiante nel progetto, credendo di farla franca – ha detto Ahmetović – non si può andare in modo disinvolto contro i piani regolatori e vari

documenti, contro la Costituzione croata e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Queste ultime non prevedono la possibilità che un governo imponga un progetto rifiutato dall'autonomia locale. Spero che l'esecutivo avrà il buon senso di ascoltare i cittadini e di raggiungere un'intesa con noi in modo civile, senza mostrare i

Dall'angiografo alla Tac, all'ospedale di Pola nuove attrezzature per 2,4 milioni di euro

In attesa dell'apertura del nuovo ospedale di Pola, un'opera da 80 milioni di euro che andrà a costituire il polo sanitario per coprire il fabbisogno dell'Istria, si va completando il preesistente adiacente edificio in fase di ristrutturazione, il "blocco diagnostico" che ospita il laboratorio centrale, la radiologia e il reparto di medicina nucleare. Nei giorni scorsi sono state installate apparecchiature in grado di offrire esami diagnostico-terapeutici molto avanzati: un apparecchio per la risonanza magnetica 1,5 Tesla e un tomografo computerizzato multidetettore a 128 strati, una Tac di ultima generazione. Per le necessarie verifiche e collaudi sono ora al lavoro sul posto i tecnici e ingegneri dell'azienda fornitrice tedesca, e se tutto andrà bene i nuovi macchinari entreranno in funzione entro questo mese. La sede del reparto radiologia ha cambiato totalmente aspetto in quanto sono state rimosse le pareti divisorie e riassetati gli ambienti proprio per far posto alle nuove apparecchiature. Sempre nel reparto radiologia è in corso l'installazione di un angiografo digitale acquistato per 530.000 euro. Verrà usato sia per la diagnosi di patologie acquisite del muscolo cardiaco sia per lo studio dell'anatomia e del flusso sanguigno dell'intero sistema cardiovascolare del paziente. La spesa complessiva per i nuovi macchinari e apparecchi è stata di 2,4 milioni di euro. (p.r.)

muscoli».

La sindaca di Castelmuschio ha denunciato il comportamento delle competenti autorità croate, alle quali si è rivolta per denunciare il problema ma senza ottenere risposta. Ha fatto sapere di avere scritto alla Commissione europea, alla Banca mondiale e alla Banca europea per la ricostruzione e lo svilup-

po. «Al contrario del muro di silenzio opposto da Zagabria, Bruxelles e le due istituzioni finanziarie hanno risposto al mio appello affermando di voler essere informate sulla vicenda e aggiungendo che verificheranno se nella realizzazione del progetto vengono rispettate leggi e regolamenti comunitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORATORI: COMMESSE E PAGAMENTI IN RITARDO

Cantiere "Tre Maggio" i sindacati in allarme

► FIUME

L'onda lunga della crisi che sta attanagliando il gruppo polesano Scoglio Olivi si è infranta su un altro storico cantiere navale, il fiumano Tre Maggio. Non potrebbe essere diversamente, dal momento che "Scojo" – come viene chiamato dai polesani autotoni – detiene la proprietà dello stabilimento di Cantrida, che ha 1.400 occupati.

Si è così costituito il Consiglio dei lavoratori del Tre Maggio, che ha subito lancia-

to un messaggio pubblico alle direzioni del cantiere quarnerino e del gruppo istriano e all'opinione pubblica, sostenendo che la situazione a Cantrida sta diventando estremamente pesante. «Alla fine del 2017 al Tre Maggio è stato portato a termine il processo di ristrutturazione e questo vuol dire che il nostro stabilimento non potrà più contare sul sostegno finanziario dello Stato croato – ha rilevato Juraj Soljić, presidente del neonato Consiglio ed esponente di punta al cantie-

re del Sindacato nazionale metalmeccanici – purtroppo si registrano forti ritardi nella costruzione delle navi e anche nel pagamento dei fornitori e del materiale acquistato. Si tratta di un situazione che non promette nulla di buono. La realizzazione di una portarinfuse commissionata dall'armatrice canadese Algoma è bloccata da tempo, anche perché parecchi cantierini fiumani sono stati trasferiti a Pola per lavorare a Scoglio Olivi».

A Cantrida è ferma anche



La cerimonia di un varo al cantiere Tre Maggio (archivio)

la costruzione di una nave attrezzata per il trasporto di automobili, il cui varo sarebbe dovuto avvenire addirittura la scorsa estate. Quasi superfluo dire che i ritardi nella consegna delle imbarcazioni graveranno sul ricavo finale

per il pagamento delle relative penali. Nel comunicato diffuso dal Consiglio dei lavoratori del Tre maggio si parla poi di un'altra zavorra che sta penalizzando il gigante fiumano, ossia i 523 milioni di kune (70,3 milioni di euro)

prestati a Scoglio Olivi, la cui restituzione appare lontana. Soljić, che mesi fa era stato il primo a denunciare quanto stava avvenendo a Pola, parlando di mancanza di liquidità (i fatti gli hanno dato ragione), ha aggiunto che a Fiume non si vede la luce in fondo al tunnel paventando tagli occupazionali. Questi ultimi sono praticamente inevitabili allo Scoglio Olivi, dove è in corso di perfezionamento un piano di ristrutturazione. Stando a documenti citati da alcuni media, a Pola si potrebbero perdere fra i 1.500 e i duemila posti di lavoro. «Non accetteremo liquidazioni vergognose – ha tuonato Bruno Bulić, presidente del Sindacato dell'Istria, Quarnero e Dalmazia – non certo i 15 mila euro che potrebbero venire proposti a ogni lavoratore licenziato».

(a.m.)

Uccise mamma e papà, aperto il processo

Imputato anche un amico di Sunjerga: fuggì senza dare l'allarme dopo avere assistito al primo omicidio



Sunjerga arriva in aula scortato da due agenti (foto da vecernji.hr)

► ZARA

È entrato in aula senza far trasparire alcuna emozione, gli occhi rivolti verso i poliziotti al suo fianco, l'amico imputato e il presidente della corte. Ieri al Tribunale regionale di Zara si è aperto il processo a carico del ventenne Tin Sunjerga, che nel marzo dello scorso anno in Dalmazia uccise a colpi di pistola la madre Silvana e il padre Marin. Datosi alla fuga, fu infine catturato dalle forze dell'ordine dopo un inseguimento durato diverse ore. Sunjerga rischia il massimo della pena: 50 anni di reclusione.

La corte ieri ha accettato le richieste degli avvocati dei genitori delle due vittime, del sostituto procuratore di Sebenico, Branko Cvrljak, dell'avvocato d'ufficio, Karlo Surić, e dell'avvocato del secondo imputato, Miro Juras: il procedimento dunque si terrà a porte chiuse, per tutelare la dignità delle famiglie dei due uccisi. I giornalisti sono stati dunque fatti uscire dall'aula. «È stato deciso giustamente che il processo si svolga a porte chiuse – ha dichiarato l'avvocato zaritano Suric – l'opinione pubblica ha avuto parecchie informazioni su questa tragica vicenda, e

purtroppo i media sono venuti a sapere alcuni dettagli sulla difesa presentata dagli accusati; e peggio, sono emersi anche dettagli della perizia psichiatrica cui Sunjerga è stato sottoposto all'ospedale di Vrapce».

Solo ieri si è venuti a sapere che il processo riguarderà due persone. Oltre a Sunjerga, infatti, sul banco degli imputati si trova il suo amico Ivan Škarić, ventenne anch'egli, con l'accusa di omessa denuncia. Quel pomeriggio del 25 marzo Tin prese dalla cassaforte di famiglia la pistola d'ordinanza del padre, agente della Polizia speciale di

Spalato, chiamò l'amico e lo invitò a recarsi assieme a lui a Sebenico partendo dal paese di Cista Velika, in cui entrambi vivevano. Giunti in un campo, i due giovani salirono a bordo dell'auto alla cui guida c'era la madre di Tin, che aveva accettato di portarli a Sebenico. Tin stava sul sedile posteriore e durante il viaggio sparò alla donna un colpo di pistola. Škarić, dopo avere assistito all'omicidio, era fuggito, senza però denunciare l'assassinio alla polizia. Sunjerga si era diretto invece verso casa: nell'autorimessa dell'abitazione aveva ucciso il padre sparandogli da una distanza ravvicinata. Una volta catturato, il giovane agli inquirenti aveva detto di aversi voluto vendicare nei riguardi dei genitori, che sarebbero stati assillanti e sempre pronti a criticarlo.

(a.m.)

di Nicola Corda

ROMA

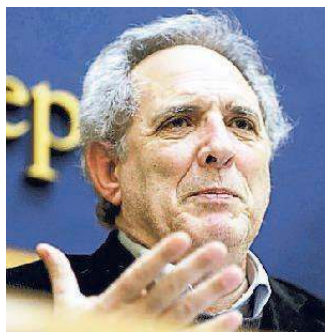
Mai più soldati morti senza un perché. «La politica? Ha rinunciato al suo ruolo, è un'ancella dei vertici militari». Gian Piero Scanu, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito, non è tenero con le forze armate e addebita ai suoi vertici «negazionisti» la scarsa collaborazione. Coadiuvato da un pool di esperti guidati dal magistrato Raffaele Guariniello, l'organismo parlamentare puntava a fare luce sulle condizioni di sicurezza e la salute dei nostri militari, individuando anche proposte e una normativa che però è rimasta al palo. Ieri è stata approvata la relazione finale con due voti contrari, un lavoro che squarcia il velo sulle «sconvolgenti criticità che in Italia e nelle missioni all'estero hanno contribuito a seminare morti e malattie tra i nostri soldati». Con la complicità degli «assordanti silenzi mantenuti dalle autorità di governo» nel documento emerge un atto d'accusa pesante quando si legge che «nell'amministrazione della Difesa continua a diffondersi un senso d'impunità deleterio».

Dal 2000, l'Osservatorio Militare stima in 352 gli uomini delle forze armate italiane morte per effetto dell'esposizione al cosiddetto «Du» (Depleted uranium) e in oltre 7mila i malati. La correlazione tra l'uranio impoverito e le patologie denunciate dai militari o dai loro familiari si ritrova in diverse sentenze della magistratura ordinaria e amministrativa, tuttavia, tra gli esperti, questo nesso non è riconosciuto unanimemente.

FORZE ARMATE » IL CASO

Uranio impoverito, troppi silenzi

Per la Commissione parlamentare avrebbe seminato morte fra i militari in missione. Ma è scontro



Gian Piero Scanu ieri alla Camera

Sotto accusa il negazionismo imputato ai vertici dello Stato Maggiore: 7mila i malati



Forze Nato rilevano la radioattività nella ex Jugoslavia (foto d'archivio)

Nella relazione è citata in questa direzione l'audizione di Giorgio Trenta, presidente dell'Associazione di radio terapia medica, che però ieri ha negato «un nesso causale sicuro e diretto» tra uranio e malattie tumorali. «Ci disse che era il mandante, le nano particelle, l'esecutore» replica Scanu, e tutto ciò «non è il contenuto di una libera audizione, ma è scritto in un documen-

to giurato depositato agli atti di un procedimento giudiziario».

Precisazioni a parte, la commissione ha spaziato in ambiti più ampi come la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro dei militari, le loro tutele previdenziali e assicurative, i rischi ambientali delle attività nei poligoni di tiro e anche la somministrazione massiccia di vaccini. Circa cento le audizioni, gran

parte testimoniali, decine le missioni negli arsenali di Taranto, Augusta e La Spezia, nei poligoni della Sardegna, Quirra, capo Teulada e capo Frasca e nel Triveneto a Cellina Meduna e Foce Reno. Nell'attività d'indagine la commissione si è scontrata sistematicamente con la «specificità del mondo militare». Considerata dall'opinione comune come un privilegio, in

I NUMERI

Quattro relazioni e 352 soldati deceduti

Quella che ieri ha presentato la relazione finale è la quarta Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito. Le prime indagini risalgono all'inizio del 2000, quando si cominciò a studiare i possibili effetti del materiale contenuto in munizionamenti della Nato usati nelle missioni nei Balcani. L'Osservatorio militare stima in 352 gli uomini delle forze armate italiane morte per effetto dell'esposizione al cosiddetto «Du» (Depleted Uranium) ed in oltre 7mila i malati, ovvero gli affetti da patologie correlate.

L'uranio impoverito è uno scarto del processo di arricchimento dell'uranio naturale utilizzato come combustibile. Per le sue caratteristiche - è 1,7 volte più denso del piombo e 2,5 dell'acciaio - il materiale viene utilizzato nelle munizioni anticarro e nelle corazzature di alcuni sistemi d'arma per l'alto potere penetrante che possiedono. Impattando col bersaglio, il proiettile all'uranio impoverito libera però polveri tossiche che si depositano sul terreno o nell'acqua o vengono portate in sospensione dal vento.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

La Difesa: «Respingiamo accuse inaccettabili»

ROMA

Il rapporto tra esposizione alle munizioni all'uranio impoverito e le malattie tumorali scatena il dibattito politico e anche nella comunità medico scientifica si apre il confronto. Se la correlazione, «il nesso diretto» con la manifestazione di determinate patologie secondo alcuni esperti non è provato, tra i primi a insorgere contro la relazione della commissione Parlamentare è lo Stato Maggiore della Difesa che respinge con determinazione le accuse. Chiamandosi fuori, in

un comunicato ribadisce che «le Forze Armate italiane mai hanno acquistato o impiegato munizionamento contenente uranio impoverito». Una «verità» scrivono i vertici militari «confermata anche dalle commissioni tecnico-scientifiche sentite dalle indagini parlamentari che, dal 2005 a oggi, hanno investigato su tale aspetto». Lo scontro è particolarmente duro, tanto che nella nota diffusa dallo Stato Maggiore, i vertici delle forze armate «avvertono come prima responsabilità e dovere quello di preservare e difendere la salute

del proprio personale in ogni circostanza e respingono le inaccettabili accuse della quarta Commissione parlamentare d'inchiesta e manifestando la totale disponibilità alla collaborazione».

Al fianco del ministero della Difesa si schiera il centrodestra e Lucio Malan di Forza Italia attacca: «L'atteggiamento e le conclusioni della commissione parlamentare sull'Uranio impoverito dimostrano che sinistra e M5S sono uniti nel lavorare contro le nostre Forze Armate». A sinistra LeU chiama in causa la



Il ministro della Difesa Roberta Pinotti

ministra Pinotti: «Prenda atto della relazione e intervenga».

Dallo scontro politico a quello nel mondo scientifico. L'oncologo Umberto Tirelli dell'Istituto Tumori di Aviano, nega ogni «evidenza del legame tra uranio

impoverito e tumori» e spiega che la maggiore incidenza di alcune malattie potrebbe esser dovuta ad altri fattori di rischio come «forte stress, le infezioni o l'esposizione ad altri agenti chimici». Tesi contrastata però da Car-

mine Pinto, fino al 2017 presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica, secondo cui «potenzialmente l'esposizione continua e a basse dosi all'uranio impoverito può essere cancerogena». Sono numerosi, ricorda Pinto, «i casi di leucemie e linfomi non Hodgkin registrati tra militari che sono stati in missioni dove erano utilizzati proiettili a uranio impoverito».

Il problema non è tanto rappresentato dall'utilizzo in sé di tali munizioni, quanto dall'esposizione prolungata dei militari nei luoghi contaminati. Secondo la fisica Antonietta Gatti, esperta di nano patologia e consulente della magistratura, «ci sono già 72 sentenze a favore del nesso causa-effetto tra inquinamento bellico e patologie dei soldati in zone di guerra e dei cittadini che stanno attorno ai poligoni».

(n.c.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETE



Attacchi hacker in aumento

Cyberattacchi, rischi in aumento

Libro bianco del Politecnico di Milano sui piani per combattere l'emergenza

di Daniele Lettig

MILANO

Per l'Europa è un'emergenza più importante dell'immigrazione, ed è seconda solo al cambiamento climatico: stiamo parlando della cybersicurezza, ovvero della protezione dei dati e delle infrastrutture di rete dagli attacchi informatici. Lo ha ricordato qualche mese fa il presidente della Commissione UE, Jean-Claude Juncker, e lo ribadiscono oggi i dati della Banca d'Italia: da settembre 2015 a settembre 2016, quasi metà delle aziende italiane (il 45,2%) ha su-

bito un attacco: quota che sale a poco meno di due terzi per quelle con oltre 500 dipendenti. Sono i numeri del secondo Libro bianco sulla cybersecurity in Italia, presentato al Politecnico di Milano in occasione della conferenza sulla sicurezza informatica ItaSec.

Al volume hanno contribuito oltre 120 tra docenti universitari e ricercatori, coordinati da tre curatori: Paolo Prinetto del Politecnico di Torino, Rocco De Nicola dell'Imt-School for Advanced Studies di Lucca, e Roberto Baldoni, nel frattempo diventato vice direttore del Dipartimen-

to delle Informazioni per la Sicurezza.

«È un libro 2.0» ha detto De Nicola: «Arriva infatti dopo il primo volume del 2015, che partiva dall'esigenza di mettere a fuoco il problema, e parlava soprattutto dei rischi legati agli attacchi informatici e delle principali sfide da affrontare. Qui invece vengono delineati progetti pratici, che auspichiamo possano essere realizzati nei prossimi anni per affrontare in modo consapevole la trasformazione digitale». E per costruire un sistema di difesa dei principali asset strategici del nostro paese, sia pubblici

che privati. Tra cui ci sono tecnologie come le comunicazioni attraverso le reti wireless, i sistemi di controllo industriale (ICS) e quelli dell'Internet of Things (gli apparecchi domestici connessi alla rete), o ancora il Cloud, di cui - per Prinetto - «le chiavi devono essere in mani italiane».

Per incrementare la cultura della cybersicurezza, si legge nel rapporto, occorre in primo luogo rafforzare i data center della pubblica amministrazione e creare una rete di centri dedicati alla sicurezza informatica: un'infrastruttura necessaria per svi-

luppare azioni utili a innalzare il livello di protezione. Ad esempio, ridurre al minimo il tempo necessario a rilevare un attacco, oppure realizzare una Banca nazionale delle minacce. «Far crescere una cultura della cybersicurezza» è un concetto condiviso da Alessandro Pansa, Direttore generale del Dis, secondo cui «bisogna mettere assieme tutte le energie per dotare il nostro paese di consapevolezza su questo tema».

Per riuscirci, l'ultima parte del Libro fornisce indicazioni precise: implementare il Piano nazionale di sicurezza cibernetica emanato un anno fa dal governo, creare un Centro di ricerca dedicato alla cybersecurity, ridurre l'emigrazione delle figure professionali che operano in questo settore, varare un piano straordinario per l'Università.



I vigili del fuoco sul posto per domare l'incendio

Como, esplosione in ditta: 11 operai feriti

COMO

Un altro incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio in Lombardia con un bilancio fortunatamente meno grave della tragedia del 16 gennaio alla Lamina di Milano, dove persero la vita quattro operai. Stavolta sono due i lavoratori feriti in maniera grave, altri sette sono ricoverati in condizioni meno serie a

causa di un'esplosione alla Eco-sfera srl di Bulgarograsso, nel Comasco, azienda che si occupa della trasformazione di rifiuti. L'esplosione si è verificata pochi prima delle 14 in uno dei dodici serbatoi esterni in cui vengono effettuate lavorazioni di solventi: per cause ancora da accertare, nei silos c'è stata una reazione anomala che ha provocato un violento incendio, con fiam-

me altissime che hanno intaccato anche i serbatoi adiacenti e un'alta colonna di fumo. «Sembra il terremoto, tremavano non solo i vetri ma anche i muri», ha spiegato un residente che vive a parecchie centinaia di metri. La violenza della deflagrazione è testimoniata dal fatto che nel piazzale dell'azienda, in cui lavorano 33 dipendenti, le auto parcheggiate sono state danneg-

giate dallo spostamento d'aria. L'incendio è stato spento dopo più di due ore. Un operaio di 47 anni è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Varese e poi spostato nel reparto grandi ustionati del Niguarda di Milano, mentre un altro è stato portato sempre in codice rosso a Legnano. Dopo le rilevazioni di Arpa, il sindaco Giampaolo Cusini ha detto che «al momento non ci sono sostanze tossiche disperse in atmosfera» e «non sussistono rischi per la popolazione». Sull'accaduto è stata aperta un'indagine della magistratura.

MILANO

Uccisa a coltellate dall'uomo che aveva appena respinto. Ci sarebbe un rifiuto dietro l'omicidio di Jessica Valentina Faoro, la 19enne morta ieri mattina in un appartamento di via Brioschi, a Milano. In manette Alessandro Garlaschi, tranviere di 39 anni che si sarebbe accanito contro la giovane dopo aver tentato un approccio. «Ho fatto un guaio enorme, ho una ragazza morta in casa», le parole pronunciate dall'uomo, sotto choc, che avrebbe già fatto parziali ammissioni. Gli investigatori della Squadra Mobile, coordinati dal pm Cristina Roveda, indagano per stabilire con certezza cosa sia accaduto. Al vaglio degli inquirenti anche la posizione della moglie: al momento del delitto non sarebbe stata in casa, ma nessuna ipotesi investigativa viene trascurata come conferma il lungo interrogatorio in questura della donna. È pomeriggio inoltrato quando la rabbia dei vicini si scatena contro il conducente della linea 15. «Vergogna», «spe-

Accoltellata a morte Fermato il tranviere che la ospitava in casa

Milano: ventenne uccisa. Dai vicini insulti per il 39enne
Un approccio respinto avrebbe scatenato la furia dell'uomo

ro tu marisca in galera», sono alcune delle frasi urlate contro l'uomo mentre la polizia lo sta portando via dall'appartamento alla periferia sud di Milano. La vittima è la figlia di un collega. Cosa ci facesse nell'appartamento al secondo piano è ancora da chiarire. Secondo alcuni testimoni, la ragazza, un passato difficile alle spalle, faceva le pulizie

nella casa di Garlaschi e della moglie. Una coppia «schiva e scostante», come la descrivono i vicini. I due vivevano da anni nel condominio, proprietà di una cooperativa di tranvieri, ma si erano trasferiti da poco nell'alloggio della tragedia, dopo i problemi sorti con una vicina, una collega che Garlaschi aveva importunato fino a costringerla a

denunciarlo per stalking.

«Ho combinato un guaio», le parole dell'uomo, che in passato sarebbe stato allontanato dalla Atm per le intemperanze e poi reintegrato. Con alcuni conoscenti, l'uomo si era vantato di quella giovane dagli occhi blu e dai capelli biondi che faceva le pulizie in casa sua. «Mi aveva fatto vedere le foto di Jessica sul cel-



Alessandro Garlaschi accompagnato dalle forze dell'ordine

lulare, diceva che li aiutava a stirare le camicie. In un certo senso se ne vantava – ha raccontato un collega – Le foto erano normali, ma prima di lei c'era un'altra ragazza, molto giovane, che stirava in topless. Non mi sembra una cosa comune...». Nel grande edificio c'è anche chi sostiene che fosse solo una copertina per nascondere un subaffit-

to. Sembra che Jessica pagasse una piccola cifra per vivere lì. Era arrivata una decina di giorni fa da una comunità per ragazze madri, dopo avere partorito un bimbo che aveva deciso di dare in adozione. Restano numerosi punti oscuri. Il riserbo degli inquirenti è massimo anche su un altro punto: l'uomo avrebbe tentato di disfarsi del cadavere.

ALESSANDRIA

Pensionata morta di freddo coi polsi legati, esclusa rapina

ALESSANDRIA

Restano piene di punti interrogativi le ultime ore di Iginia Fabbri, la pensionata di 71 anni morta, ieri sera, mentre i soccorritori cercavano di salvarla nella sua casa di campagna, una villa da tempo trascurata nella borgata Pessino di Arquata Scrivia (Alessandria), al confine tra il Piemonte e la Liguria. La donna, vedova, con figlio quarantenne, è stata trovata adagiata su una brandina, accanto alla porta d'ingresso, con i polsi segnati da legacci che probabilmente le erano stati appena tolti. Ma nessun altro segno di violenza, né effrazioni o danneggiamenti. Particolari che fanno ritenere poco probabile, se non addirittura escludere – secondo gli investigatori – la pista di rapinatori o di ladri sorpresi nella casa. «Ho trovata mia madre legata, in stato di semi incoscienza», ha raccontato il figlio ai soccorritori.

Il primo referto medico parla di morte per ipotermia, ma soltanto l'autopsia farà chiarezza sulle cause del decesso. Sul corpo non sono state riscontrate tracce di violenza, se non, appunto, i segni sui polsi. Ma perché era stata legata e chi l'ha voluta immobilizzare? E quanto tempo la pensionata è rimasta nella casa, al freddo, mentre fuori imperversava il maltempo? Sono tutti aspetti che dovranno chiarire le indagini, affidate ai carabinieri nel Nucleo Investigativo di Alessandria, coadiuvati dai colleghi della stazione di Arquata Scrivia e della compagnia di Novi Ligure. Il figlio è stato



Rilievi sul luogo del delitto

sentito a lungo dai carabinieri e dal pm, e anche la compagna dell'uomo, altri parenti, conoscenti e vicini di casa. Gli investigatori hanno ascoltato le testimonianze sia di chi abita le case vicine alla villa sia i vicini dell'abitazione principale, nel centro di Arquata, dove la vittima viveva con il figlio.

La villa dove Iginia Fabbri è morta era in vendita: la sua interno non ci sarebbero stati pezzi di valore, ma solo mobili, suppellettili, arnesi e altri oggetti accatastati spesso alla rinfusa, molti coperti da uno strato di polvere. Dopo il primo sopralluogo di martedì, al buio, i carabinieri sono tornati ieri, alla luce del sole, a ispezionare la villa, alla ricerca di qualche elemento che possa risolvere il giallo di Arquata. Al momento non c'è nessuna persona indagata. Restano tanti aspetti da chiarire, a cominciare dai legacci ai polsi.

Impongono il velo ma lei rifiuta e torna a scuola

Non voleva andare a scuola con il tradizionale velo islamico che i genitori le volevano imporre e che la faceva sentire diversa dalle sue compagne di classe. Litigate quotidiane sino alla decisione definitiva di mamma e papà: «senza il velo non esci di casa e non vai nemmeno a scuola». Ma alla fine una sedicenne padovana ha vinto la sua battaglia ed è potuta tornare sui banchi dell'Istituto linguistico Scalcerie di Padova. Gran parte del merito va ai suoi insegnanti che, notata l'assenza prolungata, hanno avvertito il preside, Giancarlo Pretto, che ha pensato di affrontare la questione con i genitori, musulmani praticanti. «Ho cercato di parlare e di spiegare loro che non potevano tenere la figlia a casa - racconta - e poi ho avvisato i servizi sociali del Comune, che hanno avviato l'iter che si utilizza in casi simili». Alla fine hanno vinto la diplomazia e il buonsenso. Dopo una serie di incontri, tentativi di dialogo e insistenze, la ragazza è tornata a varcare la soglia dell'istituto. Come la studentessa "gestisca" la questione velo neppure il preside oggi lo sa. «Magari viene a scuola con il velo - ipotizza il dirigente scolastico - poi se lo toglie e al termine delle lezioni se lo rimette per far contenti i genitori. L'importante per noi - continua - è che una ragazza così giovane e con l'obbligo scolastico non rimanga a casa».

TOGHE E CORRUZIONE

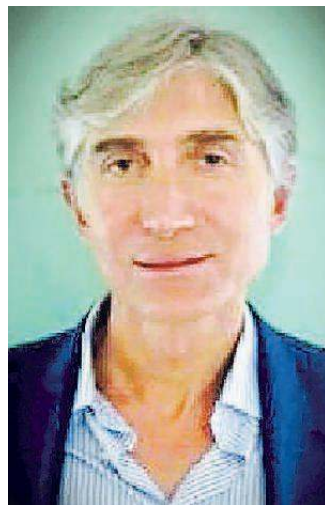
Il pm arrestato accusa ex colleghi

Longo oggi dal Gip: è stato un complotto. Ma le prove lo incastrano

PALERMO

«Soggetti portatori di specifici interessi economici e imprenditoriali dimostrano una preoccupante attitudine a orientare a proprio favore l'azione della Procura, rendendo fondato il timore che parte dell'ambiente giudiziario non sia immune a tale forza d'infiltrazione»: il quadro disegnato dagli otto pm di Siracusa due anni fa era inquietante. Nell'ufficio della Procura, già due anni fa, tutti sapevano. Tanto da decidere di raccontare in un esposto il «groviglio» di interessi che legava l'ex pm Giancarlo Longo a imprenditori e avvocati di peso. Un castello di accuse puntualmente riscontrato dai magistrati di Messina che hanno disvelato corruzioni e malaffare che proprio nell'ufficio inquirente avevano messo radici. Quindici gli arresti, tra carcere e domiciliari: e in cella è finito anche Longo che oggi sarà interrogato dal gip a Poggioreale.

Secondo l'accusa, che gli contesta il falso, la corruzione e l'associazione a delinquere, in cambio di soldi avrebbe pilotato procedimenti penali in favore dei clienti di riguardo di due legali siracusani: Piero Amara, anche lui arrestato, avvocato dell'Eni, e Giuseppe Calafiore, socio di Amara riuscito a sfuggire alla cattura e latitante a Dubai. I favori del pm, ora trasferito al tribunale di Napoli, sarebbero stati ricompensati con 88mila euro e vacanze di lusso negli Emirati e in un hotel a 5 stelle di Caserta. «Il mio cliente risponde-



Il magistrato Giancarlo Longo

rà a tutte le domande», fa sapere il difensore di Longo, l'avvocato Candido Bonaventura.

Sospettando da tempo di essere finito nel mirino degli inquirenti tanto da aver dato la caccia alle microspie, che l'hanno puntualmente ripreso, Longo ha depositato nelle scorse settimane una memoria difensiva in cui accusa gli otto ex colleghi pm di aver ordito un complotto per danneggiarlo. «Abbiamo dimostrato attraverso una consulenza che però non è stata tenuta in considerazione dalla Procura di Messina – dice il suo legale – che i soldi depositati sul suo conto erano regali dei suoceri. Bastava confrontare i movimenti bancari da loro fatti». Una difesa a cui il gip non ha creduto e che sarebbe confutata dai prelievi fatti da Calafiore e da un altro personaggio coinvolto, Fabri-

zio Centofanti. Le somme ritirate corrisponderebbero a quelle versate sui suoi conti dall'ex pm.

Ma mentre i colleghi scrivevano l'esposto, cosa faceva il capo dell'ufficio, il procuratore Paolo Giordano, nominato al posto di un altro pm coinvolto in un'inchiesta per abuso d'ufficio e poi condannato? «Ho sempre collaborato con l'autorità giudiziaria di Messina cui ho trasmesso tutte le segnalazioni e gli atti richiesti come pure ho fatto segnalazioni ai titolari dell'azione disciplinare», si difende il magistrato che, però, per il caso Longo si ritrova davanti alla commissione del Csm che si occupa dei trasferimenti per incompatibilità ambientale.

Dall'inchiesta, che si intreccia con una indagine della Procura di Roma su alcuni personaggi comuni e che ha accertato una serie di sentenze pilotate al Consiglio di Stato, emerge intanto una lunghissima serie di procedimenti «pilotati» da Longo. Dal caso Eni, in cui l'ex pm avrebbe contribuito a creare una sorta di falso complotto per depistare l'indagine milanese su una corruzione internazionale a carico dell'ad De Scalzi, ai fascicoli sugli imprenditori Frontino, clienti e vicini all'avvocato Calafiore. Per «proteggerli» Longo avrebbe estromesso la polizia giudiziaria e incaricato consulenti compiacenti, come l'ingegnere Mauro Verace, anche lui indagato, in modo da avere relazioni tecniche favorevoli ai Frontino coinvolti in diversi procedimenti.

Uccise la fidanzata, resta ai domiciliari

La Cassazione respinge il ricorso, Mazzega attenderà nella casa di Muzzana il processo per l'omicidio di Nadia Orlando

di Luana de Francisco

UDINE

Francesco Mazzega, 36 anni, attenderà ai domiciliari, nella casa in cui i genitori si sono resi disponibili a ospitarlo, a Muzzana del Turgnano, l'inizio del processo in cui sarà chiamato a rispondere dell'omicidio volontario della fidanzata 21enne Nadia Orlando. Questo prevede la legge italiana e questo ha confermato la Corte di Cassazione, respingendo per «illegittimità» il ricorso con cui la Procura di Udine aveva chiesto l'annullamento dell'ordinanza del tribunale del Riesame che, il 30 agosto, aveva concesso all'indagato la sostituzione della custodia cautelare in carcere con la misura meno afflittiva degli arresti domiciliari con obbligo di utilizzo del braccialetto elettronico. Il provvedimento è stato depositato ieri dai giudici della prima sezione penale e la notizia, attesa dal giorno prima, quando era stata discussa l'udienza, non ha tardato a rimbalzare da Roma al Friuli con relativo codazzo di polemiche.

«Come cittadino non sono contento, ma come magistrato non sono affatto stupito», è stato il primo commento del procuratore capo di Udine, Antonio De Nicolò, che si è comunque riservato una valutazione più completa del provvedimento dopo la lettura delle motivazioni. «Fermo restando il mio convincimento che dalla Suprema Corte c'è sempre da imparare – ha detto De Nicolò –, sono altresì convinto che il nostro ricorso fosse un atto dovuto e che sia stato scritto dai colleghi con grande cura, evidenziando quelle che, a noi, parevano delle incongruenze nella motivazione del Riesame. Con la declaratoria d'inammissibilità, la Cassazione lascia presumere di avere ritenuto che le nostre fossero doglianze di merito e non di legittimità e, quindi, che le critiche all'ordinanza non fossero fondate. Se le cose stanno così – continua –, ossia se l'applicazione della legge è stata giudicata corretta, allora non posso che ripetere come il problema sia nella legge e, precisamente, nell'articolo 274 del Codice di procedura penale, che vieta di considerare la gravità del delitto commesso come unico elemento giustificativo della custodia in carcere».

A monte, dunque, ancora una volta un problema di norme. Proprio come aveva rilevato già il presidente della Corte d'appel-

I VOLTI

Il delitto la sera del 31 luglio scorso



Una notte in auto con il cadavere



Uno striscione per Nadia Orlando collocato a Dignano, il suo paese, dopo l'omicidio

Quelle 16 mila firme a favore del carcere

Francesco Mazzega aveva ucciso Nadia Orlando la sera del 31 luglio scorso, nei pressi di Lignano Sabbiadoro: poi aveva vagato per tutta la notte con il cadavere della giovane in auto, prima di presentarsi alla sede della Polstrada di Palmanova. Dopo alcuni giorni di ricovero in ospedale era stato rinchiuso in carcere, misura sostituita il 29 agosto con i domiciliari su decisione del Riesame, dove l'uomo si trova dal 26 settembre, non appena è stato disponibile un braccialetto elettronico. Quella dei domiciliari è una misura che ha profondamente colpito l'opinione pubblica. Lo scorso novembre un gruppo di amici di Nadia ha consegnato al presidente del Consiglio regionale Franco Iacop le firme raccolte per chiederne la revoca: sono stati 16.707 i cittadini di tutto il Friuli che hanno appoggiato la petizione, consegnata alla presenza dei genitori della vittima. Ieri, dopo la sentenza della Cassazione, la consigliera regionale leghista Barbara Zilli ha chiesto che la Regione si costituisca parte civile nel processo. Per il forzista Riccardo Riccardi «davvero dobbiamo riportare alla normalità questo Paese».

lo di Trieste, Oliviero Drigani, all'inaugurazione dell'anno giudiziario celebrata alcuni giorni fa a Trieste, quando il delitto commesso il 31 luglio 2017, a Vidulis di Dignano, aveva suggerito una riflessione sull'impianto legislativo vigente. «Altri ordinamenti, europei e non, prevedono l'obbligo della custodia in carcere se la persona indagata per un reato grave è raggiunta da gravi indizi di colpevolezza – ha osservato De Nicolò –, la legge italiana ha scelto una strada diversa. Il che significa che, salvo che per alcuni reati di mafia o

terrorismo, la custodia in carcere non è la sola applicabile: il giudice può ricorrervi solo se ritiene ogni altra misura inadeguata e se spiega la ragione di tale inadeguatezza».

Nel ricorso per Cassazione, i pm Giorgio Milillo e Letizia Puppa, titolari del fascicolo, avevano sostenuto la tesi dell'«illogicità» del provvedimento, in quanto la detenzione domiciliare non rappresenterebbe una garanzia adeguata rispetto al rischio che il reato possa essere reiterato. Secondo il collegio triestino, invece, «un uomo del genere, incen-



ANTONIO DE NICOLÒ

Il procuratore di Udine: come cittadino non sono contento



LA MISURA PREVISTA

Per l'uomo c'è l'obbligo di utilizzare il braccialetto elettronico

surato, ben inserito nella società e con un lavoro stabile», considerata anche la «condotta irreprensibile» tenuta fino a quel momento, «non è seriamente immaginabile che, posto sotto cautela domestica, ne violi il regime. L'allontanamento dal domicilio – avevano scritto i giudici – non gli consentirebbe di concretizzare immediatamente il pericolo di reiterazione del reato». Quanto alla recente proposta di alcuni cittadini di introdurre nella legge l'obbligo del carcere ai rei confessi, De Nicolò ha ribadito come «il discrimine non possa essere la confessione, ma l'oggettiva gravità del reato, in presenza di gravi indizi di colpevolezza, e come il legislatore non debba decidere su impulso e urgenza dei singoli casi, ma pensando a una norma giuridica destinata a valere oggi, così come tra vent'anni. I magistrati – ha concluso – sono soggetti alla legge e non possono certo inventarsene una diversa. È il legislatore che, se ritiene che la coscienza sociale della popolazio-

ne reclami un mutamento, deve farsi carico del relativo problema».

Intanto l'inchiesta pare giunta alle battute finali: il tempo di acquisire anche gli accertamenti tecnici sul materiale informatico e - presumibilmente entro fine mese - partirà l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Non è superfluo ricordare come tutto il periodo trascorso ai domiciliari valga come presoferto e sarà quindi sottratto dalla pena detentiva che sarà inflitta all'omicida.

Confermando la linea della massima riservatezza fin qui osservata, i difensori dell'indagato, avvocati Federico Carnelutti e Annaleda Galluzzo, hanno ricordato come a casa Mazzega, a questo punto, «si attenda soltanto il processo. Il nostro assistito è ancora molto prostrato e, anche dopo la decisione della Cassazione, non c'è alcun motivo per abbandonarsi a commenti positivi. Il contesto era e resta drammatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

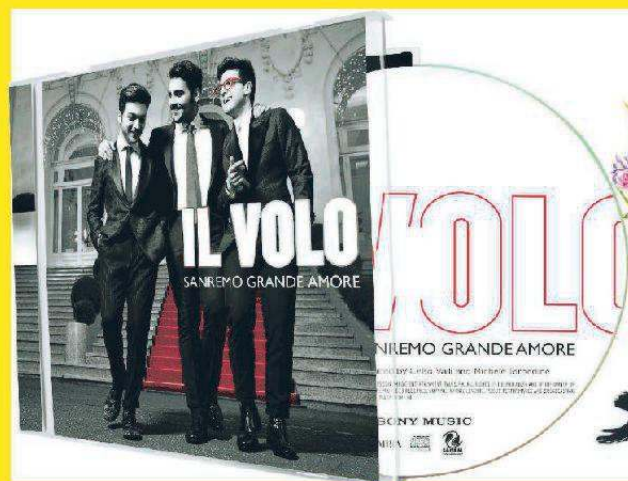
IL PAPÀ DELLA VITTIMA

«Credevo prevalessero buon senso e umanità»

DIGNANO

«Volevo pensare che il buon senso, l'umanità prevalessero nel giudizio, invece non è stato così». È il primo commento a caldo di Andrea Orlando, padre di Nadia. Parole e lacrime dopo una decisione che – come scrive il legale della famiglia Orlando, Fabio Gasparini – «corrode il senso di giustizia cui i familiari di Nadia stanno disperatamente cercando di aggrapparsi. Il fatto che Mazzega dopo aver brutalmente ucciso Nadia abbia mentito ripetutamente, non abbia collaborato con gli inquirenti e ciononostante possa continuare a beneficiare degli arresti domiciliari, aggrava il dolore della famiglia. È umanamente incomprensibile». «Esprimo vicinanza e solidarietà ai familiari della povera Nadia: hanno bisogno di tutto il nostro supporto dopo questa ulteriore brutta notizia che colpisce loro e la comunità – aggiunge il sindaco di Dignano, Riccardo Zuccolo –, Mi dispiace anche che in tutto questo tempo le istituzioni non siano riuscite a correggere una norma completamente lontana dal sentire comune. Dispiace anche constatare che ci si appigli a cavilli normativi per scappare di nuovo davanti a precise responsabilità. Ribadisco comunque che il Comune di Dignano si costituirà parte civile nel processo contro l'assassino, augurandosi che l'iter processuale sia rapido e con una sentenza che faccia finalmente giustizia». «È un ennesimo colpo al cuore – continua il cugino di Nadia, Federico Cancian –, Evidentemente non ci sono motivi per la legge affinché l'omicida di mia cugina aspetti il processo in carcere nonostante le recenti affermazioni di un detenuto, compagno di stanza di Mazzega durante la sua brevissima detenzione. La pronuncia della Cassazione mi fa credere sempre più che le leggi a riguardo, che pur rispetto, siano profondamente sbagliate». (m.c.)

IL VOLO - SANREMO GRANDE AMORE



I vincitori del 2015 con Grande Amore e le canzoni per San Valentino

GRANDE AMORE - ANCORA
VACANZE ROMANE - CANZONE PER TE - PIOVE
ROMANTICA - L'IMMENSITA'

A SOLI € 8,90 + il prezzo del quotidiano

in edicola con **IL PICCOLO**

Economia

Dipendenti regionali la giunta dà via libera a 184 assunzioni

I posti fissi previsti nel piano occupazionale per il biennio copriranno una parte delle uscite. Altri contratti a termine

di Marco Ballico

TRIESTE

La Regione copre una parte delle uscite da Palazzo con un piano occupazionale per il biennio 2018/2019 che prevede 123 assunzioni a tempo indeterminato nel 2018 (risorse già stanziare per 6,3 milioni di euro) e 61 nel 2019. In tutto 184 posti fissi in due anni, di cui 8 a livello dirigenziale. «Una buona risposta – per la Cisl funzione pubblica col segretario regionale Massimo Bevilacqua –, a fronte di 130 pensionamenti, di cui 11 dirigenziali, in agenda quest'anno, e 220 nel biennio; e soprattutto in un quadro di oltre 1100 dipendenti che se ne andranno da qui al 2024 dall'ente Regione». Il detta-

glio sta in una delibera di giunta approvata la scorsa settimana. Agli 8 dirigenti, per il 2018 si sommano 38 profili amministrativi in categoria D, 17 tecnici sempre in D, 13 amministrativi e 7 tecnici in C, altri 15 amministrativi con riferimento alla legge 68 del 1999, quella che riserva posti alle categorie protette. Poi un giornalista, 13 amministrativi categoria C e 12 forestali in C.

Quanto al 2019, i 61 ingressi sono la somma di 29 amministrativi in D, 10 tecnici in D e 4 in C, 11 amministrativi in C e 7 forestali in C. Non mancano le tabelle delle singole direzioni. Nell'area non dirigenti i 115 nuovi tempi indeterminati 2018 troveranno lavoro in Consiglio regionale (3), direzione generale

(4), segretariato generale (4), ufficio stampa e comunicazione (2), ufficio di gabinetto (1), protezione civile (17), direzione ambiente (9), finanze (5), autonomie locali (2), cultura e sport (4), attività produttive (5), risorse agricole (25), infrastrutture (11), salute (2), lavoro (11), Ers (3), Ardis (4) e Erpac (3). I 61 inserimenti del 2019 riguarderanno ufficio stampa e comunicazione (1), avvocatura (1), protezione civile (4), presidenza (1), ambiente (1), finanze (5), autonomie locali (4), cultura e sport (1), attività produttive (3), risorse agricole (17), infrastrutture (4), salute (1), lavoro (13), Ers (2) e Ardis (3).

Nel piano sono poi previste 43 mobilità, 32 comandi e 59 tempi determinati (nel 2018) di cui 18



Il palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste

proroghe. La programmazione 2019, dice la delibera, sarà verificata «anche alla luce di un quadro più definito delle cessazioni del personale dipendente». Nel documento rientra anche il riferimento alla legge 32/2017, «Disposizioni di riordino e di razionalizzazione delle funzioni in materia di viabilità», lì dove si dispone che, «prima di procedere alle assunzioni di persone non dirigente previste dai singoli piani dei fabbisogni occupazionali,

la Regione avvia interpellazioni riservate al personale messo a disposizione» da Fvg Strade «nel limite massimo del 15% del contingente di posti destinati a tale copertura». Per il 2018 si è però deciso di abbassare quel tetto al 10%, di contro alla richiesta dei sindacati di mantenere il 15%. «Se sull'intervento generale siamo soddisfatti – denuncia ancora Bevilacqua –, riteniamo però molto grave che a oggi non sia stata accettata la nostra propo-

Anci Fvg: comparto unico accordo raggiunto

Trovato l'accordo tra Anci Fvg e Regione sul rinnovo del Contratto collettivo regionale di lavoro del personale Comparto unico. Dopo mesi di trattative «l'Anci Fvg - si legge in una nota dell'Associazione dei comuni - è riuscita a mettere a segno un punto importante a favore dei dipendenti comunali ottenendo un segnale tangibile verso la perequazione degli stipendi tra impiegati comunali e regionali». «Ora per i dipendenti comunali - commenta Mario Pezzetta, presidente di Anci Fvg - in arrivo ci sono 2 milioni di euro destinati solo a loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alleanza archivia un'annata da record

Nel 2017 la produzione è aumentata del 9%, raccolta totale attestata a quota 4,9 miliardi



Davide Passero

di Luigi dell'Olio

TRIESTE

Si è chiuso con numeri record il 2017 di Alleanza. La compagnia del gruppo Generali, a fronte di un mercato vita in contrazione nella Penisola (-5,2% nel confronto annuo, secondo le stime elaborate dall'associazione di settore Ania), ha visto crescere la produzione del 9% rispetto al 2016 arrivando a 2,2 miliardi di euro. La raccolta totale ha registrato un progresso nell'ordine del 7%, a quota 4,9 miliardi.

Risultati, ha ricordato l'amministratore delegato di Alleanza Davide Passero, che

sono frutto dell'accelerazione impressa dalla compagnia negli ultimi tre anni «in un momento di grande cambiamento dove sono i clienti ad essere protagonisti. Ci siamo focalizzati su importanti investimenti in prodotti, formazione e tecnologia per garantire più elevati standard di consulenza e assistenza verso i clienti», ha ricordato. «Questa strategia di crescita sostenibile ci ha consentito di ottenere risultati in costante crescita e di conseguire il nuovo record storico di produzione». Questo indicatore è cresciuto del 34,2% rispetto al 2014, mentre nello stesso arco triennale la raccolta net-

ta è più che raddoppiata, passando da 740 milioni nel 2014 a 1,6 miliardi nel 2017. Risultati che hanno consentito ad Alleanza di guadagnare quattro posizioni nella classifica italiana delle compagnie vita, passando dalla nona alla quinta posizione.

Inoltre, il completamento della digitalizzazione della rete e l'innalzamento degli standard di servizio hanno migliorato la soddisfazione del Cliente: l'Nps (Net promoter score) di quest'anno ha raggiunto il 17,3%, più che raddoppiato rispetto al 7,3% del 2016.

I numeri sono stati comunicati ieri nel corso della con-

vention annuale di Alleanza organizzata a Genova, città in cui fu fondata nel 1898 l'unità di Generali Italia. In occasione del 120.º anniversario, nel capoluogo ligure si sono riuniti 700 dipendenti e manager di rete di tutta Italia, oltre a 15mila collaboratori collegati in diretta streaming.

«Da 120 anni Alleanza cresce insieme al nostro Paese accanto alle famiglie italiane», ha rivendicato Marco Sesana, country manager e amministratore delegato di Generali Italia. «Negli anni, alla solidità della struttura della compagnia e al suo modello unico di rete agenziale, si è

affiancata una grande dinamicità nel cogliere, prima di altri, i segnali provenienti del mercato e dal contesto socio-economico: come dimostra il recente completamento del più grande programma di digitalizzazione europeo», ha aggiunto.

La convention annuale è stata anche l'occasione per lanciare Smart Capital, il nuovo piano di risparmio intelligente che completa la gamma dei prodotti ibridi della compagnia. Si tratta di una soluzione che ha come target di clientela investitori con un profilo di rischio medio-basso che punta a intraprendere un piano di risparmio nel medio periodo (cinque-dieci anni), con un mix tra gestione separata e tre fondi con differenti livelli di rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI I RISULTATI ANNUALI

La lista di Unicredit, Saccomanni presidente

Nell'elenco presentato dal cda anche Balbinot fra i riconfermati. In porto il progetto Fino

MILANO

UniCredit fa un altro passo sulle esposizioni deteriorate e completa, come da programma, la seconda e ultima fase del progetto Fino messo in campo per cedere, attraverso cartolarizzazioni, 17 miliardi di non performing loans. La posizione complessiva dell'istituto scende così sotto il 20%. Al contempo il gruppo, in attesa dei conti 2017 che verranno diffusi stamattina, alza il velo, in vista dell'assemblea del 12 aprile, sulla lista del board per il nuovo consiglio. Nella lista che ve-

de la presenza scontata di Fabrizio Saccomanni, indicato come presidente, e del ceo Jean Pierre Mustier, rientrano i confermati Sergio Balbinot (ex Generali ora ad Allianz), Cesare Biondi, Mohamed Hamad Al Mehairi (espressione degli arabi di Aabar), Martha Dagmar Boeckenhof (cooptata a settembre 2016), Alexander Wolfgring e Elena Zambon. Tra le new entry Lamberto Andreotti (figlio dello statista Dc Giulio e già alla guida del colosso farmaceutico Bristol Myers Squibb), Isabelle De Wismes (manager della società d'investimenti Capital

Group), Stefano Micossi (dg di Assonime), Maria Pierdicchi (già consigliere indipendente delle Good bank e nel board di Autogrill e Luxottica), Andrea Sironi (presidente di Borsa Italiana ed ex rettore della Bocconi), Elisabetta Pizzini (ex Ge Capital), Giuseppe Cannizzaro (già a capo dell'ufficio legale di Poste).

Quanto al progetto Fino, è stata regolata la cessione a Fortress e ai fondi gestiti da King Street Capital di una porzione dell'esposizione in titoli di classe B, C e D emessi dai veicoli di cartolarizzazione Fino 1 e Fino

2. Completato il collocamento dei titoli garantiti senior emessi dal veicolo Fino 1 che beneficiano della Garanzia sulle cartolarizzazioni delle sofferenze (Gacs).

Portato a termine Fino, Unicredit è pronta a fornire al mercato i numeri del 2017, dopo il rosso del 2016 frutto di pesanti svalutazioni e il conseguente maxi aumento da 13 miliardi che ha rimesso in carreggiata il gruppo. I 22 broker che coprono il titolo stimano per il quarto trimestre un utile netto di 523 milioni e di 5,18 miliardi di euro per l'intero anno.



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ADYGEYA	DA MERSA EL HAMRA A RADA	ore 12.00
IN PARTENZA		
QEZBAN	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore 2.00
KARLA C	DA SC. LEGNAMI A PER AVEIRO	ore 12.00
BF CATANIA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 15.00
SUN VITA	DA RADA PER PIREO	ore 18.00
UN AKDENIZ	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-5	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
HATCHE	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore 22.00



Lo sportello di Trieste sito in via di Campo Marzio 10 (tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:
dal lunedì al venerdì
mattino: dalle 8.30 alle 13.00
pomeriggio: dalle 14.30 alle 17.30

A. MANZONI & C. S.p.A.

L'Italia cresce, ma poco

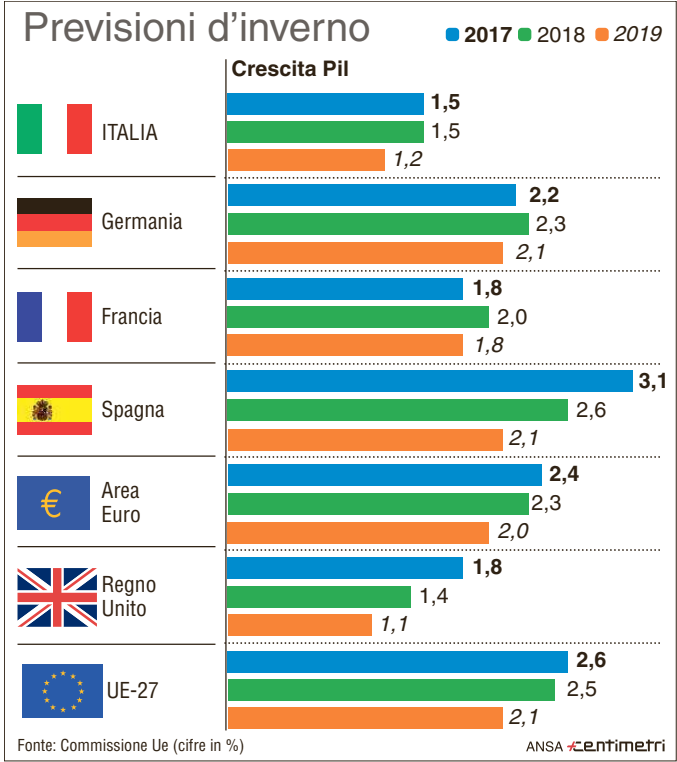
L'Ue certifica che il Pil sale dell'1,5%. Però restiamo il fanalino di coda europeo

di Michele Di Branco

► ROMA

Crescita meglio del previsto, ma non abbastanza da tenere il passo del resto d'Europa. La Commissione Ue certifica che l'economia italiana viaggia a ritmi più sostenuti di quanto pronosticato nei mesi scorsi (Pil 2017-18 all'1,5% contro l'1,3 indicato in autunno ma rallentamento all'1,2% nel 2019) confermando però che il Paese è seduto sul vagone di coda del treno continentale. La media di crescita europea, per quest'anno, è infatti valutata al 2,3%. L'economia italiana, osserva il report diffuso ieri da Bruxelles, «continua a beneficiare del miglioramento ciclico globale e di una domanda interna più forte che è rimasta il principale motore della crescita», con i consumi delle famiglie «sostenuti dall'aumento dell'occupazione e della fiducia dei consumatori». E quanto agli investimenti, «sono stati rafforzati grazie a condizioni di finanziamento favorevoli e ai crediti di imposta». In questo quadro, l'Ue è disposta a scommettere che le prospettive sono favorevoli (anche se il potenziale di crescita dell'economia italiana viene definito «limitato») anche nel futuro.

Ma l'avvicinarsi delle elezioni politiche inquieta, tanto che le tecnocratie belghe avvertono che il prossimo governo «deve continuare a attuare le riforme



favorevoli alla crescita già adottate proseguendo le politiche di bilancio prudenti». A tal proposito, il commissario agli Affari economici, Pierre Moscovici (protagonista di una recente polemica per avere espresso la «preoccupazione» dell'Ue sul rischio del prevalere di forze anti-europee dopo il 4 marzo in Italia), ha spiegato che «l'Italia può conti-

nuare a crescere se insisterà sulle riforme strutturali mantenendo una vigilanza sui suoi conti». Va ricordato che su Roma pesa tuttora la spada di Damocle della possibile apertura di una procedura d'infrazione per deficit eccessivo. Secondo gli impegni assunti con l'Ue, infatti, il governo Gentiloni avrebbe dovuto correggere il bilancio dello 0,3%:

5 miliardi. Ma la manovra si è fermata a 1,5 miliardi, quindi il primo esecutivo della prossima legislatura rischia di partire con un fardello da 3,5 miliardi da coprire con una manovra correttiva. Nel suo report la Commissione è stata molto attenta a calibrare le parole spiegando, a proposito del voto, che «la democrazia non è un fattore di incertezza ma una risorsa per le economie. L'Italia dispone delle risorse per mantenere questo tasso di crescita, deve essere cosciente che come sempre, il suo ruolo è al centro dell'Europa e della zona euro, ed è nel suo interesse fare di tutto per ritrovare tassi di crescita ancora più elevati».

Sulle prospettive di recupero del 2018-19 pesano anche «rischi al ribasso interni legati in gran parte alla situazione ancora fragile del settore bancario italiano». Secondo Bruxelles, però, ci sono segnali di un'accelerazione della crescita dei salari nella seconda metà 2017, con un impatto potenziale positivo sulla spesa dei consumatori nel breve periodo. Intanto ieri l'Istat, pur confermando che l'economia italiana è destinata a viaggiare su livelli elevati, ha delineato uno scenario di «minore intensità della crescita». A gennaio, infatti, è stato registrato un rallentamento del settore manifatturiero e un calo del clima di fiducia delle imprese e dei cittadini.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

AGENZIA DEL FARMACO

Il Comune di Milano chiede lo stop di Ema a Amsterdam

► BRUXELLES

Si fa sempre più incandescente la guerra italiana per l'Ema in Europa. Il Comune di Milano ha chiesto al Tribunale dell'Unione di sospendere il trasferimento dell'Agenzia del farmaco da Londra ad Amsterdam, sollecitando a far prevalere «l'interesse all'individuazione di una sede corretta». I tempi per una risposta sono stimati in due mesi. Ma il Comitato di gestione dell'Ema, a sorpresa, dopo una riunione straordinaria con le autorità olandesi, ha assicurato che la «soluzione temporanea trovata dai Paesi Bassi garantisce la continuità operativa», smorzando così le dichiarazioni del direttore dell'agenzia Guido Rasi, che la settimana scorsa aveva definito la sede-ponte «non ottimale». Milano e la Lombardia, tuttavia, sono decisi a non mollare. Il sindaco Sala e il governatore Maroni hanno inviato una lettera al premier Gentiloni, invitando la politica nazionale a proseguire col «pressing». Oggi al Parlamento europeo si vaglierà la richiesta di sopralluogo ad Amsterdam della commissione Salute, per verificare lo stato dei palazzi che dovranno ospitare l'Ema. Secondo la Commissione, però, «la decisione è nelle mani degli Stati membri». Il Consiglio Ue è intenzionato a costituirsi parte, per intervenire nella vicenda, già nelle prossime settimane.

LE BORSE

	Ftse Mib	22.986,18
	MILANO	+2,86%
	Ftse All Share	25.296,46
	MILANO	+2,76%
	Dow Jones *	25.124,02
	NEW YORK	+0,85%
	Nasdaq *	7.079,77
	NEW YORK	-0,51%
	Ftse 100	7.279,42
	LONDRA	+1,93%
	Cac 40	5.255,90
	PARIGI	+1,82%
	Dax	12.590,43
	FRANCOFORTE	+1,60%
	Nikkei	21.645,37
	TOKIO	+0,16%
*dati di metà giornata		
EURO/DOLLARO		
	1,2338	+0,07%
EURO/YEN		
	134,84	-0,10%
EURO/STERLINA		
	0,88675	-0,24%
PETROLIO (brent)		
	65,82	-1,56%
ORO (euro/gr)		
	34,861	-0,56%
ARGENTO (euro/kg)		
	451,044	-1,00%
EURIBOR 360		
	3 mesi	-0,329
	6 mesi	-0,279

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €/eri	VAR% ieri	Inizio anno	2017-2018 min max	cap. in mil di €
A					
A.S. Roma	0,572	-0,17	-4,67	0,414 0,882	227
A2A	1,486	2,48	-2,40	1,228 1,641	4608
Accel Group	15,050	3,22	-2,65	11,300 17,006	3167
ACSM-Agam	3,890	-0,51	-11,55	3,874 7,266	16
Aedes	2,410	1,69	4,97	1,514 2,493	182
Aeffe	0,459	1,44	-1,88	0,307 0,527	146
Aeroporto di Bologna	2,305	2,44	4,02	1,100 2,470	249
Alba	15,620	0,13	-2,38	9,861 19,396	564
Alerion	-	-	-	3,000 3,083	-
Ambienthesis	3,240	2,21	7,28	2,537 3,457	140
Amplifon	0,388	0,52	-1,80	0,377 0,448	36
Anima Holding	13,400	1,67	3,72	8,625 14,483	3021
Ansaldo Sts	6,570	3,87	9,59	4,885 7,141	1993
Aquafil	12,140	0,17	1,08	10,798 12,500	2424
Ascopiave	12,550	0,81	0,05	9,538 13,145	528
Astaldi	3,250	2,85	-8,40	2,708 3,826	762
ASTM	2,620	3,55	15,01	2,043 6,611	257
Atlantia	20,600	3,00	-13,70	10,026 25,252	2016
Aut Merid	25,200	3,24	-3,71	21,051 28,427	20665
Autogrill	29,200	0,34	3,11	17,854 31,596	128
Avio	10,730	1,23	-6,04	8,130 11,642	2693
Azimut	13,240	-0,15	-1,85	10,010 14,103	350
	18,210	2,53	14,03	15,297 19,408	2586
B					
B Carige	0,008	-2,44	-1,23	0,008 0,036	444
B Carige r	87,000	-2,25	10,55	49,599 91,736	2
B Desio-Br	2,150	0,47	-4,10	1,980 2,614	252
B Desio-Br r	2,130	2,40	0,57	1,820 2,742	28
B Finnat	0,449	3,22	12,14	0,345 0,454	162
B Santander	5,680	-0,58	3,84	4,751 6,143	-
B Sardegna r	7,040	-0,85	4,30	5,998 8,710	47
B&C Speakers	10,760	3,46	-1,65	7,478 13,583	118
B.F.	2,710	2,65	9,63	2,360 2,774	281
Banca Farmafactoring	6,020	1,78	-6,16	4,074 6,615	1019
Banca Generali	28,360	2,01	3,92	22,659 30,717	3276
Banca Ifis	36,260	2,55	-7,71	24,958 49,057	1925
Banca Mediolanum	7,715	1,65	8,89	6,185 8,002	5680
Banca Sistema	1,56	0,97	-2,04	1,238 2,328	1751
Banca BPM	3,075	5,09	16,30	2,204 3,515	4558
Basinect	3,605	0,56	-3,25	3,193 4,002	219
Bastogi	1,140	1,33	-2,98	1,037 1,586	140
BB Biotech	59,200	3,86	5,81	48,744 63,065	-
Bca Immobiliare	0,654	0,62	26,38	0,448 1,532	104
Bca Profilo	0,249	5,29	4,67	0,172 0,286	166
BE	0,992	1,22	-5,97	0,674 1,218	133
Beghelli	0,424	2,17	2,91	0,367 0,521	86
Beni Stabill	0,685	0,15	-10,41	0,518 0,790	1555
Best Union Co.	3,220	-	7,33	2,957 3,473	30
Blaetli Industrie	0,552	-	4,35	0,369 0,741	62
Biancamano	0,316	-0,94	-1,89	0,134 0,463	11
Biesse	48,000	7,82	16,85	18,972 48,051	1278
Bioera	0,230	8,49	24,53	0,166 0,323	10
Boero	19,300	2,12	-1,88	17,937 20,741	83
Borgos Risp	0,342	-	-	0,320 0,350	-
Borgosesia	0,590	-	-1,01	0,230 0,596	22
BPER Banca	4,710	3,49	13,22	3,880 5,741	2209
Brioschi	12,750	2,99	2,57	11,527 15,097	4198
Brumello Cucinelli	0,078	3,16	-4,04	0,050 0,093	61
Buzzi Unicr	26,400	2,77	-4,17	19,520 29,228	522
Buzzi Unicr	12,800	-	-1,46	10,901 14,329	522
Buzzi Unicr	22,140	0,18	-3,02	19,206 24,586	3651
C					
Cad It	4,700	1,08	9,92	3,556 5,051	42
Cairo Communicat	3,805	0,53	3,23	3,497 4,758	512
Caleffi	1,420	-1,39	-2,07	1,226 1,534	22
Calltagrione	3,050	0,99	1,67	2,019 3,473	366
Calltagrione Ed.	1,380	1,85	6,15	0,724 1,472	173
Campari	6,185	-0,16	-2,68	4,626 6,851	7138
Carro	3,740	0,94	-0,85	1,277 4,905	287
Cattolica As	9,970	1,84	10,41	5,534 10,601	1716
Cembre	22,400	-0,88	1,27	13,876 25,572	384
Centimr Hold	7,300	2,96	-2,28	3,883 8,037	1143
Centrale del Latte d'Italia	3,450	3,60	-0,81	2,777 4,150	48
Ceram. Ricchetti	0,281	1,75	2,52	0,170 0,391	23
Cerved	11,060	2,41	3,27	7,598 11,664	2129
CHL	0,020	0,99	0,49	0,019 0,045	7
CIA	0,183	-1,08	-10,91	0,157 0,219	17
Cir	1,142	2,88	-1,21	1,021 1,517	888
Class Editori	0,385	4,62	1,48	0,319 0,445	38
CNH Industrial	11,595	2,70	3,43	8,163 12,338	15626
Cofide	0,534	1,91	-5,74	0,379 0,706	380
Coina Res	8,500	0,47	-5,19	6,491 9,063	305
Coinfi Prestito'	0,235	-2,89	-4,74	0,229 0,283	11
Cr Valtellinese	11,300	0,89	-8,87	8,600 50,926	127
Credem	7,570	3,70	7,30	5,682 7,849	2470

ORO, LINGOTTI, MONETE, DIAMANTI

BEDNARZ & BURGER

Prečna ulica 1 - Sežana (nella piazza della Chiesa)
tel. 00386-31425958 e-mail: info@bedbur.com

TITOLO	Chiu Cleri	VAR% Ieri	Inizio anno	2017-2018 min	max	cap. in mil di €
CSP	1,025	-0,97	-0,97	1,010	1,379	34
D						
D'Amico	0,245	0,62	-4,89	0,223	0,342	160
Dada	3,990	-	0,05	2,452	4,907	73
Damiani	0,994	0,81	-6,14	0,942	1,240	81
Danieli	22,550	2,97	13,95	18,870	23,419	914
Danieli rnc	16,020	2,30	15,42	13,074	16,918	638
Datalogic	31,450	2,78	3,59	18,409	34,150	1823
De'Longhi	25,500	-0,16	-	22,471	29,664	3796
Dea Capital	1,442	1,98	7,21	1,068	1,495	439
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	75,700	3,06	1,61	54,795	80,786	4196
Digital Bros	10,120	0,80	-6,99	9,876	15,329	145
Dobank	12,220	-1,69	-7,70	10,222	14,340	983
E						
Edison r	0,992	1,85	3,39	0,720	1,031	108
EEMS	0,089	1,14	3,97	0,083	0,142	4
El Towers	46,100	3,60	-13,10	45,052	55,751	1291
El.En.	27,600	-0,14	7,77	20,932	34,074	533
Elica	2,400	5,49	-1,64	1,469	2,910	152
Emak	1,466	2,81	-0,76	0,900	2,037	239
Enav	4,164	1,56	-7,30	3,162	4,656	235
Enel	4,874	2,20	-4,52	3,863	5,571	49131
Enervit	3,400	0,89	-2,47	2,553	3,750	61
Eni	13,980	1,64	1,08	12,988	15,753	50539
ePRICE	2,650	1,53	3,52	2,528	4,406	109
Erg	16,060	2,62	5,73	10,036	16,857	2371
Esprinet	4,230	2,67	0,48	3,852	8,098	218
Eukedos	1,005	-1,47	-1,86	0,868	1,147	23
Eurotech	1,418	2,75	5,11	1,231	1,658	50
Exor	61,620	5,80	20,23	40,892	64,001	14552
Expriava	1,510	5,59	0,73	0,684	2,066	77
F						
Falck Renewables	1,964	6,74	-16,43	0,931	2,278	563
FCA-Fiat Chrysler Aut.	18,856	6,77	24,38	8,653	19,896	28139
Ferragamo	22,420	1,40	2,05	20,763	29,584	3736
Ferrari	102,250	1,69	17,12	55,078	103,860	19657
Fidia	7,800	1,30	6,34	5,268	10,163	40
Fila Milano	2,185	6,07	14,34	1,375	2,404	153
Fila	19,240	-0,62	-3,17	13,155	20,983	670
Fincantieri	1,430	3,03	10,85	0,470	1,520	2396
FinecoBank	9,558	2,58	13,18	5,348	10,145	5731
FNM	0,708	4,42	5,28	0,472	0,814	305
Fulxis	1,080	2,86	-13,88	1,064	2,923	12
G						
Gabetti	0,410	0,74	1,26	0,386	0,583	24
Gamenet	8,600	2,38	9,00	7,604	8,672	257
Gas Plus	2,540	-0,78	-2,68	2,436	3,28	114
Gruppo Editoriale	0,616	2,50	-12,99	0,600	0,877	31
Gefran	9,920	5,08	1,64	2,865	13,643	141
Generali	15,700	2,75	4,53	13,467	16,238	24182
Geox	2,724	2,79	-5,42	1,905	3,842	697
Gequity	0,044	-1,12	-10,02	0,029	0,130	5
Gima TT	17,750	-1,78	7,90	14,846	19,121	1562
Gr. Waste Italia	0,138	1,48	-1,79	0,120	0,172	8
H						
Hera	2,910	1,82	-0,95	2,161	3,112	4304

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Claudio Fabretto

Ne danno il triste annuncio la figlia ANTONELLA con GIACOMO e le nipoti SARA e MARTA unitamente alla cognata ROSELLA e all'amico di sempre FULVIO. I funerali seguiranno venerdì 9 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Associazione Amici del Cuore

Trieste, 8 febbraio 2018

Immer wieder papà

Trieste, 8 febbraio 2018

Vicini ad ANTONELLA e ROSSELLA:
- BERTO;
- AURO;
- MARINO;
- MAURO;
- SANDRO;
- GIANFRANCO.

Trieste, 8 febbraio 2018

Ti ricorderemo con grande affetto
- ROCCO e LIA

Trieste, 8 febbraio 2018

Ciao

Claudio

- LUCIA, RADO, ANGELA, ADRIANO, DONATELLA e gli amici del bar "ROSELLA".

Trieste, 8 febbraio 2018

Buon viaggio comandante! Sarai indimenticabile.
- tua cognata

Trieste, 8 febbraio 2018

Ti ricorderemo sempre con affetto
- DIANA e SILVANO

Trieste, 8 febbraio 2018

Ciao Comandante buon viaggio
OLGA e BRUNO

Trieste, 8 febbraio 2018

Vicini ad ANTONELLA
- zia GRAZIELLA, ROSANNA e famiglie

Trieste, 8 febbraio 2018

Ciao

Zio

WALTER, MONICA, MARTINA

Trieste, 8 febbraio 2018

Ciao

Claudio

DARIO, FULVIA

Trieste, 8 febbraio 2018

Ciao

Zio Claudio

RENZO, KALLIOPI, ADRIANA, MARTINO

Trieste, 8 febbraio 2018

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e tutto il Consiglio di Amministrazione della Trieste Trasporti esprimono il loro cordoglio per la perdita del

DOTT.

Claudio Fabretto

apprezzato dirigente.

Trieste, 8 febbraio 2018

Con affetto ti ricordiamo
- NATASA e LARA

Trieste, 8 febbraio 2018

Ciao

Claudio

ROMANA, TOIO, EVE, MARIAGRAZIA, MATTIA, FEDERICO.

Trieste, 8 febbraio 2018

Ciao

Stenio

Per sempre nei nostri cuori. Il fratello RENZO, LUCIA, ERIKA e famiglia.

Trieste, 8 febbraio 2018

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mara Bembic in Kodarin

Ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO, il figlio ANTONIO, la mamma VIRGILIA, i cognati e il nipote.

Il funerale avrà luogo sabato 10 alle ore 09.30 nella Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 febbraio 2018

Partecipa al dolore la famiglia TURINA

Trieste, 8 febbraio 2018

Ciao

Mara

gli amici LUCIA, DARIO, LUCIANA, MARIO, CATY, ORESTE, MARIA, LUCIANO, NEVIA, NEVERINO, NIVES, FLORIO, NADIA, ARMANDO e familiari.

Trieste, 8 febbraio 2018

Siamo vicini
- MALFALDA, ANTONIO
- ELENA, DIEGO
- FRANCA, ROBERTO, SIMONE

Trieste, 8 febbraio 2018

Ciao

Mara

ci mancherà il tuo sorriso e la tua allegria
- El Rocco

Trieste, 8 febbraio 2018



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in
Via di Campo Marzio 10
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al venerdì

Mattino:
dalle 8.30 alle 13.00

Pomeriggio:
dalle 14.30 alle 17.30

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: Via di Campo Marzio, 10 - tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30.
A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA

1

POZZECCO IMMOBILIARE,

Via Udine, da ristrutturare, 65 mq., palazzo epoca, ascensore nuovo, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, stanzino, servizio wc. € 49.000,00 - 040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

AURISINA IN

piccola palazzina in posizione centrale vendesi ottima mansarda con terrazzo abitabile. Composta da: soggiorno con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, termoautonoma € 115.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

AURISINA IN

trifamiliare vendesi splendido appartamento di 150 mq rinnovato completamente con giardino e box auto di proprietà. Saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, ampia mansarda, terrazzo abitabile, termoautonoma € 215.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

AURISINA PAESE

adiacenze centro storico vendesi terreno edificabile di cca 1000 mq con facile accesso e urbanizzazione, cubatura 0,8, possibilità bifamiliare € 125.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

CITTA' VECCHIA

in zona pedonale in casa d'epoca vendesi particolare appartamento bilivello con ingresso indipendente. Saloncino con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo, ottime rifiniture € 155.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

NOVITA' ADIACENZE

Piazza Vico, in storico palazzo viennese stile Liberty, appartamento luminoso

con affaccio sul verde del giardino Basevi, posizione strategicamente ben servita, atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno con servizio separato, cantina, ape in corso, cod. 03/18 Euro 85.000 Pozzecco immobiliare tel. 040/660386.

NOVITA' ZONA

Boccaccio adiacenze stazione, in palazzo storico ristrutturato, 3° piano con ascensore, autometano, interni ristrutturati, vuoto, atrio, soggiorno, 2 stanze, stanino, cucina abitabile arredata, bagno + servizio separato, ape in corso , 530Euro affitto contratto 3 + 2 o 4+4 con possibilità di box auto a parte.Pozzecco immobiliare tel. 040/660386

OPICINA VENDESI

prestigiosa villa d'epoca unifamiliare con meraviglioso parco (di cui 1700 mq edificabili). .Ampio salone,cucina con sala da pranzo, 4 camere, 4 bagni, terrazzo abitabile, poggolo, porticato coperto, cantina, soffitta, dependance, box auto € 650.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

OPICINA VENDESI

splendida villetta singola su un piano unico con giardino con accesso auto di 600 mq saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, tettoia esterna per cucina estiva, magazzino esterno, cl. F € 340.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

PADRICIANO IN

zona residenziale vendesi lussuosa villa unifamiliare con parco edificabile di cca 4000 mq (cubatura (0,8). Ampio salone, sala da pranzo, cucina, 4 camere, 2 bagni, tavernetta, terrazzo,box auto, tettoia per auto, piscina € 850.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

PADRICIANO NOVITA': Curatissimo appartamento bilivello in piccolo complesso del 2008, in splendida posizione nel verde ai bordi del bosco! Soggiorno, cucina, 2 stanze, 2 bagni, 3 terrazze e posto auto. € 245.000 APE in fase di rilascio. Equipe 040/660081

PONTEROSSO ESCLUSIVO: nel cuore della città, in palazzo storico in fase di integrale ristrutturazione, luminoso attico dalla splendida disposizione: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, camera singola e bagno. Possibilità cantina. Importanti possibilità di detrazioni fiscali. € 370.000 Classe A1. Equipe 040/660081

POZZECCO IMMOBILIARE, Aurisina, villino indipendente, due livelli, atrio, zona giorno, 3 giardino con pozzo, zona barbecue, stanze, stan-zetta, cucina, bagno, accesso, auto, garage, magazzino con cantinetta vini, € 235.000,00.- 040/660386-040- 3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Novità, Muggia, porzione di bifamiliare, in contesto residenziale tranquillo, costruzione recente, 200 mq. interni, 250 mq. esterni, area parcheggio, autometano, caminetto, € 335.000,00.- 040/660386 - 040- 3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Novità, San Dorligo della Valle, porzione bifamiliare, vista golfo di Trieste, costruzione recente, 200 mq interni, 100 mq. esterni, accesso auto, box doppio collegato alla casa, autometano, caminetto, € 320.000.00.- 040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, San Giuseppe, casetta rustica in pietra, nel cuore del paese, pari a primo ingresso, rifiniture di pregio, due livelli, € 139.000,00.-040/660386 - 040-3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Strada per Cattinara, alloggio con box auto, panoramico, buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina abitabile con poggolo, camera, cameretta, bagno, cantina, autometano € 89.000,00 - 040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Via Matteotti, mansarda, travi a vista, abbaini e finestre nuovi, 50 mq. ampia zona giorno, cucina a vista open space, stanza matrimoniale, antibagno e bagno, atuometano, climatizzata, porta blindata, € 46.500,00.- 040/660386- 040- 3720635 - 3343538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Via Revoltella bassa, edificio signorile, piano alto, ascensore, , porta blindata, atrio, soggiorno, cucina abitabile, veranda, stanza matrimoniale, bagno ripostiglio, € 69.000,00.-040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

PREZZO NUOVO. Duino porzione di caas bifamilaire, 160 mq totali, 3 esposizioni sul verde, giardino di 250 mq con zona barbecue e area parcheggio + alloggio indipendente adatto anche per essere affittato come B&B, autometano + stufa a legna, climatizzato, allarme finiture pari a primo ingresso, cod 22/17 ape in corso. Euro 290.000. Pozzecco immobiliare tel. 040/660386

PREZZO RIBASSATO, ROIANO, tranquillo, dietro la chiesa, servitissimo ultimo piano con ascensore panoramico nuovo appena installato, soleggiato, vista aperta con esposizione a sud, mini alloggio da rimodernare di 30 mq, atrio, camera, tinello con angolo cottura, bagno, poggolo, cantina classe g- 264,68 - cod 31/17 Euro 33.500. Pozzecco immobiliare tel. 040/660386

SAN GIUSTO - VIA CAPITOLINA: elegante appartamento in posizione ricercatissima e strategica: 150 mq ottimamente distribuiti composti da salone vetrato, cucina abitabile, 3 stanze, ampio ripostiglio, 2 bagni e mini terrazzino. Da rimodernare. Possibilità di box auto a € 35.000. € 240.000. Classe F Peg 130,71 Epi 81,23. Equipe 040/660081

SANTA CROCE vendesi caratteristica casetta in pietra con cortile di proprietà esclusiva. Composta da: atrio, cucina abitabile, bagno, due camere da letto, sottotetto abitabile, poggolo, termoutonoma a gas € 95.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

IMMOBILI ACQUISTO

2

A. CERCHIAMO appartamento panoramico, composto da salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, garage, massimo, 300.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Benedetti tel. 040/3476251

A.CERCHIAMO soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, terrazzo, posto auto, disponibilità, 180.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251

VISTA MARE E CENTRO STORICO: ricerchiamo appartamenti o ville per investitori austriaci. Garantiamo completa riservatezza nelle trattative. Contattare il Gruppo Equipe Immobiliare tel. 3387812540

IL COMMENTO

CHI FA I CONTI
SENZA L'OSTE

di GIANFRANCO PASQUINO

«**F**are i conti senza l'oste». Dirigenti di partito, commentatori italiani e stranieri, sondaggisti vari sono coloro che fanno i conti. Nel frattempo, l'oste, vale a dire l'elettorato italiano, è in tutt'altre faccende affaccendato: lavora oppure cerca un lavoro, studia, si occupa dei figli e, magari, dei genitori a carico. Ha poco tempo per pensare alla politica e ancora meno tempo e voglia per leggere indiscrezioni, gossip, retroscena.

Si sta comunque facendo un'opinione di massima che il 4 marzo tradurrà in un voto oppure in un'astensione motivata e spesso irritata. Solo molto tangenzialmente pensa a quale maggioranza di governo uscirà dalle urne. Fra le cose che sa, qualche volta più di quelle che i politici credono, c'è che il governo dovrà avere una maggioranza e scaturirà da un accordo fra i partiti. Sa anche che ci sono partiti e dirigenti che non vorrebbe proprio vedere al governo del Paese e teme che ancora una volta ci saranno parlamentari trasformisti pronti a trasferirsi in partiti e gruppi accoglienti e generosi nella consapevolezza che non ci sarà nessuna punizione elettorale né con la legge Rosato né con quella prossima ventura (che nessuno conosce, ma "l'oste" teme che non sarà consegnata per dargli potere effettivo).

I conti dovranno essere fatti in Parlamento, pensa l'oste, quindi tutti i voti conterranno per dare forza anche a raggruppi e partiti pur non grandi, dall'*appeal* attualmente non conoscibile. Non gli è facile, all'oste, immaginare come il suo voto, quello dei suoi famigliari e amici, dei suoi collaboratori e dei suoi clienti, sarà utilizzato. Vorrebbe che servisse a costruire una maggioranza governativa non troppo eterogenea, sufficientemente stabile, capace di dare rappresentanza politica effettiva agli elettori e di tradurre almeno in parte, meglio se in gran parte, le tante promesse elettorali in materia di lavoro, di istruzione, di governo dell'immigrazione.

Gli piacerebbe ascoltare qualcosa di più sui rapporti con l'Europa e cogliere maggiore impegno di tutti nella lotta alla corruzione. L'oste pensa anche che le persone contano in politica, con la loro carriera, il loro bilancio di cose fatte e non fatte, anche fatte male, con la loro biografia personale, forse con la loro coerenza politica. Terrà conto anche di questi fattori.

Poi, l'oste getta un'occhiata meno distratta del solito ad alcuni quotidiani e nota che è già cominciato quello che editorialisti e commentatori non particolarmente originali definiscono "totogoverno". Con grande sussiego gli raccontano che nessuno dei tre schieramenti principali avrà, da solo, la maggioranza assoluta dei seggi né al Senato né alla Camera. L'oste legge tanto pesanti quanto tardive critiche alla legge elettorale Rosato, anche da parte di chi in Parlamento l'ha scritta e approvata, *pardon*, imposta con voti di fiducia. Peralto, lui aveva capito da subito che quella legge era stata elaborata non per migliorare le modalità di formazione



Silvio Berlusconi e Matteo Salvini

del governo, ma per consentire a capipartito e capicorrente di "nominare" parlamentari i seguaci più fedeli e ossequienti ovunque candidabili, anche in più circoscrizioni.

Non essendo interessato alle lacrime dei coccodrilli, che pure la loro abbuffata di colleghi sicuri se la sono fatta, l'oste

pensa che la settimana precedente le elezioni cercherà di saperne di più. Sente che la (grande?) coalizione adombrata fra i due protagonisti, Matteo Renzi e Silvio Berlusconi, del Patto nel Nazareno, che portò a brutte riforme costituzionali poi bocciate da un cospicuo numero di elettori, non riuscirà neanche a raggiungere la maggioranza assoluta di seggi in Parlamento. Quindi, è un'invenzione mediatica, comunque indigeribile.

L'oste conclude che il conto glielo servirà lui ai partiti e che, alla fine, come sta scritto nella Costituzione, sarà il presidente della Repubblica a decidere chi e come trarrà vantaggio da quel conto oppure dovrà pagarlo completamente. Tutto il resto dovrebbe essere, l'oste concorda con Amleto, silenzio e non manipolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

IL "BUONISMO"
DI FACEBOOK

di CLAUDIO GIUA

Un tempo Google sfoggiava come proprio slogan, proprio sotto il logo, la raccomandazione *Don't Be Evil*, non essere malvagio. Circolano due versioni, entrambe leggendarie, sulle circostanze dell'adozione del motto. Secondo alcuni veterani, era stato il creatore di Gmail, Paul Buchheit, a suggerirlo durante una riunione dedicata alla definizione dei valori etici intorno ai quali Google avrebbe dovuto improntare la progettazione e la realizzazione di prodotti, servizi e business. La sua idea era che fosse opportuno differenziarsi, dai concorrenti «che all'epoca si limitavano a sfruttare gli utenti». Altri raccontano che lo slogan era stato proposto nel 1999, un anno prima del suggerimento di Buchheit, da un ingegnere, Amil Patel, convinto che schie-



Mark Zuckerberg

rarsi ufficialmente con i "buoni" fosse giusto e, insieme, potenzialmente redditizio in termini d'immagine e di mercato.

Che nascesse dal cinismo di Buchheit o dal fiuto di Patel, piacque ai fondatori Brin e Page, che per almeno un decennio lo usarono per convincere milioni e poi miliardi di persone che

il motore di ricerca fosse il San Francesco dell'era digitale: attento all'ambiente, facile da usare, efficace, gratuito. La fascinazione durò fino a quando i pochi che per anni avevano avanzato dubbi si ritrovarono in compagnia di una miriade di altri, tutti finalmente consapevoli che ogni servizio di Google è indirettamente pagato dagli utenti in dati personali da trasformare in ricavi.

Accusata di essere stata – a lungo e consapevolmente – la piattaforma più usata dagli spacciatori di *fake news* che hanno inquinato la vita pubblica di molti Paesi, tocca a Facebook presentarsi come tardivo campione di bontà e correttezza. Scrive il fondatore Mark Zuckerberg nel post sugli ultimi risultati trimestrali: «Nel 2018 ci impegneremo affinché Facebook non sia solo divertente, ma anche capace di contribuire al benessere delle persone e della società. Lo stiamo facendo incoraggiando connessioni significative tra le persone anziché il consumo passivo dei contenuti. Già nell'ultimo trimestre abbiamo apportato significative modifiche. Per esempio, mostriamo meno video virali. In totale, abbiamo ridotto il tempo speso su Facebook di circa 50 milioni di ore ogni giorno. Concentrandoci sulla costruzione di connessioni che siano di valore per gli utenti, otterremo che la nostra comunità e le nostre imprese siano più forti nel lungo periodo».

I provvedimenti recenti decisi da Zuckerberg sono in verità molti e si basano su modifiche profonde dell'algoritmo, che ora prevede meno informazioni e più interazioni; più temi locali e meno dibattiti generali; più selezione delle fonti e meno tempo sottratto al dialogo con amici e parenti.

Rispetto alla declassamento dell'informazione di qualità, il fondatore è meno drastico di qualche giorno fa: «Al fine di contrastare la disinformazione vogliamo essere certi che le informazioni su Facebook provengano da fonti ampiamente affidabili». Questo significa che saranno privilegiati i media «ampiamente affidabili a giudizio di tutta la comunità. Per esempio, il *Wall Street Journal* oppure il *New York Times*: anche se non li legge o non è d'accordo con tutto quanto vi è pubblicato, la maggior parte delle persone riconosce che il loro è giornalismo di alta qualità. Dall'altra parte ci sono *blogger* che hanno folle di *follower* ma non sono altrettanto affidabili: faremo in modo siano un po' meno presenti su Facebook».

Tutto bene, allora? Aspettiamo a rallegrarci. Intanto non è detto che il giudizio della maggioranza sia sempre giusto, come in Italia abbiamo drammaticamente constatato più volte dall'Unità in poi. Inoltre, ci siamo sbagliati quando davamo il massimo credito a Google che giurava di «non essere malvagio»: non è il caso di ricaderci con Facebook.

Qualsiasi mossa facciano Zuckerberg e i suoi, bisogna tenere conto che la loro è un'azienda digitale globale che può permettersi di perdere in un trimestre 50 milioni di ore del tempo quotidiano dedicatole dall'utenza – 5% del totale – e far passare come un successo dovuto al «perseguito del bene collettivo» quella che altrove sarebbe giudicata come una epocale *debacle*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

E' mancata

Stefania Grison
ved. Cioch

Ne danno il doloroso annuncio i figli con le famiglie.

La saluteremo sabato 10 alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2018

—

Sempre con noi

Nonna

CRISTINA con FABIO e pronipoti.

Trieste, 8 febbraio 2018

—

II ANNIVERSARIO

Liliana Laporta

Ti ricordiamo sempre

I familiari

Trieste, 8 febbraio 2018

†

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Giuseppe Romani

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i nipoti VITTORIO con CRISTINA, TAMARA con PHILIPPE e GABRIELE con RAFFAELLA, l'amico MAURO e i parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 10 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2018

—

VI ANNIVERSARIO

PROF.

Narciso Fumo

Ti ricordiamo con la S. Messa alle 18.30 a S. Caterina da Siena.

GIANNA, PAOLO, STEFANO

Trieste, 8 febbraio 2018

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Gagliardi
ved. Di Quinzio

Lo annunciano i figli ADRIANO e CARLA, il genero GIUSTINO e i nipoti FABIO e GIANNI.

Le esequie avranno luogo venerdì 9 febbraio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2018

—

E' mancato

Giordano Fantini

Lo annunciano CLAUDIO, EZIO e famiglie.

Lo saluteremo sabato 10, ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2018

†

Si è spenta serenamente

Rosa Catacchio
ved. Biagini

Lo annunciano i figli ALESSANDRO, UGO, BRUNO, ANALISA e TIZIANA, le sorelle ANNA e JOLANDA, nipoti e pronipoti.

La saluteremo sabato 10 alle ore 9.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2018

—

†

Ha trovato la pace l'anima buona di

Miranda Ferrari

Lo annunciano nipoti e pronipoti.

La benedizione seguirà domani alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2018

NECROLOGIE e
PARTECIPAZIONI al lutto

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde **800.700.800**

(con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard

**A. Manzoni
& C. S.p.A.**Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

TURISMO » LE PROSPETTIVE

Fra alberghi e b&b 650 posti letto in più nel giro di un anno

Dall'apertura di hotel in piazza Repubblica e corso Italia al boom delle case vacanza. La rinascita di Villa Hausbrandt

di Laura Tonero

Tra poco più di un anno, il turismo a Trieste potrà contare su almeno 650 posti letto in più. Il numero delle stanze a disposizione dei visitatori cresce di giorno in giorno. Case vacanze, b&b e affitti camere spuntano come funghi. I posti letto nelle sole strutture alberghiere nel comune di Trieste attualmente sono 3.050: 66 nei 5 stelle, 1.350 nei 4 stelle, 1.077 nei 3 stelle, 180 nei 2 stelle e 279 nelle realtà con una stella. Poi, 96 nei residence. A questi si aggiungono i 1.650 nel resto della provincia e i quasi 10 mila nelle strutture complementari dell'intero territorio.

Per i primi mesi del 2019 è prevista l'apertura dell'albergo targato Hilton e gestito da Hnh in piazza della Repubblica con 125 stanze. Entro l'anno, poi, si apriranno le porte del nuovo Golden Hotel & Resort in corso Italia che disporrà di 55 stanze. Non appena la vendita verrà perfezionata, si appresterà a diventare un hotel di extra lusso anche Villa Hausbrandt. Nuove disponibilità che andranno ad aggiungersi alla già ricca proposta triestina che vede ville storiche, pure sull'Altipiano, destinare sempre più spesso un'ala dell'immobile alla ricezione di turisti e quelle in vendita che non trovando facilmente un nuovo acquirente vengono talvolta affittate anche per pochi giorni a chi desidera passare un periodo in città. Il nu-

Non mancano le **dimore** storiche in cui sempre più spesso un'ala viene **destinata** ad accogliere visitatori o quelle invendute date poi in **affitto**

mero dei privati coinvolti nel settore ricettivo, che mettono a disposizione dei turisti le loro case sfitte o investono su appartamenti da destinare a case vacanze, ha assunto dimensioni tali da richiamare a Trieste agenzie di fuori provincia e regione specializzate nella gestione di tali soluzioni. Aziende che, trattandosi di un percentuale sugli incassi, propongono ai privati la gestione in toto degli immobili, occupandosi delle prenotazioni, di check in e check out, delle pulizie. «Tranne che in determinati periodi dell'anno e in con-

comitanza con particolari eventi, il fabbisogno turistico è inferiore alla disponibilità di posti letto - dichiara Guerrino Lanci, presidente provinciale di Federalberghi -, a punto che nei mesi di gennaio e febbraio alcuni alberghi chiudono. Per sostenere questa importante offerta ricettiva - aggiunge - diventa essenziale il lavoro per riportare a Trieste i congressi, le grandi mostre, strutturando e dando valore anche alla proposta teatrale cittadina: le potenzialità del territorio sono molte, sta a noi con un lavoro di squadra riuscire a valo-

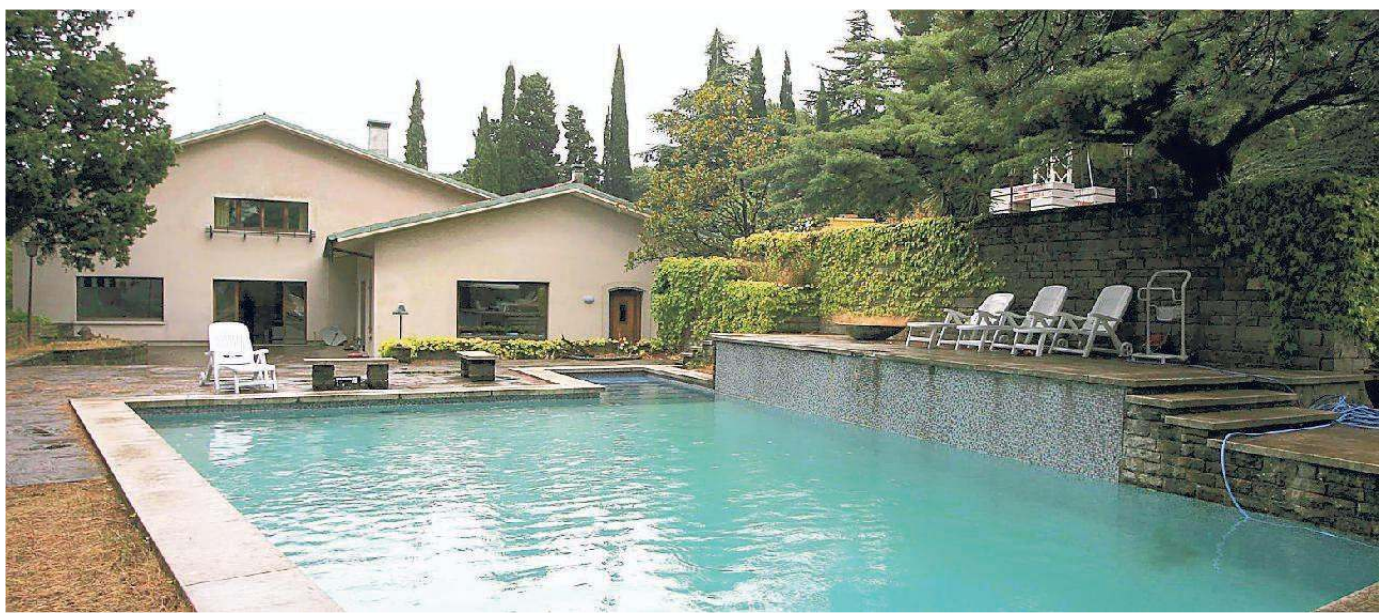
rizzarle».

La qualità dell'offerta si sta alzando. «Chi non sta al passo, chi non investe sulle strutture ricettive modernizzandole e dotandole di ogni comfort non regge in un mercato che ormai giornalmente si arricchisce di nuove proposte di livello», valuta Lanci. A godere del boom turistico è anche il mercato immobiliare. La corsa all'apertura di realtà ricettive sta regalando nuova vita a edifici che non trovavano più facile collocazione. Se è vero che alcuni importanti investimenti nel settore sono arrivati da fuori

Trieste, è pure vero che molti triestini, anche giovanissimi, stanno puntando sul comparto turistico. Se una volta un genitore per assicurare un lavoro a un figlio in città investiva nell'apertura di un bar, un tabacchino o un'edicola oggi preferisce dare un aiuto per il lancio, ad esempio, di un b&b o di una casa vacanze. Da un lato c'è l'investimento immobiliare, dall'altro l'aspetto della gestione. Spesso c'è un soggetto che mette i soldi per l'acquisto dei muri, e uno diverso che investe sulla conversione dell'edificio in struttura ri-

cettiva, pagando poi un affitto che consente al proprietario di ammortizzare nel tempo l'investimento. Così per palazzi che non trovavano collocazione a livello residenziale inizia una nuova vita. «La crescita del turismo e la corsa all'apertura di nuove strutture ricettive - conferma Stefano Nursi, presidente provinciale Fiaip - hanno ridato movimento a un segmento del mercato immobiliare che faticava, regalando nuove chance a immobili in zone che hanno perso appeal a livello residenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Villa Hausbrandt in un'immagine del 2006. In alto i lavori all'immobile di piazza della Repubblica

L'INTERVISTA

«La priorità è una strategia unica»

Il presidente di PromoTrieste Malusà: «I nuovi insediamenti creeranno squilibri»

di Benedetta Moro

PromoTrieste, a un anno e mezzo dal cambio dei vertici, sembra viaggiare sul treno giusto. Il direttivo ha appena deliberato due novità, ma c'è ancora molto da fare. Parola del presidente Umberto Malusà, classe '53, oggi consulente per vari enti, dopo una lunga carriera in cui è stato anche direttore della comunicazione di Finmeccanica.

Quali le novità deliberate?

Si porterà alla prossima assemblea dei soci un nuovo statuto con importanti innovazioni: viene data la possibilità al con-

sorzio di essere un soggetto attivo sul mercato, non per fare concorrenza agli operatori ma per adeguarsi alle sfide del domani, e si è deciso di rivedere il sistema di contribuzione delle quote sociali. I soci privati credono nel consorzio.

A che cosa serviranno i nuovi introiti?

A creare valore per soci e territorio, contribuendo a coprire i costi fissi del consorzio, più che dimezzati, e a supportare la promozione. Ad esempio anche quest'anno parteciperemo a diverse manifestazioni, incontrando centinaia di operatori e

buyers a livello internazionale.

Come si colloca Trieste quale meta turistica e di che cosa ha bisogno?

Se nel resto della regione un ruolo determinante è stato svolto dalle azioni di marketing di PromoTurismoFvg, nella città giuliana e nei comuni limitrofi il turismo è essenzialmente individuale, attratto dall'identità di Trieste che si può individuare in due valori: cultura e mare. Anche il recente progetto «Una donna è Trieste» non era un'azione di marketing vera e propria quanto di immagine. L'obiettivo principale di Trieste

non è tanto quello di aumentare i volumi di arrivi e presenze (nei momenti di punta e nell'alta stagione i posti letto sono saturi), quanto quello di allungare la stagione con iniziative specifiche e il congressuale.

Sarà sempre così?

Lo scenario sta cambiando velocemente: gli investimenti in nuovi insediamenti alberghieri squilibreranno l'offerta e il sistema turistico. Già oggi è necessario affrontare il futuro del turismo superando l'attuale approccio individualistico o estemporaneo puntando su una strategia.

Il Comune di Trieste non fa

parte del Comitato d'indirizzo di PromoTrieste. C'è il rischio di politiche distinte sul turismo?

Nel Comitato sono presenti tutte le istituzioni, amministrazioni ed enti culturali e sportivi triestini. Mi sembra che l'attività di promozione turistica dell'attuale assessorato comunale competente non abbia caratteristiche strategiche nel metodo, negli obiettivi e nei risultati. In altri campi con il Comune si lavora facendo squadra, come richiesto dall'assessore alla Cultura Rossi, che ha collaborato con noi. Le risorse non sono tante e anche quando, auspicabilmente, la «tassa di soggiorno» sarà realtà, dovremo utilizzarla all'interno di una strategia condivisa, in cui noi siamo un punto di riferimento insostituibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Umberto Malusà



GUERRINO LANCI

La categoria chiede di portare a Trieste congressi e grandi mostre



STEFANO NURSI

Il comparto immobiliare sta traendo beneficio dal trend



MAURIZIO BUCCI

L'assessorato criticato dai vertici del consorzio locale



"Al Dolce Eremo", che punta in particolare sul settore dei cicloturisti

➔ LE STORIE

Tre piani di **Casa Rusconi** in piazza della Borsa tramutati in **"boutique rooms"** e c'è pure lo **smartphone** per il soggiorno

C'è chi trasforma un rudere in un angolo di paradiso specializzato nell'accogliere gli appassionati di cicloturismo o chi converte tre piani di Casa Rusconi, in piazza della Borsa, in una struttura dove l'ospite può contare persino su un menù dei cuscini. I nuovi gestori di strutture ricettive hanno idee brillanti, coccolano il cliente con servizi extra cercando di accaparrarsi determinate nicchie di mercato. Alla base ci sono spesso importanti investimenti.

In centro città, tra le operazioni più importanti dal punto di vista immobiliare, ci sono l'apertura avvenuta a inizio anno di "9 Stanze Boutique Rooms" in Casa Rusconi, all'angolo tra piazza della Borsa e via Cassa di Risparmio, e quella di "Calcarà Family Aparthotel" in piazza Goldoni. Alla base, due operazioni di investitori che hanno rilevato i muri e poi il successivo intervento di imprenditori che hanno preso in gestione quegli spazi trasformandoli in strutture per turisti. La più giovane triestina a gestire una simile realtà è la ventenne Anna Calcarà. Da pochi mesi guida la struttura da 18 piccoli appartamenti in piazza Goldoni. «Sono lì dalle 8 del mattino - racconta -, mi occupo dei check in e check out, di tutto il sistema di informazioni e prenotazioni on line e non, controllo che tutti siano soddisfatti. È un lavoro non sempre facile ma regala grandi soddisfazioni».

Menù dei cuscini, smart tv o altalene come comodini

Quattro esempi di immobili riqualificati in chiave ricettiva con stanze originali
Non solo in centro: in via dell'Eremo garage e officina nel paradiso dei ciclisti



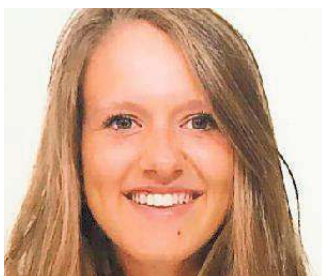
Massimo Di Martino



A MISURA DI BUSINESS

Opzione di nuova generazione
Convenzioni con aziende

Camere hi-tech disegnate dallo studio di architettura Metroarea per gli ospiti di "9 Stanze Boutique Rooms" in piazza della Borsa, dove sono garantiti anche un menù dei cuscini, i materassi da 29 centimetri, smart Tv da 43 pollici e persino uno smartphone ad uso



Anna Calcarà



IMPEGNO INTENSO

Inizio alle 8 e curo le prenotazioni, i check in e i check out

esclusivo del cliente per il periodo di permanenza a Trieste con chiamate e wi-fi illimitati. «Siamo una boutique rooms di nuova generazione, turistica ma studiata per il business e infatti abbiamo già stretto convenzioni con le più grosse aziende triestine», spiega il ti-



Ilaria Fantini



IL CLIMA PIÙ INFORMALE

Con i clienti si riesce a socializzare e poi ci si tiene in contatto

tolare Massimo De Martino. Gli ospiti non devono neppure uscire dalla struttura per andare a pranzo o a fare colazione visto che esiste un collegamento diretto con il bistrò Theresia che occupa i primi due piani del palazzo.

Basta allontanarsi un po' dal



Fabiana Parovel



LA NICCHIA DI MERCATO

Abbiamo deciso di dedicarci agli amanti delle due ruote

centro per trovare "Al Dolce Eremo", un'altra nuova realtà definita bed&kitchen e che di fatto rappresenta tutto ciò che vorrebbe incontrare lungo il suo viaggio chi ama scoprire il mondo in bicicletta. Una struttura in via dell'Eremo che fino a pochi mesi era un vero rude-

Diciotto piccoli appartamenti in piazza Goldoni. Un ampio **alloggio** di via San Francesco invece è stato **convertito** in bed&breakfast

re, e che Fabiana Parovel ha trasformato in un angolo di pace dove per chi arriva in bici vengono messi a disposizione un garage sicuro dove sistemare la due ruote e persino una piccola officina con gli attrezzi utili a sistemare all'evenienza la bici. E poi materiale informativo, sugli itinerari per esempio e tutto ciò che può interessare chi ama il cicloturismo. «Ovviamente - specifica Parovel - la struttura accoglie al meglio tutti i turisti ma abbiamo deciso di dedicarci ad una nicchia del mercato e miriamo a dare un servizio dedicato, che si distingua in quel settore».

In via San Francesco invece un'altra donna, Ilaria Fantini - a riprova di come questo settore veda l'imprenditoria femminile in primo piano -, dallo scorso settembre ha trasformato un ampio appartamento nel b&b Francis Superior che fa sognare con nuvole alle pareti e altalene a mo' di comodini. «Dopo anni nel settore dell'intrattenimento - racconta - ho deciso di puntare sul turismo e di aprire con il mio compagno e grazie al supporto delle nostre famiglie questa realtà ricettiva. Il rapporto che si crea con gli ospiti regala grandi soddisfazioni: il clima è più informale rispetto all'albergo, i clienti sono più propensi a socializzare. Una coppia siciliana dopo essere stata ospite da noi mi ha inviato le foto di un prosciutto cotto in crosta fatto in casa». (l.t.)

➔ SPAZI HI-TECH

Le firme degli architetti



➔ L'INVESTIMENTO

L'edificio trasformato



➔ LE PARETI

Nuvole su sfondo azzurro





eco FENSTER
SERRAMENTI

www.ecofenster.it

Via Flavia, 35 - Trieste



DETRAZIONI
FISCALI DEL
50% E 65%

CHIAMACI allo 040 380961
per scoprire **LE NUOVE OFFERTE**

SERRAMENTI PVC
PORTE BLINDATE

PORTONCINI SCURETTI

NOVITÀ! VENEZIANA OSCURANTE
INTEGRATA NEL VETRO



FORMULA
RISPARMIO

RIPARAZIONE VECCHI INFISSI

**CERCHI GIACCHE E FELPE
PER IL TEMPO LIBERO
O DA CITTÀ
PER TUTTA LA FAMIGLIA?
RESTA IN CITTÀ
VIENI DA NOI ED
APPROFITTA DEI NOSTRI
SUPER SALDI**

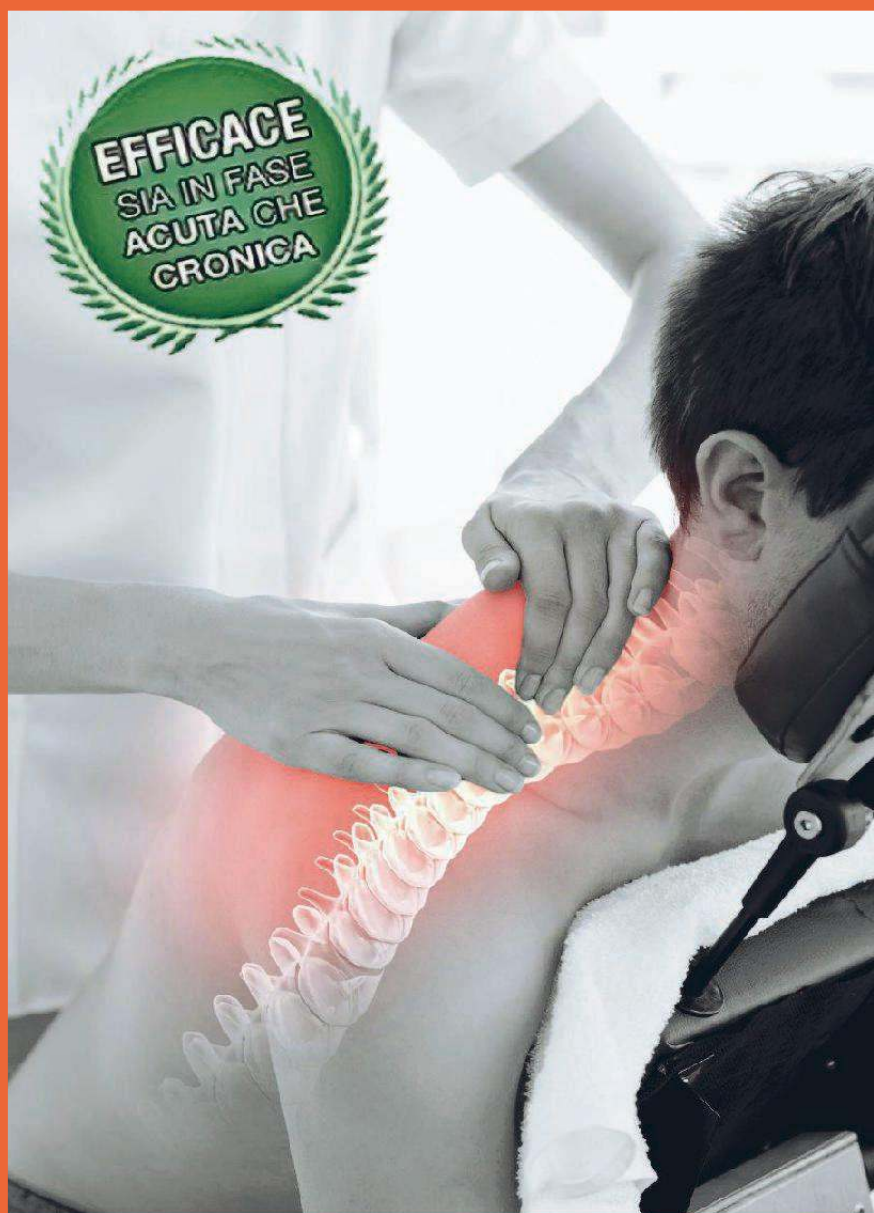
**...Ed inoltre: per Adulti
e Bambini Giacche e Pantaloni
da Sci a Prezzi mai Visti!!!**

HSPORT Shop
di Francesca Lotta

**viale xx Settembre 9/c - TRIESTE
(accanto alla gelateria Pipolo)
tel. 040.634095**

#comunicazione #comunicazione

Informazione pubblicitaria
a cura della A. Manzoni & C.



FisioSan

Affidati a degli specialisti

PROFESSIONALITÀ ESPERIENZA
18.000 trattamenti documentati all'anno

PRENOTA UNA PRE-VISITA GRATUITA

(lettura referti ed indicazioni cliniche)

TRIESTE - VIA GENOVA 21 - TEL. 040 3478678 / **MUGGIA** - VIA MATTEOTTI 2/C - TEL. 040 0640351
POLIAMBULATORIO FISIOSAN - **WWW.FISIOTERAPIAFISIOSAN.IT**



Alina Bonar Diaciuk

Caso Alina, dai sindacati di polizia «sostegno ai colleghi»

Il giorno dopo l'apertura del processo sulla morte di Alina Bonar Diaciuk, la 32enne ucraina suicidatasi nel 2012 nel commissariato di Opicina, e la raffica di richieste di condanna per sette agenti e funzionari dell'Ufficio immigrazione, per un totale di 20 anni e 9 mesi di detenzione, avanzate dal pm De Bortoli nella sua requisitoria, arriva la replica dei sinda-

cati di polizia Ugl Fsp e Sap.

Il Sap, in una nota, esprime «pieno sostegno nei confronti dei colleghi coinvolti direttamente e indirettamente nella tragedia del suicidio all'interno del commissariato di Opicina di Alina Bonar Diaciuk scarcerata, in attesa dell'espulsione - scrive il segretario provinciale Lorenzo Tamaro in una nota -. Permane un'assoluta fi-

ducia nei confronti della magistratura ma anche nell'operato dei colleghi coinvolti nella vicenda. Il loro operato è avvenuto con il scopo di adempiere ai propri doveri in un campo, quello dell'immigrazione, dove le normative sono complesse, in alcuni casi lacunose, dove la prevista espulsione e l'effettivo rimpatrio è spesso impossibile da attuare. Le richie-

ste di condanna nei confronti dei colleghi coinvolti ci lasciano alquanto perplessi - conclude -, ma la fiducia nel sistema e nella magistratura in particolare ci fa auspicare in una sentenza illuminata che possa oggettivamente ricondurre la vicenda e le posizioni dei colleghi coinvolti, ad un verdetto di completa assoluzione».

Sul caso interviene anche

Edoardo Alessio, segretario generale provinciale, che, nel dire «no alla gogna mediatica per gli operatori di polizia» aggiunge di essere «seriamente preoccupato dall'andamento giustizionalista a senso unico che in questi tempi sembra palesarsi con estrema facilità verso una classe di lavoratori già pesantemente vessata da mancanza di personale, mancanza di leggi speciali a tutela della legge e di una insufficiente fornitura di mezzo tecnico logistici, fra l'altro anche arretrati rispetto alle esigenze del tempo».

Eredità Hack, assoluzione per la badante

Tatjana Gjergo accusata di circonvenzione di incapace. Ma secondo il giudice non aveva condizionato il marito dell'astrofisica

di Gianpaolo Sarti

Assolta. Il fatto non sussiste. L'ex badante di Margherita Hack, la sessantaduenne Tatjana Gjergo, esce a testa alta dal processo. Era imputata per il reato di circonvenzione di incapace: secondo l'accusa avrebbe approfittato della demenza di Aldo De Rosa, l'anziano marito della celebre astrofisica. Gjergo, di origini albanesi, si sarebbe appropriata dell'eredità, tanto che il pubblico ministero Federico Frezza aveva chiesto un anno di reclusione.

Ma il giudice Luigi Dainotti ha proscioltto la donna nell'udienza di ieri celebrata in rito abbreviato. La sessantaduenne era difesa dall'avvocato Paolo Pacileo che è riuscito a dimostrare l'innocenza della propria assistita. La signora di servizio aveva accudito per anni la coppia, ma i sospetti su un possibile "interesse" si sono addensati solo dopo la morte della scienziata e del compagno, deceduti rispettivamente il 29 giugno 2013 e il 26 settembre 2014. I dubbi sul comportamento della badante ruotavano tutti su un interrogativo: era lucido e consapevole, Aldo De Rosa, quando, ancora in vita, aveva messo nero su bianco il testamento su un foglio di carta? O, come sospettava il pubblico ministero, l'anziano signore era stato piuttosto vittima di un raggiro? Curiosamente, peraltro, dal lascito era stato escluso il fratello Athos, legittimo erede.

Il pm Frezza, nelle sue indagini, si era avvalso anche della consulenza tecnica di uno psichiatra, incaricato di esprimere una valutazione a posteriori sulle condizioni cognitive del marito della Hack.

In ogni caso nel testo scritto



Tatjana Gjergo assieme a Margherita Hack

TESTAMENTO "SOSPETTO"
Per l'accusa, forte di una valutazione a posteriori sulle capacità cognitive di De Rosa, la donna aveva influenzato l'anziano

da De Rosa apparivano piuttosto chiare le intenzioni sulla destinazione degli averi della famiglia. «Aldo De Rosa nato a Firenze il 20 luglio 1920 - si legge nel documento - desidero che dopo la mia morte tutti i miei beni vengano dati alla signora Gjergo». Inoltre, come appurato dall'inchiesta giudiziaria, la casa di via del Pratello

L'ASSISTENZA ALLA COPPIA
La 62enne aveva accudito i coniugi per anni. I due erano morti nel 2013 e nel 2014. Il caso era scoppiato dopo

8 a Roiano dove abitava la coppia, era stata intestata alla badante ancor prima che Aldo De Rosa morisse.

Dal canto suo il pubblico ministero aveva accertato che l'uomo, nel periodo in cui aveva preparato il testamento, versava già in una condizione di «decadimento cognitivo in probabile demenza». Il marito

Foibe, Giorgi attacca il sindaco di Orvieto

«Il Comune di Orvieto concede spazio ai negazionisti delle Foibe! Che schifo!». Con queste parole, che aprono un lungo post su Facebook, l'assessore al commercio di Trieste Lorenzo Giorgi finisce ancora una volta al centro dell'attenzione sui social, puntando il dito contro il sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani, che in occasione del Giorno del Ricordo ha deciso di ospitare una mostra dedicata alle violenze fasciste nell'ex Jugoslavia. «Concedendo la sala alla mostra fotografica "Testa per dente", oltre che dimostrare una sensibilità istituzionale nulla, Lei offende centinaia di migliaia di persone che hanno vissuto l'emarginazione dell'Esodo dalla terra di Istria, Quarnaro e Dalmazia» scrive Giorgi, invitando tutti a recensire con una stella la pagina Fb di Orvieto copiando lo stesso messaggio. Giorgi elenca poi alcune vittime delle foibe tra cui Norma Cossetto, Don Angelo Tarticchio, i soldati di stanza ad Ossero, la strage di Vigarola, il beato Francesco Bonifacio, quello croato Miroslav Bulei. «Operando in tal modo - scrive - deve attendersi, prima o poi, che qualche associazione le chiederà una sala comunale per un convegno teso a giustificare la Shoah, piuttosto che l'Eccidio di Marzabotto o la strage di Macerata di questi ultimi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferriera, la Regione "smonta" il Comune

«Fuori tempo massimo le osservazioni sui parchi minerali. Richiesta di revoca in autotutela mai arrivata»



Dettaglio della Ferriera di Servola

«Il Comune di Trieste era ben consapevole della possibilità di formulare osservazioni in merito alla richiesta, presentata da Arvedi spa, di proroga del termine per la presentazione del progetto di copertura dei parchi minerali. Purtroppo, tali osservazioni, di cui si sarebbe certamente tenuto conto, sono state inviate fuori tempo massimo». Lo rileva la direzione regionale Ambiente, responsabile del procedimento, rispetto alla notizia, peraltro annunciata solo a mezzo stampa, che il Comune di Trieste avrebbe richiesto di procedere in autotutela all'annullamen-

to d'ufficio della proroga stessa.

In proposito, dalla direzione Ambiente si sottolinea che in ogni caso la questione posta dal Comune è squisitamente ed esclusivamente formale. Infatti se la proroga non fosse stata concessa, la Regione, una volta superato il termine inizialmente fissato al 29 gennaio per la presentazione del progetto, avrebbe dovuto diffidare la società a proporre il progetto di copertura entro un termine congruo. In pratica, si tratta dello stesso effetto che si è ottenuto concedendo la proroga richiesta. Ribadendo comunque che al momento

non risulta essere pervenuta da parte dell'amministrazione comunale di Trieste alcuna richiesta, la direzione Ambiente ricostruisce, nel dettaglio, gli ultimi passaggi della vicenda. La Regione, con nota del 30 novembre 2017, ha comunicato ad Arvedi spa la necessità di presentare il progetto di copertura dei parchi entro 60 giorni, ovvero entro il 29 gennaio 2018. Tale nota è stata inviata per conoscenza anche a tutte le amministrazioni coinvolte. Compreso naturalmente il Comune di Trieste. L'8 gennaio 2018 è arrivata in Regione la richiesta di Arvedi di proroga del

termine. Anche la richiesta di proroga è stata inviata a tutte le amministrazioni coinvolte. Poiché dunque il termine sarebbe scaduto il 29 gennaio, l'eventuale proroga poteva essere concessa solo entro tale data, non essendo evidentemente possibile prorogare un termine dopo che lo stesso è scaduto. La Regione ha quindi concesso la proroga sia in quanto ha ritenuto congrua la richiesta sia perché entro il 29 gennaio nessuna delle amministrazioni coinvolte nel procedimento aveva manifestato proprie osservazioni.

«La comunicazione della Re-

gione ad Arvedi contenente l'assenso alla richiesta di proroga è partita dagli uffici della direzione Ambiente alle ore 15.05 di lunedì 29 gennaio - si fa sapere -. Come detto la proroga non poteva essere concessa dopo la scadenza del termine. Soltanto alle ore 17.36 dello stesso giorno, e quindi evidentemente fuori tempo massimo, è pervenuta una nota del Comune contenente le ragioni per cui, secondo il Comune stesso, la proroga non doveva essere concessa». Ma non basta. «Ad ogni modo gli uffici della Regione esamineranno con la doverosa attenzione l'istanza del Comune di procedere all'annullamento in via di autotutela - è l'ultima stoccata della Regione al Comune -. Purché tale istanza sia stata effettivamente presentata e non solo annunciata agli organi di stampa».

Solo e senza cibo, gli agenti salvano Fuffi

La Municipale ha trovato un cane chiuso in casa: era lì da giorni. Indagato un 33enne per abbandono e maltrattamento

di Gianpaolo Sarti

Scodinzolava, Fuffi, quando gli agenti della polizia locale gli hanno riempito la ciotola, coccolandolo con una carezza. Gli hanno salvato la vita, non c'è dubbio. Il cagnolino era là, in un appartamento di via Baiamonti, chissà da quanti giorni. Il suo padrone non se ne curava più. L'aveva lasciato solo, chiuso in casa.

Dovrà rispondere di maltrattamento e abbandono di animali M.A., il trentatreenne rintracciato dalla municipale. Il reato è espressamente previsto dal codice penale. Ci sono gravi indizi a carico del padrone, a cominciare dalle condizioni in cui versava il cane, un meticcio. "Fuffi", nome di fantasia attribuito alla bestiola dagli stessi agenti, era estremamente magro. Si potevano contare le costole. Era pieno di feci e pipì attorno, sia sul pavimento del soggiorno che in corridoio. A disposizione del meticcio soltanto una ciotola con dentro pochissima acqua. Non c'era cibo. Niente crocchette, scatolette. Nulla.

Non solo. C'è un elemento ancora più inquietante che racconta molto di questa triste storia: le unghie delle zampe anteriori dell'animale erano lunghe, sintomo di scarsa attività motoria. In altre parole il meticcio non veniva mai portato fuori. Viveva segregato nei pochi metri quadrati dell'alloggio di via Baiamonti.



La foto del cagnolino "Fuffi". La bestiola non mangiava da giorni

La polizia locale è intervenuta grazie alla segnalazione telefonica di un cittadino, evidentemente sensibile al benessere degli animali. La municipale si è messa immediatamente al lavoro e nel giro di poco tempo è riuscita a scoprire che il proprietario del cane non abitava più in quell'appartamento in affitto. Dove però aveva deciso di lasciare comunque Fuffi. Lo aveva abbandonato là.

Gli agenti hanno anche interpellato i vicini. I loro racconti hanno confermato le preoccupazioni iniziali del cittadino che aveva allertato le forze dell'ordine: «Era stato notato qualcuno che portava del cibo al cane - riferisce la polizia locale in un comunicato stampa - ma da un po' di tempo le cose erano peggiorate tanto che, negli tempi, nessuno era stato visto entrare nell'appartamento e Fuffi abbaiava continuamente anche di notte».

Grazie alle ricerche all'anagrafe canina gli agenti hanno

appurato che il cagnolino era un meticcio di poco più di un anno e il suo proprietario risultava irreperibile.

Il sopralluogo della municipale è stato concordato con il Servizio di veterinaria dell'Azienda sanitaria, programmato immediatamente. Grazie alla collaborazione dei proprietari dell'appartamento, è stato

Camion incastrato in via Settefontane Auto danneggiate e traffico paralizzato



Un camionista tradito dal navigatore satellitare finisce con il suo autoarticolato all'incrocio tra via Settefontane e via Vergerio, danneggiando alcune auto in sosta e bloccando completamente la viabilità. È accaduto ieri intorno alle 13.30. L'autista, croato di 35 anni, T.B. le sue iniziali, aveva imboccato la via Settefontane fidandosi del suo Gps, ma giunto all'incrocio con via Vergerio si è accorto che il suo mezzo non ce l'avrebbe mai fatta a svoltare. Una presa di coscienza giunta tardiva, purtroppo, non prima di aver danneggiato alcune auto in sosta ed essersi incuneato tra le due vie, bloccando letteralmente il traffico per oltre un'ora. Solo il provvidenziale intervento di due pattuglie della polizia locale ha risolto la situazione, grazie al temporaneo spostamento delle auto in sosta per creare lo spazio necessario a liberare il mezzo pesante. Il traffico ha subito fortissimi rallentamenti, con la viabilità deviata su altri percorsi. (e.f.)

BREVI

REVOLTELLA

Biblioteca Molesi chiude quattro giorni

■ La Biblioteca d'arte "Sergio Molesi" del Museo Revoltella rimarrà chiusa da martedì 13 a venerdì 16 febbraio. In questo periodo sarà possibile restituire i libri presi in prestito alla biglietteria del Museo. Per informazioni: revoltella@comune.trieste.it o 0406754394.

CONVEGNO

La rivoluzione digitale nell'informazione

■ Dalle 15 alle 19 nella Sala Maggiore della Camera di Commercio, in piazza della Borsa, si terrà il convegno "Trieste e la rivoluzione digitale nell'informazione" promosso dalla Diocesi di Trieste, l'Ordine dei Giornalisti e Assostampa Fvg. Saranno presenti, tra gli altri, il vescovo Crepaldi, l'assessore regionale Torrenti, il presidente dell'Odg Fvg Degano e il direttore de Piccolo D'Antona.

GIORNO DEL RICORDO

Magazzino 18, visite guidate dal 12 al 16 febbraio



Foto di esuli

■ In occasione del Giorno del ricordo, su iniziativa dell'Irci, l'Istituto regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, il Magazzino 18 resterà aperto e al pubblico da lunedì 12 a venerdì 16 febbraio. Ogni mattina verranno organizzate quattro visite guidate della durata di circa 45 minuti, condotte dal direttore dell'Irci, Piero Delbello, con i volontari dell'Istituto. Dovendo entrare in area portuale, è necessario prenotare la visita telefonando all'Irci allo 040639188 o via mail a irci@iol.it fornendo i propri dati. Le visite sono gratuite e si svolgono nei seguenti orari: alle 10, 10.45, 11.30 e 12.15.

SALUTE

Una settimana dedicata al cuore

■ La Fondazione "Per il tuo cuore" (Heart Care Foundation) insieme con l'Associazione nazionale medici cardiologi opedalieri (Anmco), lancia dal 12 al 17 febbraio una campagna nazionale di sensibilizzazione alle patologie cardiovascolari. Per l'occasione, a Trieste, la Cardiologia promuove una serie di incontri al Polo cardiologico dell'ospedale di Cattinara, nella sala Millo a Muggia e alla Svbg.

INCIDENTE

Schianto Tir- auto Paura a Valmaura

■ Schianto a Valmaura tra un Tir e una Panda: attimi di panico ma per fortuna nessun ferito. Erano da poco passate le 13.15 di ieri quando, all'incrocio tra via Valmaura e la via Flavia, un autoarticolato condotto da un 58enne si è scontrato con una Panda guidata da un 68enne. Malgrado il forte schianto, ci sono stati solo danni all'utilitaria. La dinamica è al vaglio della polizia locale.

Neve in Carso, bus a singhiozzo di mattina

Trieste trasporti ha limitato i disagi con un servizio di navetta. Raffiche di bora a 85 chilometri orari

di Enrico Ferri

Imbiancato l'Altopiano carsico triestino nella prima mattinata di ieri, con neve e gelo. Parzialmente isolate dai trasporti pubblici alcune località, per le quali è stata attivata da Trieste trasporti una navetta di emergenza con catena da neve. Chiuso al transito dei mezzi pesanti il valico di Ferneti fino alle 11. Questo il bilancio del maltempo, che si è abbattuto sulle aree periferiche del territorio triestino.

Il vicesindaco Pierpaolo Roberti così ha riassunto la situazione: «Preventiva salatura, mezzi spazzaneve e squadre spargisale in azione dalle prime ore della giornata». In città i disagi sono parsi contenuti e comunque la situazione è tornata alla normalità in tarda mattinata.

Un bianco risveglio quello di ieri per i residenti dei borghi carsici. Nella notte tra ieri e martedì i primi fiocchi di neve,

"You Pol" presentata oggi in Questura

La Polizia di Stato presenta stamane presso la Questura triestina la nuova App denominata "You Pol" già operativa dal novembre dello scorso anno a Roma, Milano e Catania. L'applicazione ha lo scopo di permettere a tutti i cittadini di interagire con la Polizia di Stato, consentendo l'invio di segnalazioni di episodi di bullismo o di spaccio di sostanze stupefacenti. Nato dalla ferma convinzione che ogni cittadino è parte responsabile ed attiva nella vita democratica del Paese, è facilmente «scaricabile» su tutti gli smartphone e tablet accedendo alle piattaforme di Apple Store, per i sistemi operativi Ios, e Play Store per i sistemi operativi Android. Grazie a "You Pol" è possibile inviare immagini o segnalazioni scritte direttamente alla sala operativa della Questura, anche se il segnalante si trova in una provincia diversa. Sarà consentito pertanto denunciare all'autorità di polizia fatti di cui si è testimoni diretti ovvero notizie di cui si è appreso in forma mediata (link, pagine web, informazioni orali).

che attecchendo ha ricoperto i tetti e le strade con un bel manto candido. Che però ha mandato in tilt per diverse ore il trasporto pubblico. Sospese le linee degli autobus 3, 35, 38, 40 e 51 con il conseguente isolamento di Basovizza, Conco-

nello, Longera, Banne, Gropada, Grozzana, Pese, Prebenico, Caresana e Dolina, fino alle 10 del mattino. Trieste trasporti è corsa ai ripari già dalle prime ore dell'alba istituendo, come accennato, un servizio di navetta tra le località di Banne,



Auto ricoperte di neve in una Basovizza imbiancata (Foto Lasorte)

Gropada e Grozzana, allo scopo di limitare i disagi. Le raffiche di bora hanno toccato gli 85 km all'ora in città, attestandosi a metà giornata intorno ai 60 km. In Carso le raffiche sono state più deboli, ma la temperatura è stata e rimane più

bassa. Locali gelicidi in alcune zone dell'Altipiano, dove la neve si è trasformata in pioggia e la combinazione con le raffiche di bora ha favorito la formazione di ghiaccio. Non tanto sulle strade, quanto sulla segnaletica stradale e sui rami

degli alberi. Disposta dalla Slovenia la chiusura del confine di Ferneti, al transito dei mezzi pesanti in entrata dall'Italia fino alle 11 della mattinata. La viabilità sul raccordo autostradale 14, secondo fonti della Stradale, è comunque rimasta scorrevole, grazie ai mezzi spargisale subito entrati in azione. Minori i disagi a Trieste, dove di prima mattina il nevischio ha subito lasciato posto alla pioggia. Le strade sono rimaste scorrevoli e pulite. Nella normalità gli interventi da parte della Polizia locale, che non ha segnalato episodi di rilievo relativi al maltempo. I Vigili del fuoco di Trieste centrale, rimasti in allerta in caso di peggioramento delle condizioni meteorologiche, hanno operato interventi di routine nell'arco della giornata, relativi a piccoli allagamenti, calcinacci caduti e disagi minori causati dalla bora. Per oggi si prevede cielo nuvoloso con possibili deboli precipitazioni locali, più probabili al mattino e sulla costa dove soffierà bora moderata. Possibili spruzzate di neve oltre i 500 metri e locali schiarite.

«Ma voi colorati siete tutti “tumbani”?»

La frase razzista di un controllore del bus verso un ragazzo. La denuncia su Facebook. L'azienda: provvedimenti in arrivo

di Benedetta Moro

«Ma voi colorati siete tutti *tumbani*?». Avrebbe esordito così ieri mattina sul bus numero 17, in direzione San Cili- no, un controllore di Trieste Trasporti, rivolgendosi a un ragazzo, probabilmente uno studente universitario, di colore.

Un commento razzista pronunciato nel mezzo di una contestazione, in cui l'uomo in servizio affermava che il giovane aveva timbrato due volte il biglietto nello stesso spazio. L'azienda di trasporti ha immediatamente avviato un'azione per l'accertamento dei fatti.

A raccontare su Facebook l'episodio è stato Pietro Faraguna, ex consigliere comunale del Pd, che in quel momento – erano circa le 9.45 –, si trovava a bordo del mezzo. «L'autobus di solito si svuota repentinamente – scrive sul social network –, con gente che ancora un po' scende dal finestrino. Ma ora ci sono esami e per di più è tardino e c'è poca gente. Così ho il tempo di meravigliarmi, perché il controllore guarda il mio biglietto di strattamente da due metri: il tizio è superman o potrei averlo timbrato due giorni fa. Vabbè. Dopo qualche secondo parte una discussione dietro di me: il controllore contesta a un ragazzo di aver timbrato due volte nello stesso spazio. Penso: il suo biglietto deve averlo guardato bene. Ah: il ragazzo – che vista l'età e la destinazione è presumibilmente uno studente universitario – ha la pelle nera. Tanto nera che a un certo punto il controllore gli dice “ma voi colorati siete tutti *tumbani*?”».

A quel punto Faraguna e altre tre persone intervengono, «ma non per sindacare se fosse giusto o meno emettere la sanzione», bensì perché «è inaccettabile rivolgergli un insulto razzista». Il controllore però sembra infastidirsi, a cui i viaggiatori chiedono di dare «il suo nome – prosegue il testimone –, posto che non ha nessun cartellino identificativo. Lui si rifiuta e incomincia ad apostrofare anche gli autotoni intervenuti. Non contento, solo a quel punto tira fuori il libretto e si mette a fare il verbale al ragazzo, visto che “voi” (cioè noi autotoni intervenuti) “siete tanto furbi”. Insomma: per ripicca». Second



Alcuni autobus in piazza Goldoni (foto d'archivio)



Un passeggero oblitera il suo biglietto

do altre fonti, alcuni passeggeri avrebbero sentito il controllore esprimersi in un'altra maniera: «Ma voi colorati credete che noi semo tutti *tumbani*?».

Non è tardata ad arrivare una comunicazione da parte di Trieste Trasporti. «In relazione all'episodio segnalato dai social media e avvenuto a bordo della linea 17, il presidente e l'amministratore delegato Pier Giorgio Luccarini e Aniello Semplice esprimono grande amarezza e stupore per le parole e la condotta riferite a un nostro assistente. L'a-

zienda ha sempre incoraggiato rapporti professionali, rispettosi e composti con la clientela e preteso dai propri dipendenti la rigorosa osservanza del codice etico».

L'episodio, continua la nota stampa, «seppure ingiustificabile», «va considerato isolato e non deve segnare negativamente la professionalità del reparto. In un contesto lavorativo spesso difficile, gli agenti verificatori di Trieste Trasporti effettuano controlli su 70 mila corse all'anno e hanno verbalizzato nel 2017

Episodi di intolleranza sui mezzi e in rete

Il mese scorso la triestina Adriana P. aveva denunciato sui social un altro episodio di razzismo a bordo di un autobus cittadino, scatenando migliaia di reazioni in tutta Italia. L'autore sarebbe un sessantenne, che avrebbe aggredito verbalmente una giovane madre di colore con il suo bambino: «non ha diritto di stare qui: il bus non è per 'sta gente qua!». Qualche giorno fa, nel gruppo Fb “Affittasi a Trieste”, una ragazza si è sfogata: «È la seconda volta che non ci danno la casa, perché siamo stranieri. Mica mordo. Non ho scelto io dove nascere. Dopo 12 anni qui mi sento più italiana che altro e mi dà fastidio sentirmi dire, al telefono: “non voglio stranieri” da qualcuno che neanche mi conosce. Mi hanno risposto così in due nel giro di una settimana: è stancante e nauseante». Restando in tema, a novembre un privato aveva pubblicato nel gruppo Fb “Affitti e Vendite case/appartamenti da privati - Trieste” un annuncio (presto rimosso ma immortalato dagli screenshot) in cui cedeva in affitto un appartamento in via San Servolo, specificando: «Solo italiani e gente a posto. No negri. Non ammessi cani». (l.gor.)

più di 11 mila sanzioni, con reclami solo occasionali e mai, prima d'ora, di questo tenore».

Si apre ora infatti una fase istruttoria, che durerà qualche giorno, dove il controllore potrà affermare le proprie contro deduzioni. Successivamente la Trieste Trasporti, all'esito degli accertamenti, «condotti nel rigoroso rispetto delle norme vigenti, anche di quelle a tutela dei lavoratori dipendenti», adotterà le misure che saranno ritenute «più appropriate».

Essendo la prima volta che capita un episodio di questo tipo, fanno sapere, bisognerà valutare quale provvedimento prendere in base al contesto. Le disposizioni ipotizzate: dalla sospensione senza paga fino al licenziamento.

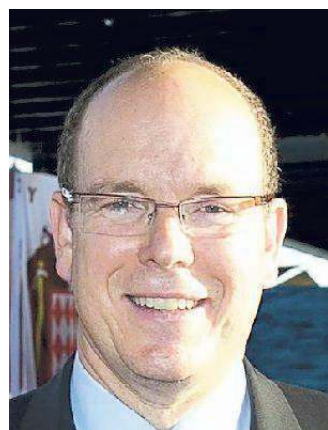
Neanche un mese fa Trieste Trasporti era ricorsa ad azioni disciplinari nei confronti di altri due dipendenti poco ligi al dovere, in quel caso autisti, colti in flagrante alla guida con il cellulare e un tasso alcolico positivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

LA REPLICA

Portopiccolo sul principe: «C'è tempo per accordarsi»



Il principe Alberto II di Monaco

«Per noi tutti i clienti sono principi, quando vengono nella nostra struttura. Alberto II di Monaco lo sarebbe a maggior ragione, visto che lo è anche nella vita». Francesca Picciafuochi, responsabile delle comunicazioni esterne di Portopiccolo, replica così alle accuse piovute nei giorni scorsi sulla società che gestisce il borgo marinaro di Sistianna. Il resort cinque stelle di Portopiccolo avrebbe presentato un'offerta troppo salata alla casa regnante del Principato, intenzionata a soggiornare a Trieste in occasione della partita di calcio benefica che verrà disputata a Capodistria in luglio. «Abbiamo semplicemente risposto alle richieste di un intermediario, che ci ha presentato la possibilità di avere ospiti il principe Alberto II con il suo seguito. Siamo a cinque mesi dall'evento – aggiunge Picciafuochi – e c'è tutto il tempo per limare le distanze fra domanda e offerta. Del resto – sottolinea – non credo che Alberto II vada in giro a chiedere sconti per individuare l'albergo che gli fa l'offerta più bassa. A riprova di questo, posso confermare che l'intermediario ci ha ringraziato per l'offerta. Per quanto ci riguarda aspettiamo una risposta».

Nella vicenda ha avuto un ruolo anche l'assessore Maurizio Bucci, che aveva rimarcato l'opportunità di avere ospite a Trieste un sovrano come Alberto II. «Darebbe lustro alla città – spiega – e ripeto quanto già detto qualche giorno fa. L'importante è avere ospiti di questo tipo. Oltre a questo però – ci tiene a evidenziare – il mio compito di pubblico amministratore non va. Mai e poi mai mi permetterei di entrare in una trattativa di natura commerciale. L'essenziale è riuscire ad avere Alberto II e la partita a Trieste ed evitare che la Slovenia ce li porti via. Credo che Portopiccolo sia in assoluto la miglior scelta come location. Poi sono gli imprenditori gli attori dal punto di vista economico».

C'è infine l'aspetto legato alla sicurezza. «Portopiccolo può offrire tutto ciò che serve su questo fronte – riprende Picciafuochi – e credo che anche per quanto riguarda il rispetto dei codici di comportamento che in questi casi entrano in vigore, la nostra struttura non abbia nulla da invidiare ad altri». (u.s.)

LUTTO

Morto a 78 anni Romano Vlahov

Imprenditore e politico, si era candidato a sindaco di Duino Aurisina nel 2007



Romano Vlahov qualche tempo fa

Ha destato emozione a Duino Aurisina la scomparsa di Romano Vlahov, imprenditore e politico triestino, stroncato a Milano da un male che lo aveva colpito pochi mesi fa. Nato nel 1940 da famiglia di orgogliose origini dalmate, più precisamente di Provicchio, isola dell'arcipelago di Sebenico, Vlahov aveva da subito dato alla sua vita un'impronta avventurosa, dedicandosi alle attività attinenti alla portualità. Dopo aver vissuto a lungo in Sud Africa, Vlahov era rientrato e aveva scelto come dimora Visogliano, località in cui aveva abitato per

moltissimi anni e che aveva abbandonato solo di recente, per stabilirsi alle isole Canarie. Nel corso della sua esistenza aveva trovato tempo anche per fare la comparsa nel famoso film “I Cannoni di Navarone”. Ma le sue fortune imprenditoriali sono legate soprattutto all'import export, attività favorita anche dal fatto che parlava correntemente l'inglese e il greco.

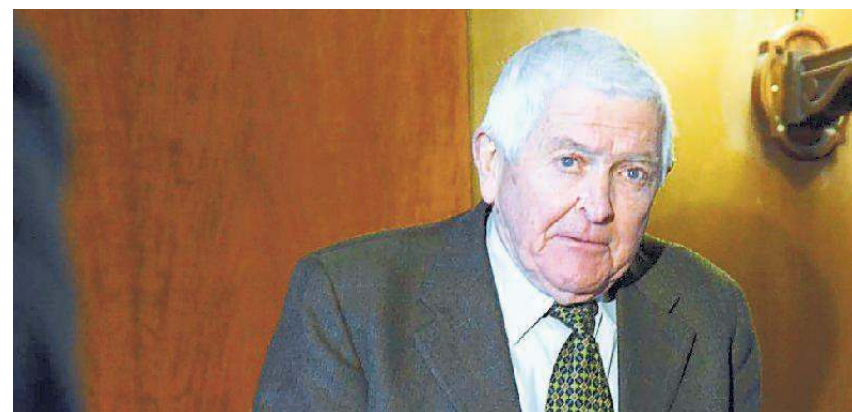
Deciso anche il suo impegno politico: da giovanissimo aveva partecipato, nel '53, alle manifestazioni per l'italianità di Trieste. A Sistianna aveva fondato, assieme ad altri, la locale sezione

del Movimento sociale italiano, passando poi, anni dopo, nelle file dell'Udeur di Mastella, arrivando a candidarsi quale sindaco nell'elezione del 2007, al termine della quale fu consigliere comunale.

Qualche anno fa si era dedicato anche alla stesura di un libro intitolato “E adesso vi racconto”, una biografia che comprendeva la prima parte della sua vita, al quale avrebbe dovuto seguirne un altro, ma che non ha fatto in tempo a completare.

«Era un grande uomo – dice

di lui l'amico e compagno di tante battaglie politiche, Stelio Codan –. Ci siamo sentiti spesso anche dopo la sua partenza per le Canarie e la cosa che più lo tormentava era il fatto di non aver trovato, nella politica, le soddisfazioni alle quali aveva aspirato». Lontano parente dei Vlahov diventati famosi grazie alla diffusione nel mondo del Maraschino, Romano Vlahov non aveva mai dimenticato la sua terra d'origine, al punto da lasciar scritto, nelle sue ultime volontà, di voler essere sepolto a Provicchio. Scelta che la famiglia rispetterà. (u.s.)



In senso orario il sindaco Dipiazza consegna la benemerenza a Paolo Sardos Albertini, l'intervento di Giulio Staffieri e il pubblico nell'aula consiliare (Foto Bruni)



di Massimo Greco

«Tuttavia, fin che in Istria continueranno a esservi strade e piazze intitolate a Tito, io continuerò a ricordare che Willy Brandt andò a inginocchiarsi sul cancello di Auschwitz per chiedere perdono. Aspetto di vedere se, quando e chi s'inginocchierà a Basovizza...».

Gli unici applausi a scena aperta. Ieri mattina se li è presi l'ex sindaco Giulio Staffieri, 83 anni portati con la consueta energia, durante la sua "prolusione" nella cerimonia di conferimento della civica benemerenza alla Lega nazionale, tenutasi nell'aula consiliare del Comune. E il "comandante", che è stato storico esponente della Lista per Trieste ed è socio benemerito della Lega nazionale, ha riepilogato i passaggi salienti dei quasi 130 anni del sodalizio patriottico, rivendicandone, con il suo tipico puntiglio, i contenuti ideali e politici all'insegna del verbo irredentista.

La nascita, avvenuta nel 1891, per difendere sotto il dominio asburgico l'identità culturale e linguistica non solo di Trieste, ma anche del Trentino, dell'Istria, della Dalmazia. I 45 mila iscritti del 1915. Le collaborazioni prestigiose di grandi firme della cultura naziona-

Riconoscimento consegnato al presidente Sardos Albertini Ricordato l'impegno del **sodalizio** a tutela dell'identità italiana

le ed europea, come quelle di Italo Svevo, di James Joyce, di Fortunato Depero, di Ruggero Leoncavallo, di Filippo Tommaso Marinetti. Le sei medaglie d'oro durante il primo conflitto mondiale. La creazione di iniziative e di strutture dedicate all'educazione giovanile, dai ricreatori alle colonie, che sarebbero state poi assorbite dalle pubbliche istituzioni durante il fascismo. La ricostituzione, avvenuta nell'immediato secondo dopoguerra, per riportare Trieste alla madrepatria: tutti e sei i morti del novembre 1953 erano iscritti alla Lega nazionale e vennero insigniti del-

Civica benemerenza alla Lega nazionale E affondo di Staffieri

L'ex sindaco contesta le vie ancora dedicate a Tito in Istria
«Aspetto di vedere chi e quando si inginocchierà a Basovizza»

la medaglia d'oro alla memoria durante il settennato di Carlo Azeglio Ciampi. La collaborazione con l'azionismo d'arma raccolto nella federazione grigioverde. Risale poi al 1968 la medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, concessa perché la Lega perpetua e promuove «la conoscenza, lo studio l'amore e la difesa della lingua e della civiltà italiana nella Venezia Giulia».

L'associazione partecipa alla battaglia contro il trattato di Osimo a metà anni '70. Infine il pressing per ottenere il riconoscimento della Foiba di Baso-

vizza quale monumento nazionale, fino all'istituzione del Giorno del ricordo fissato al 10 febbraio: e da qui lo spunto polemico del discorso di Staffieri, che vorrebbe vedere un omaggio istituzionale, da parte dei Paesi sorti dall'ex Jugoslavia, a un luogo simbolico del tragico destino dell'italianità adriatica.

Il discorso di Staffieri era stato introdotto dagli interventi del sindaco Roberto Dipiazza e del presidente della Lega nazionale, Paolo Sardos Albertini. «In segno di gratitudine per l'impegno profuso fin dalla sua fondazione, avvenuta nel

1891, per la conservazione dell'anima italiana di Trieste all'epoca dell'Impero asburgico, per il ricongiungimento di Trieste all'Italia nel secondo dopoguerra e per la rivendicazione del diritto di operare affinché Trieste acquisisca definitivamente il ruolo di capitale morale di tutti gli italiani dell'Adriatico orientale»: questa la motivazione della civica benemerenza, ricordata dal primo cittadino. In particolare, Dipiazza ha voluto ricordare l'impegno della Lega nazionale nella conduzione del Sacro di Basovizza, dal monumento vero e proprio al centro di docu-

mentazione. A Sardos Albertini è piaciuto soprattutto quel riferimento alla «capitale morale dell'Adriatico orientale», quell'ideale percorso che dal colle di San Giusto arriva fino a Cattaro. In questa suggestiva prospettiva - ha detto il presidente dell'associazione - Trieste possa raccogliere la tradizione di Venezia. La Lega nazionale - ha continuato - è sempre stata a fianco del Comune triestino nella tutela dell'identità nazionale della città, quasi «il braccio secolare» operante nella vita sociale e culturale.

Aula consiliare gremita per la cerimonia. A cominciare dalle presenze istituzionali dell'assessore regionale Francesco Peroni, del prefetto Annapaola Porzio, del questore Isabella Fusiello, il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta. Sugli scranni giuntali il vicesindaco Pierpaolo Roberti, gli assessori Angela Brandi, Elisa Lodi, Michele Lobianco, Giorgio Rossi. Presente Renzo Tondo, candidato del centrodestra nel collegio triestino della Camera. Molti i civici consiglieri della maggioranza: Piero Camber, Everest Bertoli, Manuela Declich, Alberto Polacco, Claudio Giacomelli, Salvatore Porro. Per l'opposizione Fabiana Martini e Maria Teresa Bassa Poropat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

di Lilli Goriup

«Bravissime dall'inizio del ciclo di studi ai corsi postuniversitari e poi lì si bloccano: le donne nel ramo scientifico sono discriminate a livello apicale». Gabriella Clarich, presidente di Soroptimist Trieste, ha riassunto così il senso dell'aperitivo scientifico svoltosi ieri all'Antico caffè San Marco alla presenza delle scienziate degli istituti di ricerca cittadini e non solo. Decine di persone sono accorse all'appuntamento, facendo registrare il tutto esaurito nella sala conferenze del San Marco. L'incontro, dal titolo «Donne e scienza», è stato coorganizzato da Ictp, Sissa, Owsd e Soroptimist come anticipazione della Giornata internazionale delle ragazze e delle donne nella scienza, che si celebra l'11 febbraio. Ha moderato Tonya Blows di Owsd.

Ha iniziato Renata Longo, docente dell'Ateneo triestino e ricercatrice all'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf): «Il personale docente dell'Università di Trieste è soggetto a un trend negativo nelle posizioni

«Donne nella scienza discriminate ai vertici»

apicali: l'80% delle cattedre ordinarie è occupato da maschi ma il divario inizia dai ricercatori. Il personale tecnico amministrativo è composto da una maggioranza di donne nelle posizioni impiegate, ai vertici ci sono però ancora una volta soprattutto uomini». «Nel 2015 l'Università ha istituito il corso "Talenta", che si rinnova di anno in anno: prevede programmi di valorizzazione delle capacità e autostima ma anche nozioni di comunicazione della scienza e supporto alle giornaliste scientifiche - ha proseguito la Longo - La rete sociale è fondamentale per conciliare vita familiare e lavorativa, per le ricercatrici come per altre figure professionali».

Laura Flora, tecnologa dell'Inaf, ha denunciato all'interno della struttura una situazione analoga a quella dell'Università: «Le dirigenti amministrati-

AL SAN MARCO
L'aperitivo scientifico è stato coorganizzato da Ictp, Sissa, Owsd e Soroptimist (Foto di Andrea Lasorte)



IL GRIDO DI ALLARME
A Trieste l'80% delle cattedre è occupato da uomini

ve sono due in tutto l'istituto nazionale, entrambe donne. Nella ricerca le donne sono però molto meno e la percentuale diminuisce ulteriormente salendo nei livelli di carriera, fino ad arrivare a 7 donne su 41 dipendenti di prima fascia. Trieste è in linea con i dati nazionali e in prima fascia non ha nemmeno una donna. Stiamo promuovendo azioni positive per promuovere la maternità e informare sui problemi legati al lavoro di cura e il genere».

Natasha Skoko è una ricercatrice di Igebi nell'ambito della produzione di biofarmaci



L'IDEA DI "TALENTA"
È un'iniziativa dell'Università triestina che prevede programmi di valorizzazione e di autostima, di comunicazione scientifica

ci per i paesi in via di sviluppo. Ha descritto una situazione positiva: «Nei nostri tre centri di Trieste, New Dehli e Cape Town le donne sono la metà. Nel capoluogo giuliano la percentuale sale addirittura al 65%. Abbiamo anche ricercatrici da Sudafrica, India e Malesia: un ottimo segnale per quei paesi dove il gender gap è più ampio». Per l'Accademia mondiale delle scienze (Twass) è intervenuto Max Paoli: «Nell'Accademia ci sono oltre 1200 persone provenienti da paesi in via di sviluppo, di cui solo il 12% donne. Nel 2017, tuttavia, per la prima volta gli assegni di

ricerca vinti da donne hanno superato la soglia del 30%: è stato il risultato di un grande lavoro di informazione e incoraggiamento».

Hanno parlato anche Francesca Malfatti dell'Istituto Nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale; Loredana Casalis e Silvia Nesti del Sincrotrone Elettra; Beatrice Pastore e Nico Pitrelli della Sissa; Erica Coppola del Centro internazionale di fisica teorica (Ictp); Cinzia Chiandetti, ricercatrice del Dipartimento di scienze della vita dell'ateneo giuliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITINERARIO

Rovereto, un tuffo nell'arte e nella storia con puntata ai castelli

■ ALLE PAGINE II E III



PRESI PER LA GOLA

"Hab", il trionfo di tartare e tagliate con birre speciali

■ A PAGINA III



Sulle strade dell'avventura

A Padova c'è "Itinerando", la fiera per chi ama i viaggi alternativi

LA TENDA SOSPESA

Tende sospese e passeggiate a piedi scalzi su morbida erba: tra le novità dell'anno c'è l'esperienza di camminare su un vero tappeto erboso e salire su tende sospese, che di solito sono appese agli alberi o attaccate alle rocce e qui sono alzate da terra grazie a una pedana.

IN BICI SULL'ACQUA

Tra le esperienze, la possibilità di provare l'innovativa water bike, per pedalare sull'acqua con una bici ad alte prestazioni, leggera, facile da usare (non richiede nessuna competenza), stabile e sicura. Pedalare sull'acqua non è mai stato così facile, e si può sperimentare senza bagnarsi. Nemmeno una goccia, o quasi.

di Silvia Quaranta

Torna alla Fiera di Padova "Itinerando": un vero e proprio parco interattivo, dove conoscere tutte le ultime novità in fatto di turismo "in movimento", e sperimentare moltissime esperienze. Quest'anno il ventaglio di attività proposte si fa ancora più ampio: sarà possibile, ad esempio, avventurarsi sulle bici d'acqua, guidare una jeep, arrampicare su pareti che riproducono cime avventurose, cavalcare in un'area tutta dedicata ai cavalli ma anche scoprire tantissimi percorsi di cicloturismo e assaggiare l'emozione del trekking.

Viaggiare su due ruote. L'area dedicata al cicloturismo (Expobici Travel) presenta un'offerta completa per tutti gli appassionati che utilizzano la bicicletta per turismo. Uno spazio esclusivo

in cui si potrà percorrere da nord a sud tutta l'Italia spaziando tra i più diversi percorsi di cicloturismo, dal verde delle colline fino alle rive del mare: dalla Campania alla Lombardia, dalla Liguria alla Puglia passando per Marche, Veneto e anche la bellissima Locarno-Venezia. Si potranno trovare biciclette, attrezzature, accessori, provare le bici elettriche, vero motore del cicloturismo, e anche confrontarsi con altri viaggiatori a due ruote.

Sulla cresta dell'onda. Sarà una full-immersion nell'atmosfera del mare lo spazio dedicato alle eccellenze della nautica e alla passione per gli sport acquatici (Mondomare e Sport d'Acqua). Qui si possono trovare imbarcazioni a vela e a motore, i nuovi modelli di gommoni, attrezzature e accessori, in più c'è il mondo delle immersioni tutto da scoprire. In piscina si possono

provare le bici d'acqua. Da non perdere il primo evento al coperto dedicato al wakeboard (uno sport simile allo sci d'acqua) con i campioni nazionali italiani, che saranno a disposizione dei visitatori per testare l'emozione di cavalcare wakeboard e surf anche su onde sintetiche. Per gli appassionati di subacquea, lo stand di Y-40, la piscina più profonda del mondo e l'unica con acqua termale; è possibile prenotare immersioni per esperti e principianti.

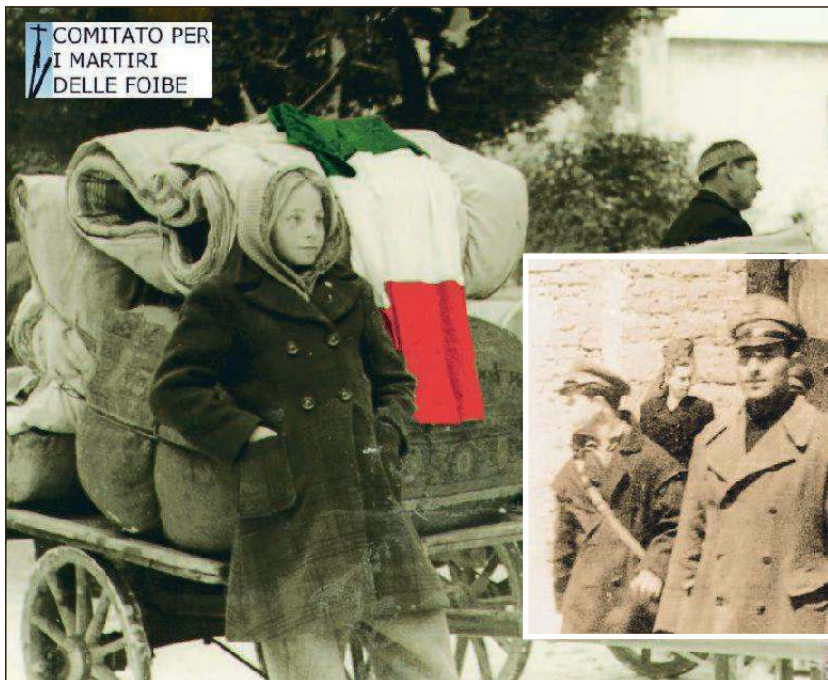
Vette da brivido. Largo agli sport e alle attività da praticare in montagna: in questi giorni, in Fiera, si possono trovare accessori e attrezzature per trekking, escursionismo, corsa in montagna, arrampicata e molto altro. Per mettersi subito alla prova sarà allestita una parete di arrampicata e il brivido del "ponte tibetano": un'area che assicura emozioni forti. In più, ci sono a disposizione le

associazioni di settore, pronte a presentare la loro offerta e fornire informazioni su tutte le opportunità.

Su ruote e su zoccoli. Non mancherà l'area tematica dedicata agli appassionati di camper, caravan e campeggio (Expocamper) dove scoprire novità, accessori e suggerimenti dedicati a questo affascinante modo di viaggiare. "Itinerando" ospiterà i camperisti con spazi dedicati e verranno organizzate gite culturali alla scoperta delle bellezze della città di Padova. In più, per un primo approccio al turismo a cavallo, sarà allestito un mini-maneggio con box cavalli e una pista esterna dove ammirare evoluzioni e show, ma anche provare l'emozione di una cavalcata.

Quando e dove. Itinerando sarà in Fiera a Padova dal 9 all'11 febbraio, dalle 9 alle 19. www.itinerandoshow.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOIBE ED ESODO
Ricordare, capire
e costruire il futuro.

10 FEBBRAIO
Giorno del Ricordo

Lega Nazionale
Comitato per i Martiri delle Foibe



TURISTI AGEVOLATI

Card unica di 20 euro per palazzi e castelli



Museum Pass fa risparmiare sul biglietto d'ingresso ai principali musei e castelli del Trentino. Si trova online, nei musei e negli uffici informazioni delle Apt di Trento e Rovereto. La card ha un costo di 20 euro e validità 48 ore, e permette di visitare gratuitamente musei, palazzi, castelli, siti archeologici delle due città e dei loro dintorni. Inoltre consente di spostarsi liberamente usufruendo dei trasporti pubblici locali, di partecipare ad eventi e manifestazioni culturali con ingresso ridotto.



LA MAPPA



CURIOSITÀ

Il primo concerto di Mozart

Rovereto si sfregia di essere la città che ha ospitato, precisamente nella chiesa di San Marco il primo concerto in Italia del quattordicenne Wolfgang Amadeus Mozart. Il palazzo Diamanti in via della terra reca una targa «In questa casa patrizia dalle grazie del settecento arrisa - Volfango Mozart il suo primo concerto italiano nel Natale 1769 teneva». Il giovane talento di Salisburgo soggiornò con il padre in città, in una delle prime tappe di quel lungo viaggio che intraprese con più soste. A Rovereto si tiene il Festival Internazionale a lui dedicato e, pure una tomba immaginaria fatta costruire da un banchiere roveretano. Il Mart vanta una collezione di circa 20.000 opere in cui sono rappresentati tutti i maggiori movimenti del secolo scorso.

L'ITINERARIO

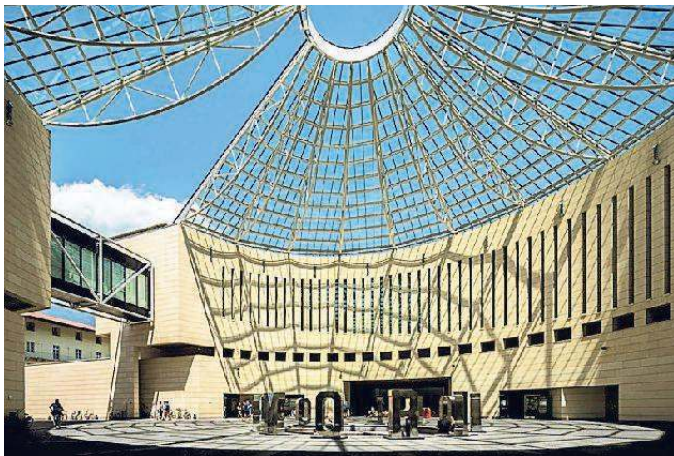
Il richiamo di Rovereto diventata capitale dell'arte contemporanea

Al Mart sono esposte numerose opere del futurista dalmata Tullio Crali. Merita una visita anche il Museo della Guerra

di Isabella Franco

Dal punto di vista dell'accoglienza turistica e dell'attrattività, poche regioni in Italia possono vantare i primati del Trentino, che offre davvero in ogni stagione un buon motivo per trascorrere qualche giorno sicuri di accontentare diverse aspettative. Adagiata nella valle dell'Adige, Rovereto, assieme a Trento, è simbolica da questo punto di vista poiché può essere punto di partenza per escursioni naturalistiche o weekend all'insegna del relax in uno dei magnifici hotel che punteggiano i dintorni oppure soddisfare anche l'approfondimento culturale essendo considerata ormai da qualche lustro la capitale italiana dell'arte contemporanea. Da Trieste è raggiungibile in tre ore e mezza.

La lega a Trieste un rapporto a distanza con uno dei maggiori esponenti del Futurismo italiano, Tullio Crali, che prima di morire, nel 2000, con qualche strascico polemico, donò molte delle sue opere al Mart di Rovereto, non al Revoltella, dove sono pure esposti diversi quadri, né a Gorizia dove visse parte della sua vita. Al Mart, quindi, si ammirano in collezione permanente molte opere del celebre futurista, tra cui "Incuneandosi nell'abitato". La sede del museo è un ampio complesso architettonico inaugurato nel 2002 concepito con l'idea di "polo culturale" più che museo tradizionale: la



Qui sopra la sede del Mart, nella foto centrale il castello di Rovereto



La località trentina ha altre affinità

con Trieste, è difatti considerata la città del caffè. C'è l'antica torrefazione Bontadi con annessa esposizione

coreografica cupola in vetro e acciaio è diventata il simbolo di Rovereto.

Curioso un altro tratto comune con Trieste che a buon merito può fregiarsi del titolo di "città del caffè". Nel centro storico

COSA COMPRARE

Adagiata tra i vigneti, a Rovereto meritano una visita le cantine. Di produzione locale sono Marzemino, il "rosso" amato anche dal giovane Mozart Teroldego, Schiava, Nosiola e Moscato. Decidendo di fermarsi a mangiare in malga si possono portare a casa come souvenir di viaggio grappa, birra, formaggio, marroni, verdure biologiche, miele, zafferano, tartufo, erbe officinali. In centro invece, precisamente in via Rialto c'è una delle più antiche attività commerciali del centro storico, la Cappelleria Bacca. Una delle cariatidi che fanno da cornice alle vetrine si dice che sia stata realizzata da Depero durante il suo apprendistato.

di Rovereto, invece, c'è la storica e antichissima Torrefazione Bontadi che si vanta di avere una delle più antiche macchine del caffè con annesso museo. Per visitare la città si possono scegliere diversi approcci im-



mersi in un'architettura che va dal Settecento al Novecento, dando l'impressione di passeggiare tra le epoche. Si passa dal Medioevo riconoscibile nelle mura del Castello, dove si trova il Museo della Guerra, alle tracce

DOVE MANGIARE

In Vallagarina non mancano osterie tipiche all'ombra di castelli medievali, masi di campagna con vista, ristoranti nel cuore del centro storico, rifugi di montagna, agriturismo. Il ristorante Doge (telefono: 0464 480854) si trova ai piedi del castello di Rovereto, a pochi passi da Casa d'Arte Futurista Depero e offre cucina creativa in un suggestivo locale con sassi a vista. Consigliato il tris di canederli. Stinco di maiale al forno è il piatto forte del ristorante Moja (telefono 0464 435820), immerso nel verde e circondato da vedute spettacolari delle Alpi. A poca distanza da Rovereto si trova il Maso Palù (telefono 0464 395014).

architettiche lasciate dal dominio veneziano nel centro storico. Si approda nella storia recente alla ricerca delle testimonianze della grande guerra, visitando l'Ossario di Castel Dante, e la Campana dei Caduti sul Col-

le Miravalle. Non può essere un caso, che per la sede del Mart, sia stato scelto corso Bettini, in quell'epoca, le carrozze trasportavano le merci più preziose da posti lontani. Si trovano qui l'Accademia degli Agiati, il Teatro

crostoli,
fritole, krapfen

UNA SPOLVERATA DI ZUCCHERO,
PER UN CARNEVALE PIÙ DOLCE...

TI ASPETTIAMO ANCHE CON CIOCCOLATE CALDE,
TÈ, TORTE, PASTICCINI E TANTO ALTRO ANCORA...

EPPINGER CAFFÈ | VIA DANTE 2 | 040 637838
EPPINGER CENTRALE | PIAZZA S. GIOVANNI 3 | 040 3728054



SEGUICI SULLE PAGINE **EPPINGER CAFFÈ** E **EPPINGER CENTRALE**
PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOSTRE INIZIATIVE

SCONTO DEL 10%
SU ACQUISTI
DI ALMENO 10,00 EURO
PRESSO **EPPINGER CAFFÈ**
O **EPPINGER CENTRALE**
VALIDO FINO AL 13.02.2018



All'interno del castello di Rovereto è ospitato il Museo della Guerra. Se ne trovano tangibili testimonianze vistando anche l'Ossario di Castel Dante e la Campana dei Caduti sul colle di Miravalle. E' una parte dell'offerta culturale della città trentina



Qui sopra Marius il proprietario, in alto a sinistra il bancone d'ingresso e accanto uno scorcio della sala



Hab, dove il cliente sceglie gli ingredienti

Ha aperto in via Madonnina il gemello delle Bracerie Venete con una filosofia diversa

SAPORI

HUB
Località via Madonnina 3X Trieste
Tel. 345 8666772
Chiusura martedì
Orario 12-14.30 - 19-23
Prezzo medio da 30 a 45 euro
■ Coperti 35
■ Carte di credito no American Express
■ Parcheggio no

di Cristina Favento

Semplificando molto, si potrebbe definirlo una boutique gourmet dove assaggiare alcuni dei prelibati ingredienti in vendita. Preparati con dovizia, combinati con fantasia e accompagnati da birre (ma non solo) per intenditori. Si tratta dell'accattivante Hab, inaugurato in via Madonnina venerdì scorso. È uno spazio informale ed elegante, con arredi deliziosamente vintage, suddiviso in due ambienti. Entrando ci si ritrova davanti al bancone a "L" dove troneggia, su un lato, un invitante prosciutto di maiale iberico mentre dall'altro sono esposti altri prodotti alimentari di prima qualità: dal caviale russo al foie gras francese, dai nostrani presidi Slow Food ai formaggi tradizionali britannici Blue Stilton, fra i pochi con "Denominazione d'origine protetta". Spiccano, dietro al bancone, anche le 13 spine riservate a produzioni poco commerciali di microbirrifici italiani ed internazionali. Si va dalla birra biologica a fusti introvabili, o quasi, disponibili a rotazione fino a esaurimento. L'idea è di promuovere e far apprezzare alla clientela la dimensione artigianale e la ricercatezza delle materie prime a tavola, da qui il nome completo "Hab, buone abitudini alimentari". Condite anche da una notevole cura estetica e da mostre temporanee.

All'ingresso c'è un'unica gran-

IL PIATTO

Tagliata e tartara imbattibili

Le carni rosse si riconfermano un punto forte di casa, prima fra tutti la classica tagliata di fassona piemontese con fonduta di blu di bufala Quattro Portoni. Ma ci sono anche il filetto di pezzata rossa e la pregiata pluma iberica - taglio di carne morbida e gustosa ricavato fra il collo e il



lombo del maiale - glassata con lardo e lamponi. Molto gradevole, digeribile e dolce è la salsa al peperone e caciocotta

che condisce i garganelli con pancetta di cinto senese. Disponibili solo la sera ma molto buoni, infine, sono i ravioli fatti in casa con ripieno di cime di rapa e salsiccia, riproposti sempre con fonduta di blu di bufala, e la tartare di puledro canadese in tavolozza dei sapori, con salsine che spaziano dal tartufo alla senape, alle marmellate.

de tavolata in condivisione, disponibile per chiunque stazioni per un semplice aperitivo o una tartina. L'accogliente stanza interna è riservata invece alla ristorazione vera e propria, con dei bellissimi e vissuti tavoli in legno, delle sedie anni Settanta provenienti da una scuola e luci recuperate da una vecchia nave, il tutto restaurato e ravvivato da piacevoli tocchi floreali di colore.

Motore e creatore del locale è Marius, giovane e intraprendente imprenditore trevigiano trasferitosi a Trieste da qualche an-

LE BIRRE

Tredici "bionde" di grande qualità

I padroni di casa ci tengono ad abbinare birre di qualità all'alta ristorazione. Ce ne sono 13 fra cui scegliere alla spina, sempre diverse e artigianali. Al momento potete assaggiare una chicca del microbirrificio belga De Dochter Van De Korenar, affinata nelle botti di



whisky, fino a esaurimento dei due fusti che sono riusciti ad accaparrarsi da Hab (ne sono stati prodotti soltanto 10 in tutta

Europa). Chi ama il vino troverà comunque una buona selezione di etichette, soprattutto venete ma non solo, un gradevole rosso della casa e qualche ottima opzione regionale, quale ad esempio il Sauvignon Collio 2015 della Cantina Russiz Superiore, un vino elegante, equilibrato e strutturato.

no. In città, si è fatto apprezzare con il ristorante Bracerie Venete, attiguo e comunicante con il nuovo locale, sempre di sua proprietà. La sera i due ristoranti, che fanno capo a un'unica cucina con tre cuochi - tutti trevigiani - hanno alcuni piatti in comune nel menù, mentre a pranzo è aperto al pubblico soltanto Hab con il suo menù ad hoc, semplice e stagionale. Gli antipasti spaziano fra burrate pugliesi proposte in varie "salse" e taglieri di prelibati salumi e formaggi. Ma ci sono anche gustose opzioni di primi e secondi a base di carne.



I ravioli fatti in casa



Ecco il caviale



La favolosa tartara

Le uova sono rigorosamente provenienti dall'allevamento a terra Le Camille, preparate all'occhio con Fonduta di blu di bufala Quattro Portoni e tartufo.

La vera chicca è però la possibilità di comporsi il proprio piatto. Basta scegliere uno o più ingredienti desiderati fra quelli esposti in vendita e chiedere alla cucina di "assemblarli". Al contrario, se volete cimentarvi a casa vostra, basta chiedere la ricetta e vi saranno indicati gli ingredienti a vista.

©IPRODUZIONE RISERVATA

DOVE DORMIRE

Che si sia scelta la vacanza outdoor tra la neve o indoor tra un museo e l'altro, a fine giornata non c'è posto migliore del trentino per dedicarsi alla cura del corpo e dello spirito. Le Spa degli hotel di Rovereto e Brentonico sono aperti anche a chi non è ospite. Alla HSG Spa dell'hotel San Giacomo a Brentonico nel Parco del Monte Baldo (si parte da 115 euro per due adulti e un bambino) si trova una adult Spa con piscina a 32 gradi, caminetto e bagno di vapore mediterraneo, mentre nella family spa si nuota controcorrente. Al Nerocubo Hotel Mercure di Rovereto si possono concordare trattamenti personalizzati.

Zandonai, la Biblioteca civica, il palazzo dell'Annona. In carrozza dev'essere arrivato anche uno degli ospiti più illustri che Rovereto vanta, Wolfgang Amadeus Mozart, che tenne nella chiesa di San Marco il suo primo

concerto in Italia. Il fondovalle intorno a Rovereto è dominato da castelli, paesi e cittadine dalle origini antiche ma soprattutto, in questo periodo, dalle montagne che sono tra le mete preferite del turismo invernale.



NOVITÀ!
SABATO APERTI
dalle 9.30 alle 13.00

VICHY
IDEAL BODY BALSAMO CORPO
DA € 24,99 A
€ 16,99



quiconviene.com

Farmacia all'Angelo d'Oro
PIAZZA GOLDONI Trieste



CONEGLIANO

La psicanalisi in rima di Caparezza

■ Gli spettacoli di Caparezza sono sempre una grande festa per gli occhi: il rapper di Molfetta dopo un passaggio padovano a dicembre, torna questo fine settimana in Veneto e sarà sabato sera alla Zoppas Arena di Conegliano. A fine 2014 aveva portato sullo stesso palco i brani di "Museica", un concept sinestetico che omaggiava i grandi della storia dell'arte; in quest'occasione presenterà la sua confessione psicanalitica in rima di "Prisoner 709". Il settimo album di Caparezza, pubblicato il 15 settembre scorso, racconta in forma catartica del suo problema all'udito, l'acufene, che dal 2015 l'ha costretto a una profonda riflessione. La metafora della gabbia ricorre in più occasioni e la musica non può che essere un buon modo per evadere: tra laser, giochi di luce ed effetti speciali, un carnevale animato da uccelli volanti, bolle di plastica e piogge di coriandoli. Sabato 10 febbraio ore 21, Zoppas Arena, via dello Sport, Conegliano. Biglietti da 29 a 34 euro, www.zedlive.com. Tel. 049.8644888.

TRIESTE

"Jersey Boys", favolosi '50

L'ascesa nell'olimpo del pop americano anni '50 di Frankie Valli e i suoi Four Seasons. A colpi di camicette colorate, urletti e brillantina arrivano sul palco del Teatro Rossetti i formidabili cantanti attori dell'edizione italiana di "Jersey Boys". Sarà l'occasione per riascoltare brani che sono considerati ormai "patrimonio pop" dell'umanità. Prima di venir scalzati dai britannici "Fab Four" di Liverpool, i "Four Seasons" si erano imposti come gruppo vocale più popolare del mondo. Brani come "Sherry", "Big Girls Don't Cry", "Rag Doll" e soprattutto "Can't Take My Eyes Off You", hanno procurato alla formazione americana (capitanata da Francesco Stephen Castelluccio) vendite per 175 milioni di dischi. La



melodia si fonde con il rock'n'roll e con il doo-wop rendendo irresistibile il musical di quasi tre ore che ne ripercorre la storia. Lo show ha debuttato a Broadway nel 2005, ha ottenuto numerosi premi, ed è diventato un film firmato da Clint Eastwood. L'edizione italiana è diretta da Claudio Insegno e prodotta dal Teatro Nuovo di Milano. Da giovedì a sabato ore 20.30, domenica ore 16. Ingresso da 19 a 45 euro. Teatro Rossetti, Largo Gaber, informazioni 040.3593511.

PADOVA

Appassionatamente musica

Le traduzioni delle pellicole americane in italiano sono spesso libere e fantasiose: nel 1965 "The Sound of Music" divenne "Tutti insieme appassionatamente". Oggi quel musical di successo, tratto dall'omonima versione per il teatro di Richard Rodgers e Oscar Hammerstein, coppia d'oro di Broadway, torna ad incantare dal palco del Gran Teatro



Geox. A portarla in scena, la Compagnia dell'Alba, in co-produzione con il Teatro Stabile d'Abruzzo. La storia è tratta dall'autobiografia di Maria Augusta von Trapp, cantante austriaca della prima metà del Novecento. "Tutti insieme appassionatamente" è una commedia che racconta il potere della musica e dei buoni sentimenti, con un finale rocambolesco. La novizia Maria, appassionata di musica, inizia a svolgere il ruolo di governante e tiene a bada a colpi di ritornelli i sette figli del comandante von Trapp. Tra il vedovo graduato e l'irresistibile Maria, dopo alterne vicissitudini, trionferà l'amore. Domenica 11 febbraio, ore 18, Gran Teatro Geox, via Tassinari, Padova. Biglietti da 23 a 40 euro. Telefono: 049.8644888.

SPETTACOLI

Eco sul palcoscenico

Al Verdi di Padova "Il nome della rosa" di Massini e Muscato

di Matteo Marcon

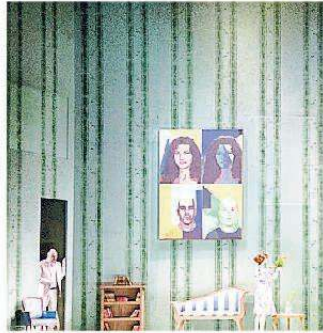
Un detective col saio, tra antichi manoscritti, liturgie monacali e morti misteriose: in un'ambientazione tra il gotico e il post-industriale, Stefano Massini e il regista Leo Muscato portano al Verdi di Padova l'adattamento teatrale del "Nome della rosa". Il giallo storico di Umberto Eco a trent'anni dalla versione cinematografica con Sean Connery e Christian Slater approda anche a teatro. La sfida di questa messa in scena, prodotta da tre diversi enti teatrali (lo Stabile di Genova, di Torino e del Veneto) in collaborazione con soggetti privati, è affidata a uno dei più apprezzati autori italiani degli ultimi anni. Stefano Massini, già Premio Ubu per "Lehman Trilogy", è considerato uno degli eredi di Luca Ronconi, con il quale aveva spesso collaborato. A confrontarsi con la sua versione drammatica del giallo storico è un cast multigenerazionale diretto da Leo Muscato. Sono 13 gli attori in scena. Luca Lazzareschi sarà nella parte di Guglielmo da Baskerville (che al cinema fu di Sean Connery), Eugenio

Allegri nei panni di Ubertino da Casale e Bernardo Gui, Bob Marchese in Jorge da Burgos, Giovanni Anzaldo nel giovane Adso da Melk. "Il nome della rosa" ha cambiato la storia della letteratura in Italia, offrendo al lettore un sapiente intreccio di storia, filosofia, giallo, un successo mondiale, tradotto in 47 lingue. È ambientato nel 1300: un monastero sperduto nell'Italia settentrionale nell'ambito di un convegno religioso, ospita un giovane novizio benedettino e il suo mentore francescano, inquisitore penti-

to. I due si troveranno a indagare su una serie di morti misteriose. «Siamo nel momento culminante della lotta tra Chiesa e Impero» sottolinea il regista «che travaglia l'Europa da diversi secoli. Su uno sfondo storico-politico-teologico, si dipana un racconto dal ritmo serrato in cui l'azione principale sembra essere la risoluzione di un giallo».

Repliche da giovedì a sabato ore 20.45, domenica alle 16. Teatro Verdi di Padova, via dei Livello. Biglietti da 12 a 29 euro. Tel. 049.87770213.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Udine "Il segreto di Susanna"

Da dove arriva quell'odore di tabacco? Lo si scopre alla fine del "Segreto di Susanna", intermezzo sulla gelosia coniugale in atto unico di Ermanno Wolf-Ferrari su libretto di Enrico Golisciani. L'opera viene presentata in tandem con "Gianni Schicchi", lirica leggera di Giacomo Puccini ispirata al trentesimo canto dell'Inferno di Dante. Domenica 11 febbraio, ore 16, Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Biglietti da 40 a 65 euro. Tel. 0432.248418.

* MESTRE, CENTRO CANDIANI

Emel, la Joan Baez del Nord Africa icona della rivoluzione dei Gelsomini

Canzone di protesta, lirismo interiore, spirito cosmopolita, pop elettronico e musica araba: questi ingredienti hanno trasformato la voce di Emel Mathlouthi in una delle icone della rivoluzione dei Gelsomini. La cantante tunisina, venerdì sera, sarà ospite della rassegna Candiani Groove a Mestre, per presentare il suo nuovo disco "Ensen". Oggi questa contemporanea "Joan Baez" del Nord Africa, vive e lavora a New

York, nel quartiere di Harlem, dopo un periodo trascorso in Francia. Nel 2010 i suoi brani, caratterizzati da sonorità acustiche, sono diventati inni delle rivolte popolari contro Ben Ali. "Ya Tounes Ya Meskina" (Povera Tunisia) e "Kelmti Horra" (Il mio mondo è libero): sono le canzoni di protesta simbolo di quel periodo. La seconda, in particolare, è stata scelta per una breve esibizione nel 2015, a Stoccolma, in occasione della consegna del

premio Nobel per la Pace. Tutto questo viene superato da "Ensen", che proietta Emel Mathlouthi, in un mondo nuovo, tracciando una suggestiva e modernissima linea di confine tra la tradizione del Maghreb e l'electropop internazionale, da Likke Li agli XX. Sul palco con Pier Salami (live electronics) e da Shawn Crowder alla batteria. Venerdì 9 febbraio, ore 21, Centro culturale Candiani, Mestre. Biglietti: euro 10 intero.

IL
GIULIA

Sabato 10 febbraio

La giornata dedicata
ai bambini ed
al Rione di S. Giovannidalle ore
16.00Ogni giorno caramelle,
truccabimbi, crostoli e frittelle
per i bambini di tutte le età

ilgiuliatrieste

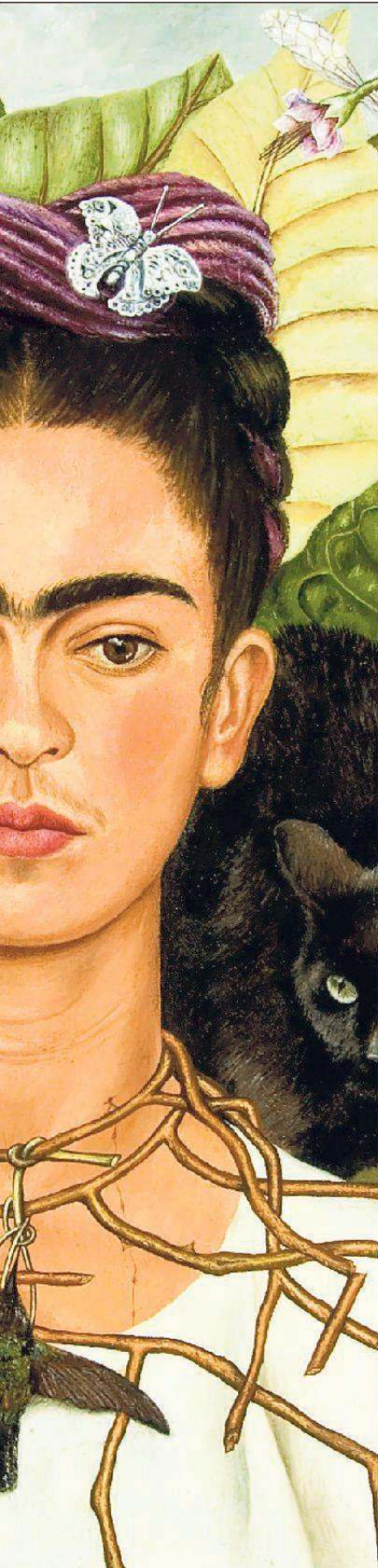


ZONE



Pet store. Pet stories.

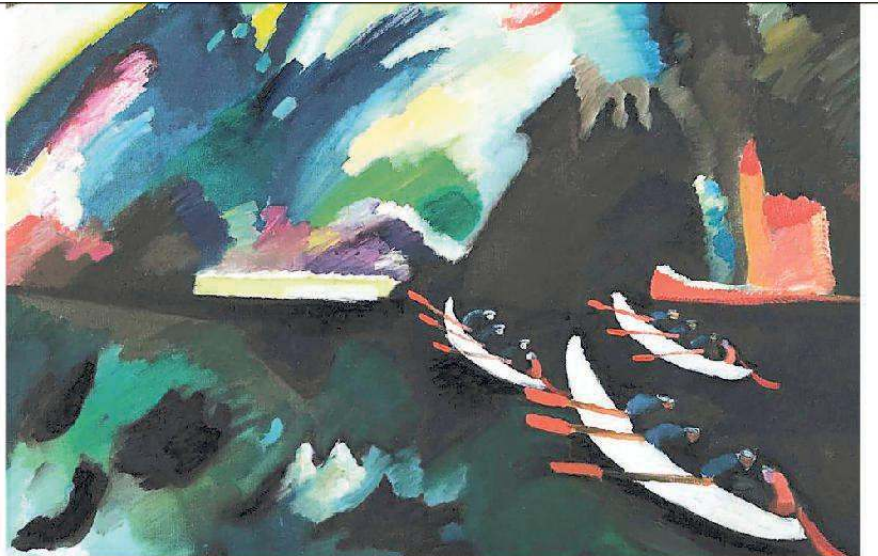




GORIZIA

La Rivoluzione Russa, quella dell'arte

■ A Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia, fino al 25 marzo, "La Rivoluzione Russa. Da Djagilev all'Astrattismo (1898-1922)". Partendo dal centenario della Rivoluzione d'Ottobre, la mostra racconta quella "rivoluzione parallela" che riguardò le arti figurative russe. Cento opere, in gran parte inedite per l'Italia, ricostruiscono una stagione creativa che va dal 1898 al 1922, l'anno di fondazione del gruppo Mir iskusstva (Il mondo dell'arte), fino al 1922, data di costituzione dell'Unione Sovietica. Ne emergono il valore e il ruolo "rivoluzionario" delle pratiche artistiche all'interno della società russa a cavallo tra XIX e XX sec., a partire dalla decisiva matrice letteraria della cultura russa ottocentesca (Blok, Achmatova, Mandel'stam, Pasternak, Majakovskij, tanto per citare qualche nome), ma estesa anche alla pittura e poi alla grafica, alle scenografie, alla musica, per registrare infine le origini dell'esperienza del cinema, che qualche anno dopo si sarebbe concretizzata nel magistero di Ejzenštejn e Vertov. (gomuseums.net).



V

GIOVEDÌ
8 FEBBRAIO 2018

MOSTRE

Frida vista da vicino

A Milano un progetto espositivo per andare "Oltre il mito"

di Marina Grasso

La donna, la terra, la politica, il dolore. Quattro temi per altrettante sezioni di una grande mostra che si propone di dare una nuova lettura alla vita e all'opera di Frida Kahlo. Artista della quale è fin troppo facile innamorarsi e della quale, spesso, ha parlato più l'amore che non l'effettiva conoscenza della sua poetica. E che la mostra "Frida Kahlo. Oltre il mito" – fino al 3 giugno al Mudec di Milano – si prefigge di esplorare. Si tratta di un progetto espositivo, a cura di Diego Sileo, frutto di sei anni di studi e ricerche, che vuole fornire una nuova chiave di lettura attorno alla figura dell'artista evitando ricostruzioni forzate, interpretazioni sistematiche o letture biografiche troppo comode, grazie anche a inediti materiali d'archivio.

Il percorso espositivo, che riunisce 70 dipinti, 150 foto e 50 disegni provenienti dal Museo Dolores Olmedo di Città del Messico e dalla Jacques and Natasha Gelman Collection (le due più importanti e ampie collezioni di Frida Kahlo al mondo), nonché capolavori che i prestiti concessi

Capolavori a Brescia, un Picasso inedito

Palazzo Martinengo, nel cuore di Brescia, ospita fino al 10 giugno "Picasso, De Chirico, Morandi. 100 capolavori del XIX e XX secolo dalle collezioni private bresciane". Oltre alla ricchezza di opere esposte, si segnala la prima esposizione pubblica di un capolavoro inedito di Pablo Picasso ritrovato dal curatore Davide Dotti, e recentemente autenticato dalla Fondazione Picasso di Parigi. (amicimartinengo.it).



da autorevoli musei internazionali consentono di ammirare per la prima volta in Italia, offre anche fonti e documenti inediti svelati nel 2007 dall'archivio ritrovato di Casa Azul (dimora dell'artista a Città del Messico) e da importanti archivi come quello della nipote Isolda Kahlo o dello scrittore Miguel N. Lira. Oppure il più tenero epistolario con Alejandro Gomez Arias, il giovanile fidanzato dell'artista cui la stessa, un mese dopo il terribile incidente sul tram che segnò la sua vita, scrive lamentandosi per il dolore ma allega alla

lettera un autoritratto sorridente corredato dalla frase "La vita comincia domani".

Ad aprire la mostra, simbolicamente, il disegno "Le apparenze ingannano", autoritratto con un abito trasparente, che lascia vedere una fisicità martoriata, solitamente nascosta da ampie vesti. A chiuderla, 16 fotografie in bianco e nero scattate nel bagno di casa Azul, tra bustini, stampelle e protesi. In mezzo, le mille sfaccettature di quella resilienza che ha reso la pittrice un'icona. (mudec.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVERETO

L'orizzonte inedito di Alfano

Al Mart di Rovereto prosegue l'indagine dedicata all'opera degli artisti del secondo Novecento che hanno contribuito a ridefinire l'orizzonte delle ricerche contemporanee. Fino al 22 aprile, la mostra "Carlo Alfano. Soggetto spazio soggetto" presenta un notevole corpus di opere raramente esibite o da anni assenti sulla scena espositiva nazionale e internazionale del napoletano Carlo Alfano (1932-1990), artista che si distinse per una ricerca continua, rigorosa e inquieta non assimilabile a nessuna precisa corrente artistica. Cinquanta opere realizzate tra la metà degli anni Sessanta e la fine degli anni Ottanta, molte delle quali di grandi dimensioni e tutte provenienti da importanti collezioni private e da istituzioni pubbliche, rappresentano la prima importante retrospettiva sull'opera di Alfano prodotta da un'istituzione e testimoniano gli sviluppi della ricerca di Alfano con particolare attenzione agli aspetti allestivi, restituendo al visitatore l'inclinazione teatrale che caratterizza tutta la sua opera, in cui si fondono il letterario e il visivo, la scrittura e l'immagine, la voce, il racconto, la memoria.



TORRE DI MOSTO

Il tesoro è nel paesaggio

Al Museo del Paesaggio di Torre di Mosto (Ve), "Il tesoro è sempre più grande di quello che hai stretto tra le mani" è la collettiva che riunisce fino al 25 febbraio le fotografie di Federica Landi (Rimini, 1986), un'installazione di Victor Leguy (San Paolo, 1979), una video installazione e due grandi pitture di Pedro Vaz (Maputo, 1977), fotografie e sculture di Marco Maria Zanin (Padova, 1983). Si tratta di lavori inediti realizzati nel corso di Humus Interdisciplinary Residence, piattaforma interdisciplinare che ha come scopo la contaminazione tra il mondo dell'arte contemporanea e quello di territori "al margine", ancora estremamente legati al rapporto con l'agricoltura, le tradizioni del mondo contadino, il paesaggio, la terra intesa nel senso primario del termine. Grazie a un periodo trascorso nella zona rurale di Boccafossa (Torre di Mosto) e dopo aver lavorato per circa un anno a stretto contatto con la comunità locale per rileggere attraverso l'arte contemporanea alcuni aspetti dell'identità locale l'arte, ponendola anche in dialogo con diverse discipline.



VERONA, MUSEO DEI MISSIONARI COMBONIANI

I medici e gli sciamani, malattia e guarigione in Africa nelle foto di Troiani



Ancestrali cerimoniali di guarigione e lunghe code nei dispensari; i gesti laici della medicina scientifica e quelli rituali degli sciamani; riti voodoo, antica magia e chimica moderna. La scienza fa i conti con la tradizione, negli scatti che Massimiliano Troiani (fotografo, regista teatrale e cinematografico che realizza documentari e servizi fotografici viaggiando nel sud del mondo) ha realizzato in oltre 20 anni di viaggi

in tanti paesi dell'Africa Centrale. E che fino all'11 marzo propone, al Museo Africano dei Missionari Comboniani a Verona, nella sua mostra personale "Magia e medicina. Malattia, grazia e cura in Africa", con un allestimento e un catalogo curati da Laura Fascicolo. Scatti che testimoniano i difficili sentieri del territorio della malattia, in Africa frequentemente sospeso tra la medicina tradizionale e quella

scientifica. Attraverso gli sguardi delle persone incontrate, come appunti di viaggio, le foto di Troiani svelano quanta grazia e bellezza possono essere umilmente e inconsciamente custodite nello sguardo di un malato, anche se si muovono in una scena di segni contrastanti: l'antibiotico e le erbe medicinali, il dispensario e la stanza degli spiriti, il medico e lo sciamano. (museoafricano.org).

Domenica 11
e martedì 13 febbraio
Carnevale con le STAR

Frozen, The Avengers,
la Bella e la Bestia
e molti altri personaggi

dalle ore
16.00

Carnevale
con le Star

OVS

PittaRosso

SPORTER



COME ARRIVARE

All'istituto Ferraris
vicino a Giulietta

Per arrivare a Verona, da qualsiasi città del Nordest si arrivi, percorrere l'autostrada poi prendere l'uscita Verona Est seguendo le indicazioni per Verona Centro, immettendosi sulla Regionale 11 che conduce in città.

Il Museo della Radio d'Epoca di Verona si trova al civico 40 di via del Pontiere, all'interno dell'istituto "G. Ferraris", a poca distanza dalla tomba di Giulietta.

DA SAPERE

Si visita ogni giorno
gratuitamente

Il Museo della Radio d'Epoca e della Lirica di Verona è aperto tutti i giorni, dalle 8 alle 18. Domeniche e festivi invece, dalle 10 alle 13. L'ingresso è libero per chi decide di fare il biglietto in loco e anche per chi è munito di Verona Card, il biglietto cumulativo (da 18 euro con validità 24 ore oppure da 22 euro per 48 ore) che permette la visita alle principali attrazioni cittadine adoperando gratuitamente anche in mezzi pubblici. Informazioni 389.0246638.

Va in onda la memoria, e parla del futuro

A Verona il Museo della Radio conta mille e 500 tra accessori e pezzi rari. Con una preziosa lettera di Elettra Marconi

di **Valentina Calzavara**

A Guglielmo Marconi dobbiamo molto più che l'invenzione della radio. A Marconi si deve l'avvento del terzo millennio: il wireless, Internet e anche Facebook. L'ingresso nella modernità risale quindi all'Ottocento e le prove sono custodite nel Museo della Radio d'Epoca di Verona. A pochi passi dalla tomba di Giulietta, una collezione incastonata all'interno dell'istituto tecnico "Galileo Ferraris", testimonia l'evoluzione delle comunicazioni. «Mio padre Alberto è un collezionista da sempre. Fin da bambino io sono cresciuto a pane e passione per la radio. Il museo esiste da vent'anni, ma cinque anni fa ho suddiviso le cose di papà, creando un'esposizione monotematica, che non perde di vista l'obiettivo originario: rendere omaggio all'universo della Radio e raccontare come questa abbia contribuito a rivoluzionare il modo di diffondere la cultura e le informazioni, raggiungendo ogni angolo del pianeta» racconta il responsabile Francesco Chiantera, 41 anni. Dalla valvola alla radio, 1.500 testimonianze tra accessori e pezzi rari. Motivo di orgoglio è lo scritto della principessa Elettra Marconi, figlia del celebre Guglielmo, che definisce il museo veronese come unico al mondo dedicato al padre e riconosce l'antenna wireless esposta al suo interno come «l'originale».

È proprio quella che era montata sul panfilo Elettra, la nave laboratorio

Racconta l'invenzione che ha aiutato a rivoluzionare il modo di diffondere cultura e informazioni raggiungendo ogni angolo del pianeta

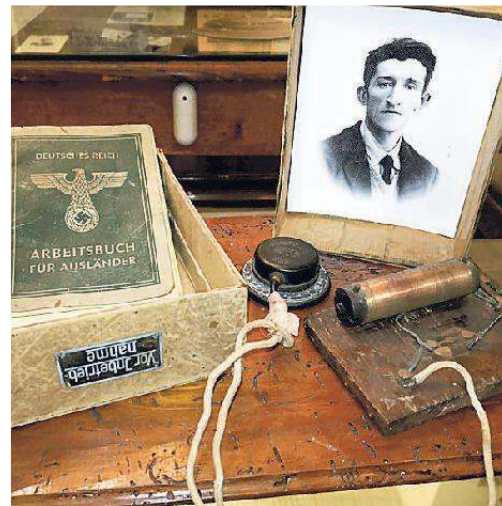
dove cent'anni fa venne scoperta la Radio. Premio Nobel, fondatore della Wireless Telegraph Trading Signal Co., la biografia di Marconi dà il la per narrare i progressi della fisica applicata alla vita di tutti i giorni. «A Marconi si deve il merito di aver tagliato i fili, aprendo alla connessione e anche alla comunicazione di massa» aggiunge Chiantera. Dai primi trasmettitori radio-telegrafici, con il voluminoso



Il corner delle radio BrionVega anni '60, Zanuso Design

rochetto Ruhmkorff, seguendo l'evoluzione dei ricevitori, prima con circuiti e valvole a palloncino, poi con cuffie, batterie e altoparlanti esterni. Una decina di esemplari unici va ammirata prendendosi il giusto tempo: l'Altoparlante Vittoria Alata Fuorimisura del 1926 e il corner radio BrionVega de-

gli anni '60, Zanuso Design. Suscita commozione la radio a Galena, costruita da un internato nel campo di concentramento di Buchenwald, che viene accesa, per non dimenticare, ogni anno nel Giorno della Memoria. Da vedere anche la preziosa radio Gucci degli anni '40, con la scocca interna in tela marchiata dalla doppia "G" della maison.



Radio a Galena, costruita a Buchenwald, unica al mondo

Ci sono l'altoparlante Vittoria Alata Fuorimisura del 1926, un corner BrionVega degli anni '60, e una radio a Galena che commuove

neo, fatto di estimatori ma anche di curiosi e giovani, che possono comprendere le varie invenzioni che ci hanno portato ad avere oggi uno smartphone» spiega Chiantera.

Un viaggio tra i dispositivi che hanno saputo sfruttare le onde elettromagnetiche, facendosi sempre più piccoli, addirittura tascabili e ultrasottili, da "pilota-re" toccando uno schermo. Nessuno rimane indifferente davanti al primo Mac serigrafato da Steve Jobs, che ci riporta alla sfida tra il genio e la potente Microsoft. Nel 1984 nacque il Macintosh, il primo personal computer con il mouse e le opzioni per "puntare", "cliccare" e "trascinare". Fu l'inizio del successo planetario della Mela. «Collaboriamo da tempo con Apple» sottolinea Chiantera «e abbiamo anche implementato gli strumenti per poter visitare il museo in modo autonomo, attraverso un'app molto avveniristica che fornisce al visitatore tutte le spiegazioni, la storia e le curiosità di ciò che sta ammirando».

Si rivive il passato respirando il futuro. Erano gli anni '40, nelle cucine d'Italia faceva capolino la radio. Bastava girare la manopola e aggiustare il segnale. Il suono dapprima graffiato e confuso diventava straordinariamente nitido e parlava al mondo.

museodellaradio.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sale e gli oggetti amati dai cantanti per i videoclip

La radio e la musica, connubio vitale per far circolare nell'etere melodie capaci di toccare il cuore. Un'affinità che il Museo veronese della Radio d'Epoca incarna perfettamente, trasformandosi all'occorrenza in palcoscenico. Numerosi artisti hanno girato tra le sue stanze i videoclip delle loro canzoni. È stato così per la cover di "Signor tenente", interpretata da Marco Masini per la regia di Gaetano Morbioli, come omaggio al brano di denuncia che Giorgio Faletti scrisse nel 1994, due anni dopo le stragi di mafia di Falcone e Borsellino. «Il nostro museo è diventato l'ufficio del mini film, per sdoganare la canzone di Faletti e rilanciare un messaggio importante contro le mafie» spiega Francesco Chiantera, responsabile

del museo. Nel 2017 è stata la volta del video "Yallah" dell'artista marocchina Bouchra di Real Time. Non da ultimo il museo ha fornito alcuni dei suoi cimeli ad Arisa e Lorenzo Fragola per il brano "L'esercito del selfie", un successo da doppio disco di platino e milioni di visualizzazioni. A muoversi tra i tesori della collezione anche Nina Zilli, interprete di "Domani arriverà". «Questa sinergia con gli artisti ci rende orgogliosi, perché ci permette di uscire dagli schemi, acquisendo una valenza sociale» conclude Chiantera. «Abbiamo lanciato messaggi importanti, come l'invito a non essere dipendenti dalla tecnologia, tenendo sempre viva la relazione con chi ci sta intorno».

Dal Mare al Tiare

CUCINA DEL PESCE • PIZZERIA



Laguna Golosa

AL 2° PIANO DEL
TIARE SHOPPING - VILLESSE



GIOVEDÌ / PADOVA OPV TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

■ La rassegna "Teatri del suono" dell'Opv prosegue con l'esecuzione di tre capolavori del repertorio ottocentesco e novecentesco: i Rückert-Lieder per voce e orchestra di Mahler, l'Ode to Napoleon Buonaparte per orchestra d'archi, pianoforte e voce recitante di Schönberg e la Sinfonia n. 7 "Incompiuta" in Si minore di Schubert. Dirige il maestro Andrea Pestalozza, con Emanuele Arciuli al pianoforte e Christian Andreas Adolf, baritono. Giovedì 8 febbraio ore 20.45, Auditorium Pollini, via Eremitani, Padova. Biglietti interi 25 euro. www.opvorchestra.it.

GIOVEDÌ / VENEZIA L'ARLECCHINO FURIOSO

■ Torna per Carnevale, al teatro Goldoni di Venezia, l'Arlecchino Furioso di Giorgio Sangati. Per tutto il fine settimana si succedono le repliche di questo spettacolo ispirato ai canoni classici della commedia dell'arte. Il palcoscenico si trasforma in una rinascimentale sala da spettacolo, con il pubblico immerso tra le scenografie, le corde, le luci e le azioni dei personaggi. La rappresentazione è in italiano e dialetto veneziano con sopratitoli in inglese, impreziosita dall'uso delle maschere, dei travestimenti, dei duelli, dei canti, delle musiche e delle pantomime. Giovedì e venerdì ore 20.30, sabato alle 19, domenica alle 16. Teatro Goldoni, S. Marco, Venezia. Biglietti interi da 8 a 20 euro. 041.2402011.

GIOVEDÌ / MESTRE ALE & FRANZ NEL LORO PICCOLO

■ Ale & Franz propongono al Toniolo il loro nuovo spettacolo "Nel nostro piccolo", un viaggio all'indietro nel tempo che racconta la scena del cabaret milanese. Sul palco i due attori comici ripercorrono la loro esperienza artistica, omaggiando i grandi maestri milanesi Giorgio Gaber e Enzo Jannacci. Ale & Franz sono accompagnati da quattro musicisti: Luigi Schiavone, Fabrizio Palermo, Francesco Luppi e Marco Orsi. Giovedì e venerdì ore 21. Teatro Toniolo di Mestre. Biglietti 29 euro.

GIOVEDÌ / CORNUDA IL DOVERE DELLA MEMORIA

■ "Fuggivano gli imboscati" è il reading di Mirko Artuso, accompagnato dalla fisarmonica di Sergio Marchesini, sulle pagine scritte da Curzio Malaparte in "Viva Caporetto. La rivolta dei santi maledetti". Un invito a confrontarsi con i tragici eventi di un secolo fa, a partire dalle parole di soldati al fronte e di scrittori testimoni, diretti o indiretti, degli orrori della guerra. La serata si svolge nella Galleria di Tipoteca, dove fino al 31 marzo è ancora visitabile la mostra Guerra e inchiostro. Giovedì 8 febbraio, ore 20.45, Tipoteca, via Canapificio 3, Cornuda. Ingresso gratuito. Prenotazioni 0423.86338.

GIOVEDÌ / PADOVA FINE VITA, DA MURGIA

■ "Accabadora" di Michela Murgia, pubblicato nel 2009 da Einaudi e vincitore del Premio Campiello 2010, è uno dei libri più letti in Italia negli ultimi anni. Affronta il tema del fine vita da una prospettiva avvincente e personale: Monica Piseddu, per la rassegna padovana Arti inferiori, offre voce e corpo a questa storia. Giovedì 8 febbraio ore 21, Teatro Mpx, via Bonporti, Padova. Biglietto 12 euro. 049.8774325.

GIOVEDÌ / PAESE I SOLDATI DI CRISTICCHI

■ Simone Cisticchi porta in teatro le storie di soldati e combattenti dimenticati, cancellati dall'oblio, sacrificati per un'ideale. Lo fa intrecciando il racconto alla musica d'autore: "Mio nonno è morto in guerra", tratto

PORDENONE

La Fiera di chi ama "Cucinare", per piacere o per mestiere



■ Dal 10 al 13 febbraio la Fiera di Pordenone ospita "Cucinare", più di 150 espositori e oltre 130 eventi per appassionati e professionisti del settore, con degustazioni, show cooking, minicorsi di cucina e dimostrazioni.

dall'omonimo libro pubblicato da Cisticchi per Mondadori. Giovedì 8 febbraio, ore 21. Cinema Teatro Manzoni, Paese, via Battisti. Ingresso 22 euro.

GIOVEDÌ / ABANO TERME MUSICA PER NOI

■ La formula musicale più folle partorita dall'indie italiano: dopo il clamore suscitato dal precedente "Lesbianiti", il progetto Pop X torna con un nuovo disco, intitolato "Musica per Noi" e un nuovo tour. Tappa veneta questa sera alla discoteca P1. Il trentino Davide Panizza sarà accompagnato sul palco da Niccolò Di Gregorio (drumset), Luca Babic (chitarra midi), Matteo Domenichelli (basso) e Ilaria Boba Ciampolini (tastiere). Giovedì 8 febbraio, ore 21.30, Dancing P1, via Giusti 21, Abano Terme. Ingresso 12 euro.

GIOVEDÌ / TRIESTE 28 BATTITI

■ Sport e teatro tornano a incrociarsi in "28 battiti", monologo di Roberto Scarpetti, che affronta il tema del doping, ispirandosi alla vicenda di Alex Schwazer. Il titolo che fa riferimento alla bradicardia naturale di chi è fortemente allenato: sul palco voce narrante di Giuseppe Sartori. Giovedì e sabato ore 20.30, venerdì ore 19.30, domenica ore 17. Ingresso da 19 euro, Sala Bartoli. Teatro Rossetti, Largo Gaber. Informazioni 040.59 3511.

VENERDÌ / PADOVA CALIBRO 35 AL PEDRO

■ Esce venerdì il sesto album dei Calibro 35, intitolato "Decade" e sarà presentato dal vivo al Cso Pedro. Il nuovo lavoro di Massimo Martellotta (chitarra), Enrico Gabrielli (polistrumentista), Fabio Rondanini (batteria), Luca Cavina (basso) e Tommaso Colliva (suono) celebra anche il decennale della band. In apertura il progetto di Alessandro Grazian: Torso Virile Colossale. Venerdì 9 febbraio, ore 22, Cso Pedro, via Ticino 50, Padova. Ingresso 10 euro. Sabato sera maratona di artisti legati al collettivo "Sotterranei": Pietro Berselli, Cosmetic, Simone Ulisse Schiavo, Captain Mantell e Vertical. Ingresso 5 euro.

VENERDÌ / MARGHERA BATISTOCOCO, E CHE RITMO SIA

■ I Batistococo, formazione lagunare, nata nel 1985, con la simpatica fusione di testi in dialetto e i ritmi caraibici, venerdì sul palco del Vapore. Un

giro di lancette e l'indomani, sabato, il locale di Marghera si trasforma in blues club d'oltreoceano ospitando Jerry Drugger, cantante e bassista nato nel Bronx e protagonista della scena blues soul newyorkese. Sul palco con lui il formidabile Heggy Vezzani alla chitarra e Pablo Leoni alla batteria. Inizio live ore 21.30 Al Vapore, via Fratelli Bandiera, 8. Marghera. Tel. 041.930796.

VENERDÌ / PORDENONE QUELLI CHE SI GUARDANO LE SCARPE

■ Ruvide, psichedelici, strani, onirici: la band inglese "The Telescopes", tra le seminali esperienze della scena shoegaze (nome che deriva dal fatto che i musicisti per gestire gli effetti della pedaliera guardano sempre in basso, verso le loro scarpe), è ospite della stagione live di Astroclub. Il gruppo è attivo dal 1989, nel 2017 ha pubblicato "Al Ligh Return". Venerdì 9 febbraio ore 22, Astro Club, via Puccini, 141, Fontanafredda (PN). Ingresso riservato agli associati Federitalia (5 euro) con offerta 10 euro.

VENERDÌ / PADOVA LA CHITARRA DI YOSHIHIDE

■ Al Centro d'Arte il chitarrista d'avanguardia giapponese Otomo Yoshihide presenterà il suo progetto più personale, per chitarra elettrica in solo, nel quale convivono la passione per il jazz e l'esplorazione senza rete delle possibilità timbriche e rumoristiche dello strumento. Venerdì 9 febbraio ore 21, Cinema Torresino, Padova (via Torresino), ingresso 12 euro.

VENERDÌ / TREVISO TIME FOT T. DA BRIGHTON

■ Arrivano da Brighton, nel sud dell'Inghilterra, e fondono i tipici suoni rock'n'roll con nuove influenze afrobeat. I Time for T., guidati dal frontman Tiago Saga presentano dal vivo all'Eden il loro primo disco "Hoping Something Anything", che vanta brani in rotazione sulla BBC e posizioni altissime nelle Viral Chart di spotify. Venerdì 9 febbraio alle 21.30. Ingresso gratuito. Eden Café, via 15 luglio, Treviso.

VENERDÌ / PADOVA IN ZAIRE DALLA SCENA INDIPENDENTE

■ Due album all'attivo, "White Sun Black Sun" del 2013 e "Visions Of The Age To Come" del 2017: con questi lavori il gruppo In Zaire è diventato una delle realtà di punta della scena indipendente italiana. Venerdì 9 febbraio ore 21.

Circolo Nadir, piazzetta Gasparotto, Padova, ingresso con tessera Arci, contributo 8 euro.

SABATO / VICENZA TUTU, LA DANZA CLASSICA FA ANCHE RIDERE

■ Tecnica e costumi originali al servizio del divertimento: con "Tutu" i ballerini della compagnia francese Chicos Mambo, mettono in scena una divertente parodia della danza classica. Regia e coreografia di Philippe Lafeuille, due le repliche: sabato 10 febbraio ore 20.45, domenica 11 ore 17, Teatro Comunale di Vicenza, biglietto intero 36 euro. www.tcvv.it.

DOMENICA / PORDENONE TRISTANO E ISOTTA SULLE PUNTA

■ Il Ballet du Grand Théâtre de Genève porta in scena al Teatro Verdi una rilettura del wagneriano "Tristano e Isotta" dal titolo "Salve pour moi le monde". In poco più di un'ora di spettacolo la coreografa Joëlle Bouvier, sintetizza la trama e le emozioni dell'opera simbolo del romanticismo tedesco. Domenica 11 febbraio, ore 20.45, Sala Grande Teatro Verdi, viale Martelli, Pordenone, ingresso 33 euro.

DOMENICA / VENEZIA GIOIELLI MUSICALI AL BRU ZANE

■ Per Carnevale il salone del Palazzetto Bru Zane ospita la nuova produzione di due piccoli gioielli musicali del repertorio francese di metà Ottocento: "2 operette in 1 atto", cioè Les deux aveugles (1855) "bouffonnerie musicale", musica di Jacques Offenbach su un libretto di Jules Moinaux, e Le compositeur toqué (1854) "bouffonnerie musicale" testo e musica di Hervé. Domenica 11 febbraio alle 17 e lunedì 12 febbraio alle 20, ingresso 15 euro. Palazzetto Bru Zane, San Polo, 2368, Venezia. www.bru-zane.com.

DOMENICA / TREVISO CALLAS E PASOLINI, UNA STORIA IN MUSICA

■ Il soprano Anna Pirozzi, accompagnata al pianoforte da Sergio Merletti è protagonista di un concerto evento dal titolo "Maria Callas e Pier Paolo Pasolini: storia di un amore". Domenica 11 febbraio alle 18.30, biglietti 40 euro. Chiesa di San Teonisto, via San Nicolò, Treviso.

INSERTO A CURA DI
**ANNA SANDRI
E SIMONETTA ZANETTI**

RELAX OLIMIA - 30%

entro il 30/03/2018

da **€ 62,65** per persona / notte

Hotel Breza ****, mezza pensione, ingresso Termalija, min. 2 notti

16/02 - 04/03 2018 **2 bambini GRATIS**

www.termes-olimia.com | T:+386 3 829 7836 | info@termes-olimia.com



Terme Olimia

crostoli, fritole, krapfen

UNA SPOLVERATA DI ZUCCHERO,
PER UN CARNEVALE PIÙ DOLCE...

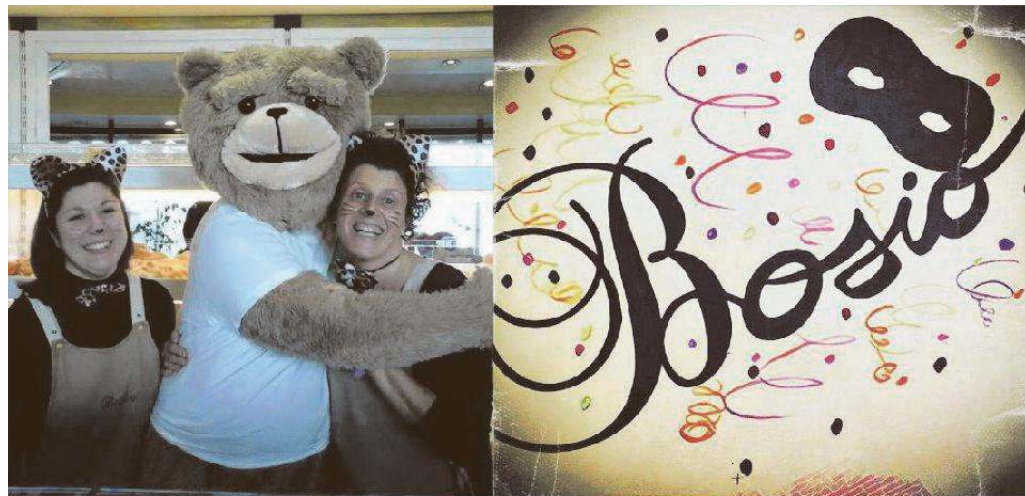
TI ASPETTIAMO ANCHE CON CIOCCOLATE CALDE,
TÈ, TORTE, PASTICCINI E TANTO ALTRO ANCORA...

EPPINGER CAFFÈ | VIA DANTE 2 | 040 637838
EPPINGER CENTRALE | PIAZZA S. GIOVANNI 3 | 040 3728054

f **@** SEGUICI SULLE PAGINE **EPPINGER CAFFÈ** E **EPPINGER CENTRALE**
PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOSTRE INIZIATIVE



SCONTO DEL 10%
SU ACQUISTI
DI ALMENO 1000 EURO
PRESSO **EPPINGER CAFFÈ**
O **EPPINGER CENTRALE**
VALIDO FINO AL 13-02-2018



A Carnevale... ogni Bosio vale
prova i nostri venti tipi diversi di dolci carnevaleschi



Via Trieste 153 - Staranzano
Chiama 0481 481502

SPECIALE CARNEVALE



**PASTICCERIA FRESCA,
TORTE SU ORDINAZIONE,
VASTO ASSORTIMENTO DI PANE**

*Per Carnevale
ogni dolce vale!!*

Da noi trovi le **FRITTOLE** classiche
con uvetta, speziate con cannella e noce
moscata, con crema allo zabaglione,
I **CROSTOLI**, I **KRAPFEN** e non possono
mancare le **FRITTOLE CON L'ANIMA**

Panificio
Bokarna Paol Bukavec
Pasticceria
Slaščičarna

Loc. Prosecco 160 - Tel. 040 225220 - www.paolobukavec.it **f**

BUONA FORCHETTA

VENER TI CARNEVA TUTTO
I SOMMOZZATORI A CAVALLO

Buona Forchetta
Via Ressel 3 - S. Dorligo d.V. (Z.I.)
Trieste - tel. 392 5387109

LAVORO » VIAGGIO TRA GLI IRREGOLARI/2

di Nicolò Giraldi

Nella realtà del lavoro nero e abusivo ci si può ritrovare ad ascoltare vicende personali delle più diverse. Sono le storie legate alla perdita del lavoro, alla passiva accettazione della crisi, alle reazioni assenti ed incapaci di palesarsi. A volte, a dettare la partecipazione al mondo del sommerso è la scelta, in ragione di una consapevole lucidità acquisita nel tempo. Nereo (nome di fantasia) ha scelto di rendersi invisibile, lavorando nel noleggio con conducente. «Ero stanco di tutto, stanco di quello che avevo intorno, del lavoro precedente e degli obblighi che si facevano ogni giorno più difficili: dopo alcune situazioni non semplici mi sono chiesto se non avesse senso, personalmente, di sparire del tutto».

Nereo racconta l'affetto «verso la vita precedente. Stavo bene, non potevo lamentarmi. È successo tutto in un paio di anni, la pressione, le promesse disattese da parte di altre persone, il mio fidarmi. Dopo un periodo lontano da questa città ho deciso di diventare un fantasma». Ci sono itinerari difficili da seguire e da accettare, e giudizi collettivi che pendono sulle teste di chi decide di scomparire. «Le persone pensano sia complicato: non è vero. All'interno del sistema ci sono moltissime falle, ad un certo punto sembra che tutti si dimentichino di te. Se lavori da regolare e non fai la dichiarazione dei redditi allora è un reato, se lavori e non paghi semplicemente non succede niente».

Fare l'autista dei mezzi identificati dall'acronimo Ncc (noleggio con conducente, ndr) in Italia passa attraverso le licenze. «Eppure esistono compravendite di queste licenze che dovrebbero essere restituite al Comune. Succede, è una prassi consolidata», afferma Nereo. «Sono ormai tanti anni che porto la gente in giro, l'ho fatto anche all'estero. Non faccio pubblicità, non mi fermo sulle piazzole di sosta dei taxi, cosa che invece in moltissimi fanno soprattutto nei parcheggi degli aeroporti. L'Ncc deve partire dalla rimessa, mentre in tanti si travestono da tassisti regolari».

«La metamorfosi di una persona è dolorosa e può incutere timore, diventa spaventosa; buttare via tutto, ricostruirsi una vita, vedere che le cose belle ti scivolano dalle mani, ecco, tutto ciò è difficile. Nella transizione ho ricominciato a camminare, anche se ho fatto una scelta, quella di rendermi invisibile». Rifarebbe tutto? «Sì, la

«Se non fai la **dichiarazione** dei redditi è un **reato**, se hai un'attività in nero e non **paghi** non ti succede nulla»



Un posteggio riservato agli Ncc (foto d'archivio)

«Per il fisco sono un fantasma e non mi sento in colpa»

Nereo (nome di fantasia) fa l'autista di Ncc, le macchine a noleggio con conducente «Mi sono lasciato alle spalle la mia vita precedente. Ero stufo di tutti quegli obblighi»

mia vita, oggi come oggi non la cambio con nient'altro».

Nereo non si sente in colpa per la decisione presa. «I non bravi cittadini sono moltissimi, non sono certamente l'unico. Posso sentirmi in colpa quando, per ragioni inspiegabili, ad un pensionato con la minima vengono tolti 50 euro; ecco, verso quella persona sì che provo un senso di colpa».

«In tutta questa vicenda», continua Nereo, «non peso sulle spalle di nessuno, è una faccenda personale, mi sento come se fossi un ingranaggio che gira come vuole lui. Esistono degli evasori to-



NESSUNA PUBBLICITÀ

Non mi fermo sulle piazzole di sosta dei taxi, molti invece lo fanno

so sulle spalle di nessuno, è una faccenda personale, mi sento come se fossi un ingranaggio che gira come vuole lui. Esistono degli evasori to-



LIBERALIZZARE LE LICENZE

Perché non far svolgere questo mestiere liberamente?

tali e se vedi le cronache speso nel 95 per cento dei casi riescono a farla franca. Ci sono 200 miliardi di euro di nero in Italia, e non credo che la

LA NORMA

Ecco cosa dice la legge regionale

Il noleggio con conducente a Trieste è regolamentato dalla legge regionale 27 del 5 agosto 1996 che definisce «autoservizi pubblici non di linea quelli che provvedono al trasporto collettivo o individuale di persone, con funzione complementare e integrativa rispetto ai trasporti pubblici di linea ferroviari, automobilistici, marittimi, lacuali ed aerei, e che vengono effettuati, a richiesta dei trasportati o del trasportato, in modo non continuativo o periodico, su itinerari e secondo orari stabiliti di volta in volta». È il Comune di Trieste ad adottare le misure per l'esercizio attraverso l'articolo 7 del Regolamento Comunale degli autoservizi pubblici non di linea, approvato il 7 marzo del 2014. Stabilisce di fatto «il numero e tipo dei veicoli», «modalità per lo svolgimento del servizio», «requisiti per il rilascio dell'autorizzazione», «i termini temporali». Per il rilascio dell'autorizzazione infatti c'è un proprio iter che parte dall'essere in linea con i requisiti fino a sottoporre il veicolo a collaudo. Per ulteriori informazioni sull'Ncc, l'Ufficio del Comune di via Genova 6 (stanza 128, 1 piano) riceve il pubblico il lunedì dalle 10.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 10.30 alle 12.30. (ng)

ce delle impostazioni che rischiano di diventare modelli di riferimento, quelle per cui ci si debba nascondere dietro ad affermazioni basate sul valore avversativo del però. «Perché non liberalizzare le licenze? Perché non dare la possibilità alle persone di svolgere quella professione in maniera libera, senza vincoli?», chiede Nereo. «Lavoravo con due macchine fino a qualche anno fa, poi invece mi sono messo esclusivamente a guidare, così anche se vado incontro a delle spese, il guadagno finale è tutto mio».

Nereo ha scelto di stare dalla parte di chi non esiste, di chi assume le sembianze di un fantasma che lo Stato spesso non riesce a tracciare. Le reazioni di chi invece sta dalla parte della legalità sono caratterizzate dall'arrabbiatura costante, per la distanza che intercorre tra chi preferisce nascondersi, tra chi sceglie di farlo e chi invece sta nella zona di trasparenza. «Quando ha avuto alcuni problemi me sono rimasto in silenzio; non chiedo la disoccupazione come fanno in tanti, non cerco l'aiuto istituzionale o della rete di protezione. Mi arrangio come ho sempre fatto nella mia vita». «È vero che il nero va a svantaggio di chi fa le cose regolarmente ma penso ci possano essere delle soluzioni diverse rispetto a essere parte di vere e proprie lobby».

Sembrano scene dal film *I soliti sospetti*, l'ingranaggio e le fughe verso un mondo isolato, dove sopravvive chi pensa di fregare il sistema nel quale ci si muove; come nella pellicola girata si potrebbe pensare all'epitaffio, alla chiusura della scena: «La beffa più grande che il Diavolo abbia mai fatto è convincere il mondo che lui non esiste». Naturalmente le testimonianze sul lavoro nero e sull'abuso di professione dividono chi le ascolta e possiedono delle logiche tutte proprie. Il sommerso esiste ed è spesso visibile anche se non ci si accorge di vivere accanto a lavoratori che scelgono, come Nereo, di scomparire.

Nereo ha scelto di rimanere invisibile e, anche se non si può paragonarlo a Keyser Söze, il protagonista de *I soliti sospetti* impersonificato da Kevin Spacey, rimane nel limbo di chi non compare e non è raffigurabile. Nella film cercano in tutti i modi di incastrarlo e di trovarlo colpevole, senza ottenere alcun risultato. Il mondo del lavoro nero spesso fa paura e non ha caratterizzazioni idealmente positive. Tuttavia, a differenza del Diavolo, esiste. Ecco, se esiste.

2. continua

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

«Concorrenza sleale per pochi euro»

La testimonianza di Giuseppe, in possesso di regolare autorizzazione del Comune

Giuseppe possiede un'autorizzazione del Comune di Trieste per il noleggio con conducente. Promuove la sua attività anche attraverso il sito internet www.ncc-trieste.com.

«Non è che sia un'attività molto redditizia, di norma faccio due, tre viaggi la settimana. Porto soprattutto persone che devono recarsi negli aeroporti o devono viaggiare per lavoro. Noi dell'Ncc lavoriamo molto su piazze extraurbane».

Qual è l'opinione sull'abuso di professione? «Ci sono tante persone che inseriscono annunci su Internet, sono molte le macchine private che girano, basta fare una breve ricerca, fare un paio di telefonate ed è fatta», racconta Giuseppe. «Mi chiedo però come fanno. Se qualcuno ti porta ad esempio a Venezia per 50 euro, visto che l'autostrada per un furgone costa 22 euro e il gasolio costa circa 25, allora cosa gli resta in ta-

sca? Niente».

«Per ottenere l'autorizzazione ci vogliono dei requisiti specifici e chiaramente anche un comportamento corretto nei confronti dei clienti. La più grande soddisfazione infatti è quando alla fine del viaggio sono contenti».

Sul lavoro abusivo Giuseppe afferma che «siamo penalizzati anche dalla vicina Slovenia. Nell'Isontino, ad esempio, ci sono un sacco di furgoni che girano e

sono immatricolati oltre confine. Portano le persone nelle aziende agricole. Questo non si potrebbe fare».

«Se vado a prendere una persona italiana a Capodistria e la riporto in Italia non succede nulla; se al contrario prendo una persona slovena nello stesso luogo e la porto a Lubiana allora posso incorrere nel sequestro del mezzo per cabotaggio. È illegale».

(ng)

«Non peso sulle spalle di nessuno, è una **faccenda** personale. Il vero problema del **sommerso** in Italia è il guadagno che ne ricava la **criminalità**»

La sfilata di carri e maschere, evento clou del Carnevale di Muggia, si terrà domenica a partire dalle 13



PISTA

Si pattina sul ghiaccio dalle 10 alle 22



■ Prosegue con successo l'apertura della pista di pattinaggio su ghiaccio. Promossa dal direttore artistico del Carnevale Vincenzo Rovinelli, sarà operativa anche oggi dalle 10 alle 22. La struttura chiuderà martedì 13 febbraio.

SHOPPING CENTER

Kids Carnival Party a Montedoro



■ Oggi alle 16.30 lo shopping center Montedoro inaugurerà all'interno del Family Park il "Kids Carnival Party". Fino al 13 febbraio, dalle 16.30 alle 20, verrà organizzata una festa mascherata per bambini e genitori con musica.

TRASPORTO PUBBLICO

Potenziato il collegamento con Trieste



■ Alle 0.50 partirà un bus autosnodato supplementare per Trieste. Domani, invece, partirà da Muggia, fra le 4.30 e le 5. Sempre domani saranno otto gli autobus supplementari e integrativi allestiti da Trieste Trasporti.

di Riccardo Tosques

► MUGGIA

Ballo della verdura, consegna delle chiavi della città a Re Carnevale e che la festa abbia inizio. Oggi prenderà il via la 65ª edizione del Carnevale di Muggia, l'evento più atteso dell'anno da parte dei muggesani. Già alle 15.45 giochi, balli e musica saranno gli ingredienti dell'intrattenimento riservato ai bambini in piazza Marconi. Alle 17, però, si celebrerà il momento dell'apertura ufficiale della kermesse con il tradizionale Ballo della verdura presentato dai componenti delle Compagnie del Carnevale muggesano con l'accompagnamento musicale dei Fraieri. Seguirà poi la solenne consegna delle chiavi della città da parte del sindaco di Muggia, Laura Marzi, al Re Carnevale, atto che sancirà così l'apertura ufficiale del Carnevale 2018 che quest'anno vedrà come madrina d'eccezione Daniela Pobega. A partire dalle 18.30 la musica regnerà nelle calli e nelle piazze con la presenza delle bande tra cui la Filarmonica di Santa Barbara. Dalle 20 piazza Marconi, grazie alla collaborazione dei locali di Muggia, sarà la sede del primo Aperitivo in maschera. La musica poi sarà presente anche in largo Amulia, già ribattezzata piazza Bulli e Pupe, e anche in piazza della Repubblica, sede del villaggio delle Compagnie del Carnevale. La festa si vivrà anche all'interno del PalaCarnevale, a partire dalle 23, con "Me Gusta La Noche", opening party con il Dj Christian Benet che animerà con la sua consolle la tensostruttura collocata nel piazzale exAlto Adriatico.

Domani alle 10, invece, spazio alla minisfilata di Carnevale con ritrovo davanti alla scuola elementare "De Amicis". Alle 10.30 il corteo mascherato partirà seguendo il percorso di via D'Annunzio, via Roma, largo Caduti della Libertà, via Dante e piazza Marconi. La sfilata sarà



Un momento del Ballo della verdura durante la scorsa edizione del Carnevale di Muggia (foto Lasorte)

Ballo della verdura e bande Via al Carnevale di Muggia

Oggi la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco al Re della festa
Parte così la sessantacinquesima edizione con un calendario ricco di eventi

accompagnata dalla banda e dal gratin dell'Ongia. L'intrattenimento per bambini riprenderà dalle 16 alle 18, sempre in piazza. Dalle 18 riecheggeranno ancora le note della banda Ongia sia nelle calli che nelle piazze. Dalle 20 gran aperitivo in ma-

schera nei locali del centro. Al PalaCarnevale invece, dalle 23, spazio all'"Hot Party" con il Dj Timothy German supportato da Maurizio Testi.

L'intrattenimento per bambini sarà protagonista sabato, dalle 10 alle 12 in piazza Marconi.

L'associazione Persemprefioi rianimerà la piazza dalle 15.30 alle 17 con laboratori creativi. Dalle 20 aperitivo in maschera. Al PalaCarnevale spazio, dalle 23, ad "Hangover: Carnival Edition" con il Dj Fredjoke. E domenica 11 si vivrà il clou della mani-

festazione. La giornata inizierà già alle 10.30 da piazza Marconi con la visita turistica guidata gratuita al centro storico. Alle 13 il momento più atteso con la partenza del 65mo grande corso mascherato che seguirà il tracciato via Forti, via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, largo Caduti della Libertà, via Battisti e Lido.

Oltre duemila le maschere presenti grazie alle Compagnie del Carnevale muggesano del presidente Mario Vascotto. A scendere in strada per primi saranno i Mandrioi con il tema

"Abbattono muri e frontiere", poi la compagnia Lampo con "Gavemo stoffa", a seguire le Bellezze Naturali con "Green, verde dalla terra al cielo" e la Brivido con "Buskers... artisti de strada". Il giro di boa verrà dato dalla Trottole con "Velenosi", seguito dalla compagnia Bulli e Pupe con "Che bale sto balon". Il gran finale sarà dato dalla Bora con "Cocktails" e dall'Ongia con "Gli insetti". La diretta streaming della sfilata sarà trasmessa su carnevaldemuja.com. Alle 18.30 piazza Marconi ospiterà le premiazioni delle compagnie partecipanti alla sfilata. Dalle 19 bande a ruota libera nelle calli e nelle piazze, a seguire l'aperitivo in maschera. Dalle 23 musica al PalaCarnevale con "Palavibes The Mask Edit" serata curata dal Dj Federico Cozzi con Maurizio Testi. La kermesse proseguirà sino a mercoledì 14 febbraio quando alle 16.30, in piazza Marconi, si celebrerà la veglia funebre delle vedove inconsolabili a cura dei componenti e delle bande delle compagnie del carnevale. Alle 19, a Santa Barbara, la cerimonia di chiusura.

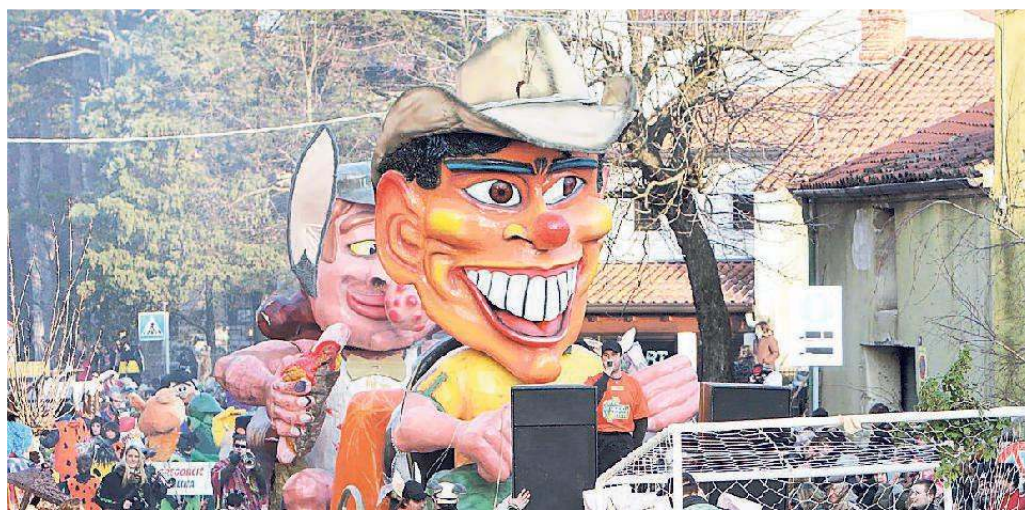
CRIPRODUZIONE RISERVATA

OPICINA

► TRIESTE

Il suggestivo insediamento dei sovrani e l'estrazione dell'ordine di partenza in vista della sfilata di sabato. Entrerà nel vivo quest'oggi la 51ª edizione del Carnevale carsico-Kraški Pust, la tradizionale manifestazione carnascialesca del Carso triestino. La kermesse inizierà alle 19 all'interno della trattoria-pizzeria Veto di Opicina con l'attentissimo arrivo di Sua Maestà, il Re Felician Vodozlivec e della sua splendida consorte, la Regina Trzinka Rožmarinka, nella vita di tutti i giorni Daniel Radetti e Jasmina Smotlak. Dopo l'approdo ad Opicina dei due sovrani del regno del Carnevale carsico seguirà un altro momento molto atteso dagli oltre mille figuranti della sfilata: l'estrazione dell'ordine di partenza dei carri allegorici e dei gruppi mascherati che sabato riempiranno di allegria le vie di Opicina. Il programma odierno sarà allietato dagli immancabili allegri suonatori di Sales.

Nella prima serata di domani, invece, a partire dalle 19.30, la casa di cultura Tabor di Opicina ospiterà il tradizionale defilé di



Un carro allegorico del Carnevale carsico (foto d'archivio)

Sua Maestà e la Regina in trattoria sul Carso

maschere che quest'anno sarà basato su un tema che sicuramente non mancherà di regalare sorprese: "Il mondo degli animali". I bambini avranno il divertimento garantito anche grazie allo show proposto dal clown e giocoliere Jakob Bergant. A concludere la serata ci penseranno le spensierate note del gruppo musicale "Mlade Gazde".

L'apice, nonché la giornata conclusiva della manifestazione, si svolgerà sabato a Opicina con la 51ª sfilata del Carnevale carsico prevista con inizio alle

14. Quest'anno a farla da padroni saranno i gruppi mascherati, ben dodici, provenienti dai comuni di Trieste, Duino Aurisina, Monfalcone, Doberdò del Lago e dal comune sloveno di Merina-Castagnevizza. I più attesi saranno naturalmente i pluricampioni del gruppo Luhna Puna di Padriciano-Gropada che proporranno il tema "Qualche volta xe meio far l'indian!". Sempre dal Carso triestino arriveranno Prosecco-Contovello con "Cossa l'amor xe ormai solo un emoticon?", Conconello e Pisc'anzi

con "Funghi" e i padroni di casa di Opicina, l'anno scorso vincitori, con "Last minute". Da Trieste si esibiranno il gruppo dell'Anfias con il titolo "Stop alla malinconia, senso unico all'allegria", il team di Tutti col cales con "Prosit", Valmaura con "A Valmaura con l'emoticon mania tanta gioia e allegria", Servola con "Servola in rosa" e il gruppo dei Vichinghi con il motto "Ufi. n. ghi... Vichinghi nello spazio". Da Duino Aurisina il gruppo di Ceroglie proporrà "Nelle fiabe noi viviamo e solo dei sacchetti ci preoc-

cupiamo", dalla provincia di Gorizia il gruppo Poljane di Marcotini (Doberdò) presenterà il tema "Paella Party", mentre i monfalconesi Mati pel carnaval si esibiranno con "Abbiamo le scatole piene di...". Infine dalla vicina Slovenia l'Opajski pust di Opacchiasella proporrà "I nani di Opatje Selo".

Cinque invece i carri allegorici: San Pelagio, con il tema "Co il gatto no xe, i topi balla", il gruppo Oblacno di Basovizza con "Porto di Trieste made in China", la compagnia di Medez-

za-San Giovanni di Duino con "Tornemo alle spade", la Pustna klapa di Prepotto con "Dalla fama ci può salvare solo una patata... eccezionale" e infine, dalla provincia di Gorizia, il gruppo di Savogna d'Isonzo con "Robin Hood". Conclusa la sfilata nel cortile del circolo Tabor di Opicina, si celebreranno le premiazioni. Le note del gruppo musicale "Kraški Kvintet" e i chioschi di Sci club Brdina, circolo giovanile Tabor e Skd Tabor chiuderanno la manifestazione.

(r. t.)

E da domani è festa a Duino Aurisina

È tempo di Carnevale nel Comune di Duino Aurisina, una festa che torna alla ribalta, dopo un periodo di parziale abbandono. Il primo evento è in programma domani, con inizio alle 16, nella sala parrocchiale della chiesa di San Rocco. L'appuntamento è organizzato dall'associazione dei genitori delle scuole del Comune nelle quali la lingua d'insegnamento è lo sloveno, intitolata a Virgil Scek. Sono invitati tutti i bambini del Comune. Domenica invece, con inizio alle 15, nella palestra di Aurisina, sarà la volta della festa organizzata dall'associazione che raggruppa i genitori dei bambini che frequentano le scuole dell'Istituto comprensivo "Rilke", nelle quali la lingua d'insegnamento è l'italiano. «Questo evento era stato sospeso nel 2011 e non era più stato ripreso - spiega la presidente dell'associazione del Rilke, Sara Bearzi - ma adesso, grazie all'interessamento del Comune e alla collaborazione di numerose associazioni del territorio, possiamo riprendere questa bella tradizione». (u.s.)

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Girolamo
IL GIORNO
È il 39° giorno dell'anno, ne restano ancora 326
IL SOLE
Sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.20
LA LUNA
Si leva alle 01.18 e cala alle 11.37
IL PROVERBIO
A cavalier novizio cavallo senza vizio



L'edizione 2017 del Gran premio del crostolo d'oro organizzato dal Centro diurno Capon di via San Isidoro, a Opicina

Il **concorso** è organizzato dal **Centro diurno Capon**. I dolci dovranno arrivare in sede mentre i più piccoli prepareranno le **mascherine**

La gara, una giuria e l'«assaggio» Gran Premio del crostolo d'oro aperta a tutti domani a Opicina

di Gianfranco Terzoli

Senza, non è Carnevale. Torna domani il Gran premio del crostolo d'oro organizzato dal Centro diurno Capon di via San Isidoro, a Opicina, con la collaborazione della cooperativa Aurora Domus. Aperto a tutti, il concorso avrà inizio alle 16, ma i crostoli dovranno arrivare in sede già entro le 15.30. A valutare le dolci creazioni, tipicamente carnascialesche, saranno tre esperti giudici: il pasticciere Walter Baso, proprietario di tre punti vendita a Trieste e insegnante di pasticceria al Villaggio del fanciullo, la titolare della Trattoria Max di Opicina, Massimiliana Gustin (figlia d'arte), e il presidente della Prima commissione consilia-

re, Antonio Lippolis. A premiare i vincitori sarà l'assessore comunale ai Servizi e politiche sociali, Carlo Grilli.

«Si tratta - spiegano al Centro Capon - di una tradizione molto partecipata e attesa. L'anno scorso, oltre ai frequentatori assidui, hanno preso parte al concorso anche degli esterni, richiamati dalla simpatia della gara. La partecipazione si può definire quindi trasversale. L'atmosfera è sempre di grande allegria e divertimento e, alla fine, tutti possono assaggiare i crostoli in concorso. Quest'anno inoltre saremo allietati dall'accompagnamento musicale di Andrea. Nello spirito intergenerazionale del Centro, la manifestazione vedrà pure la partecipazione dei bam-

bini dai 6 anni in su. La settimana scorsa sono iniziati infatti i corsi di cartonaggio e mentre verranno svolte le selezioni, i piccoli corsisti prepareranno delle mascherine e poi ci raggiungeranno in sala per farle indossare a tutti i presenti e festeggiare insieme i vincitori». «Il Centro Capon - rileva Grilli - rappresenta un punto nodale delle nostre politiche sul territorio: nato per gli anziani, è diventato un punto di riferimento per tutte le generazioni e ancora una volta si rende protagonista di una splendida iniziativa. Ringrazio quindi gli operatori che danno l'anima per renderlo sempre più un punto d'incontro». Per informazioni, tel. 040-211484.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMERIGGIO

CARNEVALE IN PARROCCHIA

■ Alla parrocchia San Marco Evangelista vi attendono tanti giochi, stupendi premi, lotteria, sfilate, tanta animazione e danze per far divertire voi ma soprattutto i vostri bambini! Vi aspettiamo dalle 16 alle 19 nel nostro oratorio di Strada di Fiume 181.

APERITIVO AL BUIO

■ Aperitivo al buio alle 18, all'Istituto per ciechi Rittmeyer. L'appuntamento si svolgerà nella sede di viale Miramare 119. Per info e prenotazioni: 0404198911 o mail rittmeyer@istitutortmeyer.it

IMPARARE IL TEDESCO

■ «Non basta davvero una vita per imparare il tedesco?» Questa la domanda chiave del prossimo incontro culturale organizzato dal Goethe-Zentrum Triest. L'appuntamento, a ingresso libero, si terrà alle 18 al Caffè San Marco ed è rivolto ad adulti e ragazzi e si svolgerà sia in lingua italiana che tedesca. Per informazioni: info@goethezentrumtriest.it tel. 040635764.

LA CHIESA E GLI ULTIMI

■ Nell'ambito delle iniziative dell'associazione culturale Studium Fidei, in collaborazione con il Vicariato per il laicato e la cultura, alle 18 al centro

pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), don Alessandro Amodio, direttore della Caritas diocesana, parlerà su «L'impegno della nostra chiesa per gli ultimi».

LA PALESTRA DEL RESPIRO

■ Dalle 17 alle 18 da CasaViola - Associazione Goffredo de Banfield in via Fabio Filzi 21/1, secondo appuntamento de La palestra del respiro con Leonarda Majaron, docente di craniosacrale biodinamico. L'incontro è rivolto alle persone che si prendono cura di un malato di Alzheimer o di altre demenze.

CORSO DI AVVIAMENTO ALL'APICOLTURA

■ Al Padiglione V (ex Opp, parco di S. Giovanni) alle 17, incontro su «I prodotti dell'alveare e le attrezzature. Introduzione alle patologie delle api».

SERA

ROTARY CLUB TRIESTE

■ I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono alle 19 per un Apericub all'Harry's Grill. Il consocio Andrea Oddi terrà una conferenza dal titolo «Conosciamo meglio il Rotary e il suo funzionamento».

DOMANI

CENTRO PROFUGHI PADRICIANO

■ L'Unione degli istriani comunica che il Museo di Padriciano osserverà il seguente orario di apertura: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 nelle giornate di venerdì, sabato, domenica.

VARIE

GITA AL CASTELLO DEL CATAJO

■ Si informa che Trieste Viaggi ed Eventi organizza una gita in giornata per domenica 25 marzo al castello del Catajo a Battaglia Terme a Padova. Visita guidata. Si organizza il pranzo dopo la visita al castello. Posti limitati. Per info e prenotazioni anche sms al 3667480397.



GITA CAI XXX OTTOBRE

■ L'Associazione XXX Ottobre del CAI propone per domenica una escursione nella Bainsizza, teatro della XI offensiva sull'Isonzo, per ripercorrere luoghi che furono teatro di aspri combattimenti. Capogita: sergio Stibelli. Partenza da piazza Oberdan alle 8. Tel. 040635500, orario 17.30/19.30. Programma dettagliato con foto e percorso scaricabile dal sito caixxottobre.it.

CORSO SMARTPHONE E TABLET

■ Iniziano alla Farit i nuovi corsi di Smartphone e tablet per imparare a gestire consapevolmente il nostro smartphone. Info e iscrizioni in via Martiri della Libertà 10, lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19, tel. 0402461667, 335496897, email: faritrieste@libero.it

RAGAZZI

Torneo di calcio balilla a San Giovanni

Nel pomeriggio le qualificazioni, sabato le finali. Iscrizioni gratuite

Un Carnevale non solo in maschera ma colorato dai giochi della tradizione dell'oratorio. La Pro Loco di San Giovanni-Cologna gioca la carta «vintage» e organizza un torneo di calcio balilla, manifestazione riservata ai ragazzi dai 9 ai 14 anni, organizzata nell'oratorio parrocchiale di via San Cilino 101, con qualificazioni in programma oggi (dalle 15.30) e finali sabato, a partire dalle 14.30. L'adesione è gratuita e le regole per l'occasione si legano alle ferree direttive del gioco all'italiana. Sì, perché anche il calcio balilla, pur avvan-

lendosi di leggi non scritte derivanti dalla pratica nei bar, circoli e oratori, detiene alcuni stili e regolamenti.

In questo caso il torneo impone la formula del gioco a «volo» dove è obbligatorio manovrare di prima, evitando in tal modo stop, passaggi e il gancio, tema quest'ultimo meglio conosciuto come la vituperata girella. Insomma, un gioco fluido, veloce, poco tattico ma, sulla carta almeno, molto coinvolgente. Si giocherà due contro due. Da definire invece la struttura dell'intero torneo, ancora in bilico tra la pos-

sibile eliminazione diretta o il girone all'italiana, dove tutti incontrano tutti; si deciderà alla luce del numero delle iscrizioni. Ufficializzato invece il nome dell'arbitro: si tratta di Aldo Vivoda, attore e regista, presidente dell'associazione Petit Soleil, la sigla che colora il cartellone teatrale e cabarettistico del Teatro di San Giovanni. I premi? Non possono mancare, ma ideati - assicurano gli organizzatori - in base alla anagrafe dei partecipanti. Iscrizioni e informazioni: prolocosgc@libero.it e 3289074018. (fr. ca.)

GLI EVENTI

A Servola parte il «Corso delle Serve»

Oggi pomeriggio una delle più antiche tradizioni del rione

Il Carnevale di Trieste entra nel vivo oggi con i primi appuntamenti in maschera. Stmane sono in programma due sfilate che vedranno protagonisti i bambini delle scuole. Entrambe inizieranno alle 10.30; una si svolgerà a Servola, l'altra a San Giovanni, rione nel quale, in caso di maltempo, le maschere faranno festa all'interno delle scuole. Sempre a San Giovanni, nel pomeriggio, alle 15.30, prenderà il via il Torneo di calciobalilla riservato agli under 14 (vedi servizio a fianco). Nel pomeriggio, a



Servola, sempre alle 15.30, prenderà il via lo storico e immane «Corso delle Serve», una delle più antiche tradizioni carnevalesche del rione triestino non a caso denominato il «Paese del Carnevale». Accompagnato dalla ban-

da Refolo, il variopinto corteo partirà dal Riceratorio «Gentili» e vedrà protagoniste le balie che portano a spasso i figli dei signorotti, cullati su carrozzine che possono assumere le fogge più originali, purché destinate allo scherzo. Continuano intanto le iscrizioni di gruppi, coppie e maschere singole al corso mascherato di martedì 13, l'appuntamento più atteso del Carnevale. L'Info point di piazza dell'Unità d'Italia 4B è aperto ogni giorno dalle 16 alle 19. Le iscrizioni sono gratuite. (u.s.)

LA RUBRICA
CONSUMATORI

LEGGE FORNERO
DA ABOLIRE,
NON MIGLIORARE

di LUISA NEMEZ



È scattato il conto alla rovescia, o gioco dell'oca, come si preferisce chiamarlo. Il fatto è che, arrivati al traguardo, corriamo il rischio di tornare indietro. Gli incomprensibili nonché offensivi epiteti scagliati contro coloro che si faranno la passeggiata domenicale per lasciare la scheda elettorale in bianco sono immeritati perché altro indirizzo dovrebbero avere. Incominciamo con il dire che la fiducia bisogna meritarsela e mi scuso con coloro – e sono i più giovani - che prestano la loro faccia e il loro sguardo pulito per dichiarare l'appartenenza a uno o altro schieramento. No. Qui si parla di altri che hanno assaporato il potere e anche il tintinnio del suono del metallo per lunghi anni e sono irresistibilmente attratti da esso (indifferente se trattasi di carta o cemento) al punto tale da sentirlo parte del loro Dna e trasmetterlo ai figli. Di esempi ne abbiamo fin troppi. E allora perché insultare chi non fa altro che chiedersi o chiedere: per chi voto? Anche perché saremo proprio noi a imprimere un sigillo al prossimo futuro. Ma nessuno di noi possiede la sfera magica! Certo è che un buon atout avrebbe il partito che prometterebbe di fare scomparire l'impronta lasciata dalla prof. Fornero (scusate ma qui ci stava il "prof"). Da ricordare che la stessa Fornero, il cui marito e figlia – vantata di essere la più giovane docente nella medesima Università Fornero a Torino dove insegnano tutti e tre - con la sua legge ha fatto e fa ancora piangere migliaia di persone e tagliato la strada a molti giovani, cui è stato impedito di poter occupare un posto di lavoro. Bene ha fatto un nostro candidato (non ha certo bisogno né di tintinnio di metallo né di potere) a esprimere così nettamente il proprio pensiero anche se a nostro modesto parere la Legge Fornero non va migliorata ma abolita: ciò che va migliorato è il sistema Inps. La gente ha diritto alle decantate razioni di frutta e verdura per mantenersi in salute, tutti hanno diritto a vivere bene, ad avere una vita decorosa, godere di un lavoro sia i giovani che coloro che giunti a metà della loro vita si trovano in mezzo al guado e non sanno come uscirne. Mancano 26 giorni allo scoccare dell'ora fatidica. Impieghiamoli ad acculturarci in materia. Perché al 27.mo, come infileremo la scheda nell'urna, sentiremo il classico "rien ne va plus", il gioco è fatto!



ELEZIONI
“La mia candidatura
senza paracadute”

■ Gentile Lettore, rispondo cominciando dal fondo. Non mi sono mai sottratto al lavoro; lavorando ho dato esami all'Università, lavorando ho fatto il Sindaco da indipendente, senza tessere di partito e scegliendo di non ricevere lo stipendio. Nel 97, la mia indipendenza mi ha permesso di dare le dimissioni da Sindaco quando, per un voto contrario alla mia Giunta, mi sono scontrato con la maggioranza che mi sosteneva. Lavorando sono stato Deputato alla Camera, dove ho scelto di dare il mio contributo all'interno del "Gruppo Misto" e dove - tengo a rimarcarlo - ho votato sempre secondo coscienza. Tutto ciò mantenendo l'impegno nell'azienda di famiglia. La mia attuale candidatura è sostenuta dal Partito Democratico - che rispettando la mia libertà intellettuale in vent'anni è stato l'unico a non chiedermi esclusive e a non porre condizioni - dalla Lista + Europa - Emma Bonino, da Italia Europa - Insieme e dalla Lista Civica Popolare Beatrice Lorenzin. Lei suppone che sarò rieleto, mentre questo risultato non è per nulla scontato, io ho scelto di correre per il Collegio uninominale che non prevede paracaduti: o la va, o la spacca. Ovviamente mi auguro di essere eletto per poter sviluppare, al servizio del mio Paese, un programma piuttosto articolato che presenterò oggi, alle 16, da Eataly. L'aspetto.

Riccardo Illy

POSTE ITALIANE
Condoglianze
in ritardo

■ Mia mamma è morta il 17 ottobre 2017. Una mia cara amica mi ha spedito da Milano una lettera di condoglianze il 25 dello stesso mese. Mi è stata recapitata il 5 febbraio 2018. Credo non ci sia bisogno di ulteriori considerazioni sui disservizi delle nostre poste.

Erica Illeni

TIM / 1
Quanti problemi
di fatturazione

■ Vorrei risolvere, una volta per tutte, un problema di fatturazione con Tim.

EMERGENZE	
Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3186118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LA LETTERA DEL GIORNO

Esof 2020, una sfida giovane per il rilancio di Trieste

«L'ubicazione geografica di Trieste, baricentro di una vasta area comprendente il Nord-Est d'Italia e l'Europa centro-orientale, e la forte vocazione scientifica della città, con una densità di enti di ricerca tra le più alte al mondo, sono stati gli elementi determinanti nella scelta di Trieste come città organizzatrice dell'EuroScience Open Forum (Esof) 2020, la più rilevante manifestazione dedicata al dibattito tra scienze, tecnologia, società e politica. Una grande opportunità che dobbiamo saper cogliere». Questo il messaggio lanciato nei giorni scorsi agli allievi del triennio dell'Istituto tecnico industriale Alessandro Volta dall'ing. Pierpaolo Ferrante, project manager di Esof 2020. Accolto con grande curiosità e interesse in un'aula magna gremita, Ferrante ha illustrato il progetto di riqualificazione di una vasta area del Porto Vecchio, attualmente occupata dai magazzini 27 e 28 per la realizzazione di un centro congressi e di sale espositive che ospiteranno conferenze incontri e dibattiti, tutti rigorosamente in lingua inglese («Studiare la be-



ne - si è raccomandato - perché oggi è indispensabile per cogliere opportunità lavorative e formative»). Spazi che non verranno smantellati al termine degli eventi ma resteranno patrimonio della città. Ha inoltre sottolineato le opportunità che si presenteranno a livello occupazionale nonché in campo

scientifico-tecnologico grazie alla presenza di premi Nobel, scienziati e ricercatori di fama mondiale. L'incontro si è concluso con l'invito ai giovani a prepararsi adeguatamente per un futuro che è già presente.

Chiara de Manzano e Paolo De Maria
docenti dell'Istituto tecnico industriale Volta

I fatti: nel giugno 2016, per comodità, attivo sulla linea di casa Tim Smart che dà la possibilità di pagare sul conto telefonico anche i costi relativi alla sim del cellulare. Il costo e le condizioni sono buoni ed estendo questa opzione anche alle altre sim intestate a me, 3, utilizzate da mia moglie e i miei figli. Da quel momento iniziano i problemi, in quanto sulla sim utilizzata da mia moglie il costo mensile, e successivamente per 4 settimane, viene raddoppiato e in alcuni periodi triplicato, cioè a fronte dei 10 euro mensili relativi all'utilizzo di quella sim sempre me ne

vengono fatturati 20, in alcuni mesi 30 e un mese addirittura 40! Chiedo spiegazione di questo nell'unico modo possibile, cioè contattando il 187 ma mi trovo davanti a un muro di gomma, cioè rimbalzano la mia lecita richiesta tra vari uffici/customer senza che mai io venga contattato o che mi venga data una spiegazione logica. Arrabbiato oltre ogni limite, nell'agosto dello scorso anno scrivo una mail all'indirizzo Pec (posta elettronica certificata) di Tim spiegando loro la situazione, le mie ragioni e chiedendo di venire contattato altrimenti

non avrei pagato il conto telefonico in scadenza. Mi ignorano e nei primi giorni di novembre mi staccano la linea per non aver pagato il conto telefonico di agosto, che tra l'altro ha un importo inferiore a quello che Tim mi ha fatturato in più. Ma la beffa è che sul conto telefonico di questo mese, oltre al solito importo raddoppiato mi viene imputato un costo di 11 euro per riattivazione linea! Questi sono matti! Se non ho pagato il conto di agosto, poi successivamente saldato per riavere di nuovo la linea, è stato solo perché l'impor-

to di quel conto lo avevano già avuto nei mesi precedenti fatturando in più importi da me non dovuti. È chiaro che a questo punto le opzioni non sono molte, o cambiare compagnia, e ne sarei spiaciuto perché sono da una vita con Telecom, o andare da un avvocato per una denuncia per truffa.

Edoardo Strippoli

TIM / 2
Addebiti
impropri

■ Sono un utente di smartphone

CIÒ CHE NON VA

La difesa della nazione è un dovere, non un optional



■ Suggestive le risposte dei cittadini su una non-notizia quale è la revisione delle liste di leva. Agli smemorati ricordo che la difesa della nazione è un dovere dei cittadini ed è stabilito dall'articolo 52 della Costituzione, il corpus giuridico base di ogni nazione. Al giovane virgulto che pensa diversamente sarebbe bene far frequentare qualche lezione di Educazione civica. La convivenza civile è l'opposto del "fazo quel che voio". Alle volte ribadire l'ovvio può essere utile. **Fulvio Zonta**

LE FARMACIE	
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30	
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040320303; via Belpoggio, 4- angolo via Lazzaretto vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; piazza Oberdan, 2 040364928; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Stock, 9 - Roiano 040414304; Ferneti, 1/A (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733	
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1 040635264; piazza Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; aperta fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.	
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via G. Tacco 6 - ang. via S. Marco (Campi Elisi) 040772605.	
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it	

L'ARIA CHE RESPIRIAMO	
Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m ³ Valore limite per la protezione della salute umana µg/m ³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m ³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)	
Piazzale Rosmini	µg/m ³ 55,6
Via Carpineto	µg/m ³ 25,3
Via S. Lorenzo in Selva	µg/m ³ 43,2
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m ³ (concentrazione giornaliera)	
Piazzale Rosmini	µg/m ³ 12
Via Carpineto	µg/m ³ 10
Via S. Lorenzo in Selva	µg/m ³ 11
Valori di OZONO (O ₃) µg/m ³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di informazione 180 µg/m ³ Concentrazione oraria di allarme 240 µg/m ³	
Via Carpineto	µg/m ³ 73
Basovizza	µg/m ³ 78
TAXI	
Radiotaxi	040-307730
Taxi Alabarda	040-390039
Taxi Aeroporto	www.taxiaeroporto.it - 0481-778000
Taxi Duino Aurisina	www.taxisistiana.it - 3923939955

IL PICCOLO

50 ANNI FA

8 febbraio 1968

a cura di Roberto Gruden

■ Dato che sulle vetture del servizio pubblico, in questa stagione, molte persone tossiscono e starnutiscono sugli altri passeggeri, un lettore suggerisce che si potrebbe, ai capolinea, disinfettare convenientemente i convogli. ■ Si trova in uno stato di completo abbandono la scarpata davanti alla Casa del ferroviere in viale Miramare, un brutto spettacolo per chi entra in città. Sarebbe il caso che Comune o gli abitanti vi sistemassero delle decorose aiuole. ■ Finalmente, dopo tante difficoltà, i gabinetti pubblici delle rive, nel tratto tra la Stazione marittima e la Pescheria centrale, stanno per entrare in funzione; in un luogo di-

ventato negli ultimi tempi il principale posteggio turistico della città. ■ Appena reso noto l'annuncio che la sottoscrizione voluta dai lettori, in favore dei terremotati siciliani, si chiuderà lunedì, le offerte hanno avuto un'impenata con una cifra che ha fatto raggiungere la raccolta fondi al giornale a quasi 36 milioni di lire per il "Villaggio Trieste". ■ La festa annuale del Liceo "Petrarca", sarà celebrata sabato mattina nella nuova sede di via Rossetti 74. Alla sera, invece, a cura dell'Associazione degli ex allievi avrà luogo una cena all'Hotel de la Ville, per accomunare alunni e professori.

LA FOTO DEL GIORNO



“La mia Trieste”, fotografia scattata dal lettore Fabio Aizza. Inviare le vostre immagini (nome e numero telefonico obbligatori) a segnalazioni@ilpiccolo.it

e non ho mai ricevuto addebiti in fattura per “traffico wap flat day”. Infatti sul mio cellulare la connessione dati è sempre esclusa in quanto mi avvalgo esclusivamente del mio notebook. Mi risulta però che sugli smartphone le connessioni dati si attivano talvolta anche automaticamente. Infatti per il bimestre 1/9-31/10/2017 mi hanno addebitato una connessione al costo di euro 3,28 + 22% di Iva e nel bimestre 1/11-31/12/2017 per n. 18 connessioni internet, mai utilizzate. Tutto questo non è giustificabile quindi mi attendo un logico rime-

dio a tale procedura ed uno storico di quanto non dovuto, considerato che pago regolarmente le bollette Tim tramite domiciliazione bancaria.

Vladimiro Zurich

RAI Programmi interessanti solo a tarda ora

■ Un tempo le trasmissioni Rai (non c'erano altre emittenti) iniziavano alle 21, così come gli spettacoli teatrali, eccetera. Poi c'è stata la bufala della fine delle scorte energetiche, e abbiamo

cominciato a camminare a piedi di domenica per le strade statali che erano inibite al traffico, e tutte le trasmissioni serali e spettacoli sono stati spostati alle 20.30 per risparmio energetico. Ora mi pare che il problema non c'è più, e siamo all'opposto: le trasmissioni principali Rai non cominciano alle 20.30, ma alle 21.25 (che diventa sempre 21.35) per dare spazio a cose tipo quiz come se non bastassero quelli delle ore precene. Ho scritto anche alla Rai che mi ha risposto che avrebbero tenuto in considerazione la mia se-

gnalazione. Perché costringere le persone ad aspettare le 21.30 per vedere lo spettacolo di punta (film, sceneggiato ecc.)? Ricordo che l'utenza dei canali Rai è soprattutto fatta da persone anziane che, sicuramente, alle 21.30 sono già crollate a dormire, o da ragazzini che l'indomani devono andare a scuola e, quindi, un orario di nanna tipo 22.30-23 dovrebbe essere l'ideale. O, in alternativa, perché almeno non ripetere gli spettacoli più importanti il giorno dopo in orario pomeridiano?

Roberto Postogna

CIRCOLO DEL DIALETTO Ricorderemo Ugo Amodeo

■ In qualità di responsabile teatro del Circolo Amici del dialetto triestino, rispondo alla segnalazione del signor Roberto Trodella datata 30 gennaio. Sebbene 10 anni non siano ancora passati dalla sua dipartita, il Circolo Amici ha già fatto ufficialmente presso chi di dovere i primi passi per poter ricordare in moto tangibile Ugo Amodeo. Nel frattempo il Gruppo teatrale “I Commedianti” da lui fondato è diventato “I Commedianti di Ugo Amodeo” e presenta mensilmente letture di testi dialettali. In questi anni, inoltre, Ugo è stato più volte ricordato in manifestazioni, conferenze e premi letterari in diverse realtà cittadine (Sala Bazlen, Circolo Unicredit, Museo Revoltella, Circolo Germanico, ecc.) e ricordato anche dall'attuale regista Rai Mario Mirasola. Signor Trodella, stia sereno: Amodeo è sempre nei nostri pensieri e nelle nostre intenzioni.

Luciano Wolf Volpi

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

POLITICA Stipendi e pensioni sono troppo alti

■ Ho letto che dei politici sostengono che l'abolizione della legge Fornero costerebbe alle famiglie 3.300 euro l'anno, ma non credo proprio, perché basterebbe ridurre lo stipendio ai politici che, per quello che fanno, prendono anche troppo; per non parlare delle loro pensioni. Per il “lavoro” che fanno, basterebbero 1.500 euro, quindi come si sa c'è sempre una soluzione.

Moreno Sossi

RINGRAZIAMENTO

■ Buon giorno sono Tremul Corrado a nome mio e di mia madre Deltreppo Malvina vogliamo ringraziarvi e complimentarci con il giornalista signor Cardella per il splendido articolo pieno di umanità che avete pubblicato.

Corrado Tremul

LO DICO AL PICCOLO

Le pozzanghere giganti di Padriciano

Da sempre in alcune zone della provinciale 1 di Padriciano ci sono problemi di drenaggio, ma negli ultimi tempi con le recenti e abbondanti piogge la situazione sta diventando critica. Si formano delle pozzanghere molto estese, una in particolare lunga una decina di metri e fonda più di trenta centimetri rende la strada impercorribile a piedi. Inoltre il ristagno dell'acqua perdurando diversi giorni sgretola l'asfalto creando delle buche piuttosto profonde. C'è stato un unico intervento nel periodo natalizio con le idrovore ma alle successive segnalazioni i vigili del fuoco hanno sostenuto di non poter intervenire a Padriciano ogni volta che piove. L'unico provvedimento preso nelle ultime settimane è stato quello di mettere dei cartelli che segnalano il pericolo e il limite di velocità a trenta all'ora. Dopo anni di disagi, sperando che il comune si decida a risolvere il problema, confido in una primavera calda e asciutta.

Antonella Montenesi



GLI AUGURI DI OGGI



ESTER Tanti auguri per i tuoi 90 anni dai figli, il genero, le nuore e i nipoti tutti



FRANCO Raggiunti i mitici 80: auguri da Rosita, Gianluca, Roberta, Alessandro, Ilaria e Federico



PATRIZIA Tanti auguri alla “mula” sessantenne dalla tua “picia” Gigliola



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10 (tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:

Dal lunedì al venerdì

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00
Pomeriggio: dalle 14.30 alle 17.30



ELARGIZIONI

- In memoria del dott. Tarquinio de Angelini - nel V anniversario (29/1) dalla moglie Alice 200,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Leo Morterra - nell'VIII anniversario (1/2) dalla moglie Nidia, Fulvio, Maurizio 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Lino De Bortoli da Laura, Giulio e famiglia 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
- In memoria di Silvia Vucich dai condomini di via S. Pio X, 7 150,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
- In memoria di Teresa Babuder (6/2/1998) da Federica, Paolo e Caterina 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.
- Donazione da Michele Napolano 20,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI (SEZ. GUIDO MANNI)
- In memoria dei cari defunti da Bogomira Gasparic 10,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI (SEZ. GUIDO MANNI)
- In memoria di Branko Lanza da Marina 30,00 pro EMERGENCY
- In memoria di Ernesto Gandusio da Aldo e Lucia 50,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA S.C. ONCOLOGIA - DIR. GUGLIELMI
- In memoria di Laura Biasizzo Michela e dalle cugine E. M. Biasizzo 20,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA S.C. ONCOLOGIA - DIR. GUGLIELMI
- In memoria di Livio Bradassi da Rita Bosutti e Rossana Gregori 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Marino Vocci da Nicoletta Pesaro e Anita Pauluzzi 60,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO
- In memoria di Modesta e Alfredo Lautizer da N.N. 100,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA.



PICCOLO ALBO

- Ritrovato personal computer MacBookPro della Apple in zona Villaggio del Pescatore. Il proprietario può telefonare al 3477387623.
- Signora anziana ha smarrito cadendo occhiali da vista grigio-azzurri con lente sfumata. Pregasi chi li avesse trovati di chiamare lo 040416146.
- Domenica 28 gennaio, ore 11.30 circa, percorso viale Miramare - stazione Centrale, piazza Unità, perso copricapo nero con piccolo marchio rosso. Ricompensa. Tel. 3285823300.
- Smarrito apparecchio acustico zona S. Anna - Valmaura. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di telefonare allo 040821347. Mancina.
- Sabato 3 febbraio alle ore 12 circa sulla linea 11 o in centro città smarrita sciarpa di pelo con fodera animalier, caro ricordo, generosa ricompensa al rinvenitore. Telefono 340-9241775.
- Giovedì 18 gennaio alle ore 9 del mattino smarrito nel piazzale di Barcola vicino al mare cellulare Huawei con custodia bianca. Regalo il telefono in cambio della sim card. Telefono 349-7170977.
- È stato smarrito un passaporto giordano a nome Mohammad Hamdan Almasri. Chi lo ritrova è pregato di contattare il numero 351-1746018.
- La sera di venerdì 26 novembre tra le 17/17.30 ho smarrito una borsa nera con dentro pc portatile e telefono aziendale, verosimilmente sull'autobus 9 o nel tratto piazza San Giovanni / inizio viale XX Settembre. Chiunque l'abbia ritrovata può contattarmi urgentemente al 3397381688.

il libro

di FEDERICA MANZON

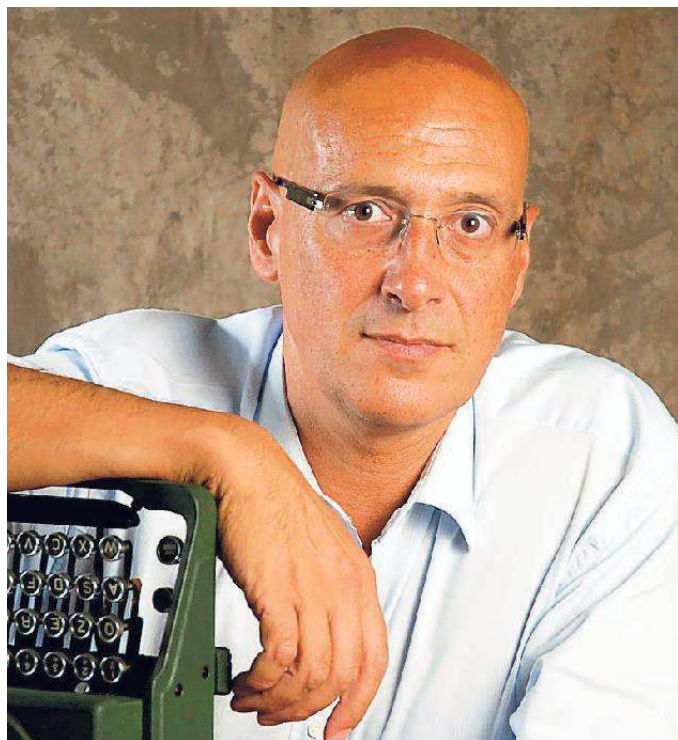
A cosa serve la memoria? Perché raccontiamo storie? Da dove deriva il nostro bisogno di rovistare negli interstizi del passato per recuperare un nome o una foto dimenticata in una soffitta estiva? Cerchiamo instancabilmente tracce del passato, fossili pronti a fornire un senso alle nostre vite, a dirci chi siamo.

Un giorno all'inizio degli anni Duemila a Cape Town, una donna scrive un messaggio in un italiano incerto e lo invia dall'altra parte del mondo, a Trieste, a un elenco di giornalisti, archivi pubblici, associazioni. Sta cercando di ricostruire il filo che la connette a un passato sconosciuto, intricato e sommerso quanto il corso del fiume Timavo, legato a doppio vincolo alle sorti dei profughi in fuga dalla Jugoslavia nei confusi anni seguiti alla fine della seconda guerra mondiale. Nessuno risponderà. Invece no, qualcuno risponde. Gabriele Sala, quarant'anni, archivistica all'ente previdenziale dei marittimi. Uno che chissà come mai è finito in quella lista di indirizzi. Perché lui? Perché ha risposto?

Così prende avvio **"Il suo nome quel giorno"** (Marsilio, pp.185, 16,50 euro) il romanzo di **Pietro Spirito** da oggi in libreria. Non è la prima volta che Spirito scende a esplorare le grotte più buie della Storia per scovare accadimenti secondari, cortocircuiti in vite dimenticate. In questo ultimo libro però il passo è audace, perché Spirito affonda in abissi più indecifrabili di qualsiasi fondale marino, e sceglie di raccontare uno dei momenti più controversi della storia di Trieste.

È il 1961, gennaio. La neve scende sull'altopiano e si sta per alzare la Bora. Il campo che accoglie i profughi delle terre cedute è silenzioso, le baracche sono sigillate nel tentativo di trattenere un po' di calore. Solo una sagoma, stretta in una coperta, attraversa il gelo per raggiungere le latrine. È Vera Romovich, figlia unica di Nelda e Franco, scappati da Baredine al primo arrivo dei partigiani del maresciallo Josip Broz detto Tito. La guerra è finita ormai da quindici anni, ma nel campo ancora molte baracche sono occupate da famiglie in attesa di un lavoro, un alloggio, uno scopo che cancelli una volta per tutte lo smarrimento e la nostalgia di ciò che è andato perduto.

Nel campo la ruota del tempo sembra essersi inceppata. Si vive nell'attesa di un futuro che è rimasto incatenato oltreconfine, e ognuno si arrangia come può sotto il vigilante controllo della Chiesa e della politica. Soprattutto è importante che i profughi non creino problemi, la morale conveniente deve essere osservata qui più che altrove. Ma la miseria e la voglia di scappare rendono lecite tutte le strade e induriscono i sentimenti, così può capitare che alcune ragazze si concedano ai peggiori del campo in cambio di qualche lira da in-



La copertina del romanzo edito da Marsilio, **Pietro Spirito** ritratto da Francesco Bruni e, al centro, una foto dell'Archivio Mottola (Fototeca Comune di Trieste)

Dal Sudafrica a Trieste a cercare una mamma nelle pieghe della Storia

Esce oggi **"Il tuo nome quel giorno"** di Pietro Spirito una vicenda che inizia al campo profughi nel 1961

filare nel borsellino sotto il materasso. È capitato anche a Vera, che adesso rientra nella baracca numero otto e si rigira nel letto senza sapere cosa fare di una gravidanza che è l'ultima cosa di cui ha bisogno.

Trieste, 2008. Giuliana Striano arriva dal Sudafrica con una figlia per mano e una fotografia in bianco e nero che ritrae una bambina molto piccola che si chiama Giulia Vogric e le assomiglia tantissimo. Cosa è venuta a cercare Giuliana? Davvero crede di poter decifra-

re il segreto di un nome così simile al suo? Davvero crede di poter incontrare quella madre che tanti anni fa, in un campo profughi sull'altopiano, ha venduto la sua bambina per costruirsi una via di fuga verso il futuro.

Vera e Giuliana sono il punto cieco di questa storia. Due donne unite da un legame di sangue che si è sbiadito fino a perdersi nel tempo e nei continenti, lasciando nel mezzo un oceano di domande senza nessun orecchio ad ascoltarle. Ma

sono un'infinità i figli e i genitori separati da guerre, miserie, inganni, tutte persone che si cercano nel disperato bisogno di aggrapparsi a un affetto che racconti una parte della loro storia: le probabilità di ritrovarsi sono poche. Invece Giuliana scrive il suo messaggio - i dettagli di una famiglia biologica mai conosciuta e una richiesta d'aiuto - e lo intercetta Gabriele Sala, l'archivista esperto di storie e di memorie.

Seguendo l'intrecciarsi sempre più urgente delle storie di

Vera e della sua gravidanza, e di Giuliana arrivata a Trieste nel tentativo sconsiderato di rimettere insieme il proprio passato e la propria identità, Pietro Spirito ci racconta un momento della storia nazionale che ancora faticiamo a capire e di cui è difficile parlare. Racconta Trieste, quel piccolo avamposto di frontiera che rimane ancora oggi invischiato in segreti, rancori, e nei conti aperti con la Storia.

Il campo profughi separato dalla città, dove proliferano

dolore e apatia e non c'è mai stata vera accoglienza, dove la gente porta la propria condizione scritta nei vestiti e negli sguardi che li rendono "diversi" dalla gente in città, ecco il campo così ben raccontato diventa in questo libro uno specchio che riflette una luce spiata sui nostri giorni. In fondo, ci dice Spirito, è questo che fa la letteratura: buca il presente per riattivare un flusso di energia con il passato.

A colpirci però in **"Il suo nome quel giorno"** non è tanto la

MOSTRA

Luis Felipe Ortega, a Roma la prima personale italiana con omaggio a P.P.P.

È un omaggio che con la sua imponenza colpisce lo sguardo e che richiede il giusto tempo di osservazione l'opera **"Landscape and Geometry (for P.P.P.)"** con cui Luis Felipe Ortega ha voluto ricordare Pier Paolo Pasolini nella sua prima personale italiana allestita al Mattatoio di Roma da oggi al 22 marzo. Intitolata **"A Horizon Falls, A Shadow"** e a cura di Lucilla Meloni, la mostra presenta al pubblico un co-

spicuo numero di lavori dell'artista messicano, che testimonia la sua abilità nel destreggiarsi tra diversi linguaggi, dal video alla fotografia, dalle installazioni al disegno. Sebbene eterogenee, tutte le opere si interrogano sullo spazio, materiale o mentale, il tempo, il suono, il silenzio, il vuoto, giocando con le modalità espressive e invitando chi guarda alla riflessione. E la scintilla che dà loro vita è sem-

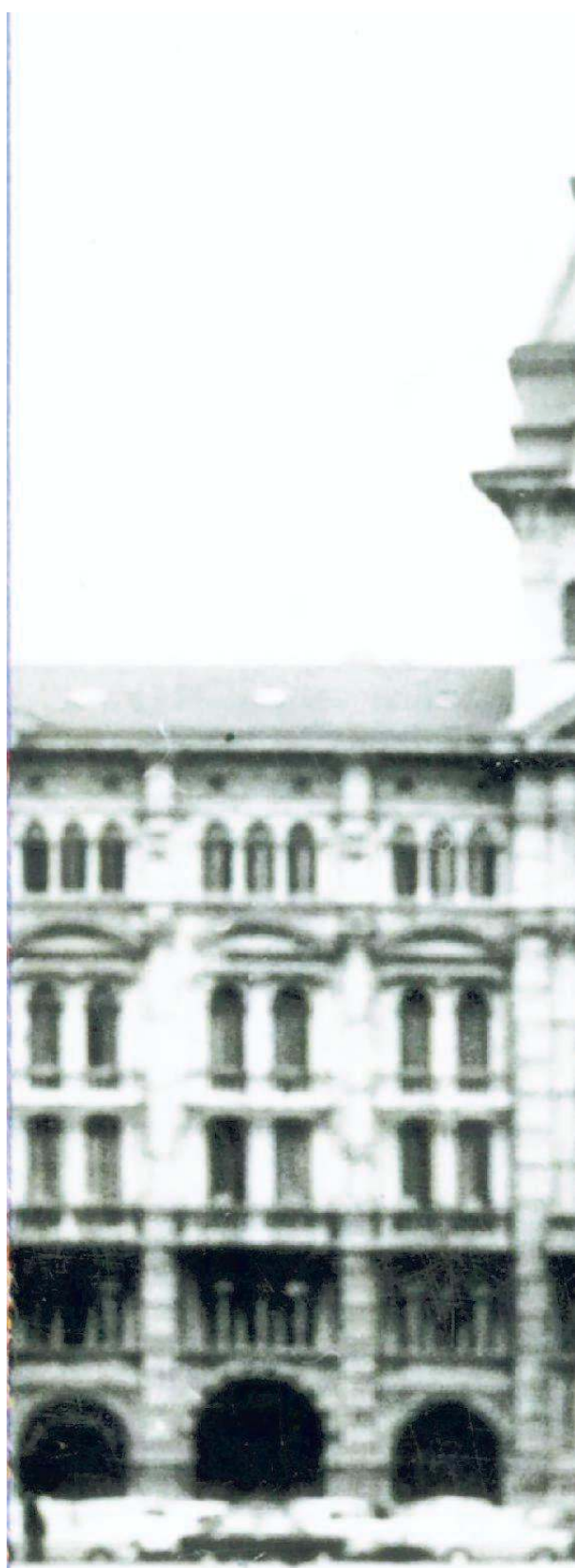
pre quello che Ortega definisce come il lento, approfondito «esercizio dell'osservazione» della realtà: una pratica artistica che per lui non può prescindere dal pensiero e dal porsi domande, a se stesso prima che agli altri.

Se nell'installazione per Pasolini il gioco di vuoti e pieni si inserisce tra le colonne dello spazio espositivo e rievoca con le sue pietre vulcaniche colorate

l'articolo **"Il vuoto del potere"** (noto come **"l'articolo delle luciole"**), pubblicato nel 1975 sul **Corriere della Sera**, in **"Noche Larga en el Presente"**, la serie di quadri astratti dedicata alla strage di Ayotzinapa del 2016 in cui 43 studenti furono rapiti e uccisi, il racconto si fa politico, ma è una denuncia sussurrata, quasi silenziosa. E ancora, in **"Double Exposure (Expanded)"** la rivisitazione del libro d'artista Flo-

wers di Fischli e Weiss diviene per Ortega l'occasione per ricreare nuove immagini e riconoscersi in un lavoro altrui, mentre nei due quadri della serie **Horizons** l'artista definisce grazie all'inchiostro e al lapis, al bianco e al nero, degli orizzonti mentali, instabili, dai confini sconosciuti.

L'artista, che ha rappresentato il Messico alla 56° Biennale di Venezia, sulla scelta di rendere





IL 10 MAGGIO CON HARPERCOLLINS

Esce il memoir di Wilbur Smith

■ Uscirà in anteprima mondiale in Italia il 10 maggio il memoir di Wilbur Smith "Leopard Rock. L'avventura della mia vita". Lo ha annunciato ieri HarperCollins Italia, che ha acquisito da Bonnier Zaffre i diritti per la pubblicazione e che alcuni

mesi fa aveva acquisito i diritti italiani per otto nuovi romanzi di Wilbur Smith, il primo dei quali è previsto nell'autunno del 2018. «Scrivo libri da oltre cinquant'anni. Sono stato abbastanza fortunato da evitare le grandi guerre e non esserne colpito, ma al tempo stesso - afferma Wilbur Smith, nato nel 1922 nella Rhodesia del Nord, l'attuale Zambia - sono cresciuto tra gli eroi

che vi hanno partecipato e ho imparato dal loro esempio. Nella mia vita ho avuto molto spesso fortuna. Ho fatto cose che al momento sembravano spaventose, addirittura disastrose, ma da queste esperienze è nata una nuova storia o una conoscenza più approfondita degli esseri umani e la capacità di esprimermi meglio sulla pagina, di scrivere libri che la gente ama leggere»



vicenda storica ma piuttosto la condizione che i personaggi mostrano con maggiore urgenza: l'idea che il nostro tempo è sempre un inciampo, che le vite possono in un attimo trovarsi in un punto di svolta da cui dipenderanno tutti gli anni successivi. I cambi di rotta quotidiani, i piccoli scarti dell'esistenza di ciascuno, ne siamo certi, non influiscono sull'andamento generale dei nostri percorsi. Eppure ogni tanto, in modo imprevedibile, questi accidenti senza rilievo

si accendono di una luce decisiva e ci dicono che siamo arrivati a un punto oltrepassato il quale niente sarà più come prima. La decisione di Vera di vendere sua figlia, quel messaggio a cui Gabriele ha deciso di rispondere lasciando entrare Giuliana nella sua vita.

In questo romanzo apparentemente fatto di donne, non sono però le donne a lasciare una traccia nel cuore dei lettori. I personaggi femminili faticano a staccarsi dalla Storia che rappresentano e a volte

vorremo non trovarle in quei cuscini davanti al camino a sorseggiare un bicchiere di cabernet franc prima della prevedibile conclusione romantica della serata. Sono invece i personaggi maschili, meno in primo piano, a svelare la grazia di questo libro. Come accade per Jože e l'orgogliosa tenerezza con cui ogni anno ricorda la sua tragedia personale, là nel tunnel del Loiblpass dove la madre morì di febbre nella colonna di profughi in fuga. O Petar che taglia le pietre carsiche

in un angolo nascosto del Carso, ma anche il miserabile Nereo che alla figlia di Vera aveva dato senza volerlo il suo cognome. E Franco, il padre di Vera che non riesce a trovare un senso nella nuova vita fornita di sussidio e di una baracca di cui essere grati. È in questi uomini, nei loro silenzi e nell'incapacità di raccontarsi che esce l'anima del romanzo: il senso disperato dello stare nel mondo e i confini del nostro essere soli.

Tutti noi abbiamo perso qualcosa, ci dice Spirito, tutti abbiamo diritto ad avere un'identità, degli affetti, una storia. Tutti abbiamo questo diritto.

Però le cose non vanno mai come vorremmo e coloro che dovrebbero accoglierci e riconoscerci possono respingerci e chiederci di non cercarli più. E allora, se non si possono ricucire i fili del tempo, se le persone perdute restano irraggiungibili, rimangono però le storie a dirci chi siamo. E le storie, una volta raccontate, non possono essere dimenticate. Si trasformano in qualcosa d'altro, nel ricordo di chi eravamo, nella speranza di ciò che possiamo diventare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luis Felipe Ortega ha rappresentato il Messico alla 56.ª Biennale di Venezia. Le sue opere si possono ammirare fino al 22 marzo al Mattatoio di Roma

omaggio a Pasolini spiega che essa rientra nel legame speciale con l'Italia: «Un Paese che ha avuto tanti intellettuali critici, nella letteratura, nel cinema e

nell'arte. Pasolini, ma anche Sandro Penna e Dino Campana, e tanti altri, sono figure fondamentali che oggi la distanza ci permette di studiare con più at-

tenzione. Questi intellettuali hanno dimostrato il loro modo di pensare il presente e di stare dentro al presente, mettendo in gioco la loro esperienza».

LUTTO NEL MONDO UNIVERSITARIO

Addio Reimar Klein traduttore tedesco di Pasolini e Calasso



Reimar Klein, raffinato traduttore. Dal 1993 viveva a Trieste

di SERGIA ADAMO

Accade spesso, chissà perché, che Trieste diventi la patria d'elezione di intellettuali raffinati e schivi, di cui la città quasi non si accorge o si accorge troppo tardi. Reimar Klein, che purtroppo è mancato la scorsa settimana, potrebbe essere stato uno di questi. Intellettuale, traduttore, insegnante, ricercatore, dal 1993 Klein aveva scelto di vivere a Trieste, dove insegnava lingua e letteratura tedesca all'ex Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori e viveva da anni in una casa circondata dalla vista del mare e dai suoi libri, con sua moglie, Rossana Divo.

Ma era nato a Halle, nel 1942, e aveva studiato filosofia a Francoforte, con un maestro come Theodor Adorno, e poi alla Freie Universität di Berlino. Aveva insegnato in diverse università italiane (Torino, Bergamo, Viterbo) prima di arrivare a Trieste, dove si era stabilito definitivamente nel 1993.

Aveva poi deciso di fuggire dalla Germania, e forse anche dalla filosofia come disciplina chiusa in se stessa, ritirandosi in un luogo che allora, negli anni Sessanta e Settanta, era tutt'altro che gentrificato o turistico, Montepulciano. Un paesino isolato dove aveva lasciato che si liberasse il suo amore e al suo profondo interesse per l'Italia, la cultura italiana, e in particolare la letteratura. Non la letteratura d'intrattenimento, ma la scrittura come una forma di riflessione e di intervento intellettuale, presente e distaccato allo stesso tempo.

Non a caso, in quegli anni era stata sua una delle più significative traduzioni tedesche di Pasolini, quella di "Empirismo eretico", realizzata con Gianni Carchia, uscita poi nel 1979 con il titolo di Ketzerefahrungen da Carl Hanser Verlag. Aveva frequentato anche altri autori, Giorgio Colli, per esempio,

che lo aveva affascinato sempre per il suo rivolgersi al pensiero presocratico, Carlo Michaelstadter, di cui aveva tradotto "La persuasione e la retorica". Ma anche Giorgio Agamben, cui lo legava un'antica amicizia e alla cui edizione tedesca di "Idea della prosa" (un libro del 1985, a lungo passato quasi inosservato in Italia) aveva scritto una preziosa postfazione. In fin dei conti il suo interesse andava verso forme contaminate, tra filosofia e letteratura, tra saggistica e narrazione.

E su questa strada, aveva incontrato l'opera di Roberto Calasso, di cui è stato la voce tedesca e il traduttore d'elezione. Del direttore della casa editrice Adelphi, Reimar Klein ha tradotto tutti i romanzi e i saggi, a partire dal 1980, da "Ka" a "La letteratura e gli dei", fino a "Il rosa Tiepolo" e al più recente "L'ardore". Stava ancora lavorando a una traduzione di un'ultima opera di Calasso in questi ultimi giorni, condotta con la solita acribia, eleganza e attenzione quasi maniacale al testo di partenza e al suo autore. E aveva altri progetti di nuove traduzioni di autori italiani per il mondo tedesco, idee che nascevano dalla fascinazione prima di tutto personale per uno stile, per una lingua e per un mondo poetico che sentiva affine e desiderava poter veicolare.

Non a caso, la sua intera attività di traduttore e mediatore culturale aveva avuto un importante riconoscimento, solo pochi mesi fa, con l'assegnazione del Deutsch-Italienischen Übersetzerpreises, il premio per la traduzione italo-tedesca, nella cui motivazione era stato riconosciuto come un "maestro" nell'arte traduttiva per il complesso del suo lavoro. Ci mancherà la sua elegante capacità di mediazione, il suo stile, intellettuale e umano, la sua voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE
“Manchester by the sea” ai Fabbri



■ ■ Prosegue la rassegna del cinema americano in lingua originale dell’American Corner al teatro dei Fabbri. L’ingresso è riservato ai soci dell’Associazione italo-americana. Alle 13.30, 16, 18.30 e 21 verrà proiettato “Manchester by the sea” con Casey Affleck e Michelle Williams. Drama. Uno zio depresso deve prendere cura del suo nipote adolescente dopo la morte del padre del ragazzo.

TRIESTE
Convegno all’Università sull’Open Government



■ ■ Per la “Settimana dell’amministrazione aperta”, l’Università di Trieste e Pa Social Fvg organizzano alle 10 al Dipartimento di Scienze Economiche in Via Tigor, 22 un convegno su “Open Government – Pilastro della Smart City”, incontro sull’amministrazione che ripensa operatività e processi decisionali con una più forte e partecipazione dei cittadini. Fra i relatori Serena Tonel, Giovanna Pegan, Giuseppe Taranto, Giuseppe Borruso.

TRIESTE
Lecture umoristiche da Icolari Arcade



■ ■ La maschera e il travestimento, l’umorismo, lo scherzo, storie divertenti o surreali, le esagerazioni che strappano una risata. Il consueto appuntamento del giovedì delle 21, da Icolari Arcade, con la serie di reading “La testa per intrigo” sceglie il Carnevale come filo conduttore. I riflettori si accendono sul palco dove, muniti di microfono, salgono tutti coloro che vogliono leggere una pagina del libro che amano, preferibilmente in tema umoristico.

TOMMASEO

Il Caffè che profuma di scienza

Appuntamento con I Caffè delle scienze, che l’Università organizza con il supporto del Dipartimento di Scienze della vita in collaborazione con l’Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale-Ogs. Oggi alle 17.30, al Tommaseo, Michele Giani, chimico marino dell’Ogs, dialogherà con il pubblico su “Impatto delle attività antropiche sui mari: le conseguenze dell’aumento dell’anidride carbonica nell’atmosfera e l’acidificazione degli oceani”. Gli oceani, assorbendo calore e anidride carbonica dall’atmosfera, attenuano in modo rilevante il riscaldamento atmosferico; tuttavia, gli effetti combinati dell’aumento della temperatura e dell’acidificazione possono avere effetti negativi sullo sviluppo degli organismi acquatici e sulle risorse utilizzate dall’uomo. Michele Pipan, docente di Geofisica applicata all’ateneo, parlerà di “Energia sotto i nostri piedi: il calore della Terra come risorsa energetica rinnovabile”. La presentazione fornirà una panoramica delle origini, della storia e degli usi di una fonte rinnovabile di energia diffusa e poco conosciuta.

I Caffè delle scienze alle 17.30
■ Ingresso libero

DOCUMENTARIO

“The New Wild” all’Ariston

Il film documentario “The New Wild - Vita nelle terre abbandonate” (Austria, Italia, Uk, 2017, 68’) di Christopher Thomson (foto), sarà presentato a Trieste al cinema Ariston (viale Romolo Gessi 14) oggi alle 20.30 alla presenza del regista. L’incontro sarà moderato dall’antropologo Enrico Maria Milič. La proiezione fa parte del tour cinematografico del Friuli Venezia Giulia per il film-fenomeno “The new wild”: sette date regionali sotto il segno della Tucker Film, per il regista inglese Christopher Thomson trasferitosi sette anni fa in Friuli a Dordolla, minuscola frazione di Moggio Udinese. È qui che si è sviluppata progressivamente la sua indagine su un fenomeno sempre più diffuso a livello europeo, quello dei “nuovi paesaggi”, che poi ha preso la forma del documentario. Nuovi e sorprendenti paesaggi emergono in tutta Europa mentre le popolazioni rurali invecchiano e scivolano a valle. Sui terreni agricoli incolti si reinsedia la natura: crescono alberi e gli animali selvatici vagano liberi fra i ruderi.

“Vita nelle terre abbandonate” Cinema Ariston
■ Oggi alle 20.30



ORIENTE, LABORATORI E SPETTACOLO

■ ■ A febbraio Danceproject, la manifestazione ideata e promossa dall’Actis, prosegue con due laboratori e uno spettacolo che mettono in contatto con la danza dell’Oriente. Sabato e domenica dalle 12 alle 18, nella sede di via Corti 3/A, si terrà il seminario di danza Butoh “S-vestirsi” condotto da Eleonora Zenero. Il Butoh è una forma di danza contemporanea creata da Tatsumi Hijikata verso la fine degli anni ’50 in Giappone dove pose le basi di una danza moderna, assolutamente individuale e inimitabile. La danza Butoh si è poi diffusa anche in Europa. Nel Butoh non ci si allena per possedere le forme, ma per essere capace di perderle. Eleonora Zenero si forma in Francia e ha fondato Vale6, un centro artistico sul Carso sloveno. Domenica alle 19.30, a conclusione del seminario, ci sarà uno spettacolo/dimostrazione. Venerdì 16 febbraio alle 21, sempre in via Corti 3/A, Stella Penzo presenta uno spettacolo di danza classica indiana Odissi che affonda le sue radici nelle danze rituali delle Mahari, le danzatrici del tempio del dio Jagannath. Sabato 17 e domenica 18 si terrà un seminario. Per info: info@actistrieste.org, tel.040-3480225.

DA SABATO

Maestri dello scatto al Museo Alinari sei incontri d’autore



di Patrizia Piccione

Il filo rosso, anzi, quello chimico della pellicola fotografica, che lega Trieste al mondo visto attraverso l’obiettivo, vanta un ricco parterre di nomi eccellenti. Maestri dello scatto il cui nome è entrato nel gotha dei grandi fotografi del Novecento, come testimonia l’imponente materiale custodito dalla fototeca civica, affiancati da una altrettanto prestigiosa lista di professionisti contemporanei dell’ottava arte. Sei sabati mattina (sempre alle 11) dedicati alla fotografia d’autore nelle immagini firmate da

diciassette fotografi triestini, per conoscerne il lavoro, e ascoltare dalle loro voci il “dietro le quinte” del loro *modus operandi*. Il ciclo d’incontri a margine della mostra realizzata dalla Fratelli Alinari – fondazione per la Storia della fotografia assieme all’associazione Zerapixel e in collaborazione con il Comune di Trieste ospitata al Castello di San Giusto dal titolo “Trieste, i fotografi oggi”, propone un selezionato parterre di professionisti dell’obiettivo scelti tra i migliori fotografi triestini contemporanei. A inaugurare sabato il primo appuntamento con i pro-



Nella foto sopra, Adriano Perini
A destra, uno scatto di Fabio Rinaldi

tagonisti della mostra all’Alinari Image Museum, l’incontro con Enzo Gomba, Adriano Perini e Fabio Rinaldi, moderato dal fotografo Giacomo Frullani. Un’opportunità per conoscer-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

The Post 16.30, 18.45, 21.15
di Steven Spielberg con Tom Hanks, Meryl Streep. Nomination Oscar film e attrice.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Final Portrait - L’arte di essere amici 17.00, 18.45
di S. Tucci

The new wild 20.30
di C. Thomson. Alla presenza dell’autore.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d’Europa

15:17 attacco al treno solo oggi anche in

v.o. ore 20.10 - I primitivi ingresso bambini fino a 12 anni a solo 3,90 €. Altro su www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Sono tornato 16.00, 18.00, 19.50, 21.45
di L. Miniero con M. Popolizio (Mussolini)

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Ore 15:17 attacco al treno 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
del premio Oscar Clint Eastwood.

L’ora più buia 16.30, 18.45, 21.15
con Gary Oldman, Candidato a 6 Oscar.

Chiamami con il tuo nome

16.30, 18.45, 21.30
Candidato a 4 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

C’est la vie - Prendila come viene 16.15, 18.10, 20.10, 22.10
Le risate più grandi e intelligenti!

Cinquanta sfumature di rosso 16.15, 18.00, 20.00, 21.30, 22.15

L’ultima discesa 18.15, 19.45, 22.00
Josh Hartnett, Mira Sorvino (Oscar)

I primitivi 16.45, 18.15
dagli autori di “Galline in fuga”

Maze runner: la rivelazione 17.00, 21.15

Ella & John 16.15, 20.00
di Paolo Virzì con Helen Mirren

L’uomo sul treno 19.20
Liam Neeson, Vera Farmiga, Sam Neill.

Tre manifesti a Ebbing Missouri 21.00
Candidato a 7 Oscar.

SUPER Solo per adulti

Transex girls in trouble 16.00 ult. 19.00

Domani: Gli orgasmi della mia famiglia

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Ore 15:17 attacco al treno 17.00, 20.30, 22.15

Cinquanta sfumature di rosso 17.45, 20.00, 22.10

vm 14 17.30, 19.50, 22.10

Sono tornato 18.40, 22.20

Maze runner - La rivelazione 17.15, 19.45

L’ora più buia 20.00, 22.15

I primitivi 16.30, 18.15

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Ore 15:17 attacco al treno 17.00, 18.40, 20.20, 22.10

Cinquanta sfumature di rosso 17.30, 20.00, 22.00
vm 14

Lo Stato contro Fritz Bauer 20.00
v.o. tedesco con sott. ita

Ingresso unico 3€

The Post 17.40, 22.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30: Jersey Boys - il musical turno M, 2h 50’.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00: 28 battiti, 1h.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it
tel. 040-948471/390613

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 10.00 per “A teatro in compagnia”, Pulcilele.

TEATRO MIELA

S/PAESATI. Eventi sul tema delle migrazioni. Oggi e domani, ore 20.30: Come diventare africani in una notte di e con Mohamed Ba e Alessandro Mizzi, regia Sabrina Morena. Un italiano e un senegalese condividono un appartamento quando accade un fatto inaspettato che costringe tutti a cambiare punto di vista. Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

GORIZIA

TEATRO VERDI

Domani alle 20.45, El tango. Biglietti al Botteghino del teatro, corso Italia (da lunedì a sabato 17-19). Tel. 0481-383602, www.vivaticket.it

TRIESTE

Visite guidate alla mostra su Maria Teresa



■ ■ Fine settimana di visite guidate alla mostra “Maria Teresa e Trieste. Storia e culture della città e del suo porto”. Le visite guidate, della durata di un’ora, si svolgeranno sabato alle 17.30 (condotta da Francesca Pitacco, coordinatrice della ricerca e realizzazione dell’esposizione) e domenica alle 11 (a cura di Arteventi e La Collina). Info 0403774783, e-mail info@mariateresaetrieste.it.

TRIESTE

Week end di Africulture all’Hangar Teatri



■ ■ Domani, sabato e domenica all’Hangar Teatri di via Pecenco 10, Africulture, un week-end all’insegna dei ritmi e delle danze del West Africa, con concerti, workshop, spettacoli. Si comincia domani, alle 17, con un workshop di percussioni per bambini e ragazzi fa gli 8 e i 14 anni con Gianni Lauvergnac. Alle 21 concerto e danze di Wassá Percussion. Info info@teatrodeglisterpi.org, tel. 380 8990075, 040 0643023, hangarteatri.com.

TRIESTE

Incontro alla Lovat sui prigionieri palestinesi



■ ■ Domani alle 18 alla Libreria Lovat in viale XX Settembre 20 si terrà l’incontro: “I prigionieri politici palestinesi”, organizzato dal gruppo Ibrìq per la Cultura e la Causa Palestinese con la collaborazione di Salaam Ragazzi dell’Olivo Comitato di Trieste, associazione di volontariato Onlus che opera dal 1989 con singoli volontari per la solidarietà all’infanzia e al popolo palestinese sotto occupazione israeliana.



ne l'impronta stilistica e comprenderne il percorso professionale e umano. Gli incontri con la foto d'autore curati da Annamaria Castellan e Emanuela Sesti proporranno di volta in volta l'opera di maestri dello scatto, le cui immagini, seguendo il filo rosso della mostra (visitabile fino al 1 aprile), sono l'espressione di un progetto artistico ben definito. Dal lavoro di sperimentazione dagli anni '70 in poi di Mario Sillani alla fotografia metafisica di Enzo Gombi, dai ritratti di Geri Pozzar alla fascinazione per l'architettura di Donato Riccesi. E, ancora, dai paesaggi di Adriano Perini alla Trieste di Marino Sterle, agli scenari industriali di Fulvio Grisoni. L'ingresso ai photo art incontri è su prenotazione – con biglietto ridotto comprensivo dell'accesso

zione dagli anni '70 in poi di Mario Sillani alla fotografia metafisica di Enzo Gombi, dai ritratti di Geri Pozzar alla fascinazione per l'architettura di Donato Riccesi. E, ancora, dai paesaggi di Adriano Perini alla Trieste di Marino Sterle, agli scenari industriali di Fulvio Grisoni. L'ingresso ai photo art incontri è su prenotazione – con biglietto ridotto comprensivo dell'accesso

GRIPRODUZIONE RISERVATA

GATTI AL MUSEO POSTALE

■ ■ Oggi, alle 17, si terrà al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste (in piazza Vittorio Veneto 1) la conferenza dal titolo “Gatto e uomo: ovvero una controversa amicizia” a cura di Cristiana Marangoni, presidente regionale dell'Associazione nazionale felina italiana. Seguirà l'intervento di Roberto Benedetti che presenterà l'album inedito “Gri-Gri e il paese dei gattini pescatori”, scritto e illustrato nel 1955 da Maria Lupieri, una storia di bullismo ambientata in una comunità di gatti neri con protagonista un gattino grigio. Il Museo Postale sta ospitando, infatti, la mostra “A tutto gatto... dalle cartoline vintage all'oggettistica un mondo tutto da scoprire”. Il gatto viene celebrato non solo su cartoline d'epoca, ma anche attraverso l'esposizione di particolarissimi e rarissimi oggetti tutti riferiti al mondo dei felini (dalle teiere, al gioco di inizi '900, alle tantissime pubblicazioni dedicate).

ai musei del castello – chiamando il numero 040631978, oppure scrivendo all'indirizzo info@imagemuseum.eu. Questo il calendario degli appuntamenti: il 17 febbraio il presidente del circolo fotografico Fincantieri Wärtsila, Fulvio Merlak, introdurrà l'incontro con Lorella Klun, Geri Pozzar e Mario Sillani, seguito (il 3) con l'incontro moderato da Paolo Cartagine del Circolo fotografico triestino, protagonisti Giulio Bonivento, Donato Riccesi, Marino Sterle e Umberto Vittori. Sabato 10 le presidenti, rispettivamente, di Associazione Acquamarina Annamaria Castellan, e di Officina Istantanea Michela Scagnetti, converseranno con Ennio Demarin, Massimiliano Muner e Luigi Tolotti. Chiuderà i meeting con la fotografia triestina d'eccellenza l'incontro con Andrej Furlan, Fulvio Grisoni, Robi Jakomin e Viljam Lavrencic, moderato da Annamaria Castellan. Ulteriori informazioni sul sito www.imagemuseum.eu, mail info@imagemuseum.eu.



GIORNO DEL RICORDO

■ ■ Proseguono gli appuntamenti per il Giorno del Ricordo, un percorso di eventi ideato dal Comitato per i martiri delle foibe e realizzato in collaborazione con il Comune di Trieste. Tra gli eventi di domani, alle 17 al Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino 8, inaugurazione della mostra al piano terra “In nome di Dio, al servizio del popolo. Da don Bonifacio a dieci anni dalla beatificazione, a don Marzari, all'assistenza ai bimbi esuli”. Orario: da lunedì a venerdì 10-12.30 e 16-18.30, sabato 10-13, domenica 10-17. A cura dell'Irci. E alle 17.30, alla Lega Nazionale di via Donota 2/, terzo piano, conferenza di monsignor Pietro Zovatto sul volume di Carla Carloni Mocavero “La donna che uccise il generale. Pola, 10 febbraio 1947”. A cura della Lega Nazionale. In mattinata, deposizione di corone alle 10.30 al monumento all'Esodo di piazza Libertà e alle 11 al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto a cura dell'Associazione delle Comunità istriane, dell'Anvgd, della FederEsuli, dei Liberi Comuni di Fiume, Pola e Zara in esilio, della Lega Nazionale, dell'Unione degli istriani. E alle 16.30, in consiglio Comunale, incontro con gli studenti e i docenti partecipanti al progetto “Le tracce del Ricordo”.

MUSEO TEATRALE

Contrabbasso “star” allo Schmidl

È il contrabbasso il protagonista dell'appuntamento delle 17.30 con “Le stanze della musica”, ciclo realizzato nel segno della collaborazione tra il Museo Teatrale (nella foto) e il Tartini. La formula è quella, già sperimentata con successo, di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta a uno o più strumenti delle collezioni dello Schmidl, presentati dai giovani musicisti del Tartini e dai loro insegnanti. A far da “Cicerone” sarà il professor Stefano Sciascia, mentre la voce dello strumento sarà fatta sentire da Adalberto Ambotta, Andrea Resce, Matteo Bucci e Kevin Reginald Cooke, in pagine solistiche e per quartetto di contrabbassi di Domenico Dragonetti, François Rabbath, Jan Alm e Giovan-



ni Bottesini. La partecipazione è compresa nel normale biglietto di ingresso al museo: intero 4 euro; ridotto 3; ridotto studenti 1 euro; gratuito per i bambini fino a sei anni non compiuti. Info: tel. 040-6754072, www.triestecultura.it.

“Le stanze della musica” alle 17.30
■ Info su www.museoschmidl.it

VIA SAN FRANCESCO

D'Ascanio, tele “rosse” e poesie

L'arte incontra gli storici negozi del centro cittadino, e il negozio Florit Arredamenti di via San Francesco 24 apre le sue porte per tutto il mese di febbraio alle opere dell'artista Arturo D'Ascanio (nella foto, una sua opera). Sette tele realizzate con colori acrilici e otto dipinti su carta con colori acrilici.



D'Ascanio, diplomato all'Istituto artistico di Vasto, dopo una carriera in polizia è tornato negli ultimi anni al suo impegno pittorico, partecipando a numerose mostre collettive e organizzandone alcune personali. Ogni sua opera è caratterizzata da una pennellata rossa cui si snodano visioni e narrazioni che vogliono far recuperare un colloquio con la natura, il vero, il visibile e l'invisibile. Una passeggiata artistica arricchita, oggi a partire dalle 18, da due momenti culturali: la partecipazione del critico d'arte Vito Sutto e dell'attore Lorenzo Acquaviva che interpreterà una selezione di poesie. L'esposizione può essere visitata dal martedì al sabato con orario 9-13 e 15.30-19.30. L'entrata è libera.

Mostra di Arturo D'Ascanio fino al 28 febbraio
■ Via San Francesco 24

SABATO

Serata balcanica al Miela con la Maxmaber Orkestar

Per un Carnevale in chiave balcanica, a base di musica, danze sfrenate e cibi tradizionali, sabato appuntamento al Teatro Miela per la “Super Arci Balkan Fest”. Una serata che si preannuncia scoppiettante, con la presenza di due delle band più significative del panorama balkan nazionale, la Maxmaber Orkestar e i Radio Zastava. Le loro note daranno vita a una festa scatenata, per un viaggio musicale verso l'Est europeo. Ma non è finita qui, perché per un itinerario a 360 gradi in terra balcanica al Miela saranno proposte anche danze tradizionali e specialità gastronomiche dell'area della ex Jugoslavia. L'appuntamento è



parte del progetto SpostaMenti, realizzato con il contributo della Regione FVG, di cui Arci Trieste è capofila. Si partirà alle 18.30, quando sul palco del Miela salirà il pluripremiato gruppo di danze tradizionali dell'associazione Skud Vuk S. Karadžić, il più antico e vasto sodalizio culturale serbo in Italia, naturale espressione di

una comunità che è parte integrante dell'identità di Trieste da più di tre secoli. Alle 19.30 il Consorzio Italiano di Solidarietà (Ics) proporrà il Balkan Street Food presso il bar del Miela. Nel menù burek al formaggio con verdure, mini-panini con salsiccia e ajvar, e gulasch di carne. A partire dalle 21 la platea del Teatro Miela si tramuterà in dance floor: sul palco a far scatenare il pubblico ci sarà la Maxmaber Orkestar. Dopo i Maxmaber la notte balkan proseguirà con i Radio Zastava in concerto. Onirici, stimolanti, eclettici, furiosi e irriverenti, i Radio Zastava provengono dalla multicultural Gorizia e sono una band composta da otto elementi.

VENERDÌ E SABATO

A scuola di musical con Daniela Pobega e Marco Stabile

A scuola di musical con due giovani e quotati protagonisti della scena internazionale. È quanto propone l'iniziativa targata Artinscena, promotrice del Musical Masterclass-Laboratorio sulla performance interpretativa in programma nelle giornate di venerdì e sabato, dalle 15 alle 18, nella sede del centro multidisciplinare di via San Nicolò 4 (II piano). In cattedra due insegnanti d'eccezione, Daniela Pobega (nella foto) e Marco Stabile, già visti assieme sulla ribalta di “Dirty Dancing” quando vestivano rispettivamente i panni di Elizabeth e di Billy Koztecky. Posture e riscaldamento vocale, approccio ai temi interpretativi tipici del musical, studio e preparazione di



uno o più brani. Sono i tre stadi che verranno articolati nell'arco della due giorni da Artinscena dedicata a un genere che richiede profondità, completezza, presenza scenica. Doti dimostrate sul campo da anni dai due docenti di turno. A cominciare da Daniela Pobega, originaria del Brasile e triestina di adozione, anzi, muggesana, artista oramai di

caratura internazionale (Spagna e Inghilterra in primo piano), partita dalle scene del “Pinocchio” dei Pooh nel 2004 (dove interpretava la Fata Turchina) per approdare sui palchi dei maggiori classici della commedia musicale, respirando ruoli all'interno di “Jesus Christ Superstar”, “Peter Pan”, “Ragtime” e soprattutto nel celebrato “Re Leone”, in cartellone per quattro stagioni a Madrid. Con lei Marco Stabile, interprete di successo (“Mamma mia”, “Rocky Horror Picture Show”, “Grease”) e con esperienze a fianco di Claudio Baglioni, Renato Zero, Pippo Baudo. Per informazioni, telefonare allo 040-3481692 o scrivere a info@artinscena.net.

(fr. ca.)

MUSICA

James Senese a Udine festeggia 50 anni di carriera

In concerto il 21 febbraio con il suo gruppo Napoli Centrale e l'album "O' sanghe"

UDINE

Eccezionale anteprima per la rassegna "Note Nuove": il 21 febbraio, con inizio alle 21, James Senese con il suo storico gruppo Napoli Centrale, si esibirà sul palcoscenico del Teatro Palamostre di Udine per festeggiare 50 anni di carriera e l'uscita di un doppio album dal vivo, registrato durante il tour invernale scorso, che conterrà i suoi grandi

successi e due inediti.

James Senese è un artista che nella sua lunghissima carriera ha esplorato trasversalmente la canzone leggera italiana, il funk, il blues, il grande cantautorato, riunendo, nelle sue composizioni, il ritmo primigenio e le sue evoluzioni jazz.

Il suo nome è ormai leggenda, per le sue vicende umane e musicali ma anche per aver avuto il merito di riconoscere l'enorme

talento di un allora semisconosciuto Pino Daniele, scritturandolo nella sua band. Con l'indimenticabile artista napoletano, James ha sempre collaborato e mantenuto un'amicizia profonda sino al suo ultimo giorno.

L'album "O' sanghe", uscito nel 2016, gli è valso la Targa Tenco. A Udine, con la formazione dei "Napoli Centrale" che vede James Senese alla voce e sax, Ernesto Vitolo alle tastiere, Gigi De

Rienzo al basso e Agostino Marangolo alla batteria ascolteremo il caratteristico funk-blues, venato di jazz, di Mediterraneo e, soprattutto, di quel #NeapolitanPower, di cui Senese è considerato il padre. Questa band è la stessa che ha registrato "Nero a metà" di #PinoDaniele, forse il disco più famoso dello scomparso artista partenopeo.

I biglietti si possono acquistare su Vivaticket.



James Senese a Udine sarà l'anteprima di "Note nuove"

di Federica Gregori

Stava provando il nuovo spettacolo, Mohamed Ba, quando con il suo coautore e partner di scena Alessandro Mizzi ha visto arrivare sullo smartphone le prime notizie sulla tentata strage di immigrati a Macerata. Un duplice shock per l'artista senegalese: in parte perché "Come diventare africani in una notte", oggi e domani alle 20.30 al Teatro Miela, scritto dai due con Stefano Dongetti per la regia di Sabrina Morena, vuole esser proprio un tragicomico inno alla diversità dove due poveri cristi, un italiano e un togolese, si ritrovano a convivere nella più totale diffidenza salvo poi realizzare inaspettati punti di contatto e vicinanza. Ma poi, fatto più intimo e lacerante, la sparatoria ha fatto riemergere prepotentemente in Ba i momenti della gravissima aggressione subita il 31 maggio 2009 a Milano: un accoltellamento in pieno centro, fulmineo e feroce, da cui è uscito vivo per miracolo e il cui colpevole non è mai stato individuato.

Lo spettacolo di stasera è proprio una delle tante risposte che Ba continua a dare dopo quel giorno maledetto. Perseguendo nel suo ruolo di mediatore culturale, scrivendo libri, andando nelle scuole e sui palcoscenici. Era a Trieste con "Il riscatto" quando si è innamorato dello spettacolo di Sabrina Morena "Come diventare sloveni in 50 minuti". E ecco, oggi, il nuovo testo redatto a sei mani insieme alla regista: c'è leggerezza e si ride di gusto non solo perché, insieme,

Ba insegna a Mizzi a diventare africano

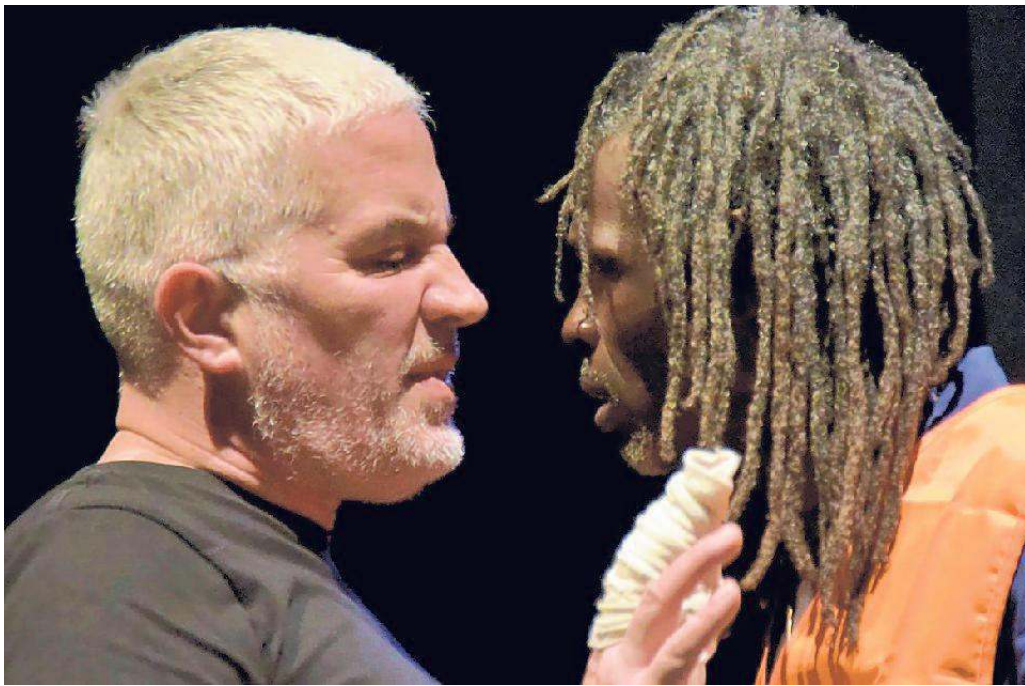
Oggi e domani al Miela lo spettacolo scritto con Stefano Dongetti per la regia di Sabrina Morena

TERRIBILE ESPERIENZA

L'artista senegalese, nel 2009, è stato accoltellato a Milano: il colpevole se n'è andato indisturbato, in ritardo anche i soccorsi

me, Mizzi e Ba funzionano alla grande. C'è anche un momento creativo e umano dove la cultura europea e africana dialogano davvero, che fa riflettere sui tanti luoghi comuni che ci attanagliano e ci invita a metterci nei panni dell'altro. Ciò che per Ba manca oggi nella nostra società.

«Non noto miglioramenti percepibili nei più svariati ambiti - dice l'attore - dalle alte sfere politiche al salumiere sotto casa. Il "Migrante" in Italia è diventato famoso: tutti ne parlano come di un'entità astratta dimenticando che si sta parlando di uomini, donne, bambini. Persone di cui si sa poco nulla: ma per semplificare un fenomeno così complesso si sceglie di creare un buco dove andare a sparare. È più semplice e pensare ci espone troppo: facendolo, potremmo scoprire delle cose, decolonizza-



Alessandro Mizzi e l'artista senegalese Mohamed Ba in "Come diventare africani in una notte"

re il nostro immaginario e entrare in crisi».

«Sono partito dal Senegal imbuto di speranza - continua - arrivando nell'Europa che mi ha cresciuto: ho studiato la storia africana dai libri di testo francesi e ho avuto la fortuna di avere un nonno che tutte le sere mi obbli-

gava a sedermi a ascoltare le medesime cose studiate la mattina ma con una prospettiva diversa: quindi sono cresciuto con una doppia identità culturale. L'Europa che ho appreso dai libri offriva un progetto di società condiviso dove al centro c'è il welfare. Questa che ho scoperto con i

miei occhi mi ha lasciato senza fiato: è come se ci fosse un'amnesia dei valori, l'alterità è un concetto che non fa più parte del lessico, c'è terrore del confronto e si è maledettamente soli. Da dove vengo - prosegue l'artista - non c'è la parola straniero nel vocabolario: c'è solo "gan" e

significa ospite. Non esiste il concetto di sentirsi proprietario di un pezzo di terra tale da poter impedire a qualcun altro il diritto di calpestarla. È la stessa idea che il fatto di essere senegalese venga prima del percorso che ho intrapreso in questi anni, prima di quanto quotidianamente investo sul piano culturale, religioso, umano nei confronti della società: ma quest'idea la vorrei rovesciare e da quando sono in Italia non mi sono mai risparmiato, cercando di fondere in me l'idea di ponte e dimostrare che da "vu cumprà" si può passare dallo stato di "vu pensà"».

Convinzione che per Ba non è cambiata, anche se ammette che «da lì qualcosa è morto in me», neanche da quel 31 maggio, quando un uomo gli si è avvicinato alla fermata del tram affondandogli due volte il coltello nell'addome. Non è stato mai trovato né mai cercato, nell'indifferenza degli inquirenti che ha rispecchiato quella dei soccorsi, cercati disperatamente per un'ora: solo quando ha sentito che si avvicinava la fine l'artista si è buttato in mezzo al traffico di viale Certosa. Così, bloccando le auto sanguinante a braccia spalancate, Ba si è salvato, in una sera d'inizio estate, nella civile Europa.

IN BREVE

TEATRO

Galiena e Tedeschi in scena a Trieste

■ Doppia presenza (e debutto) a Roma per la Contrada, che è in scena al Teatro Vittoria fino all'11 febbraio con "La cena perfetta" per la regia di Nicola Pistoia, interpreti Daniela Morozzi, Blas Roca Rey, Nini Salerno, già presentata a Trieste e in altre piazze con grande successo. Al Teatro Parioli, fino a domenica scorsa, è stata invece in cartellone "Notte di follia", con la regia di Antonio Zavatteri, protagonisti Anna Galiena e Corrado Tedeschi. Lo spettacolo è tratto da Nuit d'ivresse di Josiane Balasko, attrice e autrice francese di cinema e teatro fra le più acclamate: la vedremo anche a Trieste, al Teatro Bobbio, dal 9 al 14 marzo.



LIRICA

Un Don Giovanni tra moda e cocktail

Fino al 17 marzo all'Opera di Lubiana l'allestimento di Diego de Brea

LUBIANA

Forse se Don Giovanni tornasse oggi sarebbe un mix di vintage Versace e oligarca russo. Così almeno l'ha immaginato il talentuoso regista Diego de Brea, insieme al costumista Blagoj Micevski, in uno spettacolo davvero convincente dell'Opera di Lubiana, che finora ha proposto produzioni abbastanza monotone. Ci sono le voci, certo, ottime; l'orchestra diretta da una giovane donna, Živa Ploj Peršuh. Ma la forza di questo Don Giovanni è la messinscena in abiti moderni, o forse a-temporali. Così Don Giovanni, con una barbetta quasi diabolica, ci sfida con una camicia nera di pizzo portata aperta sul petto, con volgare nonchalance (manca solo la catena d'oro); o con una redingote bianca, contro la scena sempre cupa, lo scenario delle sue sregolatezze. E c'è Donna Anna, bellissima con un abito sottoveste di un rosso fiammante che ri-



"Don Giovanni" attualizzato dal regista de Brea e dai costumi di Micevski

manda alla moda, in questi ultimi anni, di indossare lingerie anche di sera (vedi Céline).

È sbagliato usare la moda per "tradurre", e avvicinare, un'opera scritta nel 1787? No, perché la magia dei grandi classici è proprio questo saper parare attraverso i secoli. Don Giovanni o Madame Bovary sono sempre tra noi, anche in jeans e con un impermeabile.

E Don Giovanni, se non morisse, come è giusto, in scena, farebbe ancora due passi per

bersi un cocktail (anzi più d'uno) in un posto molto, molto adatto a lui. È lo sky bar, e ristorante rooftop, del nuovissimo albergo aperto a Lubiana, l'Intercontinental. Lì, guardando la notte dalle vetrate vertiginose al ventesimo piano, con le luci della città ai nostri piedi, tutti - e tutte - ci sentiamo un pochino Don Giovanni.

Le repliche fino al 17 marzo. I biglietti si possono comprare online: www.opera.si/

Lisa Corva

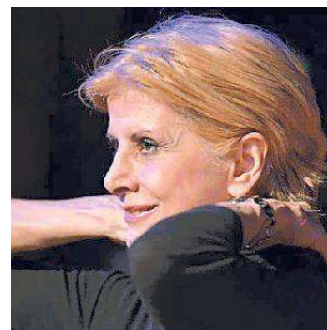
MUSICA

Mazzucato, recital a Lignano con Cosotti nel segno di Venezia

LIGNANO

"Venezia è una donna", titolo che si rifà alla raccolta di versi di Umberto Saba, è stato scelto dalla cantante Daniela Mazzucato per lo spettacolo dedicato alla sua città natale, Venezia. Il recital si terrà domani alle 20.45 al Cinema di Lignano Sabbiadoro, inserito nella stagione dell'Ente Regionale Teatrale. Con la cantante veneziana ci saranno anche il tenore Max René Cosotti e il pianista Federico Consoli.

Parole e musica unite in un programma che offrirà al pubblico immagini evocative: dalla Serenade di Offenbach, dall'operetta "Le pont des soupirs", a La regata veneziana di Rossini. Dai francesi Fauré con Méloides de Venise e Hahn con quattro melodie da "Venezia", a Johann Strauss e la sua Barcarola dall'operetta "Una notte a Venezia", per proseguire



La cantante Daniela Mazzucato

con Ermanno Wolf-Ferrari e l'Addio a Venezia dal "Campiello", affiancate ad altre pagine di Mendelssohn e Offenbach.

Uno scenario affascinante arricchito dalle letture che la stessa Mazzucato regalerà al pubblico, ripercorrendo quella Venezia ormai scomparsa dell'immaginario goldoniano e dei viaggiatori illustri che hanno saputo coglierne l'anima misteriosa e affascinante.

Sanremo

68° Festival della Canzone italiana



PRONOSTICI

Stato Sociale favorito Sisal abbassa la quota

Il gruppo, con "Una vita in vacanza", diventa il nuovo favorito in vista della finale: i bookie hanno abbassato la loro quota da 16 a 3.



IL SUPEROSPITE

Stasera James Taylor duetta con Giorgia

Il cantautore statunitense, già a Sanremo, rassicura i fan: «Non voglio smettere, non so fare altro che il musicista, farò questo finché ce la farò».

di Cinzia Lucchelli

INVIATA A SANREMO

Sciolti la tensione del debutto, il festival di Claudio Baglioni è ripartito sotto la buona stella degli ottimi ascolti della prima serata. A offuscare la serenità sanremese rimane però il rischio squalifica per il brano di Eraldo Meta e Fabrizio Moro per presunta violazione del regolamento: «Non mi avete fatto niente», canzone dedicata alla pace, sta provocando parecchi malumori.

Ad aprire la serata Bianca neve-Michelle Hunziker, che ha intonato con Baglioni, seduto al piano, «Il pozzo dei desideri». Alla fine del brano, sono stati raggiunti dal terzo e sempre più disinvolto conduttore, Pierfrancesco Favino. Quindi è stato il momento del debutto dei giovani. Hanno cantato quattro degli otto in gara: Lorenzo Baglioni, Giulia Casieri, Mirkoeilcane e Alice Caioli. In una classifica provvisoria della giuria demoscopica «Specchi rotti» di Alice Caioli è risultata in testa. I primi ospiti sono stati i tre cantanti lirici de Il Volo che hanno intonato «Nessun dorma». All'Ariston è tornato Pippo Baudo; poi Biagio Antonacci; il Mago Forest, per il momento comico e Franca Leosini. Roberto Vecchioni è stata la sorpresa dell'ultimo minuto. Star internazionale Sting, che oltre a duettare con Shaggy, ha cantato il brano «Muoi per te», versione tradotta da Zucchero di «Mad about you». Filo conduttore della serata è stata l'esibizione di dieci tra i Big in gara. Renzo Rubino ha preso il posto di Eraldo Meta e Fabrizio Moro, rinviati a stasera. La decisione è stata presa in attesa di risolvere il caso scoppiato nella notte tra martedì e mercoledì: «Non mi avete fatto niente» somiglia nel testo e nella melodia a «Silenzio», cantata da Ambra Calvani e Gabriele De Pascali e non ammessa a Sanremo Giovani due anni fa. I due brani condividono un autore, Andrea Febo. La Rai prima ha deciso di tenere in gara la canzone, tra l'altro partita come favorita nelle quotazioni dei bookmakers per la vittoria, appellandosi al regolamento che consente la possibilità di usa-

Pippo Baudo è tornato a Sanremo a causa della Fornero.

@micheleamore

Caso Moro-Meta poi tutti in piedi per Volo e Baudo

Ascolti boom ma prima grana per Baglioni Ospiti nel segno della tradizione. Oggi Paoli

re «stralci campionati di canzoni già edite, sempre che questi non superino un terzo della canzone nuova». Poi ha rinviato l'esibizione dei due cantautori in attesa di accertamenti. Meta e Moro hanno respinto le accuse al mittente con un messaggio pubblicato su Face-

book: «Abbiamo mantenuto una parte di quella canzone per non sacrificare qualcosa di bello, tutti e tre insieme (Meta, Moro e Febo, ndr) abbiamo scritto una nuova canzone con un significato completamente diverso».

Un caso che non ha spento

il sorriso del direttore artistico Baglioni. «Il dato è tratto», ha riassunto commentando gli ottimi e insperati ascolti della prima serata del suo festival impastato solo di parole e musica. Complice la performance di Fiorello, la sua celebrazione della «arte povera della canzo-



Claudio Baglioni e Pippo Baudo sul palco dell'Ariston

ne», capace di racchiudere «in coriandoli l'infinito» ha raccolto su RaiUno il 52.1% di share e 11 milioni 603mila telespettatori. Baglioni ha sorpassato Carlo Conti che in tandem con Maria De Filippi l'anno scorso aveva incollato al piccolo schermo 11 milioni 374mila

spettatori con il 50.4% di share.

Stasera si va avanti con l'ascolto dei brani degli altri dieci Big e di quattro Giovani (Eva, Mudimbi, Ultimo, e Leonardo Monteiro). Ospiti i Negramaro; Gino Paoli e Danilo Rea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAR IN GARA



Ornella Vanoni

Vanoni: per chi voto? Bonino

La «signora dell'imprevisto» rompe la par condicio

DALL'INVIATA A SANREMO

«È sinonimo di imprevisto». La definizione migliore per Ornella Vanoni, la signora della musica italiana che a 83 anni si è rimessa in gioco al festival, è di Pacifico, autore con Bungaro del brano che tutti e tre portano in gara, «Imparare ad amarsi». Un trio inedito. Lei chiama i due «i miei ragazzi». La capigliatura rossa e fiera, il passo da guerriera, la carismatica cantante a Sanremo non si separa mai dal suo barboncino nero. Si fa fotografare con lui e

quando la folla li circonda sta ben attenta che non venga calpestato. La signora dell'imprevisto a un certo punto, dalla città dei fiori, rompe la par condicio: «So benissimo chi voto». Per chi? «Emma Bonino, il migliore ministro degli Esteri che abbiamo avuto. I radicali si sono impegnati su aborto, divorzio e testamento biologico, tre cose concrete, mentre degli altri di concreto non saprei cosa dire...». Dice la sua, senza sconti, anche sul movimento delle donne in rivolta contro lo strapotere ma-

schile e la violenza: «Mi preoccupa della cassiera del supermercato molestata e che rischia di perdere il lavoro, non delle attrici. Se le star decidono di darla o meno sono problemi loro».

Si lascia andare anche a confidenze: «Non pensavo di emozionarmi durante la prima serata del festival - ammette - Eppure è successo e questo mi ha dato fastidio. Mi sono chiesta per quale motivo fossi in gara». Il tentennamento è durato un soffio, della canzone lei si dice innamorata («un testo

straordinario, fatto su misura per me»). Aveva un fiore appuntato sul vestito bianco, simbolo della campagna lanciata dal comune di Sanremo per sensibilizzare contro le violenze sulle donne. «Lo farei mettere agli uomini, sono loro che devono imparare» ha detto per poi lasciare il palco citando Pablo Picasso: «Mi ci sono voluti molti anni per diventare giovane». Il giorno dopo spiega: «La gabbia di ossa citata nella canzone sono io: passano gli anni e il cuore si libera, si diventa più generosi, buoni, anche simpatici. Bisogna imparare ad amarsi, a perdonarsi, uomini e donne». Lei si ama signora Vanoni? «No - risponde - ma ho imparato ad accettarmi e a piacermi».

(c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Cile e Bolivia con Filippo

In Carelia con Luigi

Nel giro del Mondo con Marco

Fra i leoni del Sudafrica con Barbara

VENERDÌ 23 FEBBRAIO

alle 18.15 alla Library del Savoia,
Riva del Mandracchio 4

Vi aspettiamo per un'ora di viaggi intorno al mondo
(con aperitivo finale insieme)

In collaborazione con Columbia TO,
Quality Group Latitude Patagonia e Costa Crociere

E' gradita conferma di partecipazione info@cividinviaggi.it - tel 0403789382

Via Imbriani, 11 TRIESTE - Tel. 040.3789382 - www.cividin.it - info@cividinviaggi.it



di JEANNE PEREGO

Cos'è il teatro? È difficile rispondere a questa domanda. Difficilissimo. Perché la domanda che appare semplice è in realtà insidiosa per l'impossibilità di fornire una risposta univoca. Teatro è il luogo fisico dedicato alle rappresentazioni sceniche, teatro sono l'attore o gli attori che agiscono sul palcoscenico, teatro è il testo scritto che prende vita in scena, teatro è il pubblico che ascolta e guarda. Ogni risposta si voglia dare alla domanda "cos'è il teatro?" può essere giusta o sbagliata, perché il teatro, come ha scritto uno dei più noti studiosi del teatro italiano, Luigi Allegri, citando il regista polacco Jerzy Grotowski, «è in fondo un fenomeno difficilmente definibile che tuttora implica come condizione necessaria una relazione, un passaggio d'energia fa chi fa un'azione teatrale e chi vi assiste, un "qualcosa" che ha comunque bisogno della partecipazione attiva di tutti e due gli interlocutori. Come due polarità tra cui deve scattare una scintilla». Quella scintilla ora si prepara a scoccare tra i lettori di questo giornale, e di tutti i quotidiani del gruppo Gedi, con la collana di dvd "Il Teatro-Dall'antica Grecia al Novecento" che da domani sarà in vendita settimanalmente (euro 8,90 più il prezzo del quotidiano) con il giornale. 40 appuntamenti con interpretazioni italiane che hanno contribuito a fare la Storia di questo genere di spettacolo, grazie ad artisti come Vittorio Gassman, Anna Proclemer, Valeria Moriconi, Valentina Cortese, Tino Buazzelli, Paolo Stoppa, Nando Gazzolo e Gigi Proietti, diretti da registi come Giorgio Strehler, Mario Missiroli, Luca Ronconi e Giorgio De Lullo.

Il teatro è un'arte che prende vita sul palcoscenico quando si alza il sipario, e che cessa di vivere quando il medesimo si abbassa, quando gli attori abbandonano i panni dei personaggi interpretati per rientrare nei propri. È "qui e ora", *hic et nunc*, come dicevano i latini. L'energia sprigionata da uno spettacolo teatrale si stempera nel conclusivo saluto al pubblico dei teatranti. Poi di uno spettacolo resta solo il ricordo individuale o quello, come nel caso della collana di dvd che viene proposta, che rivive davanti a una registrazione.

La Rai ha sapientemente conservato nelle proprie Teche una memoria straordinaria di quanto è passato sui migliori palcoscenici italiani a partire dagli anni Sessanta, di registrazioni realizzate ad hoc di opere teatrali, o di spettacoli nati per il "palcoscenico televisivo". Ed è proprio da tale miniera di registrazioni eccezionali che chi ha curato l'opera, ora proposta con questo

LE NOSTRE INIZIATIVE

Torna il fascino del grande teatro in bianco e nero

Collana di 40 dvd da domani con il giornale Subito "Filumena Marturano" di Eduardo



quotidiano, ha scelto con cura le gemme che permettono di tracciare un'esauriente percorso di lettura della "storia del teatro", dall'antichità al Novecento. Un excursus non cronologico che comprende testi e autori che

vanno da Euripide e Sofocle a Henrik Ibsen, Arthur Miller, Neil Simon e Tennessee Williams. L'unica "fuga in avanti" che porta negli anni Ottanta è con il genio poliedrico di Carmelo Bene, che non solo ha caratterizzato il

teatro italiano del proprio tempo, ma ha anche influenzato tanta parte delle produzioni teatrali delle scene 2.0 e 3.0, che meritebbero una storia tutta per sé.

La scelta del percorso non cronologico in questa storia del tea-



Sopra Vittorio Gassman; al centro Regina Bianchi con Eduardo De Filippo in "Filumena Marturano"

Le **riduzioni televisive** di opere con Gassman, Stoppa, Gazzolo, Proclemer dirette da **Strehler, Missiroli, Ronconi**

tro per immagini televisive è motivata dall'intenzione di offrire soprattutto un omaggio al lavoro e alla grandezza degli attori e della produzione.

Per questo il primo appuntamento è con il capolavoro indiscusso di Eduardo De Filippo, il più grande autore e attore del teatro italiano del XX secolo: la commedia in tre atti Filumena Marturano, da lui scritta nel 1946 e qui da lui interpretata con Regina Bianchi, l'attrice che divenne un'icona del teatro napoletano. Sarà l'occasione per scoprire le scintille che possono sprigionarsi da battute come «E figlie so' ffiglie!» del potente monologo della Madonna delle Rose, o da quelle come «Unu piatto grosso e nun sacco quanta furchette» di quello all'avvocato Nocella, che De Filippo ha messo in bocca a Filumena in quello che tuttora è uno dei più grandi drammi scritti sul mistero della figliolanza e della genitorialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

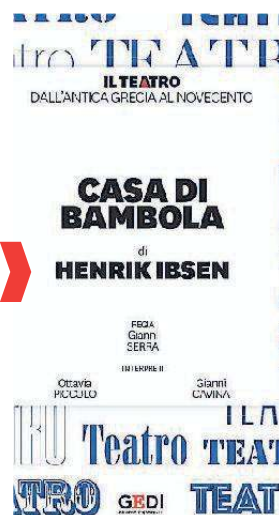
COSÌ IN EDICOLA



REGISTRAZIONE DEL 1962

Un capolavoro per la prima uscita

Da domani in edicola "Il Teatro - Dall'antica Grecia al Novecento", 40 dvd da collezionare con i protagonisti italiani in scena nelle riduzioni televisive della Rai. Prima uscita (euro 8,90 più il prezzo del quotidiano) con "Filumena Marturano", l'inarrivabile dramma firmato da Eduardo De Filippo che è in scena con Regina Bianchi in una registrazione del 1962.



VENERDÌ 16 FEBBRAIO

"Casa di bambola" con Piccolo e Cavina

Seconda uscita venerdì 16 febbraio: "Casa di bambola" con Ottavia Piccolo e Gianni Cavina (1986). Seguiranno "Il malato immaginario" di Molière con Tino Buazzelli (1963), "Anfrittione" con Mulè e Montesano (1975), "Morte di un commesso viaggiatore" con Paolo Stoppa e Rina Morelli (1968). In tutto 40 le uscite previste, una ogni venerdì con questo giornale.

L'INTERVISTA



Isa Danieli

«Magia di De Filippo esaltata dalla tv»

L'attrice Isa Danieli: 20 anni nella sua compagnia, non nascerà un altro come lui

di RAFFAELLA TRAMONTANO

«Eduardo De Filippo? Con lui ho cominciato che ero ragazzina e gli devo tutto». A parlare è Isa Danieli, 81 anni il prossimo 13 marzo e alle spalle una carriera costellata di grandi successi teatrali e cinematografici.

Oltre che con De Filippo ha lavorato a lungo con Nino Taranto e Roberto De Simone in entrambe le edizioni della "Gatta Cenerentola" e per il cinema con i grandissimi Giuseppe Tornatore, Ettore Scola, Bernardo Bertolucci. «Ho fatto par-

te della compagnia di Eduardo per quasi venti anni. A volte andavo via poi tornavo perché sentivo di dover ancora apprendere qualcosa - racconta la Danieli -. Lavorare con lui significava imparare senza andare a scuola. Quando ti dava le indicazioni sul ruolo ti faceva una vera e propria lezione di teatro. Con lui ho recitato in "Misericordia e Nobiltà", "Il dono di Natale", "Na santarella" e in tantissimi altri testi.

Si ferma ed esplode in una risata: «Posso vantarmi di aver interpretato tutti i ruoli di cameriera dei suoi testi. E con lui

ho fatto anche il teatro in televisione. Il teatro in bianco e nero che però andava in prima serata al posto di tanti giochi a premi che si fanno oggi. Fare teatro televisivo era interessante. Dovevamo cambiare i tempi di recitazione, tutto doveva essere più veloce e bisognava lavorare molto sull'espressività e sul gesto che non poteva essere impreciso».

Le piaceva lavorare con lui...

«E certo. Far parte della compagnia di Eduardo era una esperienza formativa di altissimo livello».

Molti raccontano che De Filippo fosse un po' burbero e antipatico quando dirigeva i suoi attori.

«È assolutamente vero. Ma poi ti dava anche soddisfazione. Una volta a Milano, una piazza difficile, alla seconda replica Eduardo si rese conto che lo spettacolo calava di tensione nel terzo atto e così decise di cambiare il finale aggiungendo una scena di cui ero assoluta protagonista. Quando me ne resi conto cominciarono a tremarmi le gambe. Alla fine della prova, mezz'ora prima di andare in scena, mi disse "all'ultima

battuta devi scatenare l'applauso. Se non arriva abbiamo sbagliato tutti e due". L'applauso arrivò. E lui mi regalò un bellissimo sorriso. Un sorriso di approvazione che mi è rimasto nel cuore».

C'è una commedia di Eduardo che ama più delle altre?

«Sì. "Sabato, domenica e lunedì", ma purtroppo l'ho interpretata quando lui non c'era più. E questo è stato sempre il mio maggior rammarico».

Secondo lei è già nato il nuovo Eduardo?

«Assolutamente no. Non è ancora nato e non so se nascerà mai».

Le piace questa iniziativa di riproporre il grande teatro?

«E certo. A me sì. Speriamo che piaccia anche ai vostri lettori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanremo - 68° Festival...

Nella terza serata della sessantottesima edizione del Festival della canzone italiana, si esibiscono altri dieci Big e altre quattro Nuove Proposte. Accanto al direttore artistico Claudio Baglioni, ci sono Michelle Hunziker e Pierfrancesco Favino. Tra gli ospiti, Nino Frassica. **RAI 1, ORE 20.35**

Scelti per voi



Un anno da leoni

Brad Harris ha 36 anni ed è appassionato di bird watching. Ha un idolo, Kenny Bostick (**Owen Wilson**) che ha vinto "The Big Year". La gara consiste nel riuscire, nell'arco di un anno, a vedere il maggior numero di specie di uccelli. **RAI 2, ORE 21.05**



The Tourist

Il professore di matematica Frank Tupelo organizza una vacanza in Italia per dimenticare una delusione d'amore. A Venezia fa la conoscenza della misteriosa e affascinante Elise (**Angelina Jolie**) e ne resta folgorato. Iniziano i guai. **RAI 3, ORE 21.15**



I soliti sospetti

Riuniti in un commissariato per un'identificazione, cinque delinquenti, tra cui lo storpio Roger (**Kevin Spacey**), si mettono d'accordo per un colpo grosso, ma si accorgono di essere manipolati dal geniale Keyser Söze. **ITALIA 1, ORE 21.25**



Sopravvissuto The Martian

Si scatena una violenta tempesta di sabbia su Marte. L'equipaggio dell'Ares 3 deve abbandonare la base e ripartire per la Terra, ma l'astronauta Watney (**Matt Damon**), colpito da un dextrito, viene creduto morto. **PREMIUM C., ORE 21.20**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 6.30 Tg1 6.45 UnoMattina <i>Attualità</i> 10.00 Storie italiane <i>Rubrica</i> 11.05 Buono a sapersi <i>Rubrica</i> 11.50 La prova del cuoco <i>Cooking Show</i> 13.30 Telegiornale 14.00 Zero e Lode <i>Quiz</i> 15.15 La vita in diretta <i>Attualità</i> 16.30 Tg1 16.40 Tg1 Economia <i>Rubrica</i> 16.50 La vita in diretta <i>Attualità</i> 18.45 L'eredità <i>Quiz</i> 20.00 Telegiornale 20.30 PrimaFestival <i>Rubrica</i> 20.35 Sanremo - 68° Festival della canzone italiana Musicale 0.45 ... Tanto siamo fra amici al Dopofestival <i>Talk Show</i> 1.15 Tg1 - Notte 1.50 Sottovoce Speciale Sanremo <i>Attualità</i> 2.20 Carlo e Clara <i>Cortometraggio</i> 2.30 100 metri dal Paradiso <i>Film drammatico</i> ('12) 4.15 Da Da Da <i>Videoframmenti</i> 5.15 RaiNews24	7.00 Streghe <i>Serie Tv</i> 8.20 Revenge <i>Serie Tv</i> 9.45 Elezioni 2018 Circostrizioni Estero <i>Attualità</i> 10.00 Tg2 Lavori in corso 11.00 I fatti vostri <i>Varietà</i> 13.00 Tg2 Giorno 13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è 13.50 Tg2 Medicina 33 <i>Rubrica</i> 14.00 Detto fatto <i>Tutorial Tv</i> 16.40 Castle <i>Serie Tv</i> 17.25 Madam Secretary <i>Serie Tv</i> 18.15 Tg2 18.30 Rai Tg Sport 18.50 Hawaii Five-0 <i>Serie Tv</i> 19.40 NCIS <i>Serie Tv</i> 20.30 Tg2 20.30 21.05 Un anno da leoni (1ª Tv) Film commedia ('11) 23.00 Scemo & + scemo 2 <i>Film commedia</i> ('14) 0.45 Tradimenti <i>Serie Tv</i> 1.30 Tradimenti <i>Serie Tv</i> 2.15 Tradimenti <i>Serie Tv</i> 3.30 Incontri con l'inspiegabile <i>Doc.</i> 4.15 Tg2 Eat Parade <i>Rubrica</i> 4.25 Videocomic 4.55 Detto fatto <i>Tutorial Tv</i>

RAI 3	Rai 3
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale 7.00 TGR Buongiorno Italia 7.30 TGR Buongiorno Regione <i>Attualità</i> 8.00 Agorà <i>Attualità</i> 10.00 Mi manda Raitre <i>Attualità</i> 10.45 Tutta salute <i>Rubrica</i> 11.30 Chi l'ha visto? 11.30 12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg 12.45 Quante storie <i>Rubrica</i> 13.15 Passato e Presente 14.00 Tg Regione / Tg3 14.50 TGR Leonardo <i>Rubrica</i> 15.15 Il commissario Rex <i>Serie Tv</i> 16.00 Aspettando Geo <i>Doc.</i> 17.10 Geo Documenti 18.25 #cartabianca <i>Attualità</i> 19.00 Tg3 / Tg Regione 20.00 Bloù <i>Videoframmenti</i> 20.20 Non ho l'età <i>Attualità</i> 20.40 Un posto al sole 21.15 The Tourist Film thriller ('10) 23.05 L'ultima spiaggia - Pola fra la strage di Vergarolla e l'esodi <i>Doc.</i> 24.00 Tg3 Linea notte <i>Attualità</i> 0.10 Tg Regione 1.05 Memex - I luoghi della scienza <i>Rubrica</i>	

RETE 4	
6.10 Damages <i>Serie Tv</i> 6.40 Tg4 Night News 7.30 A-Team <i>Serie Tv</i> 8.35 Monk <i>Serie Tv</i> 9.40 Monk <i>Serie Tv</i> 10.40 Ricette all'italiana 12.00 Tg4 - Telegiornale 13.00 The Mentalist <i>Serie Tv</i> 13.00 La signora in giallo <i>Serie Tv</i> 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg Distretto 21 <i>Serie Tv</i> 16.35 Il prigioniero della montagna <i>Film drammatico</i> ('55) 18.50 Tg4 - Telegiornale 19.50 Tempesta d'amore <i>Telenovela</i> 20.30 Dalla vostra parte verso il voto <i>Attualità</i> 21.15 Il buio nell'anima Film thriller ('07) 23.50 Reversible Errors - Falsa accusa (1ª Tv) <i>Film Tv thriller</i> ('04) 3.30 Sanremo Tour 1977 3.40 Sanremo documenti anni 80 <i>Musicale</i> 4.15 La fredda alba del commissario Joss <i>Film poliziesco</i> ('67)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 Mattina 8.45 Mattino Cinque <i>Attualità</i> 10.55 Tg5 - Ore 10 11.00 Forum <i>Court Show</i> 13.00 Tg5 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Una vita <i>Telenovela</i> 14.45 Uomini e donne <i>People Show</i> 16.10 L'isola dei famosi <i>Real Tv</i> 16.20 Amici di Maria <i>Real Tv</i> 16.30 Il segreto <i>Telenovela</i> 17.10 Pomeriggio Cinque <i>Attualità</i> 18.45 Avanti un altro! <i>Quiz</i> 20.00 Tg5 20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza <i>Tg Satirico</i> 21.10 Tre all'improvviso Film commedia ('10) 23.25 Scoop <i>Film commedia</i> ('06) 1.15 X-Style <i>Rotocalco</i> 1.50 Tg5 Notte 2.15 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza <i>Tg Satirico</i> 3.00 Uomini e donne <i>People Show</i> 5.15 Tg5	

ITALIA 1	
7.45 Georgie Cartoni 8.10 Heidi Cartoni 8.35 Chicago Fire <i>Serie Tv</i> 10.25 Chicago P.D. <i>Serie Tv</i> 11.25 Dr. House - Medical Division <i>Serie Tv</i> 12.20 My Sweet Love <i>Real Tv</i> 12.25 Studio Aperto 13.00 L'isola dei famosi <i>Real Tv</i> 13.15 Sport Mediaset <i>Rubrica</i> 13.50 I Griffin Cartoni 14.15 I Simpson Cartoni 14.40 The Big Bang Theory <i>Sitcom</i> 15.15 2 Broke Girls <i>Sitcom</i> 15.45 New Girl <i>Sitcom</i> 16.15 How I Met Your Mother <i>Sitcom</i> 17.05 La vita secondo Jim <i>Sitcom</i> 18.00 Due uomini e mezzo <i>Sitcom</i> 18.25 Love Snack <i>Sitcom</i> 18.30 Studio Aperto 19.20 L'isola dei famosi <i>Real Tv</i> 19.35 CSI Miami <i>Serie Tv</i> 20.35 CSI <i>Serie Tv</i> 21.25 I soliti sospetti Film thriller ('95) 23.40 Il grande Lebowski <i>Film commedia</i> ('98) 2.10 Grimm <i>Serie Tv</i>	

LA 7	
6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo 7.00 Omnibus News <i>Attualità</i> 7.30 Tg La7 7.55 Meteo <i>Rubrica</i> 8.00 Omnibus dibattito <i>Attualità</i> 9.40 Coffee Break <i>Attualità</i> 11.00 L'aria che tira <i>Rubrica</i> 13.30 Tg La7 14.00 Tg La7 Cronache <i>Attualità</i> 14.20 Tagadà <i>Attualità</i> 16.15 The District <i>Serie Tv</i> 17.30 L'ispettore Barnaby <i>Serie Tv</i> 19.15 Var Condicio <i>Attualità</i> 20.00 Tg La7 20.35 Otto e mezzo <i>Attualità</i> 21.10 Piazzapulita Attualità 0.50 Tg La7 1.00 Otto e mezzo <i>Attualità</i> 1.40 L'aria che tira <i>Rubrica</i> 4.00 Tagadà <i>Attualità</i>	

TV8	
15.45 Differenze d'amore <i>Film Tv per famiglie</i> ('15) 17.30 Vite da copertina <i>Doc.</i> 18.00 Vite da copertina tutta la verità su <i>Doc.</i> 18.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti <i>Cooking Show</i> 19.45 Cuochi d'Italia 20.30 Guess My Age <i>Game</i> 21.30 Point Break - Punto di rottura Film azione ('91) 24.00 Karate Kid 4 <i>Film az.</i> ('94) 2.00 Hot Movie - Un film con il lubrificante <i>Film</i> ('06)	

NOVE NOVE

8.30 Love Dilemma <i>Real Tv</i> 9.00 Alta infedeltà <i>DocuReality</i> 10.00 Delitto (im)perfetto 13.45 Peccati mortali 15.45 Disappeared <i>Real Crime</i> 16.45 Niente da dichiarare 17.15 Highway Security <i>Real Tv</i> 18.30 Airport Security Canada 19.25 Cucine da incubo <i>Real Tv</i> 20.40 Boom! <i>Game Show</i> 21.45 0 mare mio Cooking Show 23.50 Cake Star - Pasticceria in sfida <i>Cooking Show</i>

RAI 4	Rai 4
6.25 Doctor Who <i>Serie Tv</i> 8.10 Scorpion <i>Serie Tv</i> 9.40 24 <i>Serie Tv</i> 11.10 The Good Wife <i>Serie Tv</i> 12.40 Senza traccia <i>Serie Tv</i> 14.10 Vikings <i>Serie Tv</i> 15.50 Zoo <i>Serie Tv</i> 17.30 Scorpion <i>Serie Tv</i> 19.00 24 <i>Serie Tv</i> 20.35 Lol :-) <i>Sitcom</i> 21.00 Metro Film azione ('13) 23.15 Gomorra - La serie <i>Serie Tv</i> 0.55 24 <i>Serie Tv</i> 2.35 Vikings <i>Serie Tv</i>	

IRIS	IRIS
8.30 King Kong <i>Film fant.</i> ('76) 11.15 La seconda moglie <i>Film</i> 13.25 La fame e la sete <i>Film</i> 15.25 Le avventure di Arsenio Lupin <i>Film avventura</i> ('57) 17.30 Papà è un fantasma <i>Film</i> 19.20 Miami Vice <i>Serie Tv</i> 20.05 Walker Texas Ranger <i>Serie Tv</i> 21.05 Mr. Beaver Film drammatico ('11) 23.05 A Serious Man <i>Film</i> ('09) 1.10 E adesso sesso <i>Film</i> ('01) 2.10 Via del Corso <i>Film drammatico</i> ('04)	

RAI 5	Rai 5
15.55 Prossima fermata, America <i>Rubrica di cultura</i> 16.55 L'opera italiana <i>Rubrica</i> 17.50 Art Investigation <i>Doc.</i> 18.50 Rai News - Giorno 18.55 I segreti dei capolavori 19.25 La grande avventura dell'arte <i>Rubrica</i> 20.15 Prossima fermata, America <i>Rubrica di cultura</i> 21.15 Don Chisciotte Danza 23.00 Going Underground 24.00 The Doors - When You're Strange <i>Film documentario</i> ('09)	

RAI MOVIE	Rai
10.25 2061 - Un anno eccezionale <i>Film</i> ('07) 12.15 Gli uomini dal passo pesante <i>Film</i> ('65) 14.00 K-19 <i>Film</i> ('02) 16.20 L'uomo della valle <i>Film</i> 17.45 Il signore dello zoo <i>Film</i> 19.30 Mani di fata <i>Film</i> ('83) 21.10 Cold in July Film thriller ('14) 23.05 La rapina perfetta <i>Film crime</i> ('08) 1.05 Movie Mag <i>Rubrica</i> 1.30 La noia <i>Film</i> ('63) 3.15 The Whistleblower <i>Film</i>	

RAI PREMIUM	Rai
10.05 Le sorelle McLeod <i>Serie Tv</i> 12.25 Ugly Betty <i>Serie Tv</i> 14.00 Sanremo - 68° Festival della canzone italiana <i>Musicale</i> 18.50 Un medico in famiglia 2 <i>Miniserie</i> 19.40 Nero Wolfe <i>Miniserie</i> 21.20 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv 23.25 Una strada verso il domani <i>Miniserie</i> La squadra <i>Serie Tv</i> 1.10 Le sorelle McLeod <i>Serie Tv</i>	

CIELO	cielo
10.30 MasterChef Australia 12.45 MasterChef USA 13.45 MasterChef Italia 4 16.15 Fratelli in affari 17.15 Buying & Selling 18.15 Love It or List It 19.15 Affari al buio <i>DocuReality</i> 20.15 Affari di famiglia 21.15 Trappola sulle montagne rocciose Film az. ('95) 23.15 L'infermiera <i>Film commedia</i> ('75) 1.00 Liberi armati pericolosi <i>Film poliziesco</i> ('76)	

PARAMOUNT	
9.40 La casa nella prateria <i>Serie Tv</i> 13.40 La rivincita delle damigelle <i>Film</i> ('10) 15.40 Miss Marple <i>Serie Tv</i> 17.40 La casa nella prateria <i>Serie Tv</i> 19.40 La spada della verità <i>Serie Tv</i> 21.10 Il grande uno rosso Film guerra ('80) 23.00 Revolution <i>Film drammatico</i> ('85) 1.10 Money Train <i>Film az.</i> ('95) 3.00 Kiss Kiss Bang Bang <i>Film</i>	

TV2000	TV2000
15.20 Siamo noi <i>Attualità</i> 16.00 Topazio <i>Telenovela</i> 17.30 Il diario di papa Francesco <i>Rubrica</i> 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 Tg 2000 19.00 Attenti al lupo <i>Attualità</i> 19.30 Chi è straniero <i>Documenti</i> 20.00 Novena a Maria che sceglie i nodi <i>Religione</i> 21.05 Oltre il giardino Film drammatico ('79) 23.15 Karamazov Social Club 23.45 Buone notizie <i>Attualità</i> 0.10 Rosario da Pompei	

LA7 D	7d
8.40 Coming Soon <i>Rubrica</i> 8.45 I menù di Benedetta 11.55 Ricetta sprint di Benedetta <i>Rubrica</i> 12.20 Coming Soon <i>Rubrica</i> 12.25 Cuochi e fiamme 13.30 Grey's Anatomy <i>Serie Tv</i> 16.10 I menù di Benedetta 18.15 Tg La7 18.20 Coming Soon <i>Rubrica</i> 18.25 Cambio cuoco 19.30 Cuochi e fiamme 21.30 Grey's Anatomy Serie Tv 1.10 Coming Soon <i>Rubrica</i> 1.15 La Mala EducaXXion	

LA 5	LA 5
10.35 Il segreto <i>Telenovela</i> 11.40 Ultime dall'Isola 11.50 L'isola dei famosi Extended Edition 16.00 Pretty Little Liars <i>Serie Tv</i> 16.55 The O.C. <i>Serie Tv</i> 18.50 Royal Pains <i>Serie Tv</i> 19.50 Uomini e donne 21.10 Martian Child Un bambino da amare Film drammatico ('07) 23.20 Uomini e donne 0.45 Ultime dall'Isola 0.55 L'isola dei famosi Extended Edition	

REAL TIME	Real Time
10.55 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 12.55 Love Dilemma <i>Real Tv</i> 13.55 Amici di Maria De Filippi 14.55 Enzo a Sanremo con Radio Italia <i>Show</i> Bakery Boss: SOS Buddy 15.25 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni <i>Dating Show</i> Take Me Out <i>Dating Show</i> 21.10 5 gemelle sotto un tetto 23.05 Emergenze in sala parto 0.05 Body Bizarre <i>Real Tv</i> 1.45 Malattie imbarazzanti	

ITALIA 2	
13.05 The Goldbergs <i>Sitcom</i> 14.00 Premium Sport News 14.30 Mai dire gallery - Pillole 15.30 Lupin, l'incorreggibile <i>Lupin Cartoni</i> 16.25 One Piece - Tutti all'arrembaggio! <i>Cartoni</i> 17.15 Chuck <i>Serie Tv</i> 19.00 Premium Sport News 21.10 The Big Bang Theory 23.10 One Piece - Tutti all'arrembaggio! <i>Cartoni</i> 22.55 The Night Flier Film ('97) 0.45 The Goldbergs <i>Sitcom</i> 1.40 Undercover <i>Serie Tv</i>	

GIALLO	Giallo
6.00 Disappeared <i>Real Crime</i> 7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino <i>Serie Tv</i> 11.40 Law & Order <i>Serie Tv</i> 15.30 Lie to Me <i>Serie Tv</i> 17.20 Law & Order <i>Serie Tv</i> 21.05 I misteri di Brokenwood Serie Tv 23.00 Rebecca Martinsson <i>Serie Tv</i> 0.55 Law & Order <i>Serie Tv</i> 2.50 Disappeared <i>Real Crime</i> 4.45 Scott & Bailey <i>Serie Tv</i> 5.30 So chi mi ha ucciso <i>Real Crime</i>	

TOP CRIME	TOP CRIME
8.00 The Closer <i>Serie Tv</i> 9.40 Poirot <i>Serie Tv</i> 11.30 Bones <i>Serie Tv</i> 13.30 CSI New York <i>Serie Tv</i> 15.20 Coming Soon <i>Rubrica</i> 15.25 The Mentalist <i>Serie Tv</i> 17.25 Bones <i>Serie Tv</i> 19.25 The Closer <i>Serie Tv</i> 21.10 Wallander: Il testimone Film Tv poliziesco ('09) 22.50 Major Crimes <i>Serie Tv</i> 0.35 Coming Soon <i>Rubrica</i> 0.40 Law & Order: Unità speciale <i>Serie Tv</i> 2.15 Coming Soon <i>Rubrica</i>	

DMAX	DMAX
9.10 Dual Survival <i>Real Tv</i> 11.00 Ai confini della civiltà 12.45 Banco dei pugni 14.05 Parking Wars <i>DocuReality</i> 15.00 Mountain Monsters 15.55 Wild Frank Australia 16.55 Mostri dagli abissi 17.50 Lupi di mare <i>DocuReality</i> 18.45 Affari a quattro ruote 19.35 Macchine da soldi 20.30 Affari a quattro ruote 21.25 Fast N' Loud Real Tv 23.15 L'impero dei rottami 0.10 Cops <i>Real Tv</i> 1.55 Airport Security	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.06: Presentazione programmi; 11.07: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Domenica 11 è la Giornata europea del 112, il numero unico per le emergenze. La Protezione civile regionale apre ai cittadini le porte della Centrale Unica di Palmanova. A Chiaro e Tondo una visita guidata in anteprima; 11.55: Fermenti a Nordest. Comunicare, comportarsi e lavorare in aree di crisi. L'università di Trieste, unica in Italia, ha pubblicato un volume sulle norme di comportamento rivolto ai docenti e non solo; 12.30: Gr FVG; 13.29: "Piccolo compendio dell'universo" "Cicloturismo, una nuova frontiera della promozione territoriale che offre collaborazioni innovative. Racconteremo un buon esempio locale; 14.05: "Riverberi" incontro con Roberto Magris, pianista triestino dalla ricca carriera internazionale recensioni sulle maggiori riviste specializzate del jazz. Poi un'intervista con i Musici di Guccini, Juan Carlos "Flaco" Biondini, e il maestro Vito Tempera; 15: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG; 18.40: Primorska kronika; 18.45: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Onde radioattive; 10: Notiziario; segue Magazine musicale; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr, segue lettura programmi; segue Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Music box; 17.30: Libro aperto; segue Music box; 18: Diagonali culturali: Lettura e letteratura; segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta 19.30 Zapping Radio1 20.55 Ascolta, si fa sera 21.02 Zona Cesarini 23.05 Tra poco in edicola 24.00 Il giornale della Mezzanotte	15.30 Tropical Pizza 17.00 Pinocchio 19.00 Il Rosario della sera 20.00 Via Massena 21.00 Say Waaad? 22.00 Dee Notte 24.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
18.00 I Provinciali 18.30 Caterpillar 20.03 Decanter 21.00 68° Festival della Canzone Italiana 24.00 Dopofestival 1.00 Musical Box	14.00 Master Mixo 17.00 Non c'è Duo senza te 20.00 Vibe 21.00 Whatever 22.00 Whodici79 23.00 Maryland 24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra 18.50 Radio3 Suite 19.00 Il Cartellone. Teatro La Fenice di Venezia 23.00 Il Teatro di Radio3 24.00 Battiti	16.00 Provenzano Dj Show 17.05 #m2o 18.00 m2U - m2o University 18.05 Mario & the City 20.05 m2o Party 22.00 Prezioso in Action 23.05 Trance Evolution

Pay	SKY - PREMIUM
SKY CINEMA	SKYUNO
21.15 Baywatch <i>Film commedia</i> Sky Cinema Uno 21.15 Eddie the Eagle - Il coraggio della follia <i>Film biografico</i> Sky Cinema Hits Ex <i>Film commedia</i> Sky Cinema Comedy 21.00 Time Toys <i>Film fantastico</i> Sky Cinema Family	17.10 Platinum Weddings 18.00 The Royals: inseguiti dai paparazzi <i>Doc.</i> 18.50 MasterChef Magazine 19.35 Alessandro Borghese 4 ristoranti <i>Cooking Show</i> 20.35 E poi c'è Cattelan 21.15 MasterChef Italia 7 Talent Show 23.35 E poi c'è Cattelan <i>Talk Show</i> 0.15 MasterChef Italia 7
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.20 Sopravvissuto The Martian <i>Film fant. Cinema</i> 21.20 La prima notte del dottor Danielli, industriale, col complesso del giocattolo <i>Film comm.</i> Cinema 2 21.20 Nemico pubblico <i>Film gangster</i> Cinema Energy	15.40 The Secret Circle <i>Serie Tv</i> 16.30 Arrow <i>Serie Tv</i> 17.15 The Flash <i>Serie Tv</i> 18.05 The Tomorrow People 18.55 iZombie <i>Serie Tv</i> 19.40 Almost Human <i>Serie Tv</i> 20.30 The Originals <i>Serie Tv</i> 21.20 Gotham Serie Tv 22.10 The Vampire Diaries - Speciale <i>Serie Tv</i> 22.40 Blood Drive <i>Serie Tv</i> 23.30 Gotham <i>Serie Tv</i>
	PREMIUM CRIME
	9.15 Blindspot <i>Serie Tv</i> 11.00 Shades of Blue <i>Serie Tv</i> 12.45 Chicago P.D. <i>Serie Tv</i> 14.30 Law & Order: Criminal Intent <i>Serie Tv</i> 16.15 Rizzoli & Isles <i>Serie Tv</i> 17.05 Shades of Blue <i>Serie Tv</i> 18.50 Chicago P.D. <i>Serie Tv</i> 20.30 Blindspot <i>Serie Tv</i> 21.20 Rizzoli & Isles Serie Tv 22.10 Major Crimes <i>Serie Tv</i> 23.00 Animal Kingdom <i>Serie Tv</i>

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
06.00 Il notiziario --- 06.30 Le ricette di Giorgia - 07.00 Sveglia Trieste - 13.05 Rotocalco adnkronos - 13.20 Il notiziario ore 13.20 13.40 Gorizia 7 14.00 Campionato 2017/2018. 20.a di ritorno - Incontro Basket Fortitudo Bologna vs Alma Pallacanestro 17.00 Borgo Italia (2018) - documentario 17.30 Rione che passione !!!! 17.40 Il notiziario meridiano - r 18.00 Trieste in diretta 19.05 Il Rossetti - Tutta la stagione 2017/2018 19.30 Il notiziario ore 19.30 20.05 Time out - speciale Pallacanestro Trieste 20.30 Il notiziario --- 21.00 Ring - 23.00 Il notiziario --- 23.30 Trieste in diretta - 2018 - 00.30 Studio telequattro - r 01.00 Il notiziario --- 01.30 Trieste in diretta - 2018 - 02.30 Borgo Italia - documentario 03.00 Unopuntozero -	06.00 Infocanale 14.00 Tvtransfrontaliera - Tgr Fvg 14.20 Pop news tv 14.30 Ora musica 14.45 Una ciaccolata con... Ciril Zlobec 15.15 Quarta di copertina 15.45 Videomotori 15.50 Ciak Junior 16.30 Mediterraneo 17.00 Slovenia magazine 17.25 Webolution 18.00 Programma in lingua slovena - S-Prehodi 18.35 Vreme 18.40 Primorska kronika 19.00 Tuttoggi - I edizione 19.25 Tg sport 19.30 Tg events.it 19.45 Ora musica 20.00 City folk 20.30 Bellitalia 21.00 Alpine ski magazine 21.30 Petrarca, le parole della cultura 22.00 Tuttoggi - II edizione 22.20 Ora musica - Disco 22.30 Programma in lingua slovena - S-Prehodi 23.00 Bob leta 2017 00.25 Tvtransfrontaliera - Tgr Fvg - telegiornale in lingua slovena 00.50 Infocanale

■ Ore 6 - SkySport2: Golf, Pga European Tour Sport. Prima giornata

■ Ore 10.30 - RaiSport: Ciclismo, Dubai Tour. Terza tappa

■ Ore 18 e ore 21 - Fox Sports: Calcio a 5, Europei. Semifinali

■ Ore 19.45 - Eurosport2: Basket, EuroLeague. Maccabi-Barcellona

■ Ore 20.20 - RaiSport: Volley, Superlega: Castellana Grotte-Ravenna

■ Da ore 1.55 - Eurosport: Olimpiadi invernali

Ancora assente **Da Ros** che prosegue il lavoro di recupero. **Bowers** però sa come sbancare piazzale Azzarita: lo fece con Ferrara segnandone 30

di Roberto Degrassi
TRIESTE

È il gran giorno è arrivato. Stasera alle 20.30 (diretta tv su Sportitalia) l'Alma sarà al PalaDozza per difendere il suo primato, finora ampiamente meritato, dall'assalto della Fortitudo Consultinvest Bologna.

La squadra di Eugenio Dalmasson ha due punti in più in classifica e un robusto +25 in flitto all'andata nel fortino dell'Arena. Vincendo stasera si lascerebbe la Effe a quattro lunghezze e con gli scontri diretti a favore: una sostanziosa polizza contro eventuali brutte sorprese nelle ultime dieci giornate della stagione regolare. In caso di sconfitta, Trieste verrebbe raggiunta ma dovrebbe almeno conservare un saldo attivo, fondamentale in caso di arrivo alla pari alla trentesima giornata.

Non ci sarà Matteo Da Ros. Nonostante le speranze e il lavoro svolto nei giorni scorsi, staff medico e tecnico hanno ritenuto d'intesa di non rischiare l'impiego del giocatore, dolorante a una caviglia. È ancora presto per capire se potrà venir utilizzato domenica in casa contro Ravenna mentre pare scontato che, se la preparazione non subirà intoppi, sarà della partita domenica 18 al Palaverde.

Per tamponare l'assenza di Da Ros servirà un'altra prova gagliarda di Laurence Bowers. La prestazione contro Bergamo ha consegnato un lungo Usa in condizione e rinfancato, ritornato sui livelli della scorsa stagione a Ferrara. A proposito dell'esperienza estense, segnaliamo come finì nel marzo 2017 la sua gara al PalaDozza contro la Effe: Bowers segnò 30-punti-30 e Ferrara sbancò piazzale Azzarita.

La partitissima



Javonte Green contro la Fortitudo in un'immagine della gara dominata dall'Alma all'andata

Alma a Bologna per l'impresa

Stasera alle 20.30 in diretta tv il confronto con la Fortitudo

rita. Insomma, Elbo ha già dimostrato di non tremare di fronte al muro biancoblu. Perché, inutile nascondere, uno degli incubi della gara di questa sera è proprio il contorno a Fortitudo-Alma. PalaDozza esaurito già dal primo febbraio, una coreografia imponente e già predisposta nei minimi dettagli, metà Bologna - l'altra ha le Vu nere nel cuore

- che aspetta questa gara da settimane. Stasera Trieste dovrà attraversare un campo minato e sarà indiscutibilmente la prova più difficile tra quelle affrontate dal giorno del raduno. Non sarà un semplice assaggio di play-off: sarà un assaggio della possibile finale, Treviso e Casale permettendo.

L'addio di Legion a Bolo-

gna potrebbe non rivelarsi un handicap per il team di Bonicioli/Comuzzo. Con un esterno Usa pronto a prendersi qualche tiro di troppo per rimpinguare lo score personale, gli emiliani offrivano comunque un punto di riferimento alle difese avversarie. Adesso ridistribuiranno i tiri con maggiore imprevedibilità. L'Alma dovrà cercare di ri-

pagarli con la stessa moneta. Gli uomini per farlo li ha. Come Loschi, ad esempio, potenzialmente in grado di giostrare da guardia a 4 tattico e di uccidere con le triple. L'aria delle grandi sfide è in grado di esaltare Daniele Cavaliere, in ombra contro Bergamo ma in grado comunque con un'invenzione, il gioco da 4 punti, di dare la svolta alla ga-

ra. Di sicuro, all'Alma servono garra e intensità dal primo minuto, ricordandosi di un particolare: in questa A2 finora un solo Palasport non ha mai conosciuto sconfitte. E non è il PalaDozza...

SEGUI LA DIRETTA TWITTER
con l'hashtag #pallts sul sito
www.ilpiccolo.it

Rosselli: «Importante ma non decisiva»

Sulla panchina rivale c'è Comuzzo: «Non vedo l'ora di confrontarmi con la leader»

TRIESTE

È dicotomia piena tra sentimento e ragione. Da una parte la testa dice che non sarà quella di stasera la partita decisiva del campionato, dall'altra il cuore esprime sensazioni totalmente diverse. In casa Fortitudo a esprimere la parte più sanguigna della vigilia biancoblu è senza dubbio il tecnico Stefano Comuzzo. Il vice della Consultinvest, promosso head coach a tempo dopo il focolaio di broncopolmonite che ha colpito Matteo Bonicioli, sottolinea l'im-

portanza della sfida. «Non vediamo l'ora di confrontarci con la squadra prima in classifica - le sue parole - anche per dare continuità al nostro buon momento. Dovremo essere capaci di arginare la loro prima linea difensiva, sempre molto intensa».

Più pacato nei giudizi, Guido Rosselli sottolinea come la sfida di stasera sia solo una tappa di un cammino inevitabilmente ancora molto lungo per entrambe le formazioni. Proprio lui, oggetto del desiderio del mercato biancorosso rimasto poi, anche per

questioni di natura familiare, a Bologna sarà uno dei protagonisti più attesi questa sera nell'infuocato catino del PalaDozza. «Quella contro l'Alma - spiega l'ala empolesse - sarà una partita importante ma, ricordiamocelo tutti, indipendentemente dal risultato la stagione non finirà stasera. Sostengo da sempre che bisogna guardare una partita alla volta e non assegnare mai troppo significato a una sfida singola. Poi certo, ci sono le cosiddette partite importanti, quelle che possono aumentare l'autostima e la fidu-

cia nei tuoi mezzi. Ma poi se vinci quelle e fallisci le altre, butti via tutto».

Dopo la finale dello scorso anno, Rosselli ritrova Trieste sulla sua strada. «Me la ricordo solida, la ritrovo così - conclude - ed è chiaro che chi vorrà salire quest'anno dovrà fare i conti con lei. Sono fiducioso perché il gruppo sta bene, è sereno e si è allenato con impegno. Dovremo riuscire a esprimere questa sera la stessa qualità che ci accompagna nel corso della settimana».

Lorenzo Gatto



Rosselli un anno fa in maglia Virtus contro Da Ros

Silenzi, porte chiuse e concentrazione

Allenamenti a porte chiuse e silenzio stampa nei giorni precedenti Bologna e anche in vista della partita di domenica contro Ravenna, con dichiarazioni demandate al sito societario. Un provvedimento adottato - così risulta - per garantire serenità alla squadra in questo momento. Rispettiamo ovviamente ogni scelta ma non la comprendiamo quando penalizza il lavoro degli operatori dell'informazione e la passione genuina e disinteressata dei tifosi, premesso che tutti condividiamo l'interesse per l'obiettivo finale. Riteniamo che i giocatori dell'Alma abbiano peraltro una maturità e una professionalità tali da concentrarsi con efficacia su una gara in qualsiasi circostanza (r.d.)



LE ALTRE PARTITE

Treviso travolgente, Udine sale al terzo posto

Treviso travolgente in trasferta contro Montegranaro 74-95, Ravenna ko in casa, Mantova dà via libera a Verona. Le partite di ieri sera hanno ridisegnato la classifica. E la Gsa Udine che sale ancora battendo l'Agribertocchi Orzinuovi 88-74. Per i friulani Dykes 11, Mortellaro 20, Veideman 5, Raspino 13, Nobile 9, Ferrari 6, Pellegrino 10, Diop 4, Bushati 10. Un'Apu



fermamente intenzionata sin dall'inizio a farsi perdonare la moscia prestazione dell'ultimo turno contro Roseto, ma Orzinuovi ribatte colpo su colpo sotto canestro e dal perimetro a Udine che ha in Mortellaro (nella foto) un protagonista assoluto. I bresciani trovano in Raffa e Ruggiero gli autori di due triple consecutive (20-23 agli sgoccioli della prima frazione), ma Udine mette la freccia a metà del secondo quarto, con una schiacciata di Dykes che porta l'Apu a +7 (39-32). L'ingresso di Bushatidà più ginger all'Apu, che dopo il riposo difende anche in 2-3, mantenendo a distanza Orzinuovi (56-48 al 4') con Ferrari mister utilità e Raspino autore di una tripla spartiacque a metà frazione (63-48). I lombardi perdono il controllo del punteggio e appaiono in fase involutiva mentre Udine difende con intensità e trova soluzioni efficaci sotto canestro. Udine approda al +19 (78-59) in avvio di ultima frazione con un tap in di Mortellaro. La difesa bresciana, fattasi più intensa, fa perdere però lucidità ai friulani, che a 3' dalla sirena vedono riavvicinarsi gli avversari (80-72) ma ci pensano Dykes, Mortellaro e Raspino a mettere il tappo al risultato. **RISULTATI:** Roseto Sharks-Unieuro Forlì 85-92, XL Extralight Montegranaro-De' Longhi Treviso 74-95, OraSi Ravenna-Bondi Ferrara 74-83, Gsa Udine-Agribertocchi Orzinuovi 88-74, Bergamo-Assigeco Piacenza 86-79, Termoforgia Jesi-Andrea Costa Imola 78-56, Dinamica Generale Mantova-Tezenis Verona 72-73. **CLASSIFICA:** Alma Trieste 30, Bologna 28, Gsa Udine, Verona e Montegranaro 26, Ravenna e Treviso 24, Mantova 22, Ferrara, Jesi e Imola 20, Forlì 16, Piacenza 14, Orzinuovi e Bergamo 8, Roseto 6. (Edi Fabris)

LE CHIAVI DEL MATCH

di Raffaele Baldini
► TRIESTE

La prima contro la seconda, Trieste contro Bologna, niente di più accattivante nel panorama della serie A2.

Nel turno infrasettimanale posticipato sono di fronte questa sera le migliori (pur considerando che attualmente la più in forma è Treviso), per una posta in palio che va ben oltre i due punti (visto che l'Alma se al Pala-Dozza perde di meno di 25 punti rimarrà comunque prima).

Lo spauracchio post-basso Se prima con Stefano Mancinelli il post basso era per la Fortitudo un chiave tattica da tenere in assoluta considerazione, ora abbinato a quello di Guido Rosselli, diventa arma totale. Contro l'Agribertocchi Orzinuovi i due hanno goduto di isolamenti continui, banchettando sulle deboli resistenze avversarie. L'interrogativo è: raddoppiare o no? Statisticamente fanno più male le giocate in post-basso dei due che eventuali concessioni dall'arco dei tre punti, per cui la scelta sembrerebbe andare verso la scelta di raddoppiare. È anche vero però che se gli esterni incontrano una serata ispirata, il danno può essere maggiore (la matematica non è un'opinione) e il rischio di break pesanti potrebbe materializzarsi.

Il new-deal "comuzziano" In quel di Bologna non si perde occasione per mettere sulla graticola coach Boniciolli; le ultime due vittorie infatti, ascritte a coach Stefano Comuzzo, hanno ridato serenità ad un ambiente elettrico, pur senza rimarcare un gioco degno di nota. Notizia delle ultime ore è l'operazione che a breve Boniciolli subirà per migliorare le vie respiratorie. Un mesetto previsto per il rientro. Quando incidere nel bene e nel male l'assenza?

Gerarchie più chiare Se c'è un aspetto che è stato spesso oggetto di discussione in ambiente felsineo è quello della costruzione del roster: tanti doppiotti, tanti galli in un pollaio, due americani non chiaramente incastonabili per ruolo. Quello che ha decretato l'ultima versione fortitudina, quella senza McCamey (infortunio) e Legion (cessione alla Dinamica Generale Mantova), è una maggiore chiarezza gerarchica: Fultz play titolare con Cincia-



Daniele Cavaliero è anche un ex della Fortitudo

Al PalaDozza attesi da mille trappole Sarà una battaglia

La "Effe" sa essere devastante nel gioco in post basso I biancorossi dovranno fornire una prova di personalità



A sinistra il coach dell'Alma Eugenio Dalmasson, a destra il suo collega bolognese, Matteo Boniciolli, ora sostituito provvisoriamente dal vice Stefano Comuzzo



rini guardia, Amici curato dal "mal di pancia" e nuovamente coinvolto, Rosselli e Mancinelli quali terminali principali di un sistema di gioco a metà campo. Ora torna McCamey, un problema o un vantaggio per Trieste?

Personalità Giocare al Pala-Dozza è un questione di personalità, a prescindere. L'impressione è che Bologna get-

terà sul parquet tutta la fisicità del mondo, figlia del -25 dell'andata e del segnale che vuole mandare alla diretta rivale. Il clima sarà plausibilmente caldo e sportivamente ostile, al punto di auspicare una direzione arbitrale... di personalità, appunto. Poi i protagonisti in canotta biancorossa, gli stessi capace di vincere a Ravenna e Man-

tova, sono chiamati a dimostrare di poter reggere l'urto, di essere primi in classifica anche perché lo sono mentalmente prima che tecnicamente. Non sarà la vittoria o la sconfitta a determinare la personalità, bensì l'approccio al confronto di piazzale Azzarita durante tutti i quaranta minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C FEMMINILE

Il doppio derby promuove il Futurosa e la Sgt Under 20

► TRIESTE



Chiara Rosini

Il doppio derby consegna le sentenze già emesse nel girone d'andata ma con scarti più ampi. Il Futurosa liquida 85-47 (18-12, 47-25, 65-37) un Polet che nel primo quarto attacca con decisione il canestro e dà filo da torcere alla capolista anche nel punteggio. Proprio da alcune buone letture difensive però le rosanero ritrovano un'impostazione ottimale del ritmo, con accelerazioni e soluzioni inedite che favoriscono una prima fuga all'intervallo. Un leggero calo delle ragazze di Scala al rientro dagli spogliatoi non viene punito dal Polet, che accusa un altro

break nel finale, nonostante il prodigarsi di Percic: dei suoi 15 punti finali 12 sono arrivati nei secondi 20'. Nel Futurosa 5 atlete in doppia cifra, con la classe 2002 Rosini leader a quota 21.

La Sgt U20 vince 40-63 (9-13, 23-21, 31-41) il derby anagrafico in casa della Starenergy, dove non riesce subito a dettare i propri tempi. Le arancio-viola operano il sorpasso nel secondo quarto sospinte da Pelosi, mentre le biancocelesti litigano con il ferro e solo dopo il 25-23 di metà terzo quarto riescono a invertire il trend: la loro pressione difensiva non viene digerita dalle avversarie e alimenta il 17-0 che scava un solco decisivo. Singole

a parte (17 punti e 10 rimbalzi di Zacchigna), coach Fornasaro ha elogiato la prontezza mentale con cui ogni giocatrice si è ripresentata dopo l'intervallo. La Starenergy (Volpe 10 punti) difetta ancora di quella continuità che potrebbe favorire il primo acuto stagionale.

La Detroit Motors Fogliano cede dopo un tempo supplementare a Cussignacco 56-51, mentre è più secca la sconfitta di Gradisca a Pordenone: 67-47. Morsanges-Concordia 40-59. Classifica: Futurosa 24, Cussignacco 20, Concordia 18, Fogliano, Pn 16, Polet 12, Sgt 10, Morsanges 8, Gradisca 6, Starenergy 0.

Marco Federici

CALCIO » SERIE C

All'Unione servono gol Anche il centrocampista deve fare la sua parte

Delle trenta reti complessive soltanto sei sono arrivate dal reparto centrale. Manca soprattutto il contributo di Bariti

di Antonello Rodio
TRIESTE

La premessa è d'obbligo: nonostante il periodo buio con sole 3 reti realizzate nelle ultime 5 partite, l'attacco della Triestina resta ancora il più prolifico del girone con le sue 30 reti segnate. A testimonianza che si tratta comunque di un reparto importante. Che però, è un dato oggettivo, sta passando un momento no. Un periodo simboleggiato dal digiuno di Rachid Arma, che dura da oltre tre mesi: un dato forse neanche troppo sorprendente perché il bomber anche nelle precedenti stagioni con altre casacche, dopo una partenza sprint ha vissuto quasi un letargo invernale per poi riprendere a segnare con regolarità. E in ogni caso lo staff tecnico e la società continuano a sottolineare

ne l'importanza al di là del gol, per la capacità di fare reparto, far da sponda ai compagni e tenere su di sé l'attenzione degli avversari. Ma detto questo, i troppi errori sotto porta sono sotto gli occhi di tutti. Sono periodi fisiologici nell'arco di una stagione, l'importante è riuscire a sopperire queste fasi con altre soluzioni. Proprio quelle che finora sono mancate in casa alabardata. Perché se il trio d'attacco, pur in periodi diversi, ha dimostrato di poter andare in rete con una certa regolarità, è mancato un supporto dagli altri reparti. E se dalla difesa sono arrivate solo la doppietta di Troiani a Pordenone e una rete di Codromaz, è dal centrocampista, reparto più propenso ad appoggiare l'attacco, che sembra non esserci un'adeguata spinta propulsiva in alcuni momenti degli in-

contri. In primis lo dicono i numeri: rigori a parte (Bracaletti ne ha fatti due), il reparto ha segnato solamente 6 reti sulle 30 totali, frutto di 3 reti dello stesso Bracaletti, e di una ciascuno per Meduri, Porcari e Acquadro. Con Coletti davanti la difesa, è ovvio che il ruolo di incursori spetta a Bracaletti e a Porcari, ma solo il primo sembra avere nel dna le caratteristiche di inserimento. Ma è vero che questo schieramento assicura un certo equilibrio, questo è sacrosanto. Il problema è che se non si riesce a sbloccare le partite, oppure verso il finale quando la fatica si fa sentire, servirebbe proprio in quella zona di campo un cambio di marcia. Cosa che ad esempio possono fare Bariti e magari anche Acquadro. Tenendo fermo il pacchetto offensivo, che vanta uomini capaci in qualsiasi



Capitan Bracaletti ha realizzato cinque reti di cui due su rigore

momento della giocata decisiva, è l'inserimento di uomini di gamba nella zona nevralgica che potrebbe fare la differenza nei finali. Come ad esempio è succes-

so contro la Feralpi Salò, con il subentrato Bariti a fare la mezzala. In ogni caso il gol, da cercare in qualsiasi maniera, servirà come il pane anche sabato contro

il Renate: è infatti la ricetta ideale per depotenziare l'arma migliore della rivelazione del torneo, ovvero la velocità nelle ripartenze.



Tifosi in curva Furlan

Mostra e fiaccolata per Stefano Furlan

Appuntamento al Rocco e fuori dal Grezar per ricordare il tifoso scomparso

TRIESTE

Incastonata fra i vari eventi previsti per celebrare in questo 2018 il centenario della Triestina, questa data di febbraio assume sicuramente un significato tutto particolare. Per un mese non è tempo di feste, kermesse e iniziative varie, bensì di un sentimento di ricordo di un fatto tragico e doloroso, e soprattutto della memoria per un giovane tifoso che 34 anni fa ha perso la vita inseguendo un sogno alabardato. E che da quel giorno è sempre rimasto nei cuori della tifoseria dell'Unione. Non poteva insomma non esserci, in questo lungo evento del centenario, una data specifica tutta dedicata a Stefano Furlan. E non poteva essere

che tenersi oggi, 8 febbraio, perché esattamente 34 anni fa si svolse quell'incontro di Coppa Italia Triestina-Udinese, e soprattutto si svolsero quei tragici fatti che si verificarono a fine partita, che poi portarono, qualche settimana dopo, alla morte del giovane tifoso triestino. Adesso più che mai, in mezzo al ricordo di una storia lunga un secolo, c'è la voglia di ricordare questa data dolorosa e dimostrare ancora una volta che Stefano Furlan vive ancora nei cuori di tutti i tifosi triestini, nella sua città e nella sua curva. Perché se gli anni passano, l'affetto della tifoseria e della società alabardata per Stefano si rafforza. Oggi dun-

que i ragazzi della Curva Furlan, con la collaborazione del Comune di Trieste e il Comitato Unione, organizzano l'iniziativa "Trieste, la curva, non l'ha dimenticato", che si divide in tre precisi appuntamenti. Il primo è previsto per le ore 18, quando ci sarà l'inaugurazione della mostra fotografica dedicata a Stefano Furlan con il titolo "Impronte nella memoria". La mostra sarà allestita nella sala hospitality situata all'interno della Tribuna Pasinati, con ingresso da via Valmaura e dal piazzale Atleti Azzurri d'Italia. Poi, alle ore 19, ci sarà un incontro sotto la targa dedicata a Stefano posta in via Valmaura, da lì si svolgerà un corteo che proseguirà a piedi

verso lo stadio, fino ad arrivare all'interno della curva denominata proprio col suo nome, dove verrà inaugurata una targa in suo onore. Proprio per favorire l'afflusso dei tifosi per i tre appuntamenti, dalle ore 17 fino alle 24 sarà allestito nel bar della Tribuna Pasinati un punto di ristoro e di aggregazione.

PULLMAN. Il Centro di coordinamento organizza un pullman per la trasferta di sabato a Renate. Il costo è di 33 euro per i soci e 35 euro per i non soci. La prevendita dei biglietti per il settore ospiti dello stadio di Meda è aperta fino a domani alle 19 al Ticket Point di Corso Italia oppure online sul circuito www.boookingshow.it. (a.r.)

SERIE A

Allegri dà fiducia a Bernardeschi per il ritorno nella sua Firenze

TORINO

Una maglia da titolare per Bernardeschi, nella sua prima partita da ex a Firenze. Allegri è intenzionato a dargli fiducia, nell'attacco a tre con Mandzukic e Higuain nella Juventus costretta a vincere, per tenere il passo del Napoli, nell'anticipo su uno dei campi più ostici per i bianconeri.

Allegri ha qualche problema a centrocampo: al ko di Matuidi, una tegola sulla testa del tecnico bianconero, si è aggiunto nella giornata di ieri, ma emerso solo oggi, l'infortunio rimediato da Sturaro in allenamento.

L'indiziato numero uno alla sostituzione del francese ha svolto allenamento personalizzato a causa di una distorsione alla caviglia. Marchisio resta comunque in pole position per il ruolo di interno di centrocampo, mentre Douglas Costa, rientrato in gruppo, sarà a completa disposizione del tecnico.

Per fortuna di Allegri a centrocampo graverà anche Mario Mandzukic, attaccante pronto al sacrificio «per uno dei migliori allenatori d'Europa»: il croato è l'equilibratore del gioco bianconero, un giocatore totale in grado di ricoprire tre ruoli contempora-

neamente.

«L'ho detto e ribadisco, Allegri è uno dei migliori allenatori d'Europa, lo dimostra con il suo lavoro e i risultati parlano chiaro - ha spiegato il croato -: sono felice di poter lavorare con lui». Felice e anche disponibile al sacrificio, al punto da farsi piacere un ruolo che, secondo le indiscrezioni, fino a qualche mese fa non amava particolarmente: «A me piace - sorprende tutti -, anche in questo modo comunque posso essere vicino alla rete, anche se il compito principale è fare attenzione alla fase difensiva. Allo stesso tempo è importante

dare il proprio contributo in attacco». Vincere tutto val ben più di un sacrificio in fase di copertura: «Anche in questa stagione punteremo a vincere tutto, sappiamo che non sarà facile». Non sarà facile, in Europa ma anche in Italia, vista la stagione strepitosa fin qui disputata dal Napoli, una delle squadre più belle da ammirare per l'attaccante: «Mi piacciono molto il gioco, l'organizzazione della squadra di Sarri. Giocano bene in attacco, segnano tanto anche per merito della continuità che hanno saputo dare, hanno cambiato poco in questi anni».

BARCELLONA

Grandi campioni, una sfilata di trofei, un marchio e una maglia ammirati ovunque. Tutto questo è il Barcellona, ma non solo. Perché il club calcistico forse più famoso al mondo è soprattutto una macchina da soldi, che però divora quanto e forse di più di quello che incassa ed è sempre a caccia di nuove entrate e soluzioni per sostenere un giro d'affari vorticoso. Tra pochi giorni sarà annunciato un nuovo accordo con Beko, colosso turco degli elettrodomestici, che pagherà 57 milioni in tre anni, 19 a stagione per avere il proprio logo ben in vista sulla

maglia da allenamento. Una cifra monstre, che porterà Beko sul podio degli sponsor del club dopo Nike e Rakuten. Secondo "Football Money League", la tradizionale classifica dei ricavi dei club europei stilata da Deloitte, il club blaugrana ha il terzo fatturato al mondo, con 674,6 milioni di euro, alle spalle del Manchester United e del Real Madrid. Una cifra che si riferisce però alla stagione 2015/2016, cresciuta nella successiva a oltre 700 milioni e che dovrebbe sfiorare i 900 in quella in corso. Il traguardo del miliardo di fatturato, nelle previsioni del club, dovrebbe essere raggiunto nel 2021.

Altra pioggia di soldi sul Barcellona 57 milioni di sponsor per gli allenamenti

La Principe vince ma perde Postogna

Pallamano: il portierone ingaggiato da Capodistria dove potrà anche disputare un coppa europea. Il suo commosso «Grazie»

di **Lorenzo Gatto**

► TRIESTE

Finale di stagione ricco di sorprese per la Principe che espugna Molteno e resta in piena corsa per la poule play-off ma proprio alla vigilia della sfida di ieri e a qualche giorno dal decisivo match casalingo di sabato contro Merano perde uno degli elementi di maggior affidamento nella sua rosa.

È ufficiale, infatti, il passaggio di Thomas Postogna dalla Pallamano Trieste al RD Koper, società slovena nella quale disputerà sia il campionato che la coppa Ehf. Primo italiano a essere scelto per disputare un campionato competitivo come quello di Slovenia, Postogna è stato voluto da Veselin Vujovic, un'icona della pallamano mondiale che può vantare nel suo palmares, tra le altre, la medaglia d'oro alle olimpiadi di Los Angeles 1984 e quella di Bronzo a Seul 1988.

Proposta irrinunciabile per il giovane portiere della Principe che ha messo dunque a frutto gli allenamenti svolti oltre confine nel corso di questa stagione. Postogna si è diviso per diversi mesi tra Trieste e Capodistria per alle-



Thomas Postogna in un'immagine in cui sembra congedarsi dai tifosi

narsi, alternandosi sia con la Principe sia con il club sloveno. Ha convinto lo staff tecnico del Koper che gli ha offerto un contratto e la possibilità di confrontarsi con un campionato di alto livello misurandosi oltretutto anche

in campo europeo. Una chance che, per un portiere come Postogna ormai da anni nel giro della nazionale italiana, può essere determinante per fare un ulteriore salto di qualità.

Postogna, che ieri ha esor-

dito in campionato nel big match in trasferta contro il Ribnica, ha pubblicato sulla sua pagina Facebook un post per ufficializzare l'addio alla Pallamano Trieste. «Annuncio con un nodo in gola che vestirò colori diversi da quel-

Successo per 32-30 con 12 reti di Udovicic

► TRIESTE

Successo secondo pronostico per la Principe che passa 32-30 sul campo di Molteno e si mantiene al terzo posto della classifica, assieme al Bressanone, a sessanta minuti dal termine della stagione regolare.

I due posti utili per accedere alla poule-promozione si decideranno nell'ultima giornata quando la formazione di Oveglia ospiterà a Chiarbola il Merano e Cassano Magnago affronterà il Bressanone nello scontro diretto.

Se la Principe muove la classifica è sicuramente qualificata alla poule play-off, se perde deve aspettare il risultato dello

scontro diretto tra Cassago e Bressanone. Una vittoria dei lombardi, per classifica avulsa, la farebbe scivolare al quinto posto. Contro Molteno partita controllata sin dai minuti iniziali con Udovicic, dodici reti, trascinatore dei colori biancorossi assieme a Sandrin e Visentin (5) e Di Nardo 4.

Risultati: Bolzano-Pressano 31-29, Bressanone-Malo 26-25, Merano-Eppan 34-21, Molteno-Trieste 30-32, Mezzocorona-Cassano.

Classifica: Bolzano 31, Pressano 26, Bressanone e Principe Trieste 21, Cassano Magnago 19, Alperia Merano 17, Eppan 16, Malo 10, Metallsider Mezzocorona 6, Molteno 4. (lo.ga.)

per aver accettato e capito la mia decisione, ringrazio la società per avermi permesso di fare questa esperienza e ringrazio Giorgio Oveglia per avermi forgiato prima come uomo e poi come atleta».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Pallanuoto, nel finale Trieste cade anche a Catania

Contro un'avversaria diretta sconfitta che brucia: «Alcune decisioni arbitrali ci hanno penalizzato»



Ray Petronio autore di tre reti

► TRIESTE

«Almeno in un paio di occasioni le decisioni arbitrali ci hanno fortemente penalizzato». Non è solito parlare dei giudici di gara Miroslav Krstovic. Anzi, ma questa volta il tecnico serbo alza la voce dinanzi alla sconfitta di misura patita ieri a Catania dalla sua Pallanuoto Trieste. Gli alabardati, usciti sconfitti dalla «Scuderi» per 9-8, hanno ancora una volta trovato un arbitraggio che ha favorito gli avversari. Il dato delle superiorità numeriche rispecchia l'andamento del girone di andata: i triestini hanno avuto a disposizione quattro superiorità numeriche, gli etnei ben dieci Recriminazioni a parte, nell'anticipo della seconda giornata del campionato di serie A1 Krstovic, un po' a sorpresa, si

CATANIA	9
TRIESTE	8

(3-3; 2-2; 3-2; 1-1)

CATANIA: Jurisic, Lucas, B. Torrissi, La Rosa 1, Sparacino, Russo, G. Torrissi, Danilovic 1, Kacar 1, Privitera 3, Divkovic, Kovacic 3, Graziano. **Ail. Dato.**

PALLANUOTO TRIESTE: Oliva, Podgornik, Petronio 3, Ferreccio, Giorgi 3, Diomei, Gogov 1, Mladossich, Vico, Spadoni, Blazevic, Mezzarobba 1, Persegatti. **Ail. Krstovic.**

ARBITRI: Fraunfelder e Marchisello.

NOTE: uscito per limite di falli Privitera nel quarto periodo, espulso Giorgi per proteste nel quarto periodo; superiorità numeriche Catania 4/10 + 1 rigore, Pallanuoto Trieste 2/4.

è presentato a Catania con i giovani Diomei e Mladossich. Per Spadoni invece una maschera protettiva al volto. Nella prima frazione di gioco le due squadre

si equivalgono. Kovacic sblocca il risultato in favore degli etnei dopo 60" con l'uomo in più e Danilovic firma il 2-0, sempre in fase di superiorità numerica. Trieste comunque c'è e dimezza lo svantaggio con Petronio. I padroni di casa allungano ancora con Kacar ma i gol di Petronio e di un inossidabile capitano Giorgi, quest'ultimo a 3" dalla sirena di fine primo periodo, permettono ai triestini di andare sul 3-3. Nella seconda frazione Catania torna sul +2 grazie ai gol messi a segno da La Rosa e Kovacic. Trieste risponde poi con un sempre provvidenziale Petronio. Subito dopo Gogov, a 2" dalla fine del tempo, ristabilisce nuovamente la parità. Al cambio di campo il Catania torna avanti: Privitera piazza il 6-5 dopo appena 24" e poco dopo l'incontenibile Kova-

cic (con l'uomo in più) realizza il +2 siciliano. Trieste comunque non molla e con Giorgi si riavvicina. Un ispirato Privitera sigla poco dopo l'8-6. Ci vuole dunque una splendida palombella di Giorgi a tenere a galla i ragazzi del presidente Samer sul -1. Nell'ultimo tempo il Catania va in gol con Privitera (in superiorità) andando sul 9-7. Mezzarobba tiene viva la Pallanuoto Trieste firmando il 9-8 a 5' dalla fine. Il team di Krstovic ha il tempo per pareggiare i conti ma la difesa etnea rimane inviolata. Per il Catania tre punti d'oro in chiave salvezza. Per il team alabardato un ko che brucia ma che non deve influire sulla partita casalinga in programma sabato alla Bianchi contro il fanalino di coda Acquachiarà.

Riccardo Tosques

Allievi provinciali, primo acuto della Polisportiva Opicina

► TRIESTE

Archiviato il mese e mezzo di pausa, gli Allievi provinciali sono tornati in campo e non sono mancate le sorprese. A partire dalla Polisportiva Opicina che ha conquistato la propria prima vittoria ai danni del Montebello Do Bosco. Il team allenato da Covacich si è imposto 4-2 grazie alle pregevoli doppiette di Dell'Oro e Gianpiccolo. Per i salesiani gol di Molini e Kastrati. Nei quartieri alti della classifica la Triestina Victory batte 2-0 il Cgs e consolida il secondo posto. Per gli alabardati gol di Madruzan e Mastromarino.

Sconfitta di misura per lo Zaulle Rabuiese che deve cedere all'Isonzo. Fermate per neve Kras-Pro Romans Medea a Trebiciano e Zarja-Aris San Polo. Turno di riposo per il Ronchi. In classifica dunque la Triestina Victory accorcia il gap dal Kras che però ha una partita in meno. Nelle retrovie la Pol.Opicina saluta l'ultimo posto scavalcando lo Zarja con biancorossi che hanno una partita in più da disputare. La classifica: Kras* 30, Triestina Victory 27, Pro Romans Medea* 24, Isonzo 21, Montebello Don Bosco 18, Aris S.Polo* e Zaulle 13, Cgs* 5, Pol.Opicina 4, Zarja* 3. (r.t.)

CALCIO GIOVANISSIMI PROVINCIALI

La Triestina Victory coglie l'attimo ed è seconda

► TRIESTE

Ritorno in campo per il girone triestino dei Giovanissimi provinciali, alla quattordicesima giornata (la prima di ritorno). La capolista Roianese, chiamata ad ospitare la Ts&Fvg Football Academy di primo mattino ad Opicina, resta al palo forzato (al pari dei lupetti) a causa della neve, che fa rinviare la sfida. Alle sue spalle la prima inseguitrice è ora la Triestina Victory, che supera il Muglia Fortitudo 2-0 in uno dei due scontri d'alta quota. A decidere la sfida allo Zaccaria di Muggia sono Casciano e German. A contribuire (involontariamente) alla

seconda piazza della giovane Unione è il combattuto 0-0 tra le pari-punti Sistiana e Montebello Don Bosco, sfidatesi sull'appesantito campo di Visogliano. La classifica per i piazzamenti d'onore è però corta e contempla sei squadre in sei punti. Si rifanno sotto, infatti, la Terenziana Staranzano, vittoriosa 9-0 a Prosecco contro il Primorje (4 reti di Yibon, 3 Coton, 2 Dota) e il Fo.Re. Turriaco, impostosi 3-1 sul Breg (Beviracqua) a Dolina. Terreno fangoso pure in via Primo Maggio a Monfalcone, dove l'Aris San Polo B ha ragione 6-2 del Cgs, privo di un portiere di ruolo. Padroni di casa sul 2-0 con Rashid

e Cipollaro, poi il 2-2 ad opera di Scolamiero e Gabrielli e quindi altre due ingenuità ospiti (sfruttate da Di Martino e B. Pasquali) portano i locali sul 4-2. Un rigore di Di Martino vale il 5-2. Gabrielli (2), Cirillo e Mendolia impegnano l'estremo difensore bisiaico e nel finale arriva il 6-2 di Rashid.

Classifica: Roianese 31 (11 partite disputate); Triestina Victory 26 (12); Montebello Don Bosco e Sistiana 24 (12); Terenziana Staranzano 22 (12); Muglia Fortitudo e Fo.Re. Turriaco 20 (12); Ts&Fvg Football Academy 11 (11); Breg 10 (12); Cgs 9 (12); Primorje 0 (12); Aris S.Polo B fuori classifica. (m.la.)

Calcio Giovanissimi sperimentali: 15 gol dei lupetti

Trieste Calcio A, Cjarlins, Donatello e Torre Pn sono le battistrada dei quattro gironi dei Giovanissimi sperimentali. Nel D 16mo successo per il Trieste Calcio A vittorioso 15-0 sullo Zaulle Rabuiese. A segno Iljazi (5), M.Podda (4), Freno (2), Sivi (2), Ghersesti e F.Podda. Corsara la Sangiorgina seconda impostasi 2-0 (De Marchis e Bressan) sull'Ism Gradisca sul rinnovato impianto di S.Valeriano. Hurrà esterno pure per il Sistiana che - pur senza 7 prestiti ai provinciali e due altri ragazzi - regola il S.Andrea a Dolina 1-0 con Pacor. L'Aquileia la spunta 1-0 a Tapogliano su una Roianese meritevole del pari ma castigata da D'Auria e la Manzanese B piega l'Opicina 2-1 (Lestuzzi, Piasentin; Sannino). Rinvio per Triestina Victory-San Giovanni (neve a S.Croce), il 15/2 S.Luigi A-Ronchi. Classifica: Trieste Calcio A 48; Sangiorgina 41; S.Giovanni 34; Manzanese B 30; Triestina Victory e Ism 28; Sistiana 27; S.Andrea 19; S.Luigi 18; Aquileia 16; Roianese 12; Zaulle 7; Opicina e Ronchi 6. Nella poule C doppietta triestina: 2-1 a Opicina per il S.Luigi B secondo (Marin, Francesco Semplice) sulla Pro Fagagna e 2-1 a Udine per il Trieste Calcio B (Giuressi, De Michele) sull'Udine Utd. Nel 9-0 interno della capolista Cjarlins sull'U.Martignacco B quarta del bomber Munafò ex Ronchi. Ancona-Tre Stelle 5-0, Aurora-Manzanese 1-12, Trivignano-V.Corno 1-2. Classifica: Cjarlins 42; S.Luigi B 38; Udine Utd 37; Manzanese 34; Pro Fagagna e Ancona 24; Aurora 22; Trivignano 18; Trieste Calcio B 15; Ol3 12; Tre Stelle 10; V.Corno 3; U.Martignacco B 0. (m.la.)

IL PERSONAGGIO

Tanti auguri Bruno Cormons festeggia gli 80 anni di Pizzul

Una serata-spettacolo sarà organizzata il 9 marzo al Teatro Comunale con tanti ospiti d'onore

A festeggiarlo saranno numerosi **colleghi giornalisti** come Riccardo Cucchi, Francesco Repice e Marco Civoli. **Pierluigi Pardo** condurrà l'evento

L'ANEDDOTO

Quel consiglio di Nicolò Carosio

Cittadino onorario di Cormons da un paio d'anni quando ad omaggiarlo fu l'allora amministrazione comunale, Bruno Pizzul (nella foto da calciatore) è da sempre legato alla sua città, dove è tornato a risiedere nel 2017 dopo una vita trascorsa a Milano con moglie, figli e ben undici nipoti.

Nel capoluogo lombardo si era trasferito infatti a fine anni Sessanta, dopo aver vinto un concorso in Rai che gli aprì le porte del giornalismo sportivo fino a diventare la voce della Nazionale dal 1986 al 2002: ma la prima esperienza di livello fu l'altro Mondiale del Messico, quello del 1970, dove Pizzul apprese i segreti del mestiere da un totem come Nicolò Carosio: «Il consiglio che mi dette fu un po' particolare: col suo tipico tono affermò - spiega Pizzul - "Ragazzo, ricordati che se vuoi fare questo mestiere devi avere sempre un bicchiere di whisky accanto a te: se sbagli, almeno la gente saprà qual è il motivo del tuo errore».



di Matteo Femia
Cormons

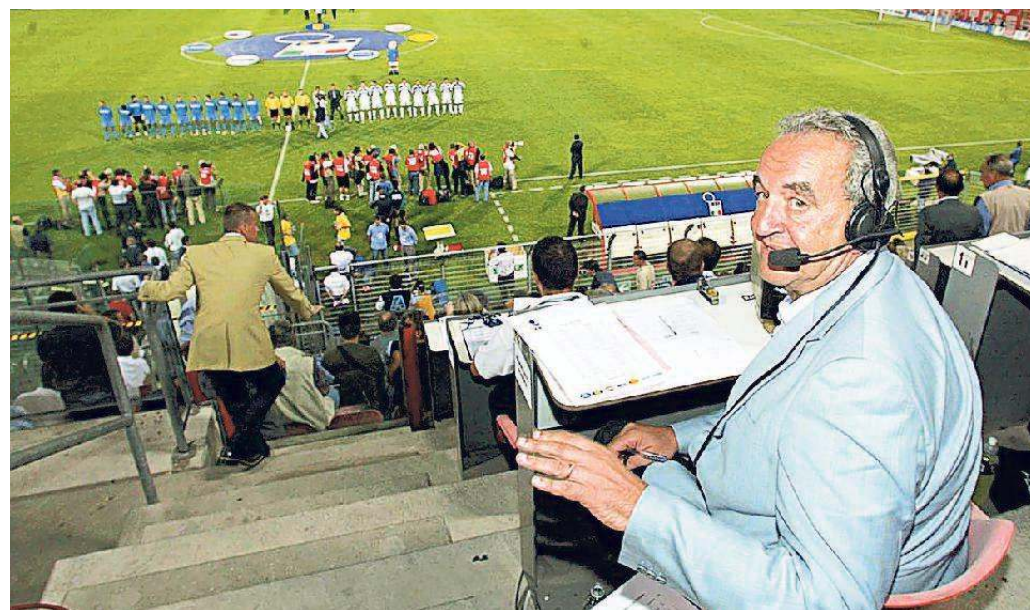
Buon compleanno Pizzul. Cormons festeggia gli 80 anni del suo cittadino più illustre: il telecronista di mille battaglie calcistiche Bruno Pizzul ritiratosi da qualche anno nella sua cittadina dopo le pemnsione. Lo farà con una vera e propria serata-spettacolo al Teatro Comunale venerdì 9 marzo alle 18.30. A organizzare l'evento, l'associazione Vinext ed il Comune di Cormons nell'ambito della 9a edizione di Goal a Grappoli, la manifestazione nata proprio attorno alla figura del grande giornalista ed ex telecronista della Nazionale. Proprio per questo, in occasione del raggiungimento di un traguardo così importante come gli 80 anni (che Pizzul taglierà l'8 marzo prossimo, tra un mese esatto), la sua Cormons vuole dedicargli un vero e proprio tributo attraverso foto, video, ricordi, aneddoti e soprattutto attraverso la presenza di tanti amici: tra coloro che hanno già confermato la loro presenza, nomi di vertice del panorama Rai come i colleghi giornalisti Riccardo Cucchi, Francesco Repice e Marco Civoli, uno dei volti televisivi del mondo del calcio più affermati come Pierluigi Pardo (che condurrà in prima persona l'evento), uno dei cronisti di punta oggi di Sky ma per lungo tempo alla Gazzetta dello Sport come il triestino Paolo Condò, ex calciatori degli anni in cui Pizzul era la voce di punta alla Rai come

Aldo Serena, Eraldo Pecci, Franco Causio, allenatori come Edi Reja ed Enzo Ferrari.

Insomma, ci sarà davvero il Gotha del mondo del giornalismo sportivo e del calcio nazionale all'evento del 9 marzo prossimo: a collaborare con l'associazione Vinext sono diverse altre realtà del territorio, dall'associazione Tocs di Cormons che si occuperà proprio dell'archivio foto e video relativo a Pizzul, all'Enoteca e al Consorzio Collio che assieme a tante aziende private sosterranno l'iniziativa. A promuovere l'evento è l'amministrazione comunale cormonese. «L'idea di organizzare una festa di compleanno nasce con la volontà di dare il giusto risalto ad un uomo di enorme levatura come Bruno - sottolinea l'assessore allo sport in pectore Falato - Cormons vuole rendergli omaggio perché se lo merita. Per questo stiamo organizzando quest'evento al quale inviteremo tanti amici di Bruno del mondo del calcio, che arriveranno a rendergli omaggio davvero da tutta Italia».

Dopo una onesta carriera di calciatore a Catania, Ischia e Udinese, Pizzul cambiò mestie-

re grazie a un infortunio al ginocchio. Dopo la laurea in giurisprudenza, nel 1969 fu assunto in Rai e l'anno successivo commentò la sua prima partita lo spareggio di Coppa Italia Juventus-Bologna sul neutro di Como. Pochi sanno che arrivò a quel primo appuntamento con 15' minuti



Bruno Pizzul durante una telecronaca della nazionale azzurra

di ritardo ma nessuno se ne accorse perché la partita era in differita. E poi l'inarrestabile ascesa di "the voice" che detiene il record di audience (27 milioni e mezzo di spettatori per Italia-Argentina del '90).

Ma il festeggiato che ne pensa? «Non sono esibizionista e

quindi non sono molto portato per questo tipo di eventi in cui mi si mette al centro dell'attenzione, anche perché compiere 80 anni non mi sembra un atto così meritorio - scherza Pizzul - ma ho accettato di buon grado la volontà degli organizzatori di mettere in piedi questa serata, e

li ringrazio davvero di cuore: sarà un'occasione per rivedere tanti vecchi amici, la loro presenza a Cormons sarà motivo di soddisfazione per me. Ringrazio anche loro per la considerazione che riservano nei miei confronti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEATRO

Non c'è migliore compagnia del grande teatro.

Opera composta da 40 uscite. Prezzo di ogni uscita a 6,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di GEDI Gruppo Editoriale. S.p.A. L'editore si riserva il numero complessivo delle uscite.

Opere straordinarie e interpreti leggendari. La più completa collezione dedicata al teatro, dalla tragedia greca al Novecento.

Da "Il giardino dei ciliegi" a "La locandiera", da "La strana coppia" a "Lo zoo di vetro", passando per "Il malato immaginario" e "Anfitrione": i capolavori del teatro di ogni epoca messi in scena da grandi maestri come Ronconi, Strehler, De Lullo e interpretati da attori come Albertazzi, Guarnieri, Stoppa, Gassman e Lazzarini. Spettacoli imperdibili e amatissimi che ottennero grande successo nell'epoca d'oro della televisione italiana. **Il Teatro.** Il piacere di un'arte capace di raccontare tutte le sfumature dell'animo umano.

Dal 9 FEBBRAIO il 1° DVD
FILUMENA MARTURANO di **EDUARDO DE FILIPPO**

GED IL PICCOLO

IN REGALO
un libro sulla storia del teatro

LA GUIDA

Giorno per giorno ecco le gare da non perdere

di GUIDO SURZA nella seconda e terza dell'inserto

AMARCORD

Storia di Fides la prima azzurra portabandiera

di ANTONIO SIMEOLI nella quarta dell'inserto

Il dott. Giulio Mellini
Specialista in
Ortopedia e Traumatologia
via Silvio Pellico 8 - Trieste
presso l'Istituto fisioterapico Magri

IL PUNTO

QUANDO LO SPORT PUÒ ESSERE STRUMENTO DI PACE

Le Olimpiadi come occasione di pace? Risposta difficile: intanto è bello sapere che almeno per qualche giorno la Corea del Nord non sparerà missili ma trepiderà per i propri atleti spediti oltre il 38° parallelo a far squadra con i cugini del Sud.

Un atto simbolico che non è solo tale, perché dà allo sport un potere immenso e può far riflettere sulla possibilità di rafforzarlo. Anche a ridosso dei grandi conflitti, i Giochi hanno rappresentato l'ultimo baluardo del dialogo (Berlino 1936) ma pretendere che possano far più della diplomazia è impossibile. Però un ruolo possono averlo, dopo aver superato le grandi burrasche dei boicottaggi incrociati ai tempi della guerra fredda (Mosca 1980 e Los Angeles 1984) precluduti da quello del blocco africano a Montreal 1976. Anche se in questa fase lo sport è al centro di un altro conflitto, quello che si combatte fra laboratori antidoping e tribunali sportivi da una parte e gli alambicchi di Stato russi dall'altra. A Mosca è stato fatto molto di quel peggio che lo sport ha dovuto subire dagli stregoni del sangue truccato, ma non è certo il solo tempio del male.

Purtroppo anche in queste Olimpiadi di Pyeongchang non è così solida la speranza che tutto sia limpido ma non possiamo far altro che sperare di non dover assistere fra qualche tempo ad assegnazioni di medaglie a tavolino. Sarà quindi naturale tornare ad appassionarsi a discipline di solito un po' sullo sfondo, così come accade per i Giochi estivi. Il bello delle Olimpiadi, in fondo, è anche questo. (s.t.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Federica Brignone (seconda), Sofia Goggia (prima) e Nadia Fanchini (terza): podio tutto azzurro lo scorso 14 gennaio per storica tripletta in discesa nel tempio austriaco di Bad Kleinkirchheim

C'è tanta voglia d'azzurro

Domani si parte: l'Italia sogna trascinata dalle ragazze dello sci alpino

di ANTONIO SIMEOLI

Metà gennaio: il terzetto Goggia-Brignone-Fanchini realizza una storica tripletta in discesa a Bad Kleinkirchheim. Domani a Pyeongchang si aprirà la 23esima edizione delle Olimpiadi invernali e la spedizione azzurra non si poteva che aggrappare soprattutto a loro: le splendide ragazze della "valanga rosa". Ma sì, non ce ne vogliano le mitiche protagoniste dello sci a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, tra le quali (non è un caso) c'era anche "Ninna" Quario, mamma di Federica Brignone, ma queste azzurre 3.0 possono appropriarsi di quel mitico appellativo.

Per questo lunedì 12, sabato 19, e mercoledì 21 febbraio, quando dall'altra parte del mondo si correranno gigante, super G e discesa donne, in Italia sarà il caso di puntare la sveglia. C'è tanta voglia d'azzurro nello sport italiano, lo si percepisce dalla carica di entusiasmo che han-

no ricevuto durante tutta la stagione di Coppa i tanti atleti che in questi mesi si sono giocati una carta olimpica. «Da Lillehammer 1994 questa è la spedizione più forte, possiamo andare in doppia cifra nel medagliere», ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò dalla freddissima (anche -25°, in vista "brivodoni" alla cerimonia d'apertura) Corea del Sud. Anzi la voglia d'azzurro per Malagò è di nuovo voglia olimpica: «Chissà, se Torino e Milano si candidassero insieme tra il 2026 e 2030 potremmo riprovarci», ha detto. Quanto sembrano lontani gli azzurri dell'italico pallone, cacciati a pedate dai Mondiali, quando si parla d'Olimpia. Anche se un altro dei big azzurri più attesi, Christof Hinnerhofer, argento a Sochi, ha fatto vacillare il mito: «Spirito olimpico? Qui siamo lontani chilometri dal villaggio, sembra una normale gara di Coppa». Per fortuna, almeno, il virus nell'acqua alimentare ("Norovi-

rus"), che sta falciando decine di volentieri, al momento risparmia gli atleti.

Ecco, il fuoco d'Olimpia, mai banale, già un paio di piccoli miracoli li ha compiuti. Da quant'è che dai radar è sparito "ciccobello" Kim, fino a un paio di mesi fa impegnato a minacciare il mondo? Niente più pulsanti rossi, ma disco verde per i suoi atleti a gareggiare, a sfilare con i "cugini" del Sud; e, addirittura, a inviare un membro della famiglia oltreconfine alla (blindatissima, come tutti i Giochi) cerimonia inaugurale. Non accadeva dal 1953, dalla terza guerra mondiale sfiorata sul 38° parallelo.

Un anno prima Zeno Colò, vincendo la libera a Oslo, aveva dato il via alla lunga serie di successi azzurri. Impossibile ricordarli tutti. Doveroso ricordare i trionfi di Gustavo Thoeni e Piero Gros e, nel 1984, l'incredibile slalom di Paoletta Magoni sulla collina di Sarajevo che nemmeno dieci anni dopo sarà riempita

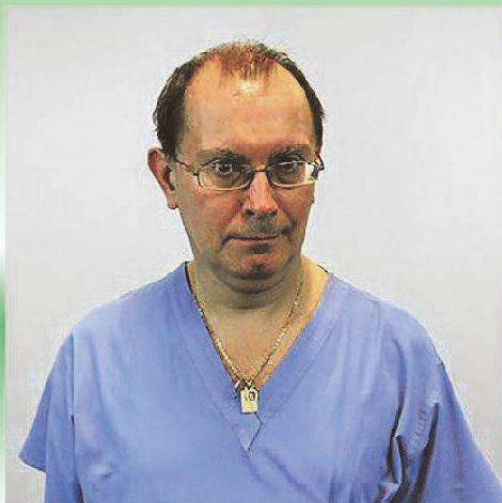
di croci. E il sabato sera del Festival di Sanremo del 1988? Sì, Alberto Tomba con la sua epica rimonta in slalom a Calgary, fece fermare anche Sanremo. Come quel quartetto (De Zolt, Albarello, Vanzetta, Fauner), a Lillehammer nella terra del fondo, sei anni dopo, fece ammutolire l'intera Norvegia nella staffetta.

Come se la Svezia buttasse fuori l'Italia dal Mondiale. E poi Torino 2006, e una città rinata grazie ai cinque cerchi, e Sochi, con la bellezza accecante di Maria Sharapova. Che porta la fiaccola e celebra allo stesso tempo l'apogeo e la fine dello sport-Stato di Putin. Col presidente del Cio Thomas Bach che ieri la certifica, dopo gli scandali doping, e le battaglie legali: «I russi non potranno sventolare la loro bandiera».

Buone levatacce, per l'azzurro ne vale sempre la pena.

@simeoli1972
CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il dott. Giulio Mellini Specialista in Ortopedia e Traumatologia



Aree di Interesse:

- ✓ Chirurgia del ginocchio
- ✓ Chirurgia del piede
- ✓ Artroscopia
- ✓ Ricostruzione del LCA
- ✓ Proteica dell'anca

Riceve su appuntamento tutti i martedì
in via Silvio Pellico 8 - Trieste,
presso l'Istituto fisioterapico Magri

Per appuntamenti chiamare
lo 040 370 530
dal lunedì al venerdì

Pillole
a cinque cerchi



IL ROSSO VOLANTE

Eugenio Monti, la leggenda del bob

■ ■ Gianni Brera lo soprannominò Rosso volante. Eugenio Monti alle Olimpiadi conquistò sei medaglie nel bob a 2 e in quello a 4: due ori e altrettanti argenti e bronzi. Si dedicò al bob dopo la rottura dei legamenti di un ginocchio. Da Cortina 1956 a Grenoble 1968 tante medaglie: gli ori arrivarono solo agli ultimi Giochi, a 40 anni.



LE AZZURRE RIVALI

Belmondo e Di Centa: le collezioniste

■ ■ Stefania Belmondo e Manuela Di Centa nel fondo hanno conquistato 17 medaglie olimpiche: la piemontese due ori, tre argenti e cinque bronzi, la carnica due ori, due argenti e tre bronzi, entrambe sia nelle distanze individuali sia nelle staffette azzurre. Hanno aperto un ciclo durato dall'88 al 2002.



Da Pyeongchang alle case di tutti gli italiani. Quattro anni fa era accaduto a Sky, da domani alle 11.30 con la diretta della cerimonia inaugurale toccherà a Eurosport che sarà la tv principale dei Giochi. Per 17 giorni, dal 9 al 25 febbraio, su Eurosport sarà infatti possibile seguire live ogni minuto le gare di Pyeongchang. Sarà la prima edizione "fully digital", compreso uno studio virtuale che sfrutta la realtà aumentata per scoprire ogni segreto delle singole discipline. La tv controllata da Discovery prevede oltre 900 ore di live e più di 4 mila ore di copertura tv. E poi il sito web per aggiornarsi e rivedere tutte le gare.

Notevole la squadra di talent in pista con Giorgio Rocca, Elisa Di Francisca, Karen Putzer, Gabriella Paruzzi, ma anche fuoriclasse internazionali come Bode Miller. «Siamo orgogliosi di essere official broadcaster per le prossime quattro edizioni delle Olimpiadi - ha detto Alessandro Araimo, general manager di Discovery Italia -. Un percorso che ci porterà fino a Parigi 2024 passando per Tokyo 2020 e Pechino 2022». E Rai? Stavolta, come invece accadde quattro anni fa a Sochi, non starà a guardare e punterà soprattutto alle gare con i lizza gli azzurri.

Per l'occasione la tv di Stato offrirà 110 ore di programmazione dedicata su due canali, Rai 2 e Rai Sport + Hd, tra telecronache, servizi, approfondimenti e tg olimpici. Le ore di diretta saranno circa sei al giorno, suddivise tra i due canali in base al momento della giornata e all'importanza dell'evento, partendo dall'una di notte fino al pomeriggio, ovvero la serata di Pyeongchang.

Olimpiadi
Pyeongchang 2018

LA GUIDA GIORNO PER GIORNO



Dorothea Wierer

Sabato nella sprint femminile di biathlon giochiamo le carte Wiehrer e Vittozzi



Federico Pellegrino

Federico Pellegrino è l'unica grande speranza nel fondo, ma è un vero asso

Su neve e ghiaccio due settimane di sfide da brividi

Hirscher vincitore "obbligato" in slalom Gran finale con la grazia di Carolina Kostner

di Guido Surza

All'1.05 di stanotte cominceranno le Olimpiadi invernali di Pyeongchang. In Corea del Sud saranno le 9.05 al palaghiaccio dove la round robin del curling aprirà i Giochi. E ci sarà già Italia, anche nelle successive qualificazioni del salto con gli sci dal trampolino Hs 109. Domani, venerdì, la giornata terminerà con la cerimonia d'apertura (dalle 12), ma sarà cominciata 35 minuti dopo la mezzanotte ancora con curling, pattinaggio artistico e freestyle. Tutte discipline in cui l'Italia non ha ambizioni. Un'Italia presente in tutte le discipline tranne l'hockey su ghiaccio: 121 atleti più due riserve. Ecco il calendario (con le principali finali) e con le speranze di medaglia tricolore.

SABATO 10. Non conta la loro indubbia avvenenza, serviranno mira al poligono, polmoni e gambe sugli sci. Già, perché l'Italia gioca subito due assi: alle 12.25 nella sprint femminile di biathlon (non proprio il loro miglior terreno), ecco Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi. A mezzogiorno prova ad avvicinarsi al podio anche Francesca Lollobrigida nei tremila metri di speed skating, il pattinaggio di velocità.

DOMENICA 11. Vale la pena fare le ore piccole per la discesa libera: alle 3 tocca agli uomini jet. Chi tra Dominik Paris, Peter Fill e Christof Innerhofer si inserirà tra il norvegese Svinndal o il carinziano Mayer che difende il titolo? Non mancheranno i molti outsider che in Coppa hanno già mostrato gli artigli. Alle 8 ancora velocità



Marcel Hirscher nello slalom insegue l'unico successo che gli manca in carriera; al centro Caterina Kostner, a destra Christof Innerhofer

sul ghiaccio con i cinquemila metri dove Nicola Tumolero e Andrea Giovannini hanno nelle gambe una medaglia (tanto sicuri l'oro e l'argento dell'olandese Kramer e dal canadese Bloemen?). Dalle 10.50 toccherà allo slittino di Dominik Fischnaller "giocare" da outsider. Alle 12.25 nella sprint maschile di biathlon Dominik Windisch e Lukas Hofer sono chiamati a sparare alla perfezione e poi andare a tutta per sperare in medaglie. Tutti si aspettano la sfida tra Martin Fourcade e Johannes Boe.

LUNEDÌ 12. Bastano questi no-

mi per capire: Federica Brignone, Sofia Goggia, Marta Bassino e Manuela Moelgg. Alle 5.45 e poi alle 7.45 ecco lo slalom gigante. Certo, l'americana Mikaela Shiffrin sembra imbattibile, idem Worley e Rebelsburg, ma il meglio dei Giochi potrebbe proprio arrivare da questa gara. Sugli sci stretti del biathlon (alle 11.10) riecco in pista e con la carabina Vittozzi e Wierer nella 10 km pursuit.

MARTEDÌ 13. Un'altra giornata da segnare per i colori azzurri: nello short track la portabandiera Arianna Fontana e Mar-

LE CIFRE

2.925 gli atleti partecipanti

92 i Comitati olimpici nazionali presenti

242 gli atleti della delegazione più folta, quella degli Usa

121 gli atleti azzurri

169 gli atleti russi presenti con una divisa neutra sotto la bandiera olimpica

tina Valcepina puntano molto in alto nei 500 metri (alle 11). Ci sarà poi Federico Pellegrino nella sprint individuale a tecnica classica nel fondo (alle 12). Speranze anche dalla combinata nello sci alpino con i soliti jet Fill, Paris e Innerhofer alla caccia dei norvegesi Svinndal e Jansrud e di molti altri. Apuntamento alle 3.30 con la libera e alle 7 con lo slalom.

MERCOLEDÌ 14. Ancora loro: Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi nell'individuale di biathlon, gara sui quattro poligoni molto adatta alle azzurre (dalle 12.05). Nella combinata nordica Alessandro Pittin dovrà staccare il più lontano possibile dal trampolino piccolo per poi puntare al solito recupero nel fondo.

GIOVEDÌ 15. Sveglia presto: alle 3 tornano i soliti uomini jet con il supergigante. Due ore più tardi altre speranze: nello snowboardcross l'imprevedi-



Impianti Termotecnici dal 1967 di P.I. E. Braini



PIÙ DI 50 ANNI CON VOI: DAL 1967

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE CALDAIE DI TUTTE LE MARCHE

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATA

BONGIOANNI

B METERS
metering solutions

ROBUR

sime
Condensazione

Thermics

TONON
FORTY

heizer
Scaldabagni a gas

Via Venier 4b (ufficio) - Via del Broletto 5/1 (magazzino) 34144 Trieste
Tel. e Fax 040/3728946

www.termosrl.com



IL RE DELLO SLITTINO

Le sei fatiche dorate di Zoeggeler

■ ■ Lo slittino azzurro ha un nome solo, quello di Armin Zoeggeler. L'altoatesino alle Olimpiadi ha conquistato due medaglie d'oro, un argento e tre bronzi. Ha esordito alle Olimpiadi a Lillehammer nel 1994, partecipando poi a sei edizioni a 5 cerchi riuscendo sempre a salire sul podio.



DUE MITI A BRACCETTO

Tomba e Compagnoni da sogno

■ ■ Deborah Compagnoni e Alberto Tomba, la storia d'Italia dello sci alpino. Tre ori olimpici a testa, il bolognese anche due argenti, la valtellinese un secondo posto. Da Calgary '88 a Nagano '98 l'Italia ha esultato nove volte ai Giochi guardando slalom speciali, giganti e supergiganti.

144 gli atleti di casa della Corea del Sud

22 gli atleti della vicina Corea del Nord

6 i Paesi debuttanti: Ecuador, Eritrea, Kosovo, Malesia, Nigeria e Singapore



bile Omar Visintin e la sorpresa degli ultimi giorni Michele Godino daranno il massimo. Vincerà il francese Pierre Vaultier? A mezzogiorno saranno da seguire con attenzione i 10 mila metri di speed skating: punta a una medaglia Davide Ghiotto. Attenti al russo Murashov e agli olandesi Mulder e Verbij.

VENERDÌ 16. Ancora snowboardcross, ma femminile: Michela Moioli punta a cancellare Sochi 2014 (infortunio nella finalissima) giocandosela con la francese Trespeuch. Si scia alle 4.15.

SABATO 17. Si torna tra i pali dello sci alpino con il superG (alle 3) e Sofia Goggia, Federica Brignone, Nadia Fanchini e Johanna Schnarf. Attenzione alla mass start di biathlon (ore 12.25), specialità congeniale a Wierer e Vittozzi. Sarà di nuovo sul ghiaccio Arianna Fontana nei 1.500 dello short track.

DOMENICA 18. È il giorno di Marcel Hirscher. Riuscirà l'austriaco numero uno al mondo da sei Coppe in qua (e anche quest'anno) a vincere la sua prima medaglia olimpica? Tra gli azzurri, il solo Luca De Aliprandini sembra avere qualche speranza, ma dovrà sciare al massimo e sperare. Prima manche alle 2.15, seconda alle 5.45.

LUNEDÌ 19. Sulla carta l'Italia starà a guardare. Si assegnano i titoli di 500 metri maschili speed skating, bob a due maschile e gara a squadre di salto con gli sci.

MARTEDÌ 20. Si comincia a sentire parlare di staffette, dove l'Italia notoriamente sa esaltarsi. Riecco Wierer e Vittozzi con i due maschi che il ct deciderà di schierare nella mista del biathlon. Anna Cappellini e Luca Lanotte nel pattinaggio di figura (danza libero, alle 12) tenteranno di inserirsi fra le coppie

russe Stepanova-Bukin e Bobrova-Soloviev.

MERCOLEDÌ 21. Ecco un altro giorno di grande speranza per l'Italia: alle 3 c'è la discesa libera con l'eterna americana Vonn che dovrà difendersi dalle azzurre Sofia Goggia, Nadia Fanchini, Johanna Schnarf e, si spera, Federica Brignone. Quindi, nel fondo, Dietmar Noeckler e Federico Pellegrino sfideranno la Norvegia di Klæbo nel team-sprint a tecnica libera (alle 11). Speranze importanti anche il team-pursuit di speed skating. Occhi aperti per Stefan Thanei e Siegmund Klotz nello skicross di freestyle, regno del francese Chapuis campione in carica.

GIOVEDÌ 22. Ancora loro: alle 12.15 in chiusura di giornata l'Italia punta tutto sulla staffetta femminile di biathlon con le solite Vittozzi e Wierer assieme a Federica Sanfilippo e a una quarta da decidere. Ma tornerà in pista anche il grande Hirscher che nello slalom speciale attende la rivalità del norvegese Kristoffersen, sempre battuto tranne una volta in Coppa. Prima manche alle 2.15, poi alle 5.45. Stefano Gross e Manfred Moelgg si infileranno per una medaglia? Alle 11 riecco nei 1000 metri di short track la portabandiera Arianna Fontana; da battere Choi Min Jeong e Kim Boutin.

VENERDÌ 23. Tocca a lei. Tocca a Carolina Kostner. Alle 2, nel pattinaggio di figura libero, l'altoatesina andrà a caccia dell'ultima medaglia olimpica. Nel mirino soprattutto le russe Alina Zagitova ed Evgenia Medvedeva. Nella combinata dello sci alpino, ancora Goggia e Brignone a cercare spazi tra l'americana Shiffrin e la svizzera Holdener.

SABATO 24. Ultimi colpi in canna per la spedizione azzurra: nel pgs maschile di snowboard (lo slalom gigante) l'Italia può sperare con Edwin Coratti, Roland Fischnaller, Aaron March e Mirko Felicetti. Ci sono poi Francesca Lollobrigida e, probabilmente, anche Francesca Bettrone nella mass start di speed skating. Sorprese e speranze per chiudere forse in bellezza.

DOMENICA 25. Si chiude con l'hockey ghiaccio (finale più probabile quella fra Canada e Svezia), col bob a 4 e la 30 km a tecnica classica di fondo femminile, ma i tempi di Belmondo e Di Centa purtroppo sono ormai lontani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



De Chiesa è sicuro: «Faremo molto bene, abbiamo un futuro»

di Pietro Oleotto

«Aspetto le discese delle ragazze, sono curioso di capire se i ragazzi si inseriranno nella lotta per il podio e poi mi accomoderò sulla poltrona aspettando i successi italiani negli altri sport: le chances non mancano». Paolo De Chiesa, componente della storica valanga azzurra, commentatore Rai per le gare di sci alpino, fotografa così i Giochi coreani che vivrà lavorando e da tifoso, perché «lo spirito olimpico è unico, cattura l'atleta e il pubblico».

De Chiesa lei può dirlo anche perché ha vissuto da protagonista due Olimpiadi.

«La prima nel 1980 a Lake Placid fu una sorta di premio dopo un lungo infortunio, la seconda volta invece, quattro anni dopo a Sarajevo, fu una grande delusione: ero tra i favoriti nello speciale, ma uscii alla prima manche e il sogno di una medaglia svanì per sempre. Centrare un podio è l'obiettivo di una vita sportiva, anche per chi pratica gli sport invernali. E l'aria che si respira non è quella di una tappa di Coppa del mondo e di un Mondiale. C'è la consapevolezza che si partecipa a un evento che tutto il mondo segue».

Questa volta sarà un po' più



Paolo De Chiesa, commentatore tv

difficile districarsi tra gli orari e gli appuntamenti a ritmo tambureggiante per noi italiani: si gareggia dall'altra parte del pianeta durante la nostra notte.

«Capisco la scelta del Cio. Per sostenere i costi di una simile manifestazione si va a caccia di nuovi mercati, di paesi che hanno soldi e possono contare sull'entusiasmo della novità. In Corea hanno creato impianti e piste nuove di zecca, l'organizzazione del Sud-est asiatico non si discute, mancherà un po' di fascino vecchio stile, quello che abbiamo messo, per esempio, noi italiani con Torino 2006, un'Olimpiade che mi ha coinvolto per cinque anni e che tutti gli addetti ai lavori ricordano con piacere».

Calgary '88 fu l'edizione dell'esplosione di Tomba, Lillehammer '94 quella della miniera del fondo azzurro guidato da Manuela Di Centa, Nagano '98 l'incoronazione della regina Compagnoni. Questi Giochi di chi possono essere?

«Mi auguro delle nostre ragazze dello sci alpino. Una piccola valanga rosa, a cominciare da Sofia Goggia che là in Corea ha vinto le gare di preparazione della scorsa stagione, battendo tra l'altro la Vonn. E Federica Brignone e in parte Marta Bassino hanno speranze».

La squadra maschile invece?

«Di alto livello nelle discipline veloci, con Paris su tutti, ma anche Innerhofer che a Garmish a fine gennaio ha dimostrato di essere competitivo, Fill non è al massimo, mentre c'è curiosità per Buzzi che si è guadagnato a furia di piazzamenti la convocazione. Slalom e gigante non pervenute».

Dal suo sci alpino agli altri sport, quelli da vivere da tifoso.

«Ci sono sport come lo snowboard cross con Michela Maioli o lo short track con Arianna Fontana che possono darci delle grandi soddisfazioni. Ma anche il fondo con Pellegrino e lo slittino con Fishnaller sono da seguire facendo il tifo».

Siamo ancora un paese leader negli sport invernali? Come nel calcio, dopo esser stati dei maestri, rischiamo di imboccare la strada del declino?

«No, in alcune discipline non siamo più in prima linea, ma è una questione generazionale. Vedo ancora passione in montagna da parte delle giovani leve. E sacrifici per le famiglie che sostengono i figli in sport così costosi come lo sci alpino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da **€ 15.490,00***



SSANGYONG TIVOLI 1600
1.6 Benzina e 1.6 Diesel 2wd e 4wd
anche AUTOMATICA
pronta consegna

CONCESSIONARIA



da 39 ANNI al VOSTRO SERVIZIO

ALPINA

linea diretta 392.7267786

Officina SPECIALIZZATA Hyundai Mitsubishi Ssangyong case Japan
Tagliandi- Riparazioni - Revisioni - Pneumatici ☎ 040.231905 Trieste
Finanziamenti e Leasing Agevolati

Tante occasioni su www.alpina.srl



da **€ 29.900,00***



NEW REXTON

Maestoso e accogliente
2.2 Diesel con 2wd e 4wd anche AUTOMATICA
traino kg 3.000

«Vieni qui tu, prendi la bandiera, stringila forte, cammina dritta, fai il giro del campo e, mi raccomando, quando arrivi davanti alla tribuna reale inchinati e abbassa la bandiera davanti al re di Norvegia». **Fides Romanin** ha 17 anni e mezzo, viene da Forni Avoltri, un paesino della Carnia di poche anime poco più d'un decennio prima sconvolto dai Cosacchi, mandati da Hitler per fagliela pagare ai partigiani, che lassù avevano creato una Repubblica Libera. È semplicemente catapultata in un sogno, lei che fino a due anni prima dava una mano alla famiglia, sognava un lavoro sicuro in pianura, e non sapeva sciare. «Perché io?», pensò la friulana guardando il presidente del Coni, **Giulio Onesti** e senza aver coraggio di chieder nulla. «Sei alta e sei la più giovane», gli rispose.

LA RINASCITA DOPO LA GUERRA. Era una ragazzotta alta 1.80, Fides, e soprattutto aveva i polmoni d'acciaio. Alle Olimpiadi di Oslo del 1952 ci arrivò dopo aver superato le selezioni di un'Italsci che, come la Nazione, stava cercando di farsi largo dopo la guerra. Fu la prima portabandiera donna alle Olimpiadi.

È vero, ora l'età le sta presentando il conto, ma nonostante i diversi acciacchi, il suo sguardo vuol dire tutto. I suoi occhi sono forti, da campionessa. E allora improvvisamente quel donnone costretto su un letto ritorna in pista, su quegli sci da fondo in legno «che per sciolinare si doveva usare la forza delle mani e ci si doveva arrangiare», dice.

Ti fa tornare indietro nel tempo Fides, a un'Italia che non c'è più, ma senza la quale non ci sarebbe quella (pur sgangherata) di adesso. Val la pena ricordarlo ai giovani d'oggi. «Era il 1950, nella vicina Sappada – racconta – organizzavano una gara di fondo. La Fisi cercava atleti per le Olimpiadi di Oslo. Ero testarda. Rimediai in paese un paio di pantaloni e degli sci, feci

Storia di Fides la prima donna portabandiera

Romanin: «Mi dissero “Sei alta e la più giovane” Tutto cominciò vincendo una cassa di liquori»



L'allora numero 1 Coni, Giulio Onesti e Zeno Colò



un po' di allenamento e mi presentai». Seconda, dietro a **Ildegarda Taffa**, tarvisiana che l'accompagnerà a Oslo e poi sarà l'amica d'una vita. «Vinsi una cassa di liquori che barattai con l'albergatore del mio paese per la stoffa per farmi i pantaloni da sci». Da lì iniziò l'avventura. «Seconda selezione al Bوندone: vittoria – continua –; pochi mesi e mi ritrovai a Falun in Svezia per un collegiale con la Nazionale».

DALLA CARNIA ALLA SVEZIA. Immaginate la ragazzina 16enne. Via, dalla Carnia in Svezia. Due giorni di treno. «Partimmo io e Ildegarda per Milano, non ci ero mai stata. Ci portarono anche allo zoo». La figlia Maria Maddalena, che la assiste, sorride. Fides anche e con quei due occhioni ti riporta lassù. «Andammo a pranzo dall'ambasciatore a Stoccolma, poi sulla torre girevole».

Svezia e Norvegia erano le culle del fondo. Le altre nazioni non c'erano proprio. Per allargare l'orizzonte e rendere le gare internazionali più competitive erano i paesi nordici a «insegnare» agli altri come si faceva. Di qui i collegiali.

«E le Olimpiadi?», chiedono alla prima portabandiera azzurra.

Fides Romanini oggi e con la bandiera italiana a Oslo nel 1952



«Partimmo per Oslo in aereo, con noi c'era anche il cuoco. Avevamo le divise con la scritta Italia. C'era **Zeno Colò**, un mito. Fumava tanto, era gentile e semplice, del resto era un boscaiolo dell'Abetone».

QUEL RIMPROVERO. Poi il giro di pista col Tricolore. E il rimprovero del capo spedizione alla fine per aver masticato un *chewing-gum*. Arrosisce ancora Fides quando lo racconta. Al massimo gli americani li aveva visti nella sua valle da bimba dentro un carro armato a rincacciare via i Cosacchi. Uno le aveva dato una *chewing-gum*, che fare se non masticarla?

A proposito di uomini. Fides non ci casca nel tranello, nemme-

no a 84 anni. «Uomini? Don Elio, il parroco di Forni Avoltri, mi aveva consegnato una lettera per il presidente della Fisi in cui si raccomandava di trattarmi bene e di tenermi lontano dai pericoli. E poi lassù i nordici erano timidi, mica come i ragazzi italiani».

UN TRUCCO PER LA 10 KM. Le gare? Cinque chilometri rigorosamente a tecnica classica («mica c'era il pattinato» sorride), oltre il decimo posto. E la 10 km? Sì, Fides gareggiò anche nella distanza doppia, nonostante non avesse nemmeno 18 anni, età minima allora per partecipare. La Fisi sistemò tutto «truccando» i documenti e invecchiandola di qualche mese.

Finita lì? Macché. La carnica «raddoppiò» anche a Cortina 1956, quando si l'Italia stava dando una spallata decisa agli anni della guerra.

Cos'è la fatica per Fides? «Quella cosa che ti aiuta a essere forte. E se non fai sacrifici non diventi forte», dice sicura, confessando che le gare di sci le vede ancora, che le piaceva da matti la Belmondo e ora fa il tifo per la Goggia e le ragazze della discesa. Il tricolore ce l'ha nel cuore. E statene certi che la signora Fides un occhio a come sfilerà domani col Tricolore **Arianna Fontana** lo darà senz'altro.

@simeoli1972
L'IPRODUZIONE RISERVATA



IPORTA BANDIERA AZZURRI

1924 Leonardo Bonzi; 1928 Ferdinando Gluck; 1932 Erminio Sertorelli; 1936 Adriano Guarnieri; 1948 Vittorio Chieroni; 1952 Fides Romanini; 1956 Tito Tolin; 1960 Bruno Alberti; 1964 Eugenio Monti; 1968 Clotilde Fasolis; 1972 Luciano De Paolis; 1976 e 1980 Gustav Thoeni; 1984 e 1988 Paul Hildgartner; 1992 Alberto Tomba; 1994 Deborah Compagnoni; 1998 Gerda Weisssteiner; 2002 Isolde Kostner; 2006 Carolina Kostner; 2010 Giorgio Di Centa; 2014 Armin Zoeggeler; 2018 Arianna Fontana

Teatro Instabile Mela

Bonawentura

COME DIVENTARE AFRICANI IN UNA NOTTE

DI MOHAMED BA, STEFANO DONGETTI, ALESSANDRO MIZZI
CON MOHAMED BA E ALESSANDRO MIZZI

UN ITALIANO E UN SENEGALESE CONDIVIDONO UN APPARTAMENTO QUANDO ACCADE UN FATTO INASPETTATO CHE COSTRINGE TUTTI A CAMBIARE PUNTO DI VISTA

GIOVEDÌ 8 E VENERDÌ 9 FEBBRAIO 2018
ORE 20.30
Ingresso € 12,00, ridotto € 10,00.

TRIESTE TEATRO MIELA
PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI 3 – MIELA.IT

Rispetta la mia natura.



Non tutti gli ingredienti sono uguali e il suo istinto naturale lo sa. Per questo nelle ricette HFC umido usiamo **solo carne o pesce in origine idonei al consumo umano** che ora sono diventati alimento per gatti per sola scelta commerciale*.

Questo garantisce a te una chiara identificazione dell'origine degli ingredienti e al tuo gatto il miglior apporto naturale di proteine animali per un corretto equilibrio alimentare e benessere psicofisico. Anche questo significa rispettare la sua vera natura.

* Secondo il Regolamento (CE) N. 1069/2009 art. 10, comma a)


almo nature
OWNED BY THE ANIMALS



almonature.com